PHILIPS

musica perfetta... "scelta" dal computer

DAY 85

PHILIPS HI-FI CAR

AC 760, l'autoradio "Auto-Store" ora anche "Autoreverse".
L'Autoradio con "Auto-Store", una esclusività Philips, apre una nuova era nel campo delle autoradio digitali. Infatti, premendo il pulsante per soli due secondi, l'autoradio diventa un vero e proprio computer! Un microprocessore sceglie le sei stazioni FM della zona, selezionando i segnali più puliti e potenti e memorizzandoli automaticamente. Mentre voi pensate alla guida, "Auto-Store" pensa alla musica più bella! Inoltre, tutte le autoradio elettroniche digitali Philips, essendo state progettate in Europa, garantiscono finalmente un perfetto ascolto delle stazioni FM. Philips AC 760, un riproduttore stereo di cassette sempre più entusiasmante: ora anche "Autoreverse".

DA PHILIPS, IL CREATORE DEL COMPACT DISC.

Domenica in

di **Adalberto Bortolotti**

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI
Caporedattore
Domenico Carratelli

Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini
Claudio Sabattini

Inviati
Marino Bartoletti
Guido Zucchi
(Fotoreporter)

Redattori
Gianni Antoniella
Nando Aruffo
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari
Stefano Tura

Segretario di redazione
Sergio Sricchia

Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi

Collaboratori fissi:
Orio Bartoli,
Paolo Carbone,
Gaio Fratini
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Alfio Tofanelli

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61

Anno XXIII n. 17 (537)
24/30 aprile 1985
L. 2000 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

CONSUMO, *da sportivo sedentario, una domenica fra Tv e radioline. Ed è un pomeriggio di intense emozioni, con il quasi-gol milanista di Enrico Ameri, che promette sensazionali sviluppi al campionato, la travolgente volata di Moreno Argentin a Liegi e l'impeccabile cavalcata nella pioggia del ragionier Michele Alboreto che, alle spalle di un formidabile Senna (non sono uno specialista, ma mi sbilancio nel giudicarlo un fuoriclasse), insedia un pilota italiano su macchina italiana al comando della classifica mondiale di formula uno. Succede poi che, per restare al calcio nostro amabile tiranno di sempre, i giochi si compiono secondo logica. Il Verona concede un altro punto a Torino e Sampdoria (non certo a Juve e Inter che pagano il previsto pedaggio europeo, giocando ad Ascoli e a Napoli con la mente e il cuore sintonizzati rispettivamente su Bordeaux e Madrid), ma con tre lunghezze reali, quattro in media inglese, al momento di lanciare lo sprint, la capolista si sente in una botte di ferro. Il calendario sorride alla granitica formazione di Bagnoli: deve affrontare, in successione, la già condannata Lazio e il pericolante Como, entrambi al Bentegodi. Già questa doppia passerella casalinga potrebbe concedere la matematica consacrazione. Ma se Torino e Sampdoria dovessero persistere in teorica lizza, ecco la visita all'ormai salva Atalanta e la chiusura, ancora in casa, contro l'Avellino, a offrire un ulteriore viatico verso la conquista sognata. A Milano è ancora zero a zero, come all'andata. Maestri di sottili schermaglie, Liedholm e Bagnoli finiscono per annullarsi completamente, facendo prevalere le contromosse sulle iniziative. Nella circostanza, il Verona si presenta in versione particolarmente circospetta per via delle gravi assenze che snaturano il suo telaio base (Briegel su tutti; ma anche Fontolan, quest'anno, è stato un cardine). Gli basta che Garella vinca, con qualche avventura, il duello con Hateley, tornato a inzuccare con discreta pericolosità. Il fatto è che il Milan sta chiudendo la sua eccellente stagione un pochino in discesa. E non so se riuscirà a salvare l'Uefa, visto che Toro e Samp frizzano più pimpanti che mai e che, alle spalle, si è rimessa in andatura la Roma e spara folgoranti bordate il Napoli, sospinto dall'inarrivabile talento di Maradona e dalla rabbia di Bertoni. Strano destino questo del Daniel argentino, che si vede discussa la conferma, malgrado i dieci gol, come se ce ne fossero tanti, in giro, a garantire simili bottini. Il Napoli ha molto, troppo, dormito all'avvio. Ma da mesi marcia a ritmo-scudetto. Lo avrà annotato Allodi, che nella prossima stagione è chiamato a firmare il balzo di qualità. Ricominciare tutto, o quasi, daccapo, potrebbe essere un errore. Ma non sono certo io che devo insegnarlo al grande Italo, che dai fasti televisivi si appresta a un attesissimo ritorno in pista.*

E ADESSO, QUESTO *tuffo in Europa, con cuore in gola. Profeti di sventure minacciano un mercoledì difficile persino alla Juve, che a logica dovrebbe passeggiare a Bordeaux. Mah. Certo, non saranno rose e fiori per l'Inter, contro un Real aduso a clamorosi sovvertimenti di situazioni, non di rado favoriti anche dal grande peso politico del club castigliano. Il «Guerino» esce (con qualche ritocco grafico, per i più attenti) a cavallo di questi avvenimenti: nel prossimo numero sarebbe bello celebrarli insieme.*

I LIBRI sprint
AL «BELL'ANTONIO»
CABRINI
L'FIDANZATO D'ITALIA
MON AMOUR
PLATINI
JUVE
SUPERSTAR
GILLES
VIVO
LA FEBBRE
VILLENEUVE
PANZER NERAZZURRO
F.1/'83
LA SECONDA VOLTA DI
PIQUET
Niki Lauda
IL MIO
MONDIALE
TURBO
Prefazione di
ALAIN PROST
OFFERTA
SPECIALE
PER
I LETTORI DI
AUTO
SPRI
NT
GUERIN SPORTIVO
moto sprint

RAZZISMO NEGLI STADI OPPURE SOLTANTO TIFO ESASPERATO (E MALINTESO)?

Striscioni al bando

☐ Caro direttore, tralascio i complimenti per Lei e il suo bellissimo giornale, per venire subito al punto. Sono tifoso juventino da sempre, ma non vado molto spesso allo stadio. La domenica del derby, comunque, ero in curva Filadelfia a gioire e soffrire con altre decine di migliaia di tifosi. Mi hanno colpito, molto negativamente, gli slogan utilizzati da una parte del tifo bianconero. Slogan che inneggiavano alla tragedia di Superga come fosse stata una benedizione del cielo, e soprattutto che offendevano la dignità di un campione, di un uomo come Junior, insultato per il colore della sua pelle. Su «Stampa Sera» del lunedì seguente ho poi trovato un articolo di Bruno Perucca, in cui il giornalista chiede scusa a nome della città per due striscioni comparsi in curva Filadelfia (che quindi io non potevo aver visto), che colpivano duramente il calciatore brasiliano. Vorrei unirmi a Perucca, condannando il gesto di questa parte della tifoseria, poco sportiva, così come condannai, anni fa, altri striscioni che accolsero Roberto Bettega al suo rientro in campo dopo la nota malattia. Posso essere stato retorico, con queste mie parole, ma sono convinto che essere sportivi, essere tifosi, non significa avere il diritto di ledere la dignità di un uomo, anche se gioca in una squadra tradizionalmente «nemica».

DANILO GALLO - TORINO

☐ Egregio direttore, sono un tifoso bianconero, domenica 31 marzo ero anch'io in curva Filadelfia e anch'io, come tanti, ho contribuito a innalzare uno dei due striscioni anti-Junior: nonostante questo, non mi sono minimamente vergognato, né subito né durante la settimana (quando i giornali ci hanno scatenato adosso una campagna senza precedenti), perché troppe volte, negli anni passati, mi era capitato di vedermi contro delle scritte ancora peggiori. Posso indicargliene un piccolo campionario: «I gobbi, una razza bastarda» (derby di ritorno 81-82), «Ladri e imbroglioni, Zeffirelli l'Italia è con te» (derby di ritorno 82-83), «Dio si è inc... e razza bastarda vi ha creato» (derby di andata 83-84), per tacere del «Bettega polmone marcio» esposto nel derby di andata 80-81 e per il quale non ci furono né accuse sui giornali né scuse dei responsabili dei club granata alla società bianconera. Quella domenica noi tifosi della Filadelfia possiamo aver sbagliato, ma vorrei vedere qualcuno dei giornalisti che tanto si sono scandalizzati come si comporterebbe se avesse contro tutti i tifosi delle altre squadre, se lo accusassero di rubare tutte le vittorie, se in ogni trasferta rischiasse di essere picchiato o accoltellato; è inutile che i tifosi torinisti sbraitino tanto, perché anche Platini potrebbe essersi offeso nel vedere quell'enorme coniglio con tanto di maglia bianconera numero 10 addosso, e perché in passato loro ne hanno organizzate di peggio nei nostri confronti. In tutta questa vicenda, comunque, ritengo che le uniche parole sensate le abbiano pronunciate Boniperti e, soprattutto, Batista, il quale ha affermato che lo striscione non era un atto di razzismo, ma solo una provocazione ai fans rivali, e nulla più. Finalmente qualcuno che ha capito qual è lo spirito del tifo ultrà.

VINCENZO - LA SPEZIA

☐ Siamo tre giovani tifosi del Toro e scriviamo questa lettera all'indomani del derby del 31 marzo. Quel giorno, in Maratona, c'eravamo anche noi e siamo usciti dallo stadio amareggiati non tanto per la sconfitta, quanto per l'ignobile comportamento tenuto dai cosiddetti «tifosi» juventini. Questa nostra lettera è indirizzata in particolare allo stupendo campione che è Junior, modello di serietà sia in campo che nella vita quotidiana, insultato ignobilmente da due striscioni razzisti apparsi nella curva Filadelfia. A noi pare vergognoso come certi tifosi, invece di migliorare la coreografia nello stadio, si riducano ad insultare un giocatore che, a prescindere dalla squadra, si è sempre dimostrato leale nei confronti dell'avversario, sia quello in campo che quello sugli spalti. Inoltre con questi atti non solo si offendono giocatori ospiti del nostro campionato, ma si offusca l'immagine che il calcio italiano si è conquistato nel mondo. Vorremo perciò essere solidali con LEO ricordandogli che i veri tifosi non sono quelli che si sono visti domenica in Filadelfia, ma quelli che puntualmente prendono posto nello stadio per un pomeriggio di festa e di tifo, incitando i loro beniamini senza insultare i giocatori avversari. Sperando che questa nostra lettera venga pubblicata, cogliamo l'occasione per salutare i tifosi granata di tutt'Italia invitandoli a ritrovarsi ogni domenica allo stadio per seguire il Toro.

LUCA, ORESTE, PAOLO - TORINO

L'argomento è lievemente retrodatato, ma merita una rivisitazione alla luce di quanto scrive Vincenzo. A volte si attribuiscono, agli autori di bravate e di gesti irresponsabili, intenzioni più grandi loro. La scritta, obiettivamente becera, contro Junior non si rifaceva a una visione razzistica, per la quale occorre comunque una certa predisposizione, ma era semplicemente un modo per provocare la tifoseria rivale (e quindi scontri, presumo e incidenti). Il fatto di colpire profondamente, di ferire nella dignità, un serio professionista non veniva preso nella minima considerazione: come, sull'altro fronte, era accaduto in passato per Bettega. Ecco quello che mi spaventa in questi giovani: l'insensibilità, l'indifferenza verso il bersaglio delle proprie azioni (o dei propri striscioni, nel caso specifico). Pubblico la lettera di Vincenzo non soltanto perché essa è in ogni caso un documento di una certa mentalità, ma perché dia modo, a lui stesso e a chi la pensa come lui, di meditare un momento. Se essi si sono sentiti (giustamente) offesi ed esasperati per il trattamento riservato alla squadra e ai giocatori del loro cuore, è lecito usare per rivalsa gli stessi metodi? O non si innesca una spirale di provocazioni della quale non si esce più? L'ho già detto più volte, odio le prediche. Chiedo solo un momento di riflessione, se non è troppo.

Consigli e critiche

☐ Caro Bortolotti, mi chiamo Fabrizio Nappi, ho 27 anni e seguo il vostro settimanale da un anno, soprattutto perché sono appassionato di calcio. Essendo ricercatore di mercato, sono orientato per deformazione professionale a scegliere sempre il meglio. Scrivo unicamente per portarle il mio modesto punto di vista; diciamo critiche, si,.ma costruttive! Ottimo settimanale, fra i migliori in assoluto in Italia per tematiche, argomentazioni e obbiettivi (oddio: una b o due?) confrontato anche con altri interessanti settimanali che si occupano di costume o di cultura (ottimo l'Espresso, in cui manca quasi completamente lo sport). Rispecchia fedelmente la settimana sportiva, fotografandola benissimo e fra l'altro sono perfettamente d'accordo con la vostra politica per la distribuzione spazi-sport, dando ovviamente risalto allo sport nazionale. Solo un paio di critiche personali (altrimenti cosa avrei scritto a fare?): 1) Dovreste dare mag-

segue

IN COPERTINA

*Il Verona ha chiuso a Milano il discorso scudetto: Garella più forte del furore di Hateley. Ora, con tre punti di vantaggio su Toro e Samp, la capolista affronta un finale tutto in discesa (*fotoZucchi*)*

segue

giore spazio, allargandole da una a due, alle interviste personali ai calciatori. 2) Dovreste dare maggiore spazio alla Serie B e ai giocatori emergenti (un esempio per tutti, Tovalieri: l'avete intervistato due volte in neppure quattro mesi di calcio giocato; altri meriterebbero pure loro un pezzettino di gloria). 3) Un assurdo, nelle pagelle, il voto all'allenatore così come viene dato. Ammetto che probabilmente la lettera che ho scritto è troppo personale e che quindi i miei appunti non verranno presi in considerazione; d'altra parte, trovandomi a svolgere questa attività, sono «costretto» a segnalare le mie impressioni analitiche. Potreste anche aumentare il prezzo a L. 2.500, non credo ciò comporterebbe eccessivi traumi; d'altra parte chi legge il Guerino lo ama, lo aspetta in edicola ogni settimana e comunque non passerebbe mai alla «concorrenza»: non esiste questa concorrenza. Distinti saluti.

FABRIZIO NAPPI - MILANO

Caro Fabrizio, uso violenza alla tua ultima annotazione, che mi chiede di non pubblicare la lettera (perché, poi?). Ti confesso, che delle tue garbatissime critiche, non ho compreso la prima. Quali sono le interviste personali dei calciatori? Forse i servizi «a domicilio», riservati ai personaggi del momento? Sappimi dire. Per il secondo punto, ti è forse sfuggito che non solo Tovalieri, ma Bivi, Cinello, De Falco, Borgonovo e tanti altri talenti emergenti della Serie B hanno avuto il loro bravo servizio. Lo spazio della B dipende da tante cose, anche dall'interesse di un campionato che si è riacceso nel finale, dopo aver conosciuto una prolungata stasi al vertice. Per il punto tre, infine, confesso (sottovoce) di essere d'accordo con te. Dalla prossima stagione vedrò di provvedere. Spero infine, vivamente, che il mio editore, distratto, non abbia colto il passaggio della tua lettera che ci consiglia di alzare il prezzo a 2.500 lire. Ma di chi sei amico, del giaguaro? Per le «b» di obiettivi non preoccuparti: sono ammesse le due versioni.

Nove domande per sei pizze

□ Caro direttore, prima di tutto complimenti per il «nostro» Guerin, il settimanale più bello d'Italia; dopodiché passo a farle una serie di domande: 1) che ne pensa della rimonta della Juve in campionato? 2) Secondo lei la squadra bianconera riuscirà a vincere la Coppa dei Campioni? 3) Per lei quali sono i portieri più bravi del mondo? 4) Quali sono stati i calciatori più bravi agli Europei? 5) Secondo lei Platini va messo tra i primi dieci calciatori di ogni tempo? 6) Rispetto alle previsioni dell'estate '84, quali sono le squadre maggiormente deluse?) 7) Per lei gli arbitri italiani sono davvero i più forti del mondo? 8) Secondo lei il Bologna potrà tornare ai livelli che gli competono? 9) Mi potrebbe dire la formazione tipo del Barcellona? Spero che questa lettera non verrà cestinata, anche perché ho scommesso sei pizze in merito. Auguri per il giornale.

RADON DI MARIA - PALERMO

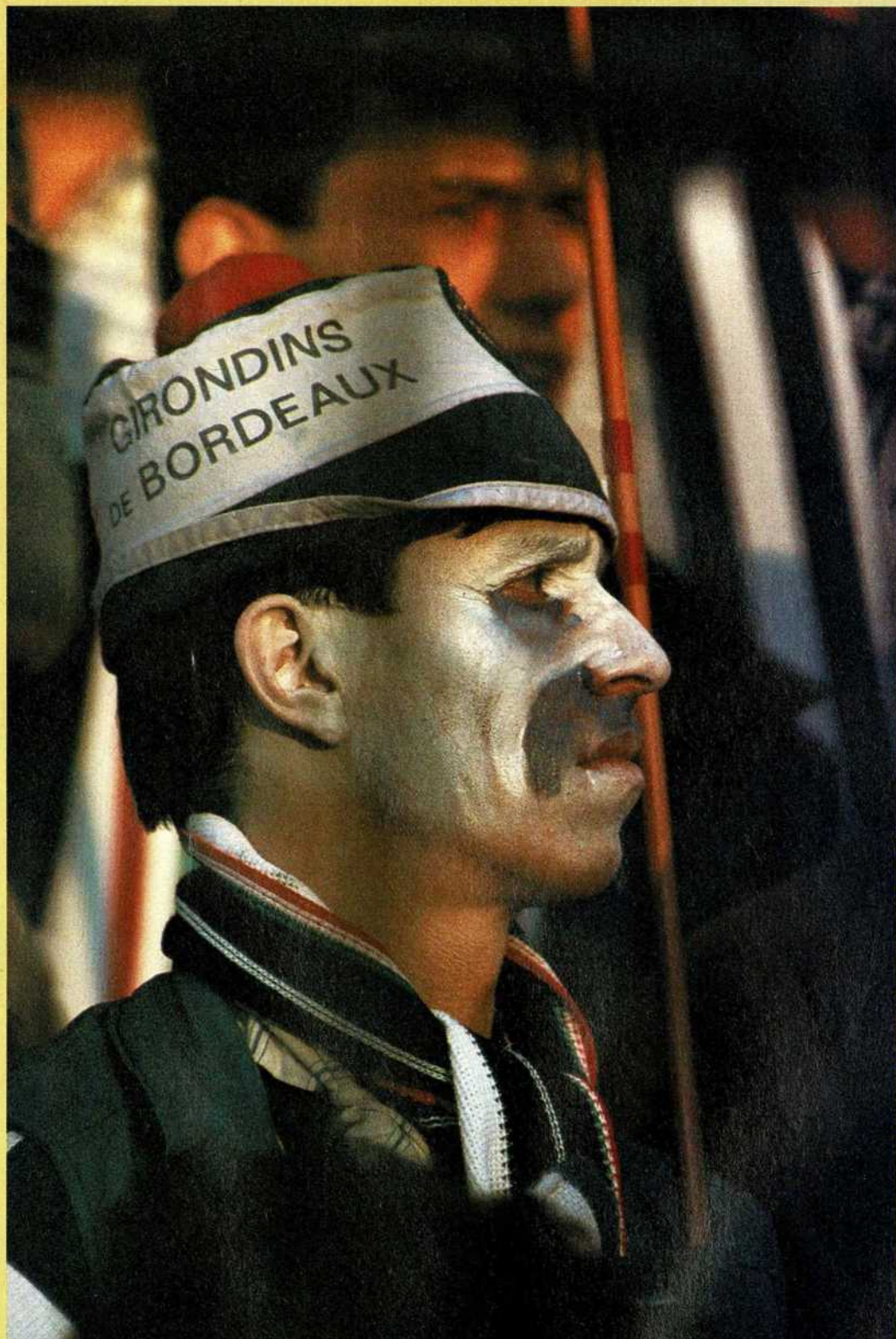
Che fatica, per farti vincere sei pizze! Dunque, in sintesi: 1) La Juventus ha rimontato in classifica quando si è liberata dal pensiero dello scudetto che, evidentemente, non era compatibile con quello, prevalente, della Coppacampioni. Libera di dar sfogo al proprio potenziale tecnico-atletico, ha ritrovato una posizione più consona al suo ruolo. 2) Credo proprio di sì, anche se il Liverpool di oggi non è più quello, sbiadito, della Supercoppa. 3) Schumacher, Dasaev, Rodolfo Rodriguez (Uruguay), Pfaff e almeno tre dei nostri (Tancredi, Galli e lo strepitoso, forse irripetibile, Garella di questa stagione). 4) Platini, Elkjaer, Tigana, Chalana, Scifo. 5) Sì, anche se queste classifiche sono assai opinabili. 6) Fiorentina e Roma. 7) Fra i migliori, certamente, come media. Mi pare che attualmente non abbiamo grandi «punte». 8) Come diceva una vignetta al riguardo del nostro mirabile Giuliano, vorrei essere ancora vivo per vederlo. 9) Da nostro fedele lettore, l'hai potuta leggere, insieme con tante altre notizie, sull'ultimo Calciomondo dedicato proprio al favoloso Barca. E adesso, buon appetito con la quattrostagioni.

Giresse e Platini

□ Caro direttore, le scrivo perché «La Gazzetta dello Sport» il giorno 10 aprile ha riportato un'intervista a Giresse del Bordeaux, il quale, alla domanda: «Ha paura di Platini?», ha risposto ironicamente (come altre volte): «Chi è, un giornalista?». Ebbene, vorrei ricordare a Giresse di portare un pochino di rispetto al suo capitano, che peraltro con i suoi gol nei momenti difficili ha permesso alla Francia di vincere gli Europei; inoltre se fossi il giornalista rifarei la domanda a Giresse, chiedendogli: «Durante la partita Juve-Bordeaux 3-0, ha riconosciuto un certo giornalista Platini?». Infine vorrei suggerire allo stesso Giresse e a qualche altro suo compagno di squadra, di parlare meno prima di certe partite: oppure costoro parlano per nascondere la paura? Distinti saluti.

NICOLA - TORINO

GRAN GALA DI NOTTE

L'Europa si appresta a designare le sue regine del calcio. Due squadre italiane in corsa sull'ultimo ostacolo verso le finali. A Bordeaux la Juve per la Coppa dei Campioni, a Madrid l'Inter per la Coppa Uefa. È un mercoledì sensazionale, a tutto video

TIFOSO DEL BORDEAUX: ARIA SCETTICA PER IL RETOUR-MATCH CON LA JUVE (fotoGiglio)

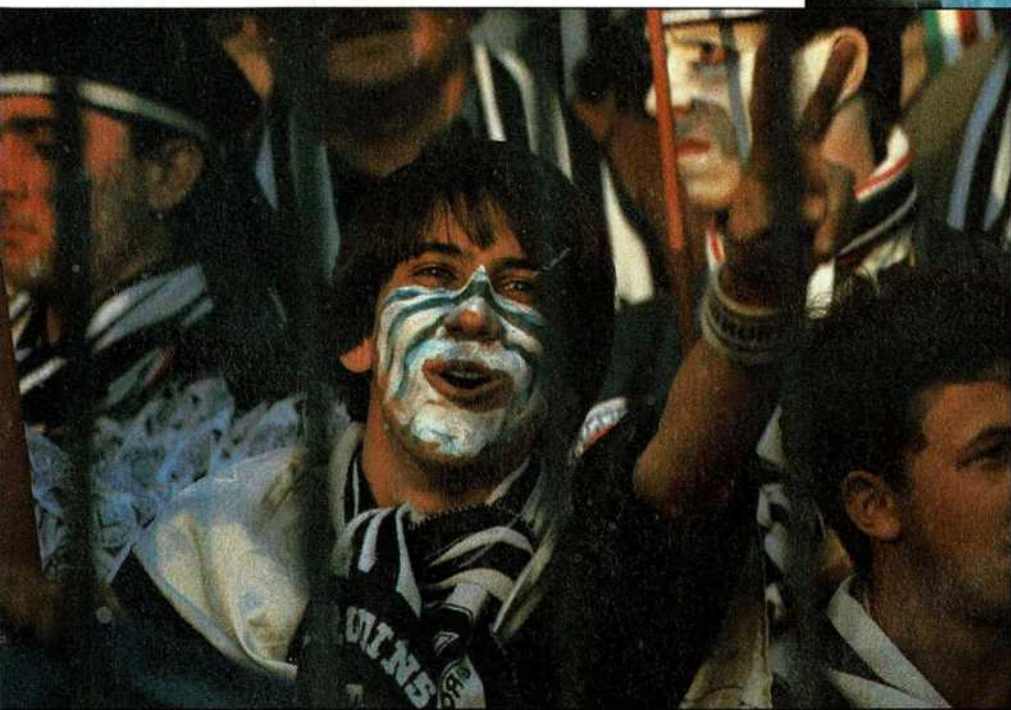
Tifo alle stelle

di **Mimmo Carratelli**

Tifo alle stelle

EUROPA di notte, tifo ovviamente alle stelle. Bordeaux tappa gentile da Coppa dei Campioni, rose rosse per la Vecchia Signora. Ma non è una partita-boulevard, una passeggiata, tre spine fanno già sanguinare il cuore dei girondini. Madrid, regina di Castiglia, ha il suo orgoglio e una grande storia di calcio alle spalle, furie bianche sono in agguato sull'altopiano. Si spacca in due la carovana degli «inviati speciali» del football italico. Noblesse oblige: la Juve merita sempre una aristocratica attenzione, la sua Coppa ha più nobili sapori e il fascino di una vecchia, struggente chimera. Dietro l'Inter, piuttosto una truppa di belligeranti, di penne all'arrabbiata e di fantasisti dell'impossibile. Sereno, forse anche austero, distaccato è l'ambiente bianconero. Più ruspante e imprevedibile è l'ambiente nerazzurro. Là domina la figura del Geometra Biondo e dell'affermato Juventus-Style, Platini ha quel sorriso parigino un po' scettico, un po' malizioso, e Spaghetti-Boniek arriccia il baffo e un contratto che scade.

TIFO BIONDO. Sulle rive nerazzurre, fra passaggi di tifo biondo-Chanel, qualche personaggio storico e un presidente dell'ultim'ora al primo traguardo. Il fiume bianconero scorre
tranquillo, come la Garonna, fra le case di Bordeaux. Fra «boccadillos» e annunci di corride, si muove più a serpente la folla nerazzurra a Madrid, inossidabili «reduci di Vienna» si accompagnano ai più giovani «ultras», il suono della famosa tromba di Ugo Arrigoni, la sua eco almeno, accompagna sempre gli «sbarchi» nerazzurri in Europa. Per la Juve un tifo di popolo una volta tanto sulla stessa onda della razza padrona, e non c'è nel calcio, razza più padrona della Juve. Gli uomini di lettere amano la Juve, come un tempo amavano regine e principesse. Mario Soldati è juventino. Ma anche sotto la camicia di seta di Gipo Farassino batte un cuore bianconero conquistato, ai bei tempi, da Sentimenti IV e dalla sua gamba eternamente

segue

Tifosi girondini (sopra) **mimano a Torino il famoso gesto di Curchill. Ma vittoria non è stata. La Juve ha stracciato il Bordeaux col suo micidiale contropiede. Il tifo juventino, del resto, risponde così** (a fianco): **vecchia «Signora» anche sugli spalti.** A destra, in alto: **i tifosi del Real, bandiere al vento. Il Real, esaltato da una grossa leggenda, ha un massiccio seguito. Ma l'entusiasmo interista** (a destra, in basso) **ha impressionato i dirigenti madrileni. Il grande tifo nerazzurro è nato la notte di Vienna 64, prima Coppacampioni**

FotoGiglio

FotoZucchi

Coppe

segue

tesa. La Juve è ordine, precisione. E allora può tifare per lei un uomo d'ordine come Virginio Rognoni, politico esemplare. La Juve ha radici dappertutto: 234 club bianconeri solo in Lombardia, più che nello stesso Piemonte; dodici club in Svizzera, due a Malta sempre presenti, uno perfino in Thailandia. Forse l'ultimo popolare tifoso della Juve è Andrea Sabia, il concorrente di Superflash che intascò trentadue milioni con una risposta sbaglia ta proprio sulla Juve.

CALIMERO. Ma i nomi «storici» del tifo bianconero sono questi: Perruquet, Sforza e, oggi, Calimero, nome di battaglia del più intraprendente tifoso della «Fossa dei campioni». Per una sciantosa come l'Inter, squadra di lustrini e perdizioni, ardente e svagata, ammiccante e a volte traditrice, tifa naturalmente molta gente dello spettacolo non solo Fidel Castro, che è poi Carlo Simi detto Fidel Castro per la

Lo stadio «Santiago Bernabeu» di Madrid, la cattedrale del calcio spagnolo. L'Italia vi ha vinto la finale del Mundial 82. A destra:**Amancio sospeso dal Real**

sua gran barba. Ma Dario Baldan Bembo ha scritto e canta «Cuore nerazzurro», pulcino interista ai suoi tempi, che erano quelli di Franzosi, Marchi e Passalacqua, e Dario correva da ala destra. E Celentano («...io dell'Inter, tu del Milan...) molleggia in nerazzurro. E Gino Bramieri, anche se non va più a San Siro, è interista di prima fila. Variegata è la tribuna d'amore dell'Inter: Arnaldo Forlani, ai suoi tempi mezz'ala quando però imitava Ginettaccio Cappello del Bologna; lo scrittore Carlo Castellaneta, nato tifoso nerazzurro all'Arena; Franco Califano, per il quale l'Inter è la canzone del cuore, un po' malandrina, un po' roca. A Madrid i tifosi interisti sono piuttosto in riga. Lo scherzo del toro nel match di andata ha provocato grossi malumori spagnoli.

FotoZucchi

BORGOMASTRO. Dice Maurizio Migliori, che fondò il primo Inter Club nel 1953, l'Inter Club Duomo, e che oggi presiede quello dei Moschettieri in Viale Bligny, che il tifo interista oggi è più pacato. Con una punta di nostalgia aggiunge: *«Noi di Vienna abbiamo fatto il nostro tempo, adesso ci sono i ragazzi della Curva Nord che fanno saltare tutto»*. Nessuno più suona la carica nerazzurra: la tromba di Ugo Arrigoni non ha trovato eredi. Ma da Colonia giunge il borgomastro del tifo interista, l'elegante e irreprensibile Giuseppe Esposito di Frechen, uno che l'Inter se la porta in cucina, re dei fornelli e gran carovaniere di memorabili spedizioni nerazzurre. E siamo già tutti in piedi, a Madrid come a Bordeaux. Lo spettacolo sotto le stelle incomincia.

m. c.

di **Enzo Rossi**

CONFESSIONI E IMPOTENZE DI UN PRESIDENTE PENTITO

Lo svincolo cieco

PARLANDO con un presidente in vena di confidenza, davanti a un buon bicchiere di Merlot, il discorso è scivolato sull'altalena del dollaro, argomento che ha una rilevante attinenza con i bilanci delle società di calcio poichè quasi tutti i contratti con gli stranieri sono formulati con la divisa statunitense. Lo vedevo afflitto e mi pareva di poterlo rincuorare con la constatazione che il calo verticale di questi ultimi tempi poteva tradursi in un risparmio di parecchie decine di milioni, ma il mio malinconico interlocutore è esploso: *«Se continua così siamo rovinati»*. Confesso la mia totale ignoranza in materia. Quando il dollaro lievitava, le pagine economiche dei quotidiani pullulavano di allarmi disperati ed è pure aumentata la benzina. Ora che il dollaro è in ribasso, gli stessi autorevoli analisti ci spiegano che siamo vicini al disastro, se non alla bancarotta, e che la nostra bilancia dei pagamenti è avviata verso il dissesto. Nel frattempo è stato disposto un altro aumento della benzina. È la storia dell'ortolano e dell'immancabile cetriolo. Povero il mio presidente pentito. L'ho trovato, davvero, in uno stato di profonda prostrazione. E lì per lì non me la sono sentita di fargli presente che, in fondo, nessuno gli imponeva di interpretare quel ruolo. Aveva appena finito di leggere sul «Corriere della Sera» una splendida intervista di Petrone a Rivera: *«Ha ragione Gianni, il calcio è diventato ormai un business nel quale non c'è più spazio per i sentimenti o per le bandiere. Virdis che chiede 600 milioni netti a stagione, premi esclusi, lo sa che cosa significa? Che soltanto per lui il Milan dovrebbe stanziare un miliardo e mezzo. La Lega pretende poi la certificazione dei bilanci, la Finanza ci tartassa. Io non voglio far la fine di quegli imprenditori di Catania, ma ditemi voi come è possibile per una società che voglia agire correttamente spendere un miliardo e mezzo per un giocatore che tra l'altro è già suo»*.

MENTALITÀ. Ma non si potrebbe ovviare, caro presidente pentito? Voglio dire: di fronte a una richiesta del genere, lei opponga un fermo e cortese rifiuto. *«E bravo lei, se io mi comportassi in questo modo sarei coerente, salvaguarderei il bilancio, ma farei la figura del frescone. Perché il giocatore che mi spara una richiesta del genere ha alle spalle un mio collega che magari gli ha offerto quella cifra, meno mille e cinquecento lire. Se io lo lascio andare, la stampa del mia città mi salta addosso, mi accusa di voler distruggere la squadra e per quanto paradossale possa sembrare sono io a passare dalla parte del torto. Ma come, mi direbbero, vuoi fare il presidente e non hai i soldi nemmeno per confermare i tuoi elementi migliori?»*. Mi sono messo dalla parte dell'avvocato del diavolo, per quanto, francamente, ne fossi poco convinto. Sono anni che si parla dello svincolo, sono note le scadenze, i parametri e tutte le varie pinzillacchere. Vi svegliate soltanto adesso? *«Guardi che io non sono contrario allo svincolo, anzi. Considero lo svincolo una svolta fondamentale, giusta, che però si innesta in una mentalità sbagliata. Il calcio è un'industria, il calcio è un gigantesco affare, nessuno può negarlo: ma un'azienda avrebbe il dovere di far quadrare i conti perché altrimenti non sarebbe un'azienda. Ai calciatori tutto questo non interessa: che io sappia si tratta dell'unica categoria di professionisti in una società capitalistica che quando tratta gli emolumenti pretende di trattare al netto dalle imposte. E se io faccio sapere in giro che il mio giocatore vuole un miliardo e mezzo all'anno, perché questa è la cifra che effettivamente dovrei scrivere a bilancio, lui reagisce indignato. Per non parlare dei cosiddetti procuratori, che stanno proliferando coma funghi. Il procuratore se ne frega dei bilanci, fa gli interessi dell'assistito e naturalmente anche i suoi. Più è alto l'ingaggio, più è alta la sua percentuale. Né più né meno quello che accadeva all'epoca dei vituperati mediatori, cioè quei personaggi che l'introduzione dello svincolo avrebbe dovuto eliminare. Ecco la grande sconfitta di questa storica riforma: io capisco che un professionista possa avere bisogno dell'assistenza di un esperto, di un commercialista, per esempio, per quel che riguarda l'aspetto fiscale. Ma quando un presidente si trova a discutere non con una, ma con due controparti, la faccenda si complica maledettamente. E nascono equivoci, incomprensioni, dubbi»*.

TUNNEL. Quando di quell'ottimo Merlot non è rimasto che un fondo di bottiglia, il classico goccio della staffa, il presidente pentito ha avuto un sussulto: *«C'è un solo modo per uscire dal tunnel senza imboccare il baratro. Dovremmo sederci intorno a un tavolo, tutti e trentasei, guardarci negli occhi e ammettere: stiamo sbagliando tutto. Abbiamo sbagliato, per cominciare, a lasciarci imporre la chiusura delle frontiere, che almeno costituiva un'alternativa. Potendo pescare all'estero, avremmo avuto la possibilità di non sottostare a quelli che secondo me sono soltanto dei ricatti. Abbiamo sbagliato a non allearci, al di sopra degli interessi di parte, passando gran parte del nostro tempo a cercare la maniera di fregarci a vicenda. E abbiamo sbagliato, per concludere, nell'illuderci che prima o poi qualcuno o qualcosa avrebbe risolto i nostri problemi»*. Ma è praticabile questa via? *«Temo di no. Non è praticabile perché l'Italia è sempre quella dei Comuni, del sotterfugio, del pettegolezzo, dei cavalieri del lavoro che un bel giorno si trovano le manette ai polsi e però non perdono il cavalierato. Ho l'impressione che tutto quello che sta succedendo sia in qualche modo pilotato da una specie di Grande Vecchio che ci spinge tutti insieme appassionatamente verso un nodo scorsoio. Finiremo tutti impiccati sul patibolo dell'assistenzialismo, otterremo, a costo di enormi contropartite, contributi e sgravi. Ci illuderemo di respirare a due passi dal soffocamento. E le società di calcio diventeranno come le USL, con tutto ciò che consegue»*. Ho chiesto a questo punto al presidente pentito perché non ne intendesse fare oggetto di una pubblica denuncia invece di pretendere l'anonimato da Merlot. E perché, al limite, non decidesse di piantare la baracca per dedicarsi ad attività più soddisfacenti: *«Le fornisco una risposta unica. Se esco allo scoperto, per coerenza devo andarmene. E senza calcio sono un uomo finito: io non mi diverto a collezionare francobolli e per di più non tradisco mia moglie»*. E allora siamo punto e daccapo.

FIOCCO ROSA IN CASA CANTELLI

Era dai tempi in cui faceva il battitore libero sui campi di Quarta Serie che Giorgio Cantelli, oggi nostro compagno di lavoro, non urlava tanto. Di gioia. La moglie Anna, infatti, gli ha regalato Alessandra, una gran bimba. Augurissimi, dal Guerino.

RISULTATI
(11. giornata di ritorno)

Ascoli-Juventus	1-1
Atalanta-Como	1-0
Fiorentina-Cremonese	1-1
Lazio-Sampdoria	0-3
Milan-Verona	0-0
Napoli-Inter	3-1
Torino-Avellino	2-0
Udinese-Roma	0-2

PROSSIMO TURNO
(28 aprile, ore 16)

Ascoli-Udinese (1-1)
Atalanta-Milan (2-2)
Avellino-Sampdoria (0-1)
Como-Torino (1-3)
Inter-Cremonese 2-1
Juventus-Fiorentina (0-0)
Roma-Napoli (2-1)
Verona-Lazio (1-0)

MARCATORI

16 RETI: Platini (Juventus, 4 rigori);

12 RETI: Altobelli (Inter, 1), Maradona (Napoli, 5);

11 RETI: Briaschi (Juventus);

10 RETI: Bertoni (Napoli), Galderisi (Verona, 3);

9 RETI: Briegel (Verona);

8 RETI: Virdis (Milan), Serena (Torino);

7 RETI: Monelli (Fiorentina); Hateley (Milan), Junior (4) e Schachner (Torino), Carnevale (Udinese);

6 RETI: Colombo (Avellino), Finardi (Cremonese, 4), Socrates (Fiorentina, 1), Rummenigge (Inter), Boniek (Juventus), Di Bartolomei (Milan, 3), Pruzzo (Roma, 2), Elkjaer (Verona);

5 RETI: Dirceu (Ascoli), Pacione (Atalanta), Nicoletti (Cremonese), Pecci (Fiorentina), Souness (1) e Salsano (Sampdoria), Dossena (Torino), Edinho (1), Gerolin e Selvaggi (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 11. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Verona	**37**	26	7	4	1	6	7	1	—1	36	16	4	3	2	0
Sampdoria	**34**	26	8	5	0	3	7	3	—5	30	16	5	3	5	4
Torino	**34**	26	8	3	2	5	5	3	—5	35	22	4	4	6	3
Juventus	**33**	26	8	4	1	3	7	3	—6	43	27	5	4	5	5
Inter	**32**	26	9	4	0	1	8	4	—7	30	22	2	1	1	0
Milan	**31**	26	6	4	3	4	7	2	—8	27	33	3	3	2	2
Roma	**29**	26	6	6	1	2	7	4	—10	23	20	4	3	4	3
Napoli	**28**	26	7	5	1	2	5	6	—11	30	26	5	5	1	1
Fiorentina	**24**	26	5	5	3	1	7	5	—15	28	28	4	2	7	5
Atalanta	**24**	26	4	8	1	0	8	5	—15	18	28	2	1	3	3
Udinese	**22**	26	7	3	4	2	1	9	—18	39	39	1	1	5	5
Como	**21**	26	5	8	0	1	1	11	—18	16	26	2	1	4	2
Avellino	**20**	26	5	6	2	0	4	9	—19	21	27	5	3	7	6
Ascoli	**20**	26	3	8	2	0	6	7	—19	19	30	3	3	1	1
Lazio	**14**	26	2	6	5	0	4	9	—25	13	38	2	1	2	1
Cremonese	**13**	26	3	6	4	0	1	12	—26	18	38	7	6	3	3

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	37
Juventus	33
Inter	32
Verona	30
Fiorentina	29
Torino	29
Udinese	28
Sampdoria	27
Genoa	24
Cagliari (R)	24
Pisa	23
Avellino	23
Ascoli	22
Napoli	22
Cesena (R)	20
Catanzaro (R)	13

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	38	26	15	8	3	50	23
Roma	35	26	13	9	4	39	21
Fiorentina	33	26	12	9	5	46	28
Verona	30	26	12	6	8	37	27
Torino	30	26	10	10	6	31	23
Inter	30	26	10	10	6	27	19
Udinese	29	26	10	9	7	41	33
Ascoli	26	26	8	10	8	26	31
Sampdoria	25	26	9	7	10	31	28
Milan	25	26	7	11	8	31	37
Avellino	23	26	9	5	12	30	35
Napoli	23	26	6	11	9	22	31
Lazio	20	26	6	1	8	12	42
Genoa (R)	19	26	4	11	11	19	23
Pisa (R)	19	26	2	15	9	16	30
Catania (R)	11	26	1	9	16	10	43

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0	2-2	1-0		2-1	1-1	1-1	0-0	0-1	1-1	0-0	2-0	2-2		1-3
Atalanta	0-0	■	3-3	1-0	1-0	2-2	1-1	1-1	1-0		1-0	0-0	0-0	0-0	0-1	
Avellino	2-0	1-1	■		2-0	0-0	0-0	0-0	1-0	0-0	0-1	0-0		1-3	4-1	2-1
Como	1-0	0-0	2-1	■	1-0	0-0	0-0	0-0	1-0		1-1	0-0	0-0		2-0	0-0
Cremonese	2-0	0-0	0-0	2-0	■	1-1	1-2	1-3	1-1	0-1	1-1		1-1	2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0	2-1	1-1	■	1-1	0-0	3-0	0-0	0-1	1-0	0-3			1-3
Inter		1-0	2-1	1-0		1-0	■	4-0	1-0	2-2	2-1	0-0	2-0	1-1	1-0	0-0
Juventus	2-2	5-1	2-1	2-0	5-1		3-1	■	1-0	1-1	2-0	1-1		1-2	3-2	1-1
Lazio	0-0	1-1		3-2	2-1	0-1	1-1		■	0-1	1-1	1-1	0-3	0-0	1-4	0-1
Milan		2-2	2-0	0-2	2-1	1-1	2-1	3-2		■	2-1	2-1	0-1	0-1	2-2	0-0
Napoli	1-1	1-0	0-0	3-0	1-0		3-1		4-0	0-0	■	1-2	1-1	2-1	4-3	0-0
Roma	3-1	1-1	1-0	1-1	3-2	2-1		0-0	0-0	0-1		■	1-1	1-0	2-1	0-0
Sampdoria	2-0		1-0	1-0	1-0	2-0		1-1	2-2	2-1	0-0	3-0	■	2-2	1-0	1-1
Torino	1-0		2-0	3-1	1-0	2-2	1-1	0-2	1-0	2-0	3-0		1-1	■	1-0	1-2
Udinese	1-1	2-0	2-0	4-1	2-0	2-2	2-1	0-3	5-0	1-1		0-2	1-0	0-1	■	3-5
Verona	2-0	1-1			3-0	2-1	1-1	2-0		0-0	3-1	1-0	0-0	1-2	1-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 35

PARTITE	PRECEDENTI* V	N	P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1 X 2
1. **Ascoli-Udinese**	**5** 1	**0** 3	**0** 2				
2. **Atalanta-Milan**	**8** 4	**15** 12	**7** 15				
3. **Avellino-Sampdoria**	**0** 1	**1** 1	**1** 1				
4. **Como-Torino**	**2** 0	**0** 3	**5** 5				
5. **Inter-Cremonese**	**1** 1	**0** 1	**0** 0				
6. **Juventus-Fiorentina**	**31** 14	**15** 18	**3** 18				
7. **Roma-Napoli**	**21** 11	**18** 12	**6** 23				
8. **Verona-Lazio**	**3** 2	**5** 5	**2** 4				
9. **Cagliari-Parma**							
10. **Genoa-Bologna**							
11. **Pisa-Perugia**							
12. **Taranto-Triestina**							
13. **Varese-Bari**							

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1984-85).

LA CLASSIFICA DOPO LA DODICESIMA DI RITORNO

1. ____
2. ____
3. ____
4. ____
5. ____
6. ____
7. ____
8. ____
9. ____
10. ____
11. ____
12. ____
13. ____
14. ____
15. ____
16. ____

SERIE A PROSSIMO TURNO 5-5-1985

Cremonese-Roma (2-3)
Fiorentina-Udinese (2-2)
Lazio-Avellino (0-1)
Milan-Ascoli (1-0)
Napoli-Juventus (0-2)
Sampdoria-Inter (0-2)
Torino-Atalanta (0-0)
Verona-Como (0-0)

Ascoli 1 — Juventus 1

Ascoli			Juventus	
Corti	(7)	1	Bodini	(7)
Schiavi	(6)	2	Favero	(6)
Dell'Oglio	(6)	3	Cabrini	(6)
Perrone	(6)	4	Bonini	(6,5)
Bogoni	(6,5)	5	Caricola	(6,5)
Nicolini	(7)	6	Scirea	(7)
Vincenzi	(6)	7	Briaschi	(6,5)
Marchetti	(6)	8	Tardelli	(7)
Cantarutti	(5,5)	9	Rossi	(5,5)
Dirceu	(6)	10	Platini	(5,5)
Hernandez	(7)	11	Boniek	(7,5)
Muraro		12	Tacconi	
Sabadini		13	Prandelli	
Menichini		14	Pioli	(n.g.)
lachini		15	Limido	
Agostini		16	Vignola	(n.g.)
Colautti	(6)	All.	Trapattoni	(6)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (7)

Primo tempo 0-1: Tardelli al 21'

Secondo tempo 1-0: Nicolini su rigore al 6'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pioli per Tardelli e Vignola per Briaschi al 20'

Spettatori: 23.562 paganti per un incasso di L. 335.632.000, più 7.678 abbonati per una quota di L. 92.238.000

Marcature: Schiavi-Boniek, Dell'Oglio-Briaschi, Bogoni-Rossi, Nicolini-Platini, Vincenzi-Favero, Marchetti-Cabrini, Cantarutti-Caricola, Dirceu-Bonini, Hernandez-Tardelli; liberi Scirea e Perrone

Ammoniti: Boniek, Schiavi, Vignola e Dirceu

Espulsi: nessuno

La partita. Gara a due facce: per la Juve è una specie di prova generale per schemi e uomini in vista della Coppacampioni, per gli ascolani invece è questione di sopravvivenza in Serie A. I gol. 0-1: Tardelli su punizione; 1-1: Favero atterra Vincenzi e Nicolini trasforma il rigore. Da ricordare anche una traversa colpita da Briaschi.

Atalanta 1 — Como 0

Atalanta			Como	
Piotti	(6,5)	1	Giuliani	(7)
Osti	(6,5)	2	Tempestilli	(6,5)
Gentile	(6)	3	Ottoni	(6,5)
Perico	(5,5)	4	Invernizzi	(6)
Rossi	(6,5)	5	Guerrini	(6,5)
Magnocavallo	(7)	6	Bruno	(7)
Stromberg	(7)	7	Muller	(6,5)
Vella	(6,5)	8	Notaristefano	(6)
Magrin	(7)	9	Morbiducci	(6,5)
Agostinelli	(6,5)	10	Matteoli	(7)
Pacione	(7)	11	Fusi	(6,5)
Malizia		12	Della Corna	
Codogno	(n.g.)	13	Annoni	
Donadoni	(n.g.)	14	Gobbo	
Fattori		15	Butti	(n.g.)
Larsson		16	Todesco	(6,5)
Sonetti	(7)	All.	Bianchi	(6)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (8)

Primo tempo 1-0: Pacione al 10'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Todesco per Notaristefano al 1', Butti per Invernizzi al 23', Donadoni per Stromberg al 26', Codogno per Magnocavallo al 41'

Spettatori: 10.906 paganti per un incasso di L. 108.365.000, più 17.731 abbonati per una quota di L. 180.666.000

Marcature: Osti-Morbiducci, Gentile-Matteoli, Perico-Muller, Magnocavallo-Invernizzi, Stromberg-Tempestilli, Vella-Notaristefano, Magrin-Bruno, Agostinelli-Fusi, Pacione-Ottoni; liberi Rossi e Guerrini

Ammoniti: Fusi, Bruno, Perico e Magrin

Espulsi: nessuno

La partita. L'Atalanta dirige i giochi e va in vantaggio poi si limita a fare semplice contenimento senza tuttavia correre seri rischi per tutto il primo tempo; nella ripresa, invece, il Como va vicino al pareggio con Muller e Morbiducci ma in entrambe le occasioni salva Magnocavallo. Il gol-partita: su passaggio di Stromberg dalla sinistra, Pacione batte Giuliani.

Fiorentina 1 — Cremonese 1

Fiorentina			Cremonese	
Galli	(6,5)	1	Borin	(5,5)
Gentile	(5,5)	2	Montorfano	(6)
Carobbi	(6)	3	Galvani	(6,5)
Oriali	(5)	4	Zmuda	(6)
Pin	(5,5)	5	Paolinelli	(5,5)
Passarella	(6)	6	Garzilli	(6)
Massaro	(6)	7	Viganò	(6)
Socrates	(6,5)	8	Bonomi	(6,5)
Monelli	(5,5)	9	Nicoletti	(6,5)
Pecci	(5,5)	10	Bencina	(6,5)
Pulici	(5)	11	Finardi	(6)
Conti		12	Rigamonti	
Pascucci		13	Mei	
Occhipinti	(n.g.)	14	Juary	(n.g.)
Cecconi		15	Pancheri	(n.g.)
lachini	(n.g.)	16	Mazzoni	
Valcareggi	(5,5)	All.	Mondonico	(7)

Arbitro: Paparesta, di Bari (6)

Primo tempo 1-1: Socrates al 17', Nicoletti al 19'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Juary per Galvani al 18', lachini per Massaro al 26', Occhipinti per Pecci al 37', Pancheri per Finardi al 40'

Spettatori: 8.839 paganti per un incasso di L. 79.924.000, più 27.525 abbonati per una quota di L. 366.952.000

Marcature: Gentile-Viganò, Carobbi-Finardi, Oriali-Galvani, Pin-Nicoletti, Massaro-Garzilli, Socrates-Bonomi, Monelli-Montorfano, Pecci-Bencina, Pulici-Zmuda; liberi Passarella e Paolinelli

Ammoniti: Zmuda e Pin

Espulsi: nessuno

La partita. La Fiorentina si mostra malata cronica e regala il primo punto in trasferta alla Cremonese. I gol. 1-0: Socrates su punizione; 1-1: Nicoletti scambia con Bencina e quindi conclude a rete. Da ricordare, inoltre, l'incidente di Pecci (viene ricoverato in ospedale per un leggero stato commotivo dopo uno scontro con Bencina) e due facilissime occasioni fallite da Juary sul finale.

Lazio 0 — Sampdoria 3

Lazio			Sampdoria	
Orsi	(6)	1	Bordon	(6)
Filisetti	(5)	2	Renica	(6,5)
Fonte	(6)	3	Galia	(6,5)
Spinozzi	(5,5)	4	Pari	(6,5)
Storgato	(5,5)	5	Vierchowod	(7)
Manfredonia	(6)	6	Pellegrini	(7)
Vinazzani	(5)	7	Scanziani	(7)
Torrisi	(5)	8	Souness	(6)
D'Amico	(5)	9	Francis	(6,5)
Laudrup	(6)	10	Salsano	(6,5)
Dell'Anno	(5)	11	Vialli	(6)
Cacciatori		12	Bocchino	
Calisti		13	Paganin	
Vianello		14	Gambaro	
Marini	(n.g.)	15	Casagrande	(n.g.)
Petricone		16	Mancini	(n.g.)
Oddi	(5)	All.	Bersellini	(7)

Arbitro: Mattei, di Macerata (6)

Primo tempo 0-2: Scanziani al 22' e Salsano al 45'

Secondo tempo 0-1: Vierchowod al 9'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marini per Fonte al 16', Mancini per Vialli al 19', Casagrande per Renica al 25'

Spettatori: 7.533 paganti per un incasso di L. 76.763.000, più 16.943 abbonati per una quota di L. 278.486.000

Marcature: Filisetti-Vialli, Fonte-Salsano, Storgato-Francis, Manfredonia-Pari, Vinazzani-Souness, Torrisi-Scanziani, D'Amico-Vierchowod, Laudrup-Renica, Dell'Anno-Galia; liberi Spinozzi e Pellegrini

Ammoniti: Orsi, Spinozzi, Vinazzani, Francia e Mancini

Espulsi: Dell'Anno

La partita. Contro una Lazio sempre più alla deriva (Dell'Anno si fa addirittura espellere), tutto facile per la Sampdoria. I gol. 0-1: cross di Renica, sinistro vincente di Scanziani: 0-2: servito da Francis, tira Scanziani e Salsano (in sospetto fuorigioco) corregge a rete; 0-3: Vierchowod vince un contrasto con Torrisi, fugge per cinquanta metri e conclude in gol.

Milan 0 — Verona 0

Milan			Verona	
Terraneo	(6)	1	Garella	(7,5)
Baresi	(6,5)	2	Volpati	(6)
Galli	(6)	3	L. Marangon	(6)
Tassotti	(6,5)	4	Tricella	(6,5)
Di Bartolomei	(6)	5	Ferroni	(6)
Icardi	(6)	6	Donà	(6,5)
Scarnecchia	(5)	7	Fanna	(6)
Wilkins	(5,5)	8	Bruni	(6,5)
Hateley	(7)	9	Galderisi	(6)
Battistini	(6)	10	Di Gennaro	(6)
Virdis	(5,5)	11	Elkjaer	(6)
Nuciari		12	Spuri	
Russo		13	Residori	
Manzo		14	F. Marangon	(n.g.)
Evani	(n.g.)	15	Terracino	
Incocciati		16	Turchetta	(n.g.)
Liedholm	(6)	All.	Bagnoli	(6,5)

Arbitro: Longhi, di Roma (6)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Evani per Icardi al 25', Fabio Marangon per Fanna al 28', Turchetta per Bruni al 44'

Spettatori: 37.542 paganti per un incasso di L. 779.844.000, più 29.287 abbonati per una quota di L. 224.447.482

Marcature: contro il Milan che gioca con la solita «zona», Bagnoli mette Ferroni su Virdis, Di Gennaro su Battistini, Volpati su Hateley, Bruni su Wilkins, Donà su Scarnecchia, Fanna su Icardi; il libero veronese è Tricella

Ammoniti: Hateley, Tricella e Di Bartolomei

Espulsi: nessuno

La partita. Il Verona pareggia secondo copione l'ultima trasferta insidiosa della stagione, perde un punto nei confronti della coppia formata da Torino e Sampdoria, ma tutto sommato pare avviato alla conquista dello scudetto. Nei fatti concreti, i veronesi si sono limitati ad una semplice difesa contro un Milan che si mostra in buone condizioni e finisce per esaltare Garella costringendolo a ripetute parate, alcune anche fortunose.

Napoli 3 — Inter 1

Napoli			Inter	
Castellini	(7)	1	Zenga	(6)
Bruscolotti	(7,5)	2	Ferri	(5)
De Simone	(6,5)	3	Mandorlini	(5)
Celestini	(7)	4	Baresi	(6)
Ferrario	(7)	5	Collovati	(5)
Marino	(7)	6	Bini	(5)
Bertoni	(8)	7	Cucchi	(6)
Bagni	(8)	8	Sabato	(6)
Caffarelli	(8)	9	Altobelli	(5)
Maradona	(8)	10	Brady	(5)
Dal Fiume	(7)	11	Rummenigge	(5)
Di Fusco		12	Recchi	
Penzo		13	Bergomi	
De Vecchi	(n.g.)	14	Pasinato	
Boldini	(n.g.)	15	Causio	(n.g.)
Carannante		16		
Marchesi	(7)	All.	Castagner	(5)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (5)

Primo tempo 1-1: Bertoni al 17', Baresi al 39'

Secondo tempo 2-0: Dal Fiume al 4', Bertoni al 18'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Causio per Bini al 23', Boldini per Dal Fiume al 37', De Vecchi per Marino al 39'

Spettatori: 15.212 paganti per un incasso di L. 379.884.000, più 67.398 abbonati per una quota di L. 729.012.750

Marcature: Bruscolotti-Rummenigge, Marino-Altobelli, De Simone-Brady, Celestini-Baresi, Bagni-Sabato, Dal Fiume-Cucchi, Ferri-Maradona, Collovati-Bertoni, Mandorlini-Caffarelli; liberi Ferrario e Bini

Ammoniti: Bagni, Celestini, Ferri e Zenga

Espulsi: nessuno

La partita. Contro un'Inter con la testa a... Madrid, trionfa un Napoli in gran spolvero per gioco e idee. I gol. 1-0: Bertoni su punizione; 1-1: Baresi fulmina Castellini con un destro al volo da fuori area; 2-1: Caffarelli per Bertoni che svirgola ma rimedia Dal Fiume che insacca da pochi passi; 3-1: fuga di Caffarelli che crossa al centro, Zenga è scavalcato e Bertoni mette in rete di testa.

Torino 2 — Avellino 0

Torino			Avellino	
Martina	(7)	1	Paradisi	(6)
Ferri	(6,5)	2	Garuti	(5)
Francini	(6)	3	Vullo	(6,5)
Zaccarelli	(6,5)	4	Colombo	(6)
Junior	(6,5)	5	Amodio	(5,5)
Beruatto	(6)	6	Zandonà	(6)
Pileggi	(7)	7	Pecoraro	(6)
Sclosa	(6)	8	Tagliaferri	(5,5)
Schachner	(7)	9	Diaz	(7)
Dossena	(6,5)	10	Colomba	(6,5)
Serena	(7)	11	Lucarelli	(5)
Copparoni		12	Coccia	
Danova	(n.g.)	13	Iannuzzi	
Comi	(n.g.)	14	Murelli	(n.g.)
Mariani		15	Alessio	
Galbiati		16	Faccini	(n.g.)
Radice	(6,5)	All.	Angelillo	(6)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (6)

Primo tempo 1-0: Serena al 13'

Secondo tempo 1-0: Schachner al 43'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Faccini per Tagliaferri al 20', Murelli per Lucarelli al 32', Danova per Junior al 37', Comi per Serena al 40'

Spettatori: 17.502 paganti per un incasso di L. 144.595.000, più 11.599 abbonati per una quota di L. 145.315.333

Marcature: Garuti-Serena, Vullo-Dossena, Colombo-Junior, Amodio-Schachner, Beruatto-Pecoraro, Tagliaferri-Pileggi, Lucarelli-Sclosa, Ferri-Colomba, Francini-Diaz; liberi Zandonà e Zaccarelli

Ammoniti: Vullo

Espulsi: nessuno

La partita. Il Torino fatica più del lecito contro un Avellino robusto e ben disposto in campo ma poi si identifica nelle reti di Serena e Schachner e guadagna un punto sul Verona. I gol. 1-0: cross di Pileggi e testa di Serena; 2-0: Schachner scambia con Dossena e sul pallone di ritorno batte Paradisi.

Udinese 0 — Roma 2

Udinese			Roma	
Brini	(6)	1	Tancredi	(6)
Galparoli	(6)	2	Oddi	(6)
Cattaneo	(5)	3	Bonetti	(6)
Gerolin	(6)	4	Ancelotti	(6,5)
Edinho	(7)	5	Nela	(6)
De Agostini	(7)	6	Righetti	(5)
Mauro	(6)	7	Conti	(7)
Miano	(6)	8	Cerezo	(6)
Carnevale	(7)	9	Pruzzo	(5)
Zico	(n.g.)	10	Giannini	(6)
Criscimanni	(6,5)	11	Di Carlo	(6)
Fiore		12	Pappalardo	
Selvaggi	(5)	13	Buriani	(n.g.)
Billia		14	Chierico	(n.g.)
Papais		15	Lucci	
Tesser		16	Graziani	
Vinicio	(6,5)	All.	Cagluna	(7)

Arbitro: Casarin, di Milano (4)

Secondo tempo 0-2: Pruzzo al 22', Chierico al 47'

Sostituzioni. 1. tempo: Selvaggi per Zico all'11'; 2. tempo: Buriani per Di Carlo al 37', Chierico per Pruzzo al 44'

Spettatori: 13.571 paganti per un incasso di L. 178.588.000, più 22.887 abbonati per una quota di L. 386.139.560

Marcature: contro la «zona» giallorossa Vinicio mette Galparoli su Conti e Cattaneo su Pruzzo; sull'altro fronte, invece, Carnevale fa coppia con Bonetti, Nela con Mauro e Selvaggi con Oddi; il libero friulano è Edinho

Ammoniti: Bonetti, De Agostini e Righetti

Espulsi: nessuno

La partita. È gara subito falsata dal fallo di Righetti che costringe Zico ad uscire dal campo e quindi la Roma può giocare a suo piacere mentre l'Udinese spreca due buone occasioni con Mauro e Selvaggi. I gol. 0-1: Ancelotti scende sulla fascia sinistra e crossa al centro dove Pruzzo, di testa, insacca; 0-2: lungo traversone di Buriani e Chierico, lasciato solo, raddoppia.

Le prodezze del portiere veronese a San Siro chiudono il discorso scudetto mentre infuria la bagarre per la salvezza e soprattutto per un posto in Uefa

Sotto a chi Coppa

di **Carlo F. Chiesa**

LA GLORIA del Verona incrocia la rotta del Milan: la furia di Garella smorza gli ardori di Hateley, il campionato si consegna, questa volta definitivamente, al suo esito annunciato. La muta degli inseguitori delega a Samp e Toro il ruolo di lepri per la volata-Uefa, mentre Inter e Juve — più l'Inter che la Juve — sfilacciano per la strada la fune del traino di vertice e costeggiano appena il campionato puntando decisamente a più concreti approdi europei. Laggiù in fondo, la lotta per la salvezza si ritrova a dover dipanare un viluppo intricato, e nell'ennesimo turno in chiave Verona proprio il dibattersi della cordata della sofferenza si colora di umori nuovi.

CRISI DEL DIAVOLO. È un torneo che ha ancora voglia di raccontarsi, quello che al Meazza dipinto di muri di folla straripante ha messo di fronte Milan e Verona nell'ultimo tuffo dei desideri di stagione. L'avvio e buona parte del primo tempo si tatuano dei segni vigorosi di Mark Hateley testa uncinata: in mancanza della torre Fontolan, l'alfiere Volpati stenta a toccare le altezze vertiginose dell'inglese che scatena uno show personale. La pentola di Garella va subito in ebollizione e il gran portierone dello scudetto scintilla al sole, dispiegando magie perfino irridenti al cospetto del Milan. Per un po', par di rincontrare un vecchio amico del campionato: quel Milan satanasso dei mesi dell'avvio, con le acque chete mosse all'improvviso da spietati colpi di frusta, coi tocchi beffardi al fin della licenza, quel Milan che Liedholm aveva fatto recitare sullo scenario del torneo come una delle novità di cartellone più stimolanti. La partita-clou, forzata alla vigilia alla disperata ricerca di nuovi motivi per il titolo, si dispiega così per lunghi minuti a immagine e somiglianza del Diavolo rossonero: sembra dormire sorniona, ma il fuoco cova sotto la cenere. Le occasioni spuntano a getto quasi continuo per i rossoneri, pur in un contesto tutt'altro che furente, ed è soprattutto Mark-calamita a far proprio ogni pallone menando la danza nell'area gialloblù. Il fascino della ragnatela di Liedholm avvolge il Meazza e la partita in un giro di memorie seducenti: come accade nelle giornate migliori, il gioco ne viene rapito e soggiogato, la manovra rossonera lo addormenta e ipnotizza, per svegliarlo di quando in quando a piacimento, con verticalizzazioni improvvise da cui sortiscono imprevedibili occasioni da rete. Garella strabilia e si intromette di continuo, il risultato non si sposta di un millimetro. Il pivot inglese per un po' si dimena e ci sta, poi la pochezza di chi dovrebbe garantirgli le sponde e le vie di acconce conclusioni in triangolo lo mortifica fino a svuotarlo di contenuti ed energie. Appetto, il Verona, così contratto in avvio, prende confidenza spronato dalla piovra Garella, supera il trauma iniziale del fuorigioco (con cui gli avversari frustravano regolarmente ogni sia pur timido tentativo di contropiede) e comincia progressivamente a distendere le estremità Galderisi ed Elkjaer. Il piccolo Bruni fa perno avanzato, Fanna tenta, con l'appoggio di Di Gennaro, di superare il complesso di San Siro che già pare osteggiarlo come «cugino» ante litteram, e le vampe rossonere si placano gradatamente. Sotto la crosta di quella fase d'avvio riaffiorano a poco a poco, man mano che il Verona si riappropria in metri di terreno dei suoi diritti di primo della classe, i fantasmi dell'altro big match di qualche settimana fa, col Toro maramaldo in terra rossonera. Il Milan cioé, fallite le occasioni iniziali, si squaglia al sole di primavera, perde via via mordente e si fa pigro e distratto, all'apparenza disarmato contro l'apatia suggerita prepotentemente dal clima. Col vento che demonizza spesso le traiettorie dei cross rendendole incontrollabili, la manovra milanista continua a fondarsi sulle improbabili soluzioni sull'out sinistro dello scavallante e scoordinato Scarnecchia: i traversoni del ricciolone vengono quasi sempre abortiti prima di nascere, l'attivismo di Hateley si riduce al lumicino e il match affonda maliconicamente nelle sabbie mobili di una invincibile indolenza. Il Verona, è naturale, sta al non gioco, non si spreme più di tanto. Ben altre vie ha già percorso il suo torneo perché gli si possano chiedere persin gli straordinari: ora non resta che arrivare sotto lo striscione con le braccia alzate e con i nervi il più possibile distesi. A ranghi completi, c'è da crederlo, un Verona coi pistoni di Briegel a stantuffare a centrocampo non avrebbe troppo faticato, come già il Toro, a trafiggere le mollezze rossonere.

LOTTA UEFA. La Samp intanto vola ad ali distese. Bersellini ha individuato per tempo, prima che gli esiti del torneo sfuggissero alla sua portata, la chiave del malessere che aveva appesantito la manovra blucerchiata nella fase centrale dell'inverno. Alcuni colpi di timone (uno per tutti: lo spostamento di Renica a terzino di fascia con

segue

La strada verso la salvezza

	27. GIORNATA	28. GIORNATA	29. GIORNATA	30. GIORNATA
Udinese (22 punti)	**Ascoli (1-1)**	Fiorentina (2-2)	NAPOLI (3-4)	Cremonese (2-0)
Como (21 punti)	TORINO (1-3)	Verona (0-0)	**Avellino (2-1)**	MILAN (2-0)
Avellino (20 punti)	SAMPDORIA (0-1)	Lazio (1-0)	**COMO (1-2)**	Verona (2-1)
Ascoli (20 punti)	**UDINESE (1-1)**	Milan (0-1)	CREMONESE (0-2)	Inter (1-1)

La strada verso la Coppa Uefa

	27. GIORNATA	28. GIORNATA	29. GIORNATA	30. GIORNATA
Sampdoria (34 punti)	Avellino (1-0)	**INTER (0-2)**	**Juventus (1-1)**	ATALANTA (0-0)
Torino (34 punti)	Como (3-1)	ATALANTA (0-0)	Fiorentina (2-2)	**ROMA (0-1)**
Juventus (33 punti)	FIORENTINA (0-0)	**Napoli (2-0)**	**SAMPDORIA (1-1)**	Lazio (1-0)
Inter (32 punti)	CREMONESE (2-1)	**Sampdoria (2-0)**	**Roma (0-0)**	ASCOLI (1-1)
Milan (31 punti)	Atalanta (2-2)	ASCOLI (1-0)	LAZIO (1-0)	Como (0-2)
Roma (29 punti)	**NAPOLI (2-1)**	Cremonese (3-2)	**INTER (0-0)**	**Torino (1-0)**
Napoli (28 punti)	**Roma (1-2)**	**JUVENTUS (0-2)**	Udinese (4-3)	FIORENTINA (1-0)

Nota: In MAIUSCOLO le partite casalinghe, in **neretto** gli scontri diretti, fra parentesi i risultati dell'andata (per primi sono riportati i gol della squadra interessata).

MILAN-VERONA 0-0. Il duello Elkjaer-Baresi, alternativa agli show contrapposti di Hateley e Garella in un match dai lunghi torpori che ha spazzato via ogni residuo dubbio-scudetto (fotoZucchi)

segue

l'impiego di Pellegrini come libero) hanno dato la scossa alla squadra, che ha ripreso il dialogo di vertice con rinnovata continuità. Curiosamente, proprio nella stagione in cui è riuscita finalmente a disporre di un valido duo di attaccanti in aggiunta a Francis onde neutralizzarne gli eventuali capricci fisici, la Samp si è ritrovata il centravanti inglese in pressoché perfetta efficienza. Un Francis meno opportunista in area, certo più riflessivo negli arrembaggi uno contro uno per lo sfondamento a rete, ma perfettamente integrato nel meccanismo della manovra collettiva. Il tourbillon spumeggiante dei levrieri genovesi, coordinato mirabilmente da Souness, è in grado di sorprendere in velocità qualunque avversario, mandando in gol uomini sempre diversi. L'altro miracolo si chiama Torino. Nelle previsioni estive, la squadra di Radice pareva votata ad un torneo di puro contenimento (delle ambizioni eccessive). Una compagine mediocre, con soluzioni di gioco tutte da inventare di sana pianta e precise incognite sia a centrocampo che in attacco. Ebbene, a conti fatti proprio la squadra di Radice, pur con l'inevitabile intermezzo di qualche gagliardo rovescio, ha finito col rivelarsi la più continua tra le damigelle d'onore del Verona. Robusto, quadrato, raramente brillante, sempre inappuntabile nell'impegno agonistico assiduo e puntiglioso, il Toro da battaglia non sarà bello, ma di sicuro ha un'anima: ne sono emblema efficace proprio le due punte Schachner e Serena. Mortificati più e più volte da errori ed omissioni in fase conclusiva eppure mai propensi a risparmiare coraggio e volontà, da un paio di domeniche hanno rotto in coppia il digiuno, piazzando, di forza e in acrobazia, i gol che stanno proiettando il Toro verso la meritatissima orbita-Uefa.

SALVEZZA. Laggiù, si accennava, è più che mai pianto e stridore di denti. Martoriato dalle assenze a singhiozzo, l'Avellino ha perduto il passo dell'avvio, è inciampato sulla favola bella che l'aveva illuso

FotoTedeschi

FotoTedeschi

FotoBriguglio

LAZIO-SAMPDORIA 0-3. I blucerchiati dominano sui resti di una Lazio ormai retrocessa e per di più falcidiata dalle assenze. In alto: **Scanziani vibra il primo colpo alle speranze biancazzurre.** Al centro: **Salsano corregge un gran tiro dello stesso Scanziani realizzando il suo quinto gol della stagione.** Sopra: **Vierchowod conclude una fuga dirompente menando a Orsi il colpo del definitivo k.o.**

nei mesi invernali. Ora che i campi si vanno asciugando e somigliano sempre meno al pantanoso Partenio, gli irpini pagano dazio con una frequenza che getta ombre minacciose sul futuro. Il calendario concede ancora qualche chance, ma è il rendimento complessivo della squadra, che in particolare difficilmente riesce a fare a meno delle invenzioni irresistibili di Barbadillo, a togliere il sonno ai tifosi irpini. Già, perché l'Ascoli di Boskov (e di quel fuoriclasse per tutte le stagioni che risponde al nome di Dirceu) mostra di possedere la vitalità di chi non è abituato ad arrendersi: il suo recupero, dopo che tre mesi fa i marchigiani erano stati dati per spacciati, è ormai quasi completato, e il calendario offre il vantaggio di due incontri casalinghi (quello diretto con l'Udinese e la formalità con la Cremonese) che potrebbero regalare alla classifica bianconera sussulti decisivi. Restano le due imprevedibili della lotta di coda: il Como e l'Udinese. Anche Bianchi ha dovuto abituarsi a celebrare domenicali nozze coi fichi secchi, non avendo praticamente mai potuto disporre della rosa al completo: per riuscire a vedere i due stranieri, ha dovuto frequentare assiduamente l'infermeria, ed era fatale che a un certo punto del torneo anche la diga eretta a difesa della verginità di Giuliani mostrasse qualche crepa. Il calendario è dei più irti di difficoltà, il carattere non manca agli azzurri, la lotta sarà dura fino alla fine. A Udine, a forza di parlare della partenza di Zico, qualcuno ha pensato bene di tagliar corto con le chiacchiere, rompendo gli indugi e soprattutto il diretto interessato: il colpo maligno di Righetti che ha invitato pressantemente l'asso carioca a una sollecita rimpatriata, ha tagliato le gambe all'Udinese, ormai fiaccata dal continuo saliscendi nelle posizioni di coda. Vinicio seguita a mescolare le carte dello schieramento, giostrando gli uomini avanzati secondo una logica che solo lui conosce: probabilmente conoscerà anche la formula della salvezza. Certo che il calendario (specie con le trasferte di Ascoli e Firenze) non sembra nutrire nei suoi confronti sentimenti benigni.

c.f.c.

di **Gianfranco Civolani**

GIOCATORI DI FASCIA, NON PIÙ VERE ESTREME

Ali bianche

SENZA ALI non si vola. C'è un discorso di Trapattoni che fa riflettere. Oggigiorno — dice il Trap — non ci sono più ali di ruolo. Ci sono giocatotori di fascia, cioè gente che presidia la fascia e che appunto si oppone all'opponente di fascia. Ecco perché — sono sempre parole del Trap — oggi farebbe tanto comodo un'ala di quelle di una volta, un'ala capace di creare sommovimenti inopinati e repentini. L'ala di ruolo, ovvero che tipo di ala? Perdonatemi se nel citare un centinaio di giocatori magari va a finire che me ne dimentico un paio grandi grandi. Facciamo storia e per il passato cito fra gli italiani Biavati, Colaussi, Orsi e Reguzzoni nel calcio d'anteguerra. Ma andiamo avanti. Ali vere? Ecco ancora Romeo Menti, Muccinelli, Carapellese, Frignani, Cervellati, Boniperti (attenzione: con il sette sulle spalle fece un bel po' di gol giocando nella prestigiosa formazione del Resto d'Europa) e poi Mariani, Stacchini, Prini (ala molto sui generis, d'accordo), Mora, Perani, Pascutti, Barison, Danova, Favalli, Maraschi, Nicolè, Menichelli, Riva, Prati, Chiarugi, Claudio Sala, Garlaschelli, Domenghini e Bettega. E fuori dai nostri confini? Giocatori da capogiro, vi dico gli inglesi Matthews, Finney e Keegan, i danesi Praest, Ploeger e Simonsen, gli svedesi Hamrin e Skoglund, gli ungheresi Nyers e Czibor, gli spagnoli Gainza, Gento, Dani e Juanito, gli uruguaiani, Ghiggia, Cubilla e Paz, gli argentini Loustau, Cucchiaroni e Kempes, i brasiliani Julinho, Garrincha, Jair, Pepe, Amarildo e Jairzinho (Zagalo no, non era un'ala), i tedeschi Rahn, Graboski ed Heynches, il belga Mermans, i francesi Kopa, Wisnieski e Vincent, l'irlandese Bingham (l'attuale selezionatore dell'Ulster), gli olandesi Rep e Resembrink, i polacchi Lato e Gadocha, i russi Cislenko e Husainov, lo slavo Dzajic, il rumeno Lucescu, il portoghese Simoes.

OGGI. Quante ne abbiamo, oggi, di ali autentiche? Ne abbiamo assai all'estero e cito le più note: Rummenigge, Barbadillo, Juary, Littbarski, Eder, Elsener, Elkjaer, Renè Van de Kerkhoff, Bertoni, Ortiz, Schachner, Lopez Ufarte, Rocheteau, Six, Bellone e Surjak. E in Italia? In via di estinzione Baron Causio e Pupi Pulici (grandissimi, figuriamoci), ecco a noi e a voi Fanna, Conti, Briaschi, Iachini, Galderisi, Muraro, Chierico, Damiani, Marocchino, Novellino, Macina e qualche altro. Direte: ma a che tipo di giocatore ci riferiamo? Bè, mica solo all'ala che sa sgroppare su fascia e fare traversoni al bacio. No, io nell'ala di grossa caratura individuo anche colui che sa far fuori in dribbling il suo controllore e sa andare in porta a far gol. In questo senso direi che oggi Fanna (giocatore peraltro universale e probabilmente insostituibile), Briaschi, Galderisi e forse Vialli (ala, perché no?) sono i super. Ma cerchiamo anche di spiegare perché le ali di ruolo si sono così rarefatte e perché in ogni caso potrebbero ancora incidere così tanto. Si sono irreversibilmente rarefatte perché con la storia delle due punte fisse e del tornante a supporto, ogni ragazzino che abbia il bernoccolo del gioco d'ala (particolarmente i mancini, com'è noto) viene subito sofisticato e guai se non segue il suo uomo e se insomma non impara a fare il pendolo muovendosi spesso a soccorso del proprio centrocampo. Ma l'ala all'antica — amici miei — aveva necessità di rifiatare perché impostava tutti i suoi affondo sullo scatto imperioso e sul dribbling quasi in apnea. E d'accordo che l'adozione del libero ha tolto spazio e spago alle ali (i raddoppi del libero sull'ala incontenibile, voglio dire), ma facciamo allora un altro ragionamento: dite niente un'ala di quelle possenti e razzenti (non oso rammemorare Julinho e Garrincha, ma dico il Causio e il Sala dei tempi belli) che contro una difesa a uomo ti fanno fuori il gendarme? C'è il libero a soccorso? C'è e non c'è. E se anche poi c'è, chiaro che il libero ti lascerà grossi spazi scoperti sul centro.

ZONA. La squadra avversaria invece si dispone a zona? In questo caso magari l'ala pura ti serve un po' meno (troverai sempre e comunque qualcuno sul tuo cammino), ma allora ci saranno più occasioni per le punte centrali e si potrà fare un po' di calcio offensivo Hungarian Style e cioè un centravanti-boa (alla Hidegkuti), un paio di interni di punta (i finti interni Puskas e Kocsis) e un'ala che sappia risucchiare qualcuno (vedi Budai oppure Czibor). E poi avete mica pensato che oggigiorno i difensori (particolarmente quelli nostrani) non sono più addestrati sui dribbling dell'ala vera? E non ci avete pensato al particolare che un difensore destrorso (ce ne sono parecchi che appunto giocano a sinistra a dispetto del fatto di essere destrorsi) si troverà sempre in notevole difficoltà contro un'ala destra che proprio con il piede destro sappia fare finte e controfinte? A conclusione di questo discorso vorrei dire che quando mi capita (non molto spesso, ma mi capita) di vedere un'ala in azione, ecco, se l'estrema è di quelle di valore, noto conseguentemente un grande imbarazzo negli avversari e noto che sovente il giocatore d'ala incide felicemente nel tessuto della gara. E allora? E allora gli ultimi sopravvissuti del ruolo d'ala beato chi ce li ha e chi se li gode.

Verona utilitaristico, Eugenio Bersellini machiavellico, arbitri nella solita bufera delle pagelle. E i granata volano coi gol di Serena e di Schachner

I Gemelli del Toro

di **Elio Domeniconi**

PERENTORIO, sullo scudetto " Corriere dello Sport-Stadio": *«Verona è tuo!»*. E anche "il Resto del Carlino": *«Verona missione compiuta»*. Mentra "La Gazzetta dello Sport" si limita a registrare: *«Verona braccato da Samp e Torino»*. Cioè può ancora succedere di tutto. "Il Messaggero", in chiave tattica: *«Catenaccio per uno scudetto»* come a dire che anche per Bagnoli il fine giustifica i mezzi. E "l'Unità", a caratteri cubitali: *«Il Diavolo manda il Verona in paradiso»*. E per i comunisti, naturalmente, il Paradiso non è il regno di San Pietro bensì lo scudetto.

AVANGUARDIA. Dal commento al campionato di "Reporter" giornale d'avanguardia, firmato Licia Granello e Corrado Sannucci: *«Il Verona ha deluso tutti. I necrologi erano pronti ma, piazzando Garella come John Wayne a Fort Alamo, i gialloblù hanno declinato gli inviti alla resa... Il faccione tondo del portiere, come una luna piena sulle malinconie degli innamorati»*. Altro che progresso, sembra di essere tornati al giornalismo sportivo di trenta anni fa!

INTELLETTUALI. Giulio Nascimbeni sulla prima pagina del "Corriere della Sera": *«Non desidero passare, tutti costi e anche parlando di calcio, per un letterato»*. Ma allora perché scrive: *«Nobilmente, spavaldamente, il Milan è sceso il campo gridando come Cirano de Bergerac: "Perisca l'universo, purché io mi vendichi"?»*.

ARBITRO. Milan-Verona è stata diretta da Longhi di Roma. Secondo Ezio De Cesari "Corriere dello Sport-Stadio" è risultato bravo: 7. Per Lino Cascioli "Il Messaggero" è stato discreto: 6,5. Per Carlo Grandini "Corriere della Sera" non è degno neppure della sufficienza: 5,5. Per Gianfranco Giubilo "Il Tempo" va bocciato senza attenuanti: 5. Chissà chi ha visto giusto.

PORTIERI. Il duello tra i portieri secondo i critici. Per Lodovico Maradei "La Gazzetta dello Sport" il portiere del Verona ha fatto miracoli, quello del Milan non ha nemmeno toccato palla. Quindi 8 a Garella e s.v. a Terraneo. Per Ezio De Cesari "Corriere dello Sport-Stadio" è stato bravo anche il milanista: 7,5 a Garella ma 6,5 a Terraneo. Per Tony Damascelli "il Giornale" la differenza è minima: 7 a Garella e 6,5 a Terraneo. Ma allora ha dato spettacolo anche Terraneo o è rimasto disoccupato?

FUTURO. Gian Maria Gazzaniga "Il Giorno" su Garella: *«Se va a Napoli procura tre infarti a partita»*. E a Mergellina faranno già gli scongiuri.

STRANIERI. Dei due inglesi del Milan chi ha giocato meglio? Per Tony Damascelli "il Giornale" il divario è stato notevole: 7,5 ad Hateley e solo 6 a Wilkins. Per Lino Cascioli "Il Messaggero" può bastare un punto di distacco: 7,5 ad Hateley e 6,5 a Wilkins. Per Franco Colombo "Tuttosport" la differenza dev'essere minima: 7 ad Hateley e 6,5 a Wilkins. Per Gianfranco Giubilo "Il Tempo" vanno messi sullo stesso piano: 7 a entrambi. Chi si capisce è bravo.

SPONSOR. Dal «filo di nota» de "il Giornale" di Indro Montanelli: *«Ieri nella tribuna stampa di San Siro il Milan, d'accordo con gli Oscar Mondadori che lo sponsorizzano ha dstribuito in omaggio un libro di Harold Robbins dal titolo "L'incantatore"»*. Farina è arrivato ormai all'autobiografia...

BUGIE. Da «Gli eroi della domenica» di Kino Marzullo (in arte Kim) su "l'Unità": *«La classifica non lo dice ancora, ma la classifica è bugiarda come Rutelli a Tribuna Politica o come Reagan quando racconta che anche il Papa approva la sua politica in America Centrale. Solo che Reagan è perdonabile perché questo papa non lo si capisce mai»*. L'importante è capire Bagnoli.

GEMELLI. Tutti d'accordo sul ruolo determinante nel magic moment granata, dei gol di Serena e Schachner. Radice sotto il segno del Toro o... dei Gemelli?

RAZZISMO. Carlo Coscia su "Stampa Sera": *«Al Comunale, una scritta diceva: "Meglio negro che bianconero". Voleva essere una difesa di Junior, certo, almeno nelle intenzioni: ma non si capisce bene come giorni di meditazione abbiano potuto partorire un'idea così idiota»*. Perfettamente d'accordo.

MOVIOLA. Carlo Sassi ha detto alla "Domenica Sportiva" e poi ripetuto su "Tuttosport": *«Lazio-Sampdoria: la Lazio reclama in occasione del secondo gol blucerchiato: Salsano sarebbe in fuorigioco ma la sua deviazione è involontaria»*. E l'arbitro squalificato Gino Menicucci su "il Giornale": *«Il secondo di Scanziani è viziato da un netto fuorigioco di Salsano, che inoltre sfiora la palla con l'anca imprimendole una deviazione decisiva. Comunque, anche se non avesse toccato la palla, Salsano, a parer mio, infastidiva il portiere»*. Come sempre, se Sassi dice bianco, Menicucci scrive nero.

DIETROLOGIA. Da "La Repubblica", firmato Gianni Brera: *«La Samp non ha problemi se non da parte di Mancini, che avendo strapazzato i lussemburghesi, alza la testa e la voce sotto il naso di Bersellini: non capisce perché lo mandi in panchina. Chi diamine! Per vendere meglio Francis»*. Possibile che Bersellini si ispiri a Machiavelli?

PADRONE. Il polacco Boniek ad Ascoli ha avuto: 7,5 da Roberto Beccantini "la Gazzetta dello Sport", Claudio Gregori "il Giornale", Giovanni Giacomini "il Resto del Carlino" e Claudio Pea "Il Giorno"; 7 da Alfeo Biagi "Corriere dello Sport-Stadio", Luciano Bertolani "Corriere della Sera" e Giorgio Tutino "Il Tempo"; su "Stampa Sera" Bruno Bernardi gli ha dato solo 6,5. Come sempre i giocatori della Juventus i voti più brutti li ricevono dal giornale di Agnelli.

GIUDIZI. Lo Bello (Ascoli-Juventus) giudicato dalla tribuna-stampa: Roberto Beccantini "la Gazzetta dello Sport" 8, Alfeo Biagi "Corriere dello Sport-Stadio" 7, Vladimiro Caminiti ("Tuttosport" 6,5, Bruno Bernardi "Stampa Sera" 6, Francesco Rossi "Il Messaggero" 5. Ma allora è stato fantastico o non ha meritato nemmeno la sufficienza?

PRIMATO. Il record della settimana spetta a Fabio Pirona "Il tempo": l'arbitro Casarin (Udinese-Juventus) è stato bocciato da tutti. Ha avuto 4 da Gianni Melidoni "Il Messaggero"; 4.5 da Luca Corsolini "il Giornale"; 5 da Luigi Ferrajolo "Corriere dello Sport-Stadio", Enrico Bendoni "La Gazzetta dello Sport", Paolo Gori "Tuttosport", Franco Melli "Corriere della Sera", Luciano Provini "Stampa Sera" e Gian Paolo Carbonetto "Il Giorno". Pirona è stato l'unico a dargli la sufficienza: 6. Forse voleva stabilire un record.

PAGELLE. Il classico esempio di pagelle all'italiana ce lo offre l'arbitro Bergamo di Livorno (Napoli-Inter). Ha avuto 7.5 da Antonio Corbo "Corriere dello Sport-Stadio"; 6,5 da Angelo Caroli "Stampa Sera"; 6 da Franco Mentana "la Gazzetta dello Sport"; 5.5 da Nino Petrone "Corriere della Sera"; 5 da Giorgio Renieri "Il Giorno" mentre non c'è il voto nella pagella di Gianfranco Civolani su "Tuttosport". Ognuno ha visto un Bergamo diverso.

COCKTAIL. Il campionato attraverso i titoli. Alberto Rialti su "Il Tempo": *«Quiz facile facile: vista Fiorentina-Cremonese. Quale delle due squadre merita di retrocedere?»*. Non è certo la Cremonese. Ruggiero Palombo su "Il Messaggero": *«Un calcio a questa Lazio»*. Ma a Giordano oppure a Chinaglia? Sergio Gabaglio sul "Corriere della Sera": *«Pacione ha regalato All'Atalanta un altro anno di Serie A»*. È proprio il caso di dire: mi manda Pacione. Gianfranco Civolani su "Tuttosport": *«L'Inter affonda a Napoli»*. Si vede che Rummenigge crede ancora al detto: vedi Napoli e poi muori. □

TORINO-AVELLINO 2-0. Granata per vincere e mantenersi in corsa alle spalle del Verona, irpini per non perdere e arginare una crisi ormai piuttosto evidente (l'ultima vittoria degli uomini di Angelillo fu contro la Cremonese, il 17 febbraio scorso). La spunta il Toro, che sembra aver ritrovato i suoi gemelli del gol Serena e Schachner: segna per primo il bomber di Montebelluna con un preciso colpo di testa (in alto), **raddoppia l'austriaco** (sopra) **che sa sfruttare un preciso lancio di Dossena** (fotoM&S)

NAPOLI-INTER 3-1. Per onorare la memoria di Giovanni Lambiase, uno dei più popolari talent-scout napoletani, gli azzurri di Marchesi indossano il lutto e mandano in visibilio il «San Paolo» con una prestazione ad altissimo livello. Dopo il gol di Bertoni l'Inter reagisce e coglie il pareggio con una gran bordata di Baresi dal limite (in alto, a sinistra), **ma i partenopei non si perdono d'animo e tornano quindi in vantaggio nella ripresa con Dal Fiume** (in alto, a destra) **prima che Bertoni realizzi il definitivo 3-1** (sopra, fotoCapozzi)

ASCOLI 1
JUVENTUS 1
Gli uomini di Trapattoni hanno già la testa a Bordeaux, quelli di Boskov e Colautti invece sono concentrati al massimo e così riescono a strappare un punto prezioso. I gol della partita sono firmati da Tardelli (a fianco, fotoPilati) **e da Nicolini su rigore** (sotto, fotoDiCarmine)

ATALANTA 1
COMO 0
Ritorno al successo per gli orobici (l'ultima vittoria era datata 18-11-1984, vittima la Lazio) proprio contro una diretta concorrente nella lotta per non retrocedere. Il gol-partita è di Pacione (a fianco, fotoDePascale)

UDINESE-ROMA 0-2. Doveva essere lo Zico-day, invece la partita del campione brasiliano è durata pochi minuti eppoi, in seguito a un incidente di gioco, ha dovuto lasciare il campo (in alto). **Il confronto a questo punto si è acceso e dopo le reti di Pruzzo** (sopra) **e Chierico** (sopra, a destra) **sono saltati i nervi a parecchi giocatori** (a fianco, **Carnevale ... si lascia andare con Bonetti,** fotoCalderoni)

Calcio femminile

LA PENULTIMA giornata del girone di andata ha segnato la svolta ai vertici della classifica. Le campionesse d'Italia della Sanitas Trani, grazie alla superba vittoria sul Woory Somma Vesuviana e approfittando del turno di riposo della ROI Lazio, hanno scavalcato le rivali e sono ora al primo posto con un punto di vantaggio. A questo punto chi riuscirà a fermare le pugliesi? Per la Sanitas è tornata al gol Rose Reilly, rientrata il turno prima dopo un lungo periodo di inattività. □

SERIE A RISULTATI 12. GIORNATA
Comac Verona-Mobiltacconi Latina 0-1; Juve Piemonte-Giugliano 3-1; Mukkilatte Firenze-Airtronic Piacenza 1-0; RIAC Fiamma Monza-Friulvini Pordenone 2-0; Roma-Brina Foggia 1-0; Sanitas Trani-Woory Somma Vesuviana 4-0. Ha riposato la ROI Lazio.
LA CLASSIFICA: **Sanitas Trani 21; ROI Lazio 20; RIAC Fiamma Monza 16; Juve Piemonte 15; Roma 14; Friulvini Pordenone; Mobiltacconi Latina e Woory Somma Vesuviana 9; Comac Verona 7; Airtronic Piacenza 6; Brina Foggia 4; Giugliano 3.**
MARCATRICI: **14 reti:** Hansen (Sanitas Trani); **13 reti:** Mazzoleni (RIAC Fiamma Monza); **9 reti:** Carta (Sanitas Trani); **8 reti: Vignotto (Roma); 7 reti:** Morace e Sanchez (ROI Lazio) e Venuto (Roma).
PROSSIMO TURNO (13. giornata; giovedì 25 aprile): **Brina Foggia-Juve Piemonte; Giugliano-Airtronic Piacenza; Mobiltacconi Latina-Roma; RIAC Fiamma Monza-ROI Lazio; Sanitas Trani-Friulvini Pordenone; Woory Somma Vesuviana-Mukkilatte Firenze.** Riposerà il Comac Verona.
(1. giornata di ritorno; sabato 4 maggio): **Airtronic Piacenza-Brina Foggia; Comac Verona-RIAC Fiamma Monza; Friulvini Pordenone-ROI Lazio; Juve Piemonte-Mobiltacconi Latina; Mukkilatte Firenze-Sanitas Trani; Woory Somma Vesuviana-Giugliano.** Riposerà la Roma.
SERIE B RISULTATI 9. GIORNATA
GIRONE A: **Bolzano-Milan 82 0-2; Conegliano-Castrezzato 3-0; Pavia-Ford Gratton Gorizia 0-1; Trezzano-Padova 1-1.** Ha riposato il Tigullio Genova. LA CLASSIFICA: **Milan 82 e Padova 13; Conegliano 12; Bolzano 9; Trezzano e Ford Gratton Gorizia 7; Pavia 6; Castrezzato 4; Rapallo 1.**
GIRONE B: **Attilia Nuoro-Reggiana n.p.; Milan Trezzano-Modena 2-2; Novese-Alassio Cottodomus 0-1; Prato-Bazzano Prinz Brau 1-0.** Ha riposato l'Ascoli. LA CLASSIFICA: **Prato 12; Bazzano Prinz Brau 10; Alassio Cottodomus 9, Ascoli e Modena 8; Attilia Nuoro e Milan Trezzano 5; Reggiana 3; Novese 0.**
GIRONE C: **Felici Mobili Scaligeri Pavona-Salernitana 1-1; Libertas Frattese-Cus Napoli 1-1; Monteforte Irpino-Fiamma Juve Siderno 1-2; Palombini caffè Urbe Lazio-Ceramiche Pantò 3-1.** Ha riposato il Fulda Pneumatici Tarquinia. LA CLASSIFICA: **Palombini Caffè Urbe Lazio 14; Ceramiche Pantò e Cus Napoli 12; Fiamma Juve Siderno 11; Fulda Pneumatici Tarquinia 7; Salernitana 6; Libertas Frattese 4; Felici Mobili Scaligeri Pavona 3; Monteforte Irpino 2.**
SERIE C RISULTATI 9. GIORNATA
GIRONE A: **Derthona-Perona Stella Azzurra 1-0; Helios Lauretana-Sampierdarenese 1-0; Valmacca-Spineto 0-1; Varazze-Virgilio Maroso 1-1.** Ha riposato il Real Bellavista. LA CLASSIFICA: **Spineto 12; Real Bellavista 11; Varazze e Perona Stella Azzurra 9; Virgilio Maroso 8; Derthona 7; Sampierdarenese 5; Valmacca ed Helios Lauretana 2.**
GIRONE B: **Aurora Casalpusterla-Visestese 3-0; Caravel Mantova-Turris Vis Nova Giussano 0-1; Carrara-Ledrense 7-0; Biellese-Pederobba 1-2.** Ha riposato il Cussignacco. LA CLASSIFICA: **Aurora Casalpusterla e Visestese 12; Carrara e Caravel Mantova 10; Cussignacco e Pederobba 8; Biellese e Ledrense 5; Turris Vis Nova Giussano 3.**
GIRONE C: **Capit Termoli-Graf Spinaceto 0-0; Fiamma Inter Club Roma-Cavese 2-0; Nuova Monte Mario-Sangiustese 1-1; Pineto-Interfractae Atella 0-0.** Ha riposato l'Adelfia. LA CLASSIFICA: **Graf Spinaceto 14; Fiamma Inter Club Roma 11; Capit Termoli 9; Cavese e Interfractae Atella 8; Adelfia, Sangiustese e Nuova Monte Mario 6, Pineto 4.**

CIFRE

a cura di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. I 16 gol della domenica portano il totale a 426, addirittura 58 in meno rispetto alla scorsa stagione, mentre ne mancano 12 all'appello di due anni fa. Le medie complessive si attestano sui 2,04 gol a partita e 16,38 a giornata, le più basse rispetto a quelle finali degli ultimi due campionati.

I BOMBER. Ecco le reti in Serie A di tutti i marcatori di giornata: G. Baresi 6, Bertoni 37, Chierico 6, Dal Fiume 17, Nicoletti 5, Nicolini 13, Pacione 5, Pruzzo 107, Salsano 5, Scanziani 38, Schachner 32, Serena 19, Socrates 6, Tardelli 34, Vierchowod 8.

I RIGORI. L'unico rigore della giornata, decisivo, è stato trasformato dall'implacabile Nicolini: ora il biondo ascolano vanta in Serie A uno «score» di quattro centri su quattro tentativi. Il totale sale a quota 58, di cui 44 (il 75,86 per cento) trasformati. Arbitri più rigoristi: Lo Bello 7, Longhi e Paparesta 6, Lanese e Magni 5.

LE ESPULSIONI. Un solo cartellino rosso, per il laziale Dell'Anno. Totale a quota 30, contro i 36 dell'anno scorso. Primato per Lazio e Roma con 5, verginità solo per Juventus, Sampdoria e Torino. Arbitri più severi: D'Elia 5, Ciulli 4, Paparesta 3.

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE		MEDIA
1. **Maradona**	(Napoli)	**6,99**
2. **Junior**	(Torino)	**6,89**
3. **Hateley**	(Milan)	**6,78**
4. **Briegel**	(Verona)	**6,73**
5. **Wilkins**	(Milan)	**6,609**
6. **Platini**	(Juventus)	**6,605**
7. **Souness**	(Sampdoria)	**6,57**
8. **Rummenigge**	(Inter)	**6,55**
9. **Dirceu**	(Ascoli)	**6,53**
10. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,52**
11. **Cerezo**	(Roma)	**6,5**
12. **Boniek**	(Juventus)	**6,44**
13. **Elkjaer**	(Verona)	**6,43**
14. **Zico**	(Udinese)	**6,42**
15. **Falcao**	(Roma)	**6,4**
16. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,3**
17. **Bertoni**	(Napoli)	**6,29**
18. **Stromberg**	(Atalanta)	**6,28**
19. **Edhino**	(Udinese)	**6,26**
20. **Brady**	(Inter)	**6,255**
21. **Francis**	(Sampdoria)	**6,25**
22. **Muller**	(Como)	**6,21**
23. **Zmuda**	(Cremonese)	**6,19**
24. **Diaz**	(Avellino)	**6,16**
25. **Batista**	(Lazio)	**6,117**
26. **Corneliusson**	(Como)	**6,114**
27. **Larsson**	(Atalanta)	**6**
28. **Schachner**	(Torino)	**5,9**
29. **Juary**	(Cremonese)	**5,85**
Laudrup	(Lazio)	**5,85**
31. **Socrates**	(Fiorentina)	**5,84**
32. **Hernandez**	(Ascoli)	**5,73**

N.B. I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 25. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Maradona** (Napoli) 6.96
Arbitro: **Agnolin** 6.72

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Garella** (Verona)	6.80
	Tancredi (Roma)	6.73
2	**Francini** (Torino)	6.47
	Ferroni (Avellino)	6.29
3	**Galvani** (Cremonese)	6.55
	Mannini (Sampdoria)	6.52
4	**Junior** (Torino)	6.92
	Briegel (Verona)	6.73
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	6.52
	Collovati (Inter)	6.46
6	**Tricella** (Verona)	6.65
	Galbiati (Torino)	6.43
7	**Fanna** (Verona)	6.55
	Boniek (Juventus)	6.41
8	**Di Bartolomei** (Milan)	6.51
	Bagni (Napoli)	6.50
9	**Hateley** (Milan)	6.76
	Elkjaer (Verona)	6.47
10	**Maradona** (Napoli)	6.96
	Matteoli (Como)	6.67
11	**Rummenigge** (Inter)	6.60
	Barbadillo (Avellino)	6.52

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Agnolin**	6.72
2.	**Pieri**	6.61
3.	**Pairetto**	6.59
4.	**D'Elia**	6.56
5.	**Casarin**	6.55

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 29. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Bongiorni** (Varese) 6.67
Arbitro: **Esposito** 6.43

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Imparato** (Bari)	6.50
	Mannini (Pisa)	6.47
2	**Armenise** (Pisa)	6.44
	Colantuono (Arezzo)	6.43
3	**Frappampina** (Taranto)	6.48
	Vanoli (Lecce)	6.43
4	**Roselli** (Pescara)	6.51
	Sala P. (Cesena)	6.45
5	**Di Chiara S.** (Lecce)	6.34
	Vertova (Empoli)	6.31
6	**D'Arrigo** (Empoli)	6.52
	Spollon (Monza)	6.47
7	**Romano** (Triestina)	6.41
	Berggreen (Pisa)	6.39
8	**Bongiorni** (Varese)	6.67
	Sola (Bari)	6.47
9	**Borgonovo** (Sambenettese)	6.62
	De Falco (Triestina)	6.59
10	**Lopez** (Bari)	6.60
	Orlandi (Lecce)	6.57
11	**Poli** (Cagliari)	6.57
	Baldieri (Pisa)	6.50

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Esposito**	6.43
2.	**Luci**	6.40
3.	**Lamorgese**	6.28
4.	**Testa**	6.23
5.	**Boaschi**	6.19

INGHILTERRA

(V.B.) Il Manchester United elimina il Liverpool dalla finale di Coppa ma paga dazio contro il Luton in campionato: del suo passo falso ne approfitta l'Everton senza problemi a Stoke (Sharp al 23', Sheedy al 46') e ormai quasi certamente campione. Da parte sua, lo Stoke è matematicamente retrocesso. Ruggisce ancora il Liverpool: pur senza Rush, i campioni d'Europa travolgono il Newcastle (Wark al 58', Gillespie al 68', Walsh al 79') e dimostrano il loro antico valore. Sesta sconfitta casalinga negli ultimi sette incontri per il Tottenham che, superato dall'Arsenal (Nicholas e Talbot) nel recupero di metà settimana, non ce l'ha fatta nemmeno sabato contro l'Ipswich a segno con Sunderland (5'), Brennan (77') e Gates (89') cui ha saputo rispondere solo Leworthy, peraltro autore di una doppietta (65' e 90'). A proposito di Tottenham, molto probabilmente saranno gli «speroni» ad inaugurare, nel derby col Chelsea, il «new deal» voluto dal presidente di quel club per rendere la vita difficile ai teppisti: Mr. Ken Bates, infatti, ha deciso di far attraversare dalla corrente elettrica le recinzioni del campo da gioco e il suo progetto, se da un lato ha suscitato violente reazioni nei tifosi, dall'altro è stato salutato con soddisfazione dalle autorità. La Football Association, da parte sua, ha avanzato parecchie critiche. In un campionato che l'Everton sta dominando da lontano, l'argomento principe è dunque la difesa dai teppisti: era facile prevedere che la decisione presa dal Chelsea avrebbe suscitato discussioni, adesso si tratta solo di aspettare e vedere come andranno le cose.

PRIMA DIVISIONE

38. GIORNATA: **Liverpool-Newcastle United 3-1; Norwich City-Leicester City 1-3; Nottingham Forest-Coventry City 2-0; Queens Park Rangers-Arsenal 1-0; Southampton-Aston Villa 2-0; Stoke City-Everton 0-2; Sunderland-West Ham United 0-1; Tottenham Hotspur-Ipswich 0-3; West Bromwich Albion-Chelsea 0-1; Luton Town-Manchester United 2-1. Recuperi: Chelsea-Aston Villa 3-1; Luton-Norwich 3-1; Everton-West Bromwich Albion 4-1; Sunderland-Sheffield Wednesday 0-0; Watford-Ipswich 3-1; Newcastle United-Coventry City 0-1; Tottenham Hotspur-Arsenal 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**75**	34	23	6	5	77	36
Manchester Utd	**65**	36	19	8	9	68	39
Tottenham	**64**	36	19	7	10	66	41
Liverpool	**60**	34	17	9	8	52	26
Southampton	**60**	36	17	9	10	49	42
Sheffield W.	**59**	36	15	14	7	52	37
Arsenal	**59**	38	17	8	13	56	44
Nottingham F.	**57**	36	17	6	13	52	42
Chelsea	**56**	36	15	11	10	53	40
Aston Villa	**49**	37	13	10	14	49	54
Queens Park R.	**47**	37	12	11	14	45	56
Leicester	**45**	37	13	6	18	59	63
W. Bromwich A.	**45**	37	13	6	18	47	57
Newcastle	**45**	38	11	12	15	50	66
Watford	**44**	35	11	11	13	64	61
Norwich	**42**	36	11	9	16	41	56
West Ham	**41**	34	10	11	13	42	54
Luton	**41**	34	11	8	15	46	55
Ipswich	**39**	35	10	9	16	37	51
Sunderland	**39**	37	10	9	18	37	51
Coventry	**37**	34	11	4	19	36	54
Stoke	**17**	35	3	8	24	20	73

MARCATORI. **20 reti:** Dixon (Chelsea); **19 reti:** Linecker (Leicester); **18 reti:** Blissett (Watford), Falco (Tottenham); **17 reti:** Thompson (West Browmich Albion), Sharp (Everton); **16 reti:** Varadi (Sheffield Wednesday), Hughes (Manchester United), Davenport (Nottingham Forest), Wark (Liverpool).

SECONDA DIVISIONE

38. GIORNATA: **Birmingham City-Charlton Athletic 2-1; Blackburn Rovers-Middlesbrough 3-0; Brighton-Leeds United 1-1; Carlisle United-Cardiff City 0-1; Crystal Palace-Portsmouth 2-1; Fulham-Grimsby 2-1; Huddersfield-Notts County 1-2; Manchester City-Sheffield United 2-0; Oxford United-Oldham Athletic 5-2; Shrewsbury-Barnsley 2-0; Wimbledon-Wolverhampton 1-1. Recuperi: Birmingham-Crystal Palace 3-0; Charlton-Sheffield United 0-0; Wimbledon-Fulham 1-1; Notts County-Brighton 1-2; Oxford-Huddersfield 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oxford	**76**	37	23	7	7	75	31
Birmingham	**72**	38	22	6	10	55	33
Blackburn	**67**	37	19	10	8	60	37
Manchester C.	**67**	38	19	10	9	57	35
Portsmouth	**65**	38	17	14	7	62	47
Brighton	**63**	38	17	12	9	43	29
Leeds	**62**	38	17	11	10	62	40
Shrewsbury	**59**	37	16	11	10	61	48
Fulham	**58**	38	17	7	14	61	61
Grimsby	**55**	37	16	7	14	65	55
Barnsley	**55**	36	14	13	9	41	33
Wimbledon	**53**	37	15	8	14	66	69
Huddersfield	**51**	37	14	9	14	48	55
Carlisle	**46**	38	13	7	18	46	55
Sheffield Utd.	**43**	38	10	13	15	51	59
Oldham	**43**	38	12	7	19	41	64
Charlton	**40**	38	10	10	18	45	54
Crystal Palace	**39**	37	9	12	16	41	62
Middlesbrough	**33**	38	8	9	21	37	55
Notts County	**30**	38	8	6	24	38	69
Wolverhampton	**30**	38	7	9	22	34	66
Cardiff	**29**	37	7	8	22	40	72

MARCATORI. **26 reti:** Aldridge (Oxford); **20 reti:** Geddis (Birmingham); **18 reti:** Stevens (Shrewsbury); **16 reti:** Clarke (Birmingham), Webb (Portsmouth); **15 reti:** Thompson (Blackburn).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A.

Semifinale (ripetizione): **Manchester United*-Liverpool 2-1.**

N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata.

GERMANIA OVEST

(S.B.) E se il Bayern perdesse il titolo? L'ipotesi, in Germania, gode di parecchio credito perché il vantaggio dei bavaresi nei confronti del Werder si va sempre più assottigliando e per di più l'undici di Brema ha una partita da recuperare rispetto a Hoeness e soci. Sabato, sul campo dei campioni uscenti dell'Amburgo, il Bayern è incappato in uan gran brutta sconfitta: reti di Plessers (il belga squalificato per lo scandalo dello Standard e rimesso da poco in squadra) e di McGhee (che Happel non vuole più e che, quindi, cerca la conferma a suon di gol) al 5' e al 21' cui ha saputo rispondere solo Wolfhart al 50'. Werder fortunatissimo, da parte sua, sul campo del Bochum che, in vantaggio con Benatelli dopo tre minuti, è stato raggiunto da Oswald su autogol al 25'. Vantaggio di Voeller al 37' e gol della sicurezza per un altro «harakiri», firmato da Kneuwe questa volta, al 78'.

28. GIORNATA: **Bochum-Werder Brema 1-3; Bayer Leverkusen-Arminia Bielefeld 1-1; Karlsruher-Eintracht Braunschweig 4-1; Eintracht Francoforte-Stoccarda 2-0; Fortuna Düsseldorf-Waldhof Mannheim 1-1; Schalke 04-Colonia 2-3; Amburgo-Bayern 2-1; Borussia Moenchengladbach-Bayer Uerdingen 0-0; Kaiserslautern-Borussia Dortmund 5-0.** Recupero: **Borussia Dortmund- Waldhof Mannheim 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**39**	28	16	7	5	64	36
Werder Brema	**38**	27	15	8	4	72	41
Borussia M.	**33**	27	13	7	7	64	38
Amburgo	**32**	26	12	8	6	48	37
Colonia	**31**	27	14	3	10	52	46
Bayer U.	**29**	27	11	7	9	47	41
Bochum	**29**	27	10	9	8	44	40
Waldhof M.	**29**	27	9	11	7	36	39
Stoccarda	**28**	28	12	4	12	69	49
Eintracht F.	**27**	28	9	9	10	53	56
Schalke 04	**26**	27	10	6	11	51	54
Bayer L.	**26**	28	8	10	10	42	41
Kaiserslautern	**25**	25	8	9	8	35	43
Borussia D.	**23**	27	10	3	14	39	53
Fortuna D.	**20**	27	6	8	13	43	58
Arminia B.	**20**	28	4	12	12	33	54
Karlsruher	**17**	27	4	9	14	38	70
Eintracht B.	**16**	27	7	2	18	31	65

MARCATORI. **20 reti:** Voeller (Werder Brema); **18 reti:** Klaus Allofs (Colonia); **17 reti:** Allgoewer (Stoccarda); **16 reti:** Tauber (Schalke 04); **14 reti:** Thomas Allofs (Kaiserslautern), Mill (Borussia Moenchengladbach), Fischer (Bochum).

GERMANIA EST

(W.M.) 21. GIORNATA: **Dynamo Berlino-Lok Lipsia 3-2; Vorwaerts-Rot Weiss 2-2; Dynamo-Dresda-Karl Marx Stadt 2-1; Motor Suhl-Brandeburgo 1-1; Carl Zeiss Jena-Magdeburgo 0-0; Chemie Lipsia-Stahl Riesa 2-0; Wismut Aue-Hans Rostock 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**36**	21	16	4	1	69	22
Dynamo Dresda	**31**	21	12	7	2	53	23
Lokomotiv Lipsia	**29**	21	13	3	5	49	25
Wismut Aue	**26**	21	9	8	4	32	29
Magdeburgo	**25**	21	8	9	4	39	26
Rot Weiss	**22**	21	7	8	6	37	35
Carl Zeiss Jena	**20**	21	7	6	8	28	20
Karl Marx St.	**18**	21	6	6	9	30	37
Stahl Riesa	**18**	21	6	6	9	24	46
Vorvaerts	**17**	21	5	7	9	33	32
Hansa Rostock	**17**	21	5	7	9	27	38
Brandeburgo	**15**	21	3	9	9	19	33
Chemie Lipsia	**15**	21	4	7	10	24	25
Motor Suhl	**5**	21	1	3	17	16	25

MARCATORI. **22 reti:** Ernst (D. Berlino); **15 reti:** Pasztor (D. Berlino), Guetschov (D. Dresda).

AUSTRIA

(W.M.) 23. GIORNATA: **Salisburgo-Admira Wacker 0-1; Donavits-Spittal 3-0; Favoritner-Linzer ASK 1-1; Grazer AK-Wiener SK 2-0; Rapid Vienna-Sturm Graz 2-2; Innsbruck-Eisenstadt 0-0; Vienna- Austria Vienna 1-1; Voest Linz-Klagenfurt 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**40**	23	18	4	1	61	14
Rapid Vienna	**35**	23	14	7	2	61	21
Linzer ASK	**30**	23	13	4	6	37	28
Admira Wacker	**28**	23	10	8	5	42	30
Innsbruck	**26**	23	9	8	6	38	32
Eisenstadt	**24**	23	9	6	8	26	23
Sturm Graz	**24**	23	9	6	8	39	39
Grazer AK	**21**	23	6	9	8	21	25
Klagenfurt	**21**	23	7	7	9	29	34
Donavits	**21**	23	8	5	10	28	34
Spittal	**21**	23	8	5	10	20	38
Voest Linz	**19**	23	6	7	10	22	31
Wiener SK	**17**	23	6	5	12	29	42
Favoritner	**16**	23	5	6	12	23	46
Salisburgo	**13**	23	5	3	15	25	45
Vienna	**12**	23	3	6	14	20	39

MARCATORI. **21 reti:** Polster (A. Vianna); **14 reti:** Bakota (Sturm Graz); **13 reti:** Hagmayr (Linzer ASK), Rochet (Innsbruck), Kyanicar (R. Vienna).

SVIZZERA

(M.Z.) 21. GIORNATA: **Lucerna-Losanna 2-4; N. Xamax-Grasshoppers 4-4; St. Gallo-Winterthur 5-1; Servette-Basilea 4-0; Sion-Aarau 2-2; Vevey-Zugo 4-1; Wettingen-Young Boys 1-1; Zurigo-Chaux-De-Fonds 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**34**	21	14	6	1	52	12
Aarau	**29**	21	11	7	3	44	30
N. Xamax	**26**	21	8	10	3	37	24
St. Gallo	**26**	21	10	6	5	50	25
Grasshoppers	**24**	21	8	8	5	32	27
Zurigo	**23**	21	8	7	6	40	33
Sion	**23**	21	9	5	7	34	39
Young Boys	**22**	21	8	6	7	28	27
Basilea	**20**	21	6	8	7	28	30
Losanna	**20**	21	6	8	7	35	42
Ch. de Fonds	**19**	21	5	9	7	31	36
Wettingen	**18**	21	4	10	7	18	22
Lucerna	**17**	21	6	5	10	20	37
Vevey	**16**	21	5	6	10	27	30
Winterthaur	**10**	21	3	4	14	21	51
Zugo	**9**	21	2	5	14	16	48

MARCATORI. **15 reti:** Cina (Sion); **12 reti:** Brigger (Servette); **11 reti:** Frieberg (St. Gallo), Herberth (Aarau), Pellegrini (Losanna).

● **PIECHNIZEK,** allenatore della Polonia, in vista delle prossime partite che la sua squadra dovrà disputare per la qualificazione a Messico 86, ha deciso di far ricorso agli «stranieri» Boniek, Zmuda e Mlinarzik.

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 24. GIORNATA: **Guimaraes-Setubal 3-1; Academica-Benfica 1-2; Farense-Boavista 0-1; Salgueiros-Rio Ave 2-0; Varzim-Porto 1-2; Penafiel-Braga 1-0; Sporting-Vizela 4-0; Belenenses-Portimonense 2-0.** 25. GIORNATA: **Boavista-Salgueiros 0-0; Braga-Sporting Lisbona 1-1; Portimonense-Guimaraes 0-0; Setubal-Academica 5-2; Benfica-Farense 6-0: Rio Ave-Varzim 1-0; Porto-Penafiel 3-0; Vizela-Belenenses 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**47**	25	23	1	1	68	10
Sporting	**41**	25	17	7	1	64	21
Benfica	**35**	25	14	7	4	51	23
Boavista	**30**	25	10	10	5	31	23
Portimonense	**30**	25	12	6	7	44	34
Belenenses	**28**	25	11	6	8	37	35
Braga	**23**	25	8	7	10	38	36
Setubal	**22**	25	7	8	10	32	41
Guimaraes	**21**	25	7	7	11	26	33
Academica	**21**	25	8	5	12	33	42
Farense	**19**	25	6	7	12	17	39
Penafiel	**18**	25	4	10	11	20	40
Salgueiros	**18**	25	6	6	13	33	49
Rio Ave	**18**	25	6	6	13	22	38
Varzim	**15**	25	2	11	12	18	37
Vizela	**14**	25	4	6	15	27	60

MARCATORI. **34 reti:** Gomes (Porto); **15 reti:** M. Fernandes (Sporting); **14 reti:** Manniche (Benfica).

GRECIA

(T.K.) 24. GIORNATA: **Egaleo-Ofi 0-2; Apollon-Aek 1-2; Aris-Olympiakos 0-0; Ethnikos-Doxa 1-0; Iraklis-Paok 0-1; Larissa-Panionios 5-0; Panathinaikos-Kalamaria 1-1; Panachaiki- Pierikos 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	**38**	24	17	4	3	45	22
Panathinaikos	**33**	24	13	7	4	49	25
Aek	**33**	24	12	9	3	45	24
Olympiakos	**33**	24	14	5	5	39	19
Iraklis	**33**	24	15	3	6	40	23
Larissa	**29**	24	12	5	7	48	28
Aris	**25**	24	7	11	6	31	29
Ethnikos	**24**	24	10	4	10	30	36
Panionios	**23**	24	7	9	8	33	27
Ofi	**19**	24	7	5	12	31	36
Apollon	**19**	24	7	5	12	22	33
Kalamaria	**19**	24	8	3	13	20	32
Panachaiki	**19**	24	7	5	12	24	40
Doxa	**18**	24	7	4	13	24	32
Egaleo	**11**	24	3	4	16	24	49
Pierikos	**8**	24	3	2	19	21	61

MARCATORI. **21 reti:** Mavros (Aek); **13 reti:** Sarakavos (Panathinaikos); **12 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **11 reti:** Adamtsik (Larissa), Tsirimokos (Ofi).

CIPRO

(T.K.) 22. GIORNATA: **Apollon-Pezoporikos 0-3; Alki-Apoel 0-1; Omonia-Olympiakos 4-2; Ael-Paralimni 2-0. Salamina-Aris 1-1; Aradippu-Anortosi 3-1; Evagoras-Epa 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**36**	22	14	8	0	59	19
Anortosi	**29**	22	10	9	3	29	17
Apoel	**28**	22	11	6	5	38	24
Ael	**25**	22	8	9	5	32	26
Salamina	**24**	22	6	12	4	22	18
Apollon	**23**	22	7	9	6	29	28
Epa	**22**	22	7	8	7	22	24
Alki	**21**	22	6	9	6	18	20
Pezoporikos	**20**	22	6	8	8	26	23
Aradippu	**20**	22	7	6	9	17	26
Aris	**20**	22	5	10	7	21	30
Paralimni	**17**	22	4	9	9	31	35
Olympiakos	**16**	22	4	8	10	24	38
Evagoras	**7**	22	1	5	16	13	53

MARCATORI. **21 reti:** Savidis (Omonia); **15 reti:** Toannu (Apoel); **12 reti:** Pelentritis (Ael); **10 reti:** Kandilos (Omonia), Foti (Anortosi).

● **ULI STIELIKE,** rientrato da poco nelle file del Real Madrid dopo essere stato assente a lungo per una grave forma di epatite virale, ha avuto parecchie richieste anche da squadre tedesche per cui la sua conferma in Spagna appare molto meno certa di quanto non fosse sino a poche settimane fa.

FRANCIA

(B.M.) 33. GIORNATA: **Nantes-Laval 2-0; Brest-Strasburgo 1-1; Parigi S.G.-Racing 2-2; Bordeaux-Rouen 2-0; Bastia-Sochaux 1-1; Tours-Lens 1-1; Auxerre-Metz 2-0; Nancy-Marsiglia 3-1; Lilla-Tolosa 0-0; Tolone-Monaco 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**53**	33	23	7	3	64	23
Nantes	**48**	33	21	6	6	54	27
Auxerre	**41**	33	20	9	8	49	36
Monaco	**40**	33	15	10	8	54	26
Tolone	**39**	33	17	5	11	39	31
Metz	**38**	33	15	8	10	41	42
Lens	**34**	33	13	8	12	50	36
Sochaux	**33**	33	11	11	11	50	37
Brest	**33**	33	11	11	11	48	47
Laval	**31**	33	10	11	12	35	48
Paris S.G.	**30**	33	12	6	15	52	60
Nancy	**29**	33	10	9	14	41	46
Tolosa	**29**	33	9	11	13	36	43
Strasburgo	**28**	33	9	10	14	42	50
Marsiglia	**28**	33	12	4	17	47	59
Lilla	**27**	33	8	11	14	33	41
Bastia	**27**	33	10	7	16	36	62
Rouen	**26**	33	7	12	14	25	40
Tours	**24**	33	7	10	16	37	57
Racing P.	**22**	33	8	6	19	29	52

MARCATORI. **27 reti:** Halilhodzic (Nantes); **20 reti:** Lacombe (Bordeaux); **18 reti:** Buscher (Brest); **14 reti:** Paille (Sochaux), Stopjra (Tolosa).

COPPA

OTTAVI (ritorno): ***Sochaux-Bastia 5-1; *Paris S.G.-Nancy 4-0; *Rouen-Lilla 0-0; *St. Etienne-Lens 2-1; Nimes-*Nantes 1-2; * Monaco-Sedan 1-0; Moulhouse-*Racin P. 1-2; Valence-*Tolosa 0-3.**

N.B., con l'asterisco le squadre qualificate.

LUSSEMBURGO

16. GIORNATA: **Union-Elschen 2-1; Beggen-Alliance 0-0; Jeunesse-Niedercorn 4-0; Red Boys-Wiltz 4-2; Stade-Aris Bormevoje 0-4; Rumelange-Sports 4-1.**

17. GIORNATA: **Rumelange-Union 2-1; Spora-Stade Dudelange 6-0; Aris Bonnevoie-Red Boys 1-2; Wiltz 71- Jeunese Esch 2-3; Progres Niedercorn-Beggen 4-1; Alliance Dudelange-Elschen rinviata.**

18. GIORNATA: **Union Luxembourg-Alliance Dudelange 4-0; Elschen-Progres Niedercorn 1-1; Beggen-Wiltz 6-1; Jeunese Esch-Aris Bonnevoie 1-3; Red Boys-Spora 0-0; Stade Dudelange-Rumelange 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**29**	18	13	3	2	52	17
Red Boys	**29**	18	12	5	1	34	14
Beggen	**21**	18	9	3	6	45	26
U. Luxembourg	**20**	18	8	4	6	35	30
Niedercorn	**20**	18	7	6	5	35	27
Spora	**19**	18	7	5	6	26	21
Aris	**17**	18	6	5	7	33	38
A. Dudelange	**14**	18	6	2	9	17	36
Stade Dudelange	**13**	18	5	3	10	20	35
Rumelange	**12**	18	4	4	10	19	40
Wiltz	**10**	18	5	0	13	36	47
Eischen	**10**	18	4	2	11	17	38

SVEZIA

(F.S.) 2. GIORNATA: **Mjallby-Brage 1-1; Trelleborg-Oster 0-0; AIK-Orgryte 0-1; Goteborg-Hammarby 1-0; Halmstad-Malmo 0-0; Kalmar-Norrkoping 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orgryte	**3**	2	1	1	0	2	1
Oster	**3**	2	1	1	0	2	1
Goteborg	**3**	2	1	1	0	1	0
Mjallby	**2**	2	0	2	0	2	2
Brage	**2**	2	0	2	0	1	1
Kalmar	**2**	2	0	2	0	0	0
Malmo	**2**	2	0	2	0	0	0
Norrkoping	**1**	1	0	1	0	0	0
Trelleborg	**1**	1	0	1	0	0	0
Halmstad	**1**	2	0	1	1	1	2
AIK	**0**	1	0	0	1	0	1
Hammarby	**0**	1	0	0	1	0	1

MARCATORI. **2 reti:** Larsson H. (Mjallby)

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 25. GIORNATA: **Sarajevo-Partizan 3-1; Stella-Rossa-Sloboda 2-0; Velez-Hajduk 1-1; Vardar-Zeljeznicar 3-2; Iskra-Dinamo (Zagabria) 0-1; Sutjeska-Dinamo (Vinkovci) 3-0; Rijeka-Vojvodina 1-0; Osijek-Pristina 2-1; Radnicki-Buducnost 1-0.**

26. GIORNATA: **Zeljeznicar-Stella Rossa 2-0; Hajduk-Iskra 2-0; Partizan-Velez 2-0; Dinamo (Zagabria)-Vardar 1-2; Buducnost-Sarajevo 0-0; Dinamo (Vinkovci)-Rijeka 3-0; Sloboda-Sutjeska 0-0; Vojvodina-Osijek 3-0; Pristina-Radnicki 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarajevo	**35**	26	14	7	5	32	20
Hajduk	**34**	26	12	10	4	45	27
Zeljeznicar	**30**	26	10	10	6	42	30
Vardar	**29**	26	13	3	10	54	44
Partizan	**28**	26	10	8	8	33	28
Stella Rossa	**27**	26	11	5	10	50	30
Dinamo (Zag)	**27**	26	10	7	9	36	29
Sutjeska	**26**	26	9	8	9	32	29
Rijeka	**26**	26	9	8	9	37	35
Osjek	**26**	26	11	4	11	28	33
Velez	**24**	26	8	8	10	29	35
Sloboda	**24**	26	8	8	10	23	32
Vojvodina	**23**	26	7	9	10	28	34
Buducnost	**23**	26	9	5	12	26	40
Dinamo (Vin)	**22**	26	8	6	12	30	40
Radnicki	**22**	26	7	8	11	18	33
Pristina	**21**	26	8	5	13	32	41
Iskra	**21**	26	7	7	12	23	37

MARCATORI. **20 reti:** Zlatko Vujovic (Hajduk); **17 reti:** Halilovic (Stella Rossa); **16 reti:** Pancev (Vardar); **12 reti:** Musemic (Sarajevo); **11 reti:** Fegic (Rijeka).

COPPA

Semifinali: **Stella Rossa*-Vojvodina 3-2; Dinamo Zagabria*-Iskra 1-1 (d.t.s.: Dinamo qualificata 5-2 ai rigori).**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

EIRE

(S.C.) 28. GIORNATA: **Bohemians-Dundalk 2-1; Drogheda-Home Farm 0-3; Fina Harps-UCD 2-2; Galway-Athlone 3-5; Longford-Waterford 0-1; Shamrock Rov-Cork 3-1; Shelbourne-Limerick 1-2; Sligo-St Patrick's 1-2.**

Recuperi: **Finn Harps-Shamrock 1-2; Shelbourne-Waterford 0-3; Sligo-Bohemians 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	**45**	28	20	5	3	60	21
Bohemians	**39**	28	17	5	6	53	27
Athlone	**38**	28	16	6	6	54	28
UCD	**36**	28	11	14	3	36	17
Limerick	**35**	28	15	5	8	60	39
Galway	**29**	28	8	11	8	46	36
Dundalk	**28**	28	9	10	9	33	33
Waterford	**28**	28	11	6	11	43	39
Cork	**26**	28	9	8	11	28	37
Home Farm	**25**	28	10	5	12	37	40
Drogheda	**23**	28	7	9	12	39	58
St. Patrick's	**23**	28	8	7	13	33	43
Sligo	**22**	26	6	10	10	28	40
Shelbourne	**20**	26	6	8	12	30	42
Fim Harps	**15**	27	4	7	16	25	68
Longford	**8**	27	2	4	21	24	64

MARCATORI. **17 reti:** Gaynor (Limerick), O'Connor (Athlone); **14 reti:** Kennedy (Limerick), Jameson (Bohemians), Hitchcock (Home Farm).

MALTA

(C.C.) 10. GIORNATA: **Hamrun-Valletta 0-0; Rabat-Malta 3-0; Sliema-Hibernians 1-0; Zurrieq-Floriana 1-1.**

11. GIORNATA: **Rabat-Valletta 2-0; Hibernians-Zurrieq 2-1.**

CLASSIFICA: **Rabat 14; Valletta 12; Hamrun, Hibernians 11; Sliema 10; Zurrieq 9; Floriana 8; Marsa 1.**

MARCATORI - **6 reti:** Farrugia (Valletta).

DANIMARCA

(S.G.) 3. GIORNATA: **Frem-Koege 4-1; Vejle-Lyngby 1-1; Broenby-OB 3-2; Naestved-Broenshoj 2-0; B 1903-Ikast 2-1; Hvidovre-AGF 1-0; Kastrup-Esbjerg 3-1; Herfolge-B 93 2-0.**

4. GIORNATA: **Broenshoj-Herfoelge 0-0; B 93-Naestved 0-1; Hvidovre-Vejle 2-3; Koege-Broendby 0-0; OB-Frem 2-1; Esbjerg-B 1903 0-0; Ikast-Kastrup 0-2; Lingby-AGF 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kastrup	**6**	3	3	0	0	8	2
Naestved	**6**	3	3	0	0	5	1
Vejle	**5**	3	2	1	0	7	4
Broendby	**4**	3	1	2	0	4	3
Herfoelge	**4**	3	1	2	0	3	1
Hvidovre	**3**	3	1	1	1	4	4
Koege	**3**	3	1	1	1	3	5
Lingby	**3**	3	1	1	1	3	3
Ikast	**2**	3	1	0	2	5	4
Frem	**2**	3	1	0	2	5	7
Esbjerg	**2**	3	0	2	1	2	4
OB	**2**	3	1	0	2	5	4
AGF	**1**	3	0	1	2	1	3
B 1903	**1**	3	0	1	2	3	6
Bronshoj	**1**	3	0	1	2	1	5
B 93	**0**	3	0	0	3	0	5

SCOZIA

(V.B.) 33. GIORNATA: **Aberdeen-Dumbarton 4-0; Celtic-St. Mirren 3-0; Dundee-Hearts 3-0; Hibernian-Dundee United 1-1; Morton-Rangers 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**54**	33	25	4	4	83	24
Celtic	**48**	32	21	6	5	73	27
Dundee Utd.	**43**	33	18	7	8	63	31
Rangers	**35**	32	12	11	9	42	33
Dundee	**32**	33	13	6	14	46	50
St. Mirren	**32**	33	14	4	15	41	54
Hearts	**31**	33	13	5	15	44	53
Hibernian	**23**	33	8	7	18	35	56
Dumbarton	**19**	33	6	7	20	29	59
Morton	**11**	33	5	1	27	27	96

MARCATORI. **18 reti:** McDougal (Aberdeen), McClair (Celtic); **17 reti:** Johnstone (Celtic); **16 reti:** Black (Aberdeen); **15 reti:** McGarvey (Celtic); **14 reti:** McAvenie (St. Mirren), Stark (Aberdeen).

COPPA F.A.

SEMIFINALI (ripetizioni): **Dundee United *-Aberdeen 2-1; Motherwell-Celtic * 0-3.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 21. GIORNATA: **Bangor-Ards 1-3; Coleraine-Linfield 0-1; Crusaders-Portadown 5-0; Distillery-Cliftonville 0-0; Glenavon-Ballymena 2-2; Glentoran-Carrick 3-0; Larne-Newry 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**31**	21	14	3	4	54	21
Coleraine	**28**	20	12	4	4	44	23
Clentoran	**27**	21	13	1	7	43	20
Cliftonville	**23**	20	9	5	6	28	27
Ballymena	**22**	21	8	6	7	30	25
Glenavon	**21**	20	9	3	8	36	42
Grusaders	**21**	20	8	5	7	29	31
Portadown	**20**	19	8	4	7	26	25
Distillery	**19**	20	7	5	8	29	33
Ards	**19**	20	8	3	9	29	29
Larne	**16**	20	7	2	11	25	35
Newry	**14**	20	4	6	10	26	54
Bangor	**11**	21	2	7	12	17	37
Carrick	**10**	21	3	4	14	19	51

MARCATORI. **31 reti:** McGaughey (Linfield).

UNGHERIA

COPPA

QUARTI DI FINALE: **Honved*-Ferencvaros 2-1; Zalaegerszeg-MTK* 0-1; Sz. Doza-Tatabanya* 1-5; Diosgyoer*-Raba Eto 2-1.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

TURCHIA

(M.O.) 29. GIORNATA: **Altay-Besiktas 0-0; Fenerbahce-Sakaryaspor 1-0; Denizlispor-Trabzonspor 3-1; Eskisehirspor-Ankaragucu 2-1; Kocaelspor-Orduspor 0-2; Sariyer-Galatasaray 0-0; Genclerbirligi-Antalyaspor 0-0; Zonguldakspor-Malatyaspor 4-0; Boluspor-Bursaspor 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**42**	29	16	10	3	37	15
Fenerbahce	**41**	29	14	13	2	54	22
Trabzonspor	**37**	29	13	11	5	35	22
Sakaryaspor	**33**	29	14	5	10	40	31
Ankaragucu	**33**	29	10	13	6	27	21
Galatasaray	**31**	29	9	13	7	28	23
Kocaelispor	**31**	29	10	11	8	26	22
Eskisehir	**29**	29	10	9	10	35	42
Bursaspor	**28**	29	8	12	9	35	38
Sariyer	**27**	29	6	15	8	39	39
Genclerbirligi	**27**	29	8	11	10	35	36
Orduspor	**27**	29	9	9	11	28	34
Zonguldak	**26**	29	7	12	10	25	28
Denizlispor	**25**	29	8	9	12	34	40
Malatyaspor	**25**	29	7	11	11	29	41
Altay	**24**	29	6	12	11	29	37
Antalyaspor	**22**	29	8	6	15	25	44
Boluspor	**14**	29	2	10	17	16	43

POLONIA

(F.S.) 22. GIORNATA: **LKS-Gornik Z. 1-1; Zaglebie-Motor 3-0; Pogon-GKS Katowice 1-0; Ruch-Lechia 1-0; Wisla-Radowniak 0-2; Gornik W.-Legia V. 1-0; Baltyk-Slask 1-0; Lech-Widzew Lodz 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Z.	**31**	22	12	7	3	25	10
Widzew Lodz	**29**	22	11	7	4	27	11
Legia V.	**28**	22	12	4	6	28	17
Lech P.	**28**	22	10	8	4	23	18
Zaglebie	**25**	22	9	7	6	30	22
Ruch	**22**	22	7	8	7	20	20
Gornik W.	**22**	22	6	10	6	23	24
Slask	**20**	22	6	8	8	24	24
LKS	**20**	22	6	8	8	14	19
Baltyk	**20**	22	7	6	9	15	21
Radowniak	**19**	22	6	7	9	19	21
GKS	**19**	22	5	9	8	15	19
Lechia	**18**	22	5	8	9	15	25
Wisla	**17**	22	6	5	11	15	22
Motor	**17**	22	5	7	10	18	27
Pogon	**17**	22	6	5	11	17	28

MARCATORI. **9 reti:** Urban (Zaglebie), Iwanicki (Motor); **8 reti:** Okonski (Lech), Dziekanowski (W. Lodz).

BULGARIA

(F.U.) 21. GIORNATA: **Botev-Trakia 0-2; Chernomorets-Levski Spartak 0-1; CSKA-Beroe 3-0; Dunav-Cherno More 2-2; Pirin-Etur 2-0; Slavia-Sliven 2-0; Spartak P.-Mineur 0-0; Spartak V.-Lokomotiv Sofia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Spartak	**28**	21	13	3	5	48	26
CSKA	**24**	21	10	5	6	46	21
Pirin	**24**	21	9	6	6	28	25
Lokomotiv	**23**	21	10	4	7	28	27
Trakia	**22**	21	10	4	7	40	20
Slavia	**22**	21	11	0	10	33	34
Mineur	**21**	21	9	5	7	27	34
Etur	**20**	21	10	1	10	33	29
Botev	**20**	21	9	2	10	28	28
Spartak P.	**19**	21	8	5	8	32	30
Spartak V.	**18**	21	7	4	10	20	31
Cherno More	**17**	21	7	5	9	27	31
Sliven	**17**	21	7	4	10	22	26
Dunav	**17**	21	6	5	10	24	39
Beroe	**16**	21	7	3	11	25	41
Chernomorets	**14**	21	5	4	12	19	38

MARCATORI. **16 reti:** Guestov (Spartak P.); **12 reti:** Arguilov (Etur), Pachev (Trakia).

N. B. Non vengono attribuiti punti alle squadre che pareggiano 0-0.

● **WILF DIXON,** ex portiere del Fulham, è morto a 102 anni. Dixon era il iù anziano ex calciatore ancora in vita ed aveva debuttato nella Football League all'inizio del secolo a nemmeno vent'anni essendo nato nel 1882. Due anni fa, per festeggiarne il secolo di vita, il Fulham organizzò una partita tutta per lui dove Dixon fu ospite d'onore.

● **LOU MACARI,** manager dello Swindon, e il suo assistente Harry Gregg sono stati licenziati perché, presi di mira da parte del pubblico, avevano preso a litigare. Poi, siccome non era stato possibile sostituirli, sono stati reintegrati nei loro incarichi: però, che serietà c'è in Inghilterra!

OLANDA

(J.H.) L'Ajax (De Witt al 19'), perde in casa con il Groningen (McDonald al 10' e al 51', Coeman al 78') ma il PSV non ne approfitta che a metà in quanto, a Zwolle, non va oltre l'1-1: Van der Hengst per il PEC al 24', autogol di Nijboer a tre minuti dalla fine. Sparta a sopresa nel derby di Rotterdam: apre Lengkeek al 6', raddoppia De Wolf al 34', dimezza Been all'83' ma a due minuti dalla fine Schmit riporta il punteggio alle sue giuste proporzioni.
27. GIORNATA: **MVV-NAC 0-1; Twente-Sparta 1-6; PEC-Excelsior 2-2; PSV-AZ 67 7-2; Feyenoord-Go Alead Eagles 1-0; Utrecht-Groningen 2-0; Haarlem-Ajax, Volendam-Fortuna Sittard, Roda-Den Bosch rinviata.** Recupero: **Ajax-Den Bosch 2-2.** Anticipo: **Fortuna Sittard-Haarlem 1-1.**
28. GIORNATA: **NAC Breda-Haarlem 1-2; PEC Zwolle-PSV Eindhoven 1-1; MVV-Roda 0-1; AZ'67-Go Ahead Eagles 3-3; Fortuna Sittard-Den Bosch 0-2; Twente Enschede-Volendam 3-0; Sparta-Feyenoord 3-1; Excelsior-Utrecht 1-0; Ajax-Groningen 1-3**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**45**	27	20	5	2	76	31
PSV	**43**	28	16	11	1	76	26
Feyenoord	**39**	26	17	5	4	71	36
Groningen	**35**	27	14	7	6	46	27
Sparta	**32**	27	13	6	8	44	44
Roda	**27**	27	10	7	10	38	42
Twente	**27**	27	10	7	10	46	51
Utrecht	**27**	28	11	5	12	39	34
Haarlem	**27**	28	10	7	11	38	42
Den Bosch	**26**	26	7	12	7	29	21
Fortuna S.	**23**	27	9	5	13	34	40
MVV	**22**	26	8	6	12	32	45
Volendam	**22**	27	8	6	13	29	50
GA Eagles	**21**	26	9	3	14	38	51
AZ'67	**21**	27	5	11	11	43	58
Excelsior	**21**	28	5	11	12	31	43
NAC	**15**	28	5	5	18	23	49
Pec	**15**	28	4	7	17	25	68

MARCATORI. **20 reti:** Houtman (Feyenoord); **18 reti:** Thoresen (PSV); **16 reti:** Van Basten (Ajax), Brylle (PSV); **15 reti:** McDonald (Groningen).

BELGIO

(J.H.) Adesso in Belgio tutti parlano di Cabongo, uno zairese che, nelle ultime due partite di campionato, ha segnato tutte e cinque le reti del Seraing: due al Bruges a metà settimana; tre al Courtrai domenica. Per quanto riguarda l'Anderlecht, solo la matematica gli dà in parte torto ma è già virtualmente campione anche se, contro il Waregem, ha dovuto aspettare il 76' prima che il solito Czerniatinski pareggiasse il gol di Mutonbo (23'). Nel big match della giornata, il Liegi si è aggiudicato il derby con lo Standard grazie a tre gol firmati Erres (7'), Geurts (23'), Thaus (72').
28. GIORNATA: **Standard-Lokeren 3-3; Racing Jet-Waterschei 0-0; Gand-St. Niklaas 2-0; Seraing-Bruges 2-2; Courtrai-Liegi 2-2; Anversa-Beerschot 3-1; Lierse-Waregem 0-1; Cercle Bruges-Malines 1-0; Beveren-Anderlecht 0-2.** Recuperi: **Courtrai-Anversa 2-0; Racing Jet-Waregem 1-2.**
29. GIORNATA: **Beerschot-Lokeren 1-0; Liegi-Standard 3-0; Waterschei-Lierse 2-0; Bruges-Beveren 5-4; Sint Niklaas-Cercle Bruges 2-1; Gand-Anversa 1-1; Seraing-Courtrai 3-0; Racing Jet-Malines 3-0; Waregem-Anderlecht 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**51**	29	22	7	0	83	19
Waregem	**41**	29	18	5	6	56	31
Bruges	**40**	29	15	10	4	57	37
Liegi	**38**	29	14	10	5	52	31
Beveren	**34**	29	14	6	9	55	27
Gand	**33**	29	12	9	8	56	33
Anversa	**31**	29	9	13	7	34	39
Cercle Bruges	**28**	29	10	8	11	31	39
Waterschei	**27**	29	10	7	11	22	31
Lokeren	**26**	29	9	8	12	46	50
Seraing	**25**	29	9	7	13	38	51
Malines	**25**	29	8	9	12	33	43
Standard	**25**	29	7	11	11	34	40
Courtrai	**22**	29	7	8	14	35	57
Lierse	**21**	29	7	7	15	23	48
Beerschot	**20**	29	7	6	16	35	56
Sint Niklaas	**18**	29	5	8	16	32	62
Racing Jet	**17**	29	5	7	17	32	60

SPAGNA

(G.C.) Finale thrilling nel campionato spagnolo con l'Hercules che si salva battendo il Real Madrid (senza Butragueno ma con Stielike) al Bernabeu (Sarabia al 71') e che, nel contempo, fa retrocedere Malaga e Betis cui l'1-1 colto a stadio pieno (gol di Juani al 47' per il Malaga e di Paira al 56' per il Betis) non serve a niente. Adesso si comincia a pensare al futuro che appare roseo per il Barcellona e nero come la pece per il Real che cambierà tutto o quasi a cominciare dall'allenatore per continuare con presidente e molti giocatori.
Atmosfera diversa, invece, per il Saragozza allenato da Enzo Ferrari: dopo la vittoria esterna della scorsa settimana (1-0 sull'Atletico Madrid) ha chiuso la stagione pareggiando in casa col Valencia e appaiandolo al nono posto in classifica.
34. GIORNATA: **Siviglia-Valladolid 0-2; Athletic de Bilbao-Gijon 2-0; Santander-Barcellona 0-0; Real Madrid-Hercules 0-1; Saragozza-Valencia 2-2; Elche-Atletico de Madrid 1-0; Espanol-Murcia 1-0; Malaga-Betis 1-1; Osasuna-Real Sociedad 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**53**	34	21	11	2	69	25
Atl. Madrid	**43**	34	16	11	7	51	28
Athl. Bilbao	**41**	34	13	15	6	39	26
Gijon	**41**	34	13	15	6	34	23
Real Madrid	**36**	34	13	10	11	46	36
Osasuna	**34**	34	13	8	13	38	38
Real Sociedad	**34**	34	11	12	11	41	33
Espanol	**34**	34	11	12	11	40	44
Valencia	**33**	34	9	15	10	40	37
Saragozza	**33**	34	11	11	12	39	39
Santander	**32**	34	10	12	12	27	34
Siviglia	**31**	34	10	11	13	29	41
Valladolid	**30**	34	7	16	11	39	45
Betis	**30**	34	11	8	15	37	43
Hercules	**30**	34	9	12	13	28	45
Malaga	**29**	34	7	15	12	23	36
Elche	**27**	34	6	14	14	18	37
Murcia	**22**	34	6	10	18	24	52

MARCATORI. **19 reti:** Hugo Sanchez (Atletico Madrid); **17 reti:** Valdano (Real Madrid); **15 reti:** Archibald (Barcellona); **14 reti:** Cabrera (Atletico Madrid), Pineda (Espanol).

COPPA

QUARTI (andata): **Gijon-Atletico de Madrid 1-2; Castellon-Saragozza 0-1; Betis-Barcellona 3-1; Athletic Bilbao-Real Sociedad 2-0.**

URSS

(F.B.) 6. GIORNATA: **Dinamo Mosca-Dinamo Kiev 1-2; Fakel-Dniepr 0-2; Neftci-Ararat 1-0; SKA-Cernomoretz 1-2; Zenit-Dinamo Tbilisi 3-0; Dinamo Minsk-Torpedo Mosca 0-0; Spartak-Torpedo Kutaisi 0-0; Shakhtyor-Metallist 2-1; Zhalghiris-Kayrat 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**11**	7	5	1	1	14	5
Dniepr	**10**	6	4	2	0	11	2
Spartak	**9**	6	3	3	0	11	3
Dinamo Tbilisi	**9**	6	4	1	1	10	5
Dinamo Minsk	**7**	6	2	3	1	5	3
Shakhtyor	**7**	6	3	1	2	12	11
Neftci	**7**	7	3	1	3	7	7
Dinamo Mosca	**6**	6	2	2	2	8	7
Torpedo Kutaisi	**6**	6	1	4	1	5	7
Kayrat	**6**	7	1	4	2	4	9
Ararat	**6**	6	2	2	2	5	5
SKA	**5**	7	2	1	4	7	10
Fakel	**5**	7	2	1	4	2	7
Torpedo Mosca	**5**	6	1	3	2	4	5
Zhalghiris	**5**	7	1	3	3	8	14
Metallist	**4**	6	2	0	4	8	9
Zenit	**4**	6	2	0	4	8	10
Cernomorets	**4**	7	2	0	5	9	19

● **IL MINISTRO** della gioventù e dello sport del Madagascar ha chiesto ufficialmente ad una delegazione di parlamentari della Germania Ovest di interessarsi per il ritorno di Schnittiger, l'allenatore tedesco che ha lasciato solo rimpianti nel calcio malgascio.

● **SAMIR BABAKOU,** centrocampista tunisino dell'Etoile di Sahel, è il primo calciatore africano a disputare il campionato svedese: Babakou, infatti, è stato ingaggiato da una squadra minore di Goteborg.

BRASILE

TACA DE OURO - 2. TURNO

(G.L.) 8. GIORNATA: **Palmeiras-Inter P. Alegre 2-2; America-Santos 2-3; Corinthians-Nautico 2-0; Fluminense-Flamengo 1-1; Cruzeiro-Botafogo 3-0; Coritiba-Portuguesa 0-2; Vasco da Gama-Guarani 0-0; Goias-Atletico Mineiro 0-0; Bahia-Gremio 4-1; Santa Cruz-Sao Paulo 2-3.**
9. GIORNATA: **Botafogo-Vasco da Gama 1-2; Portuguesa-America 1-1; Inter P. Alegre-Santa Cruz 3-0; Nautico-Coritiba 2-0; Bahia-Corinthians 2-0; Cruzeiro-Atletico Mineiro 3-2; Goias-Fluminense 0-2; Santos-Palmeiras 1-1; Sao Paulo-Gremio 2-2; Flamengo-Guarani 1-2.**
10. GIORNATA: **Botafogo-Portuguesa 2-1; Corinthians-Goias 2-1; Coritiba-Santos 2-1; Guarani-Inter P. Alegre 1-1; Palmeiras-Nautico 3-1; Santa Cruz-Cruzeiro 2-1; Fluminense-Bahia 2-1; Gremio-Flamengo 2-0; America-Sao Paulo 2-1; Atletico Mineiro-Vasco da Gama 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Coritiba	**12**	10	5	2	3	10	11
Fluminense	**11**	10	4	3	3	12	10
Guarani	**11**	10	2	7	1	10	9
Botafogo	**10**	10	5	0	5	12	10
Atl. Mineiro	**10**	10	4	2	4	13	11
Corinthians	**10**	10	3	4	3	10	9
Palmeiras	**10**	10	2	6	2	15	14
Gremio	**9**	10	3	3	4	12	12
America	**7**	10	2	3	5	11	16
Santa Cruz	**5**	10	2	1	7	13	27
GRUPPO B							
Bahia	**16**	10	7	2	1	19	9
Vasco da Gama	**14**	10	6	2	2	10	6
Goias	**10**	10	4	2	4	11	10
Inter P. Alegre	**10**	10	3	4	3	9	7
Santos	**10**	10	3	4	3	12	12
Sao Paulo	**10**	10	3	4	3	19	20
Nautico	**9**	10	4	1	5	14	19
Flamengo	**9**	10	3	3	4	21	13
Portuguesa	**9**	10	2	5	3	10	10
Cruzeiro	**8**	10	2	4	4	12	12

MARCATORI. **14 reti:** Edmar (Guarani); **12 reti:** Careca (Sao Paulo); **11 reti:** Roberto Dinamite (Vasco da Gama); **9 reti:** Eloi (Botafogo), Nunes (Nautico).
N.B.: sono qualificate alla Seconda fase: Atletico Mineiro e Flamengo (campioni del 1. turno); Coritiba e Bahia (campioni del 2. turno); Vasco da Gama e Inter Porto Alegre (per il miglior punteggio complessivo conseguito nei due turni).

MESSICO

34. GIORNATA: **America-Leon 3-1; Cruz Azul-Atlas 3-0; U. Nuevo Leon-Potosino 2-1; Tampico Madero-Un. de Guadalajara 2-1; Universidad Autonoma Guadalajara-Puebla 2-1; Mecaxa-Atlante 1-2; Guadalajara-UNAM 0-0; Toluca-Monterrey 1-0; Neza-Morelia 0-0; Zacatepec-Oaxtesec 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	**40**	34	15	10	9	43	33
Leon	**36**	33	10	16	8	47	41
U.N. Leon	**31**	34	12	8	14	37	41
Neza	**23**	34	6	11	17	36	50
Necaxa	**23**	34	5	13	16	31	52
GRUPPO 2							
UNAM	**53**	34	25	3	6	70	32
Tampico Madero	**39**	34	16	7	11	56	48
Atlas	**37**	34	14	9	11	46	46
Oaxtepec	**33**	34	11	11	12	50	55
Morelia	**26**	34	5	16	13	28	49
GRUPPO 3							
U. Guadalajara	**44**	34	15	14	5	56	38
Cruz Azul	**41**	34	14	13	7	49	36
Atlante	**38**	34	14	10	10	44	40
Potosino	**30**	34	9	12	13	39	52
Monterrey	**28**	34	8	12	14	42	59
GRRPPO 4							
Guadalajara	**40**	34	14	12	8	44	26
Puebla	**34**	34	12	10	12	45	36
U.A. Guadalajara	**31**	34	10	17	13	43	43
Toluca	**27**	34	7	13	16	28	63
Zacatepec	**25**	34	9	7	18	25	69

PERÙ

TORNEO REGIONAL

ZONA METROPOLITANA - 6. GIORNATA: **Alianza Lima-Atletico Chalaco 4-1, Dep. Municipal-San Augustin 3-0, La Palma-Octavio Espinoza 0-2, C.N. Iquitos-La Joya 1-1, Universitario-Sporting Cristal 1-1, Union Huaral-Sport Boys 0-0.**
7. GIORNATA: **Universitario-Atl. Chalaco 1-0; Alianza Lima-Sport Boys 2-1; Sporting Cristal-San Agustin 4-2; La Joya-La Palma 3-2; Octavio Espinosa-C.N. Iquitos 2-0; Union Huaral-Dep. Municipal 2-2.**
CLASSIFICA: **Alianza Lima p. 13; Dep. Municipal 11; C.N. Iquitos, Espinosa 9; Universitario, La Joya 8; Sporting Cristal 7; Union Huaral, La Palma 5; Sport Boys 4; San Agustin 2; Atl. Chalaco 1.**
ZONA NORD - 5. GIORNATA: **Atl. Torino-Sport Pilsen 3-2; Carlos Manucci-U.T. Cajamarca 1-1; Jose Galvez-Espartanos 1-0.**
CLASSIFICA: **Jose Galvez p. 7; Manucci, Atl. Torino 6; Sport Pilsen, UT Cajamarca 5; Espartanos 1.**
ZONA CENTRO - 5. GIORNATA: **Anda-A.D. Tarma 1-1; Leon de Huanuco-Huancayo 0-0; Cooptrip-Chanchamayo 1-0.**
CLASSIFICA: **A.D. Tarma p. 8; Cooptrip 6; Anda, Leon de Huanuco 5; Chanchamayo, Huancayo 3.**
ZONA SUD - 5. GIORNATA: **Alfonso Ugarte-Mariano Melgar 2-1; Huracan-Bolognesi 0-3; Diablos Rojos-Cienciano 1-0.**
CLASSIFICA: **Bolognesi p. 8; Mariano Melgar 6; Alfonso Ugarte 5; Diablos Rojos 3; Cienciano 2; Huracan 0.**

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA

6. GIORNATA: **Cerro-Penarol 0-6; Nacional-Huracan Buceo 1-1; Progreso-Sud America 1-2; Rampla-Wanderers 0-0; Defensor-Central Espanol 1-1; Danubio-Bella Vista 2-2.** Riposava **River.** Anticipo: **Nacional-Defensor 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Progreso	**10**	5	5	0	1	9	3
Penarol	**9**	6	3	3	0	14	4
Nacional	**9**	8	4	2	1	8	5
Defensor	**8**	7	3	2	2	11	6
Huracan Buceo	**6**	6	2	3	1	6	5
River	**6**	5	2	2	1	8	5
Rampla Jrs.	**6**	5	2	2	1	6	3
Wanderers	**5**	6	1	3	1	2	3
Danubio	**5**	6	1	3	2	4	6
Sud America	**5**	6	2	1	3	5	5
Central Espanol	**2**	4	0	2	4	2	5
Bellavista	**1**	6	0	1	5	2	13
Cerro	**0**	5	0	0	5	2	17

● **TEMPI DURI** per Omar Borra, citì della nazionale uruguaiana: la stampa sportiva di quel Paese, infatti, ne chiede il licenziamento per incompetenza malgrado la «celeste» abbia già raggiunto la qualificazione per Messico 86.

PARAGUAY

CAMPEONATO DE HONOR

6. GIORNATA: **Olimpia-Cerro Porteno 0-0; Guarani-Libertad 1-0; Sp. Luqueno-San Lorenzo 3-1; Nacional-Sol de America 0-0; River-Colegiales 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**8**	6	2	4	0	4	2
Sol de America	**8**	6	2	4	0	9	5
San Lorenzo	**8**	6	4	0	2	9	9
Cerro Porteno	**7**	6	2	3	1	7	3
Guarani	**6**	6	2	2	2	6	6
Sp. Luqueno	**6**	6	2	2	2	6	8
Colegiales	**5**	6	1	3	2	6	7
River	**4**	6	1	2	3	5	7
Libertad	**4**	6	1	2	3	5	7
Nacional	**4**	6	0	4	2	3	5

ARGENTINA

NACIONAL 85

(J.L.) RECUPERO 4. FASE (vincenti): **River Plate-Velez* 0-3.**
N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata.

● **IL CAMPIONATO** riprenderà il prossimo luglio con il seguente programma: Ferrocarril-Independiente, Newell's Old Boys-Chacarita, San Martin-Estudiantes LP, Union-River Plate.

TUNISIA

23. GIORNATA: **Club Africain-AS Gabésien 2-0; COT-Stade Tunisien 1-0; AS Marsa-SSS 2-1; CS Hammam-Esperence 0-0; US Monastir-Sfax RS 3-1; JS Kairouan-CA Bizerta 5-0; CS Sfaxien-Et du Sahel 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Esperance	**57**	23	13	8	2	26	9
Club Africain	**54**	23	11	9	3	25	11
JS Kairouan	**53**	23	11	8	4	29	12
CS Hammam	**51**	23	10	8	5	27	20
ET DU Sahel	**49**	23	9	8	6	22	18
Stade Tunisien	**46**	23	8	7	8	19	17
Sfax RS	**46**	23	7	9	7	18	17
CA Bizerta	**45**	23	6	9	7	20	25
CS Sfaxien	**43**	23	6	8	9	24	24
US Monastir	**42**	23	6	7	10	21	32
COT	**41**	23	6	6	11	17	35
AS Marsa	**40**	23	4	9	10	20	23
SSS	**40**	23	6	5	12	16	27
AS Gabésien	**37**	23	4	6	13	14	38

ALGERIA

33. GIORNATA: **WO Boufarik-JE Tizi-Ouzou 1-0; JS Bordj-Manaiel-WKF Collo 1-0; RS Kouba-USM Harrach 1-0; CM Belcourt-Chief SO 0-0; ASC Oran-JCM Tiaret 0-1; WM Tlemcen-ESM Gueima 1-0; USM Annaba-GCR Mascara 1-1; EP Sétif-MA Husseindey 1-1; MP Alger-MP Oran 1-1; AM Ain-M'Lila-ESM Bel-Abbes 2-1.** RECUPERO: **Mascara-JSBM 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JE Tizi-Ouzou	**75**	32	17	9	6	47	15
EP Setif	**71**	33	12	14	7	34	27
WM Tlamcen	**70**	33	14	9	10	35	27
MP Oran	**69**	32	14	9	9	31	26
MA Husseindey	**69**	33	13	10	10	38	30
WO Boufarik	**68**	32	11	14	7	31	26
WKF Collo	**67**	32	14	7	11	29	25
ASC Oran	**67**	33	11	12	10	29	26
CM Belcourt	**66**	33	9	15	9	34	35
JS Bordj-Menaiel	**65**	33	10	12	11	29	32
USM Harrach	**64**	33	9	13	11	30	28
USM Annaba	**64**	33	8	15	10	40	45
Chief SO	**64**	33	9	13	11	19	23
GCR Mascara	**63**	31	12	8	11	44	41
ESM Bel-Abbes	**63**	33	10	10	13	30	35
Ain-M'Lila	**62**	33	8	13	12	19	29
ESM Gueima	**61**	33	9	10	14	23	33
MP Alger	**60**	31	9	11	11	33	22
RS Kouba	**56**	31	7	11	13	27	34
JCM Tiaret	**56**	33	16	11	16	21	52

N.B. **In Algeria, Marocco, Tunisia tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.**

TANZANIA

(P.V.P.) 4. GIORNATA: **Young African-Nyota Nyekundu 2-3; Maji Maji-Pamba 1-3; RTC Kagera-Coastal Union 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Coastal Union	**5**	3	2	1	0	3	1
Young African	**4**	4	1	2	1	5	5
Nyota Nyekundu	**4**	3	1	2	0	5	4
Pamba	**4**	4	1	2	1	4	3
Simba	**3**	2	1	1	0	4	3
CDA Dodoma	**3**	3	0	3	0	2	2
RTC Kagera	**2**	4	0	2	2	2	4
Maji Maji	**1**	3	0	1	2	2	5

ECUADOR

2. GIORNATA: **Emelec-Dep. Quito 3-2; Dep. Quevedo-Tecnico Universitario 3-0; LDU Portoviejo-Esmeraldas 0-0; LDU Quito-Manta 3-2; Nacional-America 1-1; Audaz Octubrino-Nueve de Octubre 0-1; Filanbanco-U. Catolica 5-0; Barcelona-Dep. Cuenca 1-0.**
CLASSIFICA: **Barcelona, Emelec, Nueve de Octubre, Nacional p. 4; Filanbanco, Esmeraldas 3; Dep. Quevedo, LDU Quito 2; LDU Portoviejo, Tecnico Universitario 1; America, Audaz Octubrino, Manta 0.**

● **COPPA LIBERTADORES.** RISULTATI: Blooming-Tachira 6-3; Oriente Petrolero-Deportivo Italia 3-1; Blooming-Deportivo Italia 8-0; Oriente Petrolero-Tachira 3-2.

KENIA

(P.U.P.) 1. GIORNATA: **Gor Mahia-Kenya Breweries 4-2; Bata Bullet-Re Union 2-2; KTM-Maziwa 1-2; Scarlet-Transcom 1-0; Kitale-Rivatex 2-0; Posts-Motcom 2-1; Anticipo: Nzola-Motcom 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gor Mahia	**2**	1	1	0	0	4	2
Kitale	**2**	1	1	0	0	2	0
Maziwa	**2**	1	1	0	0	2	1
Scarlet	**2**	1	1	0	0	1	0
Posts	**2**	1	1	0	0	2	1
Bata Bullet	**1**	1	0	1	0	2	2
Re Union	**1**	1	0	1	0	2	2
Nzola	**1**	1	0	1	0	0	0
Moticom	**1**	2	0	1	1	1	2
KTM	**0**	1	0	0	1	1	2
Kenya Breweries	**0**	1	0	0	1	2	4
Transcom	**0**	1	0	0	1	0	1
Rivatex	**0**	1	0	0	1	0	2
Leopard	**0**	0	0	0	0	0	0

AUSTRALIA

NORTHERN DIV.

P.B. 2. GIORNATA: **Canberra City-Penrith City 2-2; Marconi-Newcastle 2-2; Wollongong-Sydney Croatia 2-1; Blacktown City-Inter Monaro 1-0; St. George-Sydney Olympic 0-1; APIA Leichhardt-Sydney City 0-4.**
3. GIORNATA: **Inter Monaro-APIA Leichhardt 0-3; Sydney City-Wollongong 5-2; Marconi-St. George 1-0; Sydney Olympic-Canberra City 0-1; Penrith City-Blacktown City 0-1; Newcastle-Sydney Croatia 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sydney C.	**6**	3	3	0	0	12	3
Canberra C.	**5**	3	2	1	0	6	2
APIA	**4**	3	2	0	1	7	6
Marconi	**4**	3	1	2	0	6	5
Sydney Ol.	**4**	3	2	0	1	2	1
Blacktown C.	**4**	3	2	0	1	3	3
Sydney Croatia	**3**	3	1	1	1	6	6
Penrith C.	**2**	3	0	2	1	2	3
Wollongong	**2**	3	1	0	2	6	10
Newcastle	**1**	3	0	1	2	3	5
St. George	**1**	3	0	1	2	0	2
Inter Monaro	**0**	3	0	0	3	0	7

SOUTHERN DIV.

2. GIORNATA: **Sunshine George Cross-Melbourne Croatia 0-2; Brunswick Juventus-Green Gully 1-0; Heidelberg-Footscray 4-0; Preston-South Melbourne 0-1; Brisbane Lions-West Adelaide 1-0; Adelaide Juventus-Brisbane City 1-1.**
3. GIORNATA: **South Melbourne-Footscray 3-1; Brisbane City-Sunshine George Cross 0-1; Green Gully-Brisbane Lions 2-0; Melbourne Croatia-Heidelberg 1-2; Preston-Brunswick Juventus 0-0; West Adelaide-Adelaide Juventus 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
South Melbourne	**6**	3	3	0	0	7	3
Heidelberg	**5**	3	2	1	0	6	1
Melbourne Croatia	**4**	3	2	0	1	6	2
West Adelaide	**4**	3	2	0	1	4	3
Brisbane Lions	**4**	3	2	0	1	3	2
Preston	**3**	3	1	1	1	2	2
Brunswick	**3**	3	1	1	1	2	2
Sunshine	**3**	3	1	1	1	1	2
Green Gully	**2**	3	1	0	2	4	4
Brisbane C.	**1**	3	0	1	2	1	4
Adelaide	**1**	3	0	1	2	2	6
Footscray	**0**	3	0	0	3	2	9

COPPA

2. TURNO: **Melbourne Croatia-Sunshine George Cross* 0-2; Brisbane City-Brisbane Lions* 1-2; Inter Monaro-Canberra City* 0-1; Preston*-Heidelberg 2-1; Sydney City-Green Gully* 1-2; Sydney Olympic*-APIA Leichhardt 2-0; Newcastle*-Wollongong 3-2; Adelaide-Croatia*-West Adelaide 1-0.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

● **VERSO MESSICO 86.** RISULTATI: **Austria-Ungheria 0-3; Svizzera-URSS 2-2; Nigeria-Kenia 3-1; Siria-Yemen del Nord 3-0; Algeria-Angola 3-2; Emirati Arabi Uniti-Arabia Saudita 1-0; Iraq-Giordania 2-0; Malta-Cecoslovacchia 0-0; Camerun-Zanbia 1-1; Malawi-Marocco 0-0; Madagascar-Egitto 1-0.**

L'Ungheria imita l'Uruguay e adesso, con Italia e Messico, le finaliste sono già quattro

Rapsodia magiara

CON LARGO ANTICIPO sulle previsioni, l'Ungheria si è qualificata per Messico 86 cogliendo al Prater, di fronte ad un'Austria prima incredula e poi esterrefatta, un successo (3-0) che un ottimo gioco ha pienamente legittimato. Oltre a segnare tre gol (due con Tripich, ala ventiduenne del Tatabanya, l'altro con Detari), l'undici di Giorgio Maszey ha colpito due volte i pali della porta di Koncilia a dimostrazione di una superiorità che gli avversari non hanno mai potuto mettere in discussione. Ungheria già in Messico, quindi, mentre l'Austria dovrà vedersela con l'Olanda per quel secondo posto che le consentirebbe di spareggiare con la seconda del Gruppo 1 (Albania, Belgio, Grecia, Polonia). Magiari senza problemi a Vienna; gara ad inseguimento a Berna con la Svizzera che, proprio all'ultimo minuto, è riuscita ad impattare con l'URSS per due volte in vantaggio. Priva di Sulser, la squadra dell'architetto Paul Wolfisberg si è trovata a disagio con l'undici in maglia rossa che, infatti, è stato il primo a passare in vantaggio con Gavrilov; rigore di Bregy e pareggio per i padroni di casa prima del riposo. A un quarto d'ora dal termine, però, gli ospiti andavano di nuovo a segno con Demjanenko ed Egli riusciva a rispondere a questo bel gol proprio in chiusura.

SORPRESA. Quello che nessuno si aspettava è capitato a Malta dove gli isolani hanno inchiodato sullo 0-0 la Cecoslovacchia (che al 60' ha fallito perfino un calcio di rigore con Berger) togliendola praticamente dalla lotta per un posto in Messico. Gli uomini di Dobrev hanno indubbiamente risentito sia del caldo sia del pessimo stato del terreno: resta comunque il fatto che nessuno avrebbe scommesso nemmeno un soldo su un risultato diverso dalla sconfitta dei maltesi che invece hanno finalmente ottenuto il loro primo punto.

Stefano Germano

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 35 del 28-4-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Ascoli-Udinese	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Atalanta-Milan	X	1X	1X	1X	1X
Avellino-Sampdoria	1X	1X	1X	1X2	1X2
Como-Torino	X	X	X	X	X
Inter-Cremonese	1	1	1	1	1
Juventus-Fiorentina	1	1	1	1	1
Roma-Napoli	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Verona-Lazio	1	1	1	1	1
Cagliari-Parma	1	1	1	1	1
Genoa-Bologna	1X	1X	X	X	1X
Pisa-Perugia	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Taranto-Triestina	X	X	X	X	X
Varese-Bari	X2	X2	X2	X2	X2

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Ascoli-Juventus **X**, Atalanta-Como **1**, Fiorentina-Cremonese **X**, Lazio-Sampdoria **2**, Milan-Verona **X**, Napoli-Inter **1**, Torino-Avellino **1**, Udinese-Roma **2**, Empoli-Parma **1**, Genoa-Lecce **1**, Monza-Cagliari **X**, Spal-Modena **1**, Lucchese-Prato **1**. Il montepremi era di L. 14.984.708.905: ai 76 vincitori con 13 punti sono andate L. 98.583.000; ai 3.395 vincitori con 12 punti sono andate L. 2.206.000.

Grande vittoria dei rossoblù contro il lanciatissimo Lecce. Forse è anche una risposta della squadra ai tifosi, scesi in «sciopero» contro il presidente Fossati

Genoa per lui

di **Alfio Tofanelli**

POKER del Pisa tornato in gran salute, allungo definitivo verso la Serie A con la bella compagnia delle settimane precedenti lasciata a scannarsi in una lotta senza quartiere che si preannuncia accesissima dopo la sconfitta del Lecce a Marassi e il pareggio interno del Perugia contro la Samb del «terribile vecchio», alias Guido Mazzetti. Bari e Triestina hanno subito approfittato, non si sono lasciate sfuggire la ghiotta occasione ed eccole tornate sotto, in classifica, a dire prepotentemente che al tavolo della Serie A ci sono anche loro.

RECORD. Nonostante il mezzo passo falso casalingo il Perugia ha uguagliato il record dell'altro Perugia, quello di Ilario Castagner, che nel campioanto 1978-79 aveva chiuso senza sconfitte. A quota trenta è giunto anche questo Perugia di Aldo Agroppi. Per approdare al traguardo agognato (e forse anche condizionante in chiave negativa), c'è voluto un rigore trasformato da Gibellini dopo il vantaggio acquisito dalla Samb col solito Borgonovo. Il rigore è anche servito a riacciuffare il Lecce sul secondo scalino del podio e oggi il Perugia «vede» la volata della Serie A da angolazione sicuramente più promettente. Ma attenzione: sulla sua strada ecco profilarsi la sagoma minacciosa della capolista Pisa che domenica potrebbe infrangere la strepitosa serie-sì dei grifoni che dura dal primo turno.

SALUTE. Il Pisa attuale è tornato lo spavaldo e disinvolto complesso macina-risultati che aveva dimostrato di essere nella prima parte del campionato. In tre partite i nerazzurri hanno centrato l'obiettivo dei sei punti, andando sette volte a bersaglio contro un solo gol incassato. In questo prorompente ritorno alla profilicità c'è stato anche il sottofondo di una ritrovata geometria corale, di una ribadita saldezza ambientale. Dobbiamo francamente riconoscere che molti meriti vanno al presidente Anconetani. In passato il vulcanico «dux» nerazzurro aveva esternato certi malumori con chiassose e controproducenti prese di posizione

polemiche. Stavolta l'incipienza della crisi lo ha trovato sereno, consapevole,cosciente. Ed è stato proprio lui, il presidente, a spronare i giocatori e il tecnico a non lasciarsi andare ad atteggiamenti sicuramente negativi. Così il Pisa ha ritrovato dentro di sé quel filo che sembrava essersi spezzato ed eccolo rinfrancato, tirato ancora a lucido.

RILANCIO. Bravo Pisa, ma complimenti anche a Triestina e Bari. Soprattutto i giuliani meritano dieci e lode, in questo periodo. Stanno dando spessore ad una lunga serie positiva contrappuntata dal gioco, con la determinazione e la ferrea volontà di tentare il possibile per raggiungere l'agognata promozione. Anche l'ultimo ostacolo, il Cesena, non era dei più facili. Fra l'altro era pilotato da Buffoni, l'allenatore che ha legato il suo nome alle magiche e fortunate vicende dell'ultima parte della storia alabardata. Tuttavia De Falco e compagni hanno giocato allo spasimo, senza arrendersi mai, finché Braghin (già vi era riuscito contro il Bologna) ha colto il bersaglio regalando due punti fondamentali alla marcia ascensionale della sua squadra. La Triestina, quindi, c'è. Ma c'è di nuovo anche il Bari, che ringrazia Bivi e il «rigore» con cui ha avuto ragione del Taranto. Il Bari torna così in ottima posizione, pronto a sfruttare al meglio il calendario che gli assegna qualche favore nella fase finale del torneo. È un Bari che sicuramente deve ancora migliorare sul piano del gioco, ma è indubbiamente un Bari che sembra aver assorbito la crisi.

RIGORI. Era già accaduto qualche domenica fa che le «big» vincessero o comunque facessero risultato grazie ai rigori. Coi tiri dagli undici metri, infatti, sia il Perugia che il Bari hanno operato importanti passi avanti in classifica, mentre chi

segue

GENOA-LECCE 2-0. «Marassi» è semideserto (a sinistra), **i tifosi sono in sciopero contro il presidente Fossati** (a fianco **un momento della contestazione) ma il Genoa non sembra risentire troppo di queste polemiche e riesce a battere il Lecce grazie alle prodezze firmate da Mauti** (pagina accanto) **e Bonetti** (sopra). **Un successo che dovrebbe restituire un po' di morale a tutto l'ambiente** (fotoVega)

segue

non ne ha avuti (Lecce) ha lasciato le penne contro l'ostacolo di turno. Per la verità anche la Triestina non ha avuto possibilità di battere massime punizioni, ma in questo caso l'eccezione altro non serve che a confermare la regola, visto che agli alabardati i tiri dal dischetto non vengono concessi con grande frequenza. Nella giornata anche il Pisa ha avuto il suo bravo «penalty» col quale ha fissato sul 2-0 il risultato contro il Varese. Proprio per questo vorremmo usare una sottolineatura già evidenziata in altri commenti: è vero che le «big» sono spesso favorite da queste massime punizioni, ma è anche vero che i rigori vengono assegnati alla squadra che attaccano, che entrano in area, che insomma fanno aggressione.

LA CODA. Dopo aver accennato — di passaggio — che Empoli, Genoa (a proposito; la squadra ha voluto regalare al contestatissimo presidente Fossati questa stupenda vittoria sul Lecce!) e Pescara hanno ribadito la sicurezza della loro zona-tranquillità in classifica grazie ai risultati pieni realizzati a spese di Parma, Lecce e Arezzo (strepitosa è la serie-vittorie dell'Empoli, che ne ha colte tre consecutive...), eccoci dentro la zona retrocessione. Possiamo fissare i suoi confini fra quota 28 (Arezzo) e quota 24 (Cagliari). Dentro l'arco dei quattro punti che collegano i due poli opposti troviamo Cesena, Samb e Bologna a 27, Varese, Padova e Campobasso a 26. Un grosso ginepraio, nel quale potrebbero ricadere anche le stesse Monza e Catania, che pure in questo momento navigano in relativa tranquillità, a punti 29. Nella giornata numero trenta il passo più importante lo ha fatto la solita Sambenedettese, andando a cogliere un punto nel terreno «proibito» di Perugia. Il pareggio è servito a Borgonovo e compagni per riagganciare il Cesena e trascinarsi a rimorchio il Bologna, che non è riuscito a far fuori il Catania all'ombra di San Luca. Sono invece precipitate le azioni del Varese, strabattuto all'Arena e raggiunto da Padova e Campobasso fraternamente disposte a spartirsi il bottino nello scontro diretto. I rebus su chi deve abbandonare l'eletta categoria sono ancora tutti da decifrare. Andando avanti alla giornata è stato abile anche il Cagliari a raccogliere il punto programmato a Monza che serve agli isolani per mettersi in posizione di forza per attendere il prossimo turno quando al Sant'Elia calerà il Parma che dovrà giocarsi l'ultimissima carta-speranza. Ad oggi possiamo dire che mentre il Taranto sembra «out», anche il Parma è in procinto di issare bandiera bianca. La sua grande e ammirevole rincorsa, coincisa con la gestione Carmignani, sta per esaurirsi.

BOLOGNA-CATANIA 1-1. Scontro fra squadre in crisi al «Dall'Ara»: i padroni di casa non vincono da sette turni, gli etnei sono reduci da quattro sconfitte nelle ultime cinque partite. Finisce così sull'1-1 questa partita della paura con i gol di Greco su calcio di rigore (in alto) **e di Coppola** (sopra). **Un pareggio che non scontenta nessuno** (fotoPress)

UOMINI GOL. Più che mai sta nei piedi degli uomini-gol la risposta agli ultimi interrogativi stagionali, non appena Bivi è tornato a segnare, infatti, ecco riprendersi il Bari. Quado Kieft ha ritrovato la prolificità c'è stata la resurrezione del Pisa. Il Lecce ha fatto sensazione finché Paciocco e Cipriani sono stati produttivi e — per contro — si è spento allorché i suoi «bomber» hanno mollato la preda a Marassi. La Triestina è risalita grazia a De Falco, il Perugia ha trovato sostanza di classifica quando Gibellini ha interrotto la lunga sequenza dei pareggi. Così l'Empoli, per continuare gli esempi è balzato prepotentemente alla ribalta non appena Cinello e Boito hanno cominciato a segnare. E il Pescara ha nobilitato la sua classifica allorché Vagheggi s'è ricordato che un tempo (Udinese) per queste ribalte era «match-winner». Del resto il concetto è ribadito dallo stesso Parma che ha potuto dar consistenza alla sua clamorosa rincorsa grazie ai gol di Barbuti. Potremmo continuare all'infinito, offrendo — sul tema — un campionario di pro e contro.

a. t.

RISULTATI

Bari-Taranto 1-0
Bologna-Catania 1-1
Empoli-Parma 1-0
Genoa-Lecce 2-0
Monza-Cagliari 1-1
Padova-Campob. 0-0
Perugia-Samb 1-1
Pescara-Arezzo 2-0
Pisa-Varese 4-0
Triestina-Cesena 1-0

PROSSIMO TURNO
(28 aprile, ore 16)

Arezzo-Monza (0-0)
Cagliari-Parma (0-0)
Campob.-Empoli (0-1)
Cesena-Samb (0-1)
Genoa-Bologna (2-1)
Lecce-Padova (1-1)
Pescara-Catania (0-0)
Pisa-Perugia (1-1)
Taranto-Triestina (1-0)
Varese-Bari (1-2)

MARCATORI

14 RETI: Bivi (Bari, 7 rigori), Kieft (Pisa, 8); **13 RETI:** De Falco (Triestina, 1); **11 RETI:** Bongiorni (Varese, 1); **10 RETI:** Tacchi (Campobasso), Borgonovo (Samb, 1); **9 RETI:** Fiorini (Genoa), Gibellini (Perugia, 3); **8 RETI:** Tovalieri (Arezzo, 2), Cinello (Empoli, 3), Berggreen (Pisa); **7 RETI:** Paciocco (1) e Cipriani (Lecce), Ambu (Monza), Pradella (Padova), Barbuti (Parma), De Martino (Pescara); **6 RETI:** Russo (Cesena, 2), Sorbello (Padova), Tacchi (Pescara, 1), Traini (Taranto, 2); **5 RETI:** Neri (Arezzo), Bergossi (Bari), Marocchi (Bologna), Borghi (1), Coppola e Pedrinho (Catania), Cozzella (Cesena), De Stefanis (Perugia, 3), Roselli (Pescara), Baldieri (Pisa), De Giorgis e Romano (Triestina), Pellegrini (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**42**	30	12	3	0	4	7	4	—3	42	19
Perugia	**39**	30	6	9	0	3	12	0	—6	31	17
Lecce	**39**	30	10	5	0	3	8	4	—6	30	21
Triestina	**38**	30	11	3	1	3	7	5	—7	33	23
Bari	**37**	30	13	2	0	1	7	7	—8	30	19
Genoa	**32**	30	9	5	1	2	5	8	—13	30	24
Pescara	**31**	30	10	4	1	0	7	8	—14	29	28
Empoli	**31**	30	6	8	2	2	7	5	—15	15	18
Monza	**29**	30	8	7	0	1	4	10	—16	21	18
Catania	**29**	30	6	8	1	1	7	7	—16	26	27
Arezzo	**28**	30	6	7	2	2	5	8	—17	18	23
Cesena	**27**	30	5	8	2	1	7	7	—18	29	29
Samb	**27**	30	4	10	1	2	5	8	—18	18	23
Bologna	**27**	30	7	5	3	0	8	7	—18	21	28
Padova	**26**	30	6	8	1	0	6	9	—19	22	26
Campobasso	**26**	30	7	6	2	1	4	10	—19	22	27
Varese	**26**	30	7	7	1	0	5	10	—19	29	35
Cagliari	**24**	30	7	4	4	1	4	10	—21	20	26
Parma	**22**	30	5	6	4	0	6	9	—23	19	35
Taranto	**20**	30	4	7	3	2	1	13	—24	19	38

Bari-Taranto 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Bivi su rigore al 22'.
Bari: Mascella (6), Cavasin (6), De Trizio (6), Cuccovillo (6,5), G. Loseto (6,5), O. Loseto (6), Cupini (5), Piraccini (6), Bivi (6,5), Bergossi (5), Galluzzo (5). 12. Imparato, 13. Guastella, 14. Gargani, 15. Giusto (n.g.), 16. Roselli (n.g.).
Allenatore: Bolchi (6).
Taranto: Cavalieri (5), Parpiglia (6), Frappampina (6,5), Piscedda (6), Scoppa (5,5), Tortorici (6), Bordin (6), Sgarbossa (5,5), Chimenti (4,5), Frigerio (6), Traini (5). 12. Cimino, 13. Meazza (6), 14. Presicci, 15. Bizzotto, 16. Formoso (6).
Allenatore: Becchetti (6).
Arbitro: Esposito di Torre del Greco (4,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Meazza per Scoppa e Formoso per Traini al 1', Giusto per Bergossi al 34', Roselli per Galluzzo al 37'.

Bologna-Catania 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Greco su rigore al 25', Coppola al 36'.
Bologna: Zinetti (6,5), Ferri (5,5), Luppi (6), Piangerelli (5,5), Logozzo (6), Romano (6), Marronaro (5), Gazzaneo (7), Frutti (5,5), Greco (6), Marocchi (7). 12. Tortora, 13. Fabbri, 14. Pin (5), 15. Zerpelloni (5), 16. Foglietti.
Allenatore: Pace (6).
Catania: Marigo (6), Longobardo (6), Pidone (6), Giovanelli (7), Maggiora (6), Polenta (6), Luvanor (5,5), Mastalli (7,5), Coppola (7), Ermini (6,5), Pellegrini (6). 12. Onorati, 13. Picone, 14. Pari, 15. Caracciolo (n.g.), 16. Gullotta.
Allenatore: Renna (6,5).
Arbitro: Da Pozzo di Monza (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zerpelloni per Ferri al 16', Pin per Piangerelli al 21', Caracciolo per Ermini al 37'.

Empoli-Parma 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Boito al 24'.
Empoli: Drago (6), Vertova (6,5), Gelain (6), Radio (6), D'Arrigo (6,5), Salvadori (6), Calonaci (6,5), Casaroli (6), Cinello (6,5), Della Monica (5,5), Boito (7). 12. Pintauro, 13. Mosconi, 14. Della Scala (6), 15. Mazzarri (6,5), 16. Caruso.
Allenatore: Guerini (6,5)
Parma: Dore (5,5), Bruno (5,5), Farsoni (6), Berti (5,5), Paniza (6), Aselli (6), Damiani (n.g.), Pin (6), Lombardi (6,5), Facchini (6,5), Macina (6,5). 12. Gandini, 13. Marocchi (6), 14. Fermanelli (6), 15. Benedetti, 16. Vincenti.
Allenatore: Carmignani (6).
Arbitro: Tubertini di Bologna (7).
Sostituzioni: 1. tempo: Marocchi per Damiani al 35'; 2. tempo: Mazzarri per Della Monica al 15', Della Scala per Calonaci e Fermanelli per Farsoni al 19'.

Genoa-Lecce 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Mauti al 44'; 2. tempo 1-0: Bonetti al 31'.
Genoa: Favaro (7), Testoni (6), Canuti (5,5), Mileti (6), Onofri (5,5), Faccenda (6), Simonetta (5,5), Benedetti (6), Fiorini (6), Mauti (6,5), Bonetti (6,5). 12. Gagliardi, 13. Bergamaschi, 14. Policano, 15. Picasso (n.g.), 16. Eranio (n.g.).
Allenatore: Burgnich (6,5).
Lecce: Negretti (6,5), Vanoli (5,5), S. Di Chiara (6), Enzo (5,5), Rossi (6), Miceli (6), A. Di Chiara (5,5), Orlandi (6,5), Paciocco (6), Luperto (6), Palese (6). 12. Ciucci, 13. Raise, 14. Rizzo (6), 15. Cipriani (6), 16. Miggiano.
Allenatore: Fascetti (6).
Arbitro: Baldi di Roma (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cipriani per Luperto all'8'; Rizzo per Palese al 14'; Eranio per Simonetta al 29'; Picasso per Benedetti al 40'.

Monza-Cagliari 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Ambu al 13', Crusco al 21'.
Monza: Torresin (6), Saltarelli (6,5), Gasperini (7), Tacconi (6,5), Spollon (7), Lorini (7), Bolis (7), Saini (6), Pagliari (5,5), Ronco (6,5), Ambu (6,5). 12. Meani, 13. Fontanini, 14. Catto, 15. Pellegrini (6), 16. Urdich (n.g.).
Allenatore: Magni (6,5).
Cagliari: Sorrentino (7), Lamagni (6), Conca (6), Pusceddu (6), Chinellato (7), Venturi (7), Bellini (7), Loi (6,5), Branca (6,5), Crusco (7), Poli (6,5). 12. Goletti, 13. Valentini (6), 14. Marino, 15. D'Alessandro (n.g.), 16. Pani.
Allenatore: Ulivieri (7).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pellegrini per Pagliari al 15'; Valentini per Lamagni al 17'; D'Alessandro per Loi al 31'; Urdich per Saini al 36'.

Padova-Campob. 0-0

Padova: Benevelli (6), Donati (6), Dondoni (6,5), Da Re (5), Baroni (6), Fellet (6,5), Sorbi (5), Restelli (6), Pradella (6), Valigi (5), Fasolo (6). 12. Bacchin, 13. Fanesi, 14. Giansanti, 15. Manarin (n.g.), 16. Dacroce (5).
Allenatore: Di Marzio (5).
Campobasso: Ciappi (n.g.), Anzivino (6), Trevisan (6,5), Maestripieri (6), Progna (7), Della Pietra (6), Goretti (5,5), Pivotto (5), Perrone (6,5), Ciarlantini (6,5), Tacchi (7). 12. Di Vicoli (7), 13. Di Rizio, 14. Cannito, 15. Bartolomeo, 16. Rebonato (n.g.).
Allenatore: Mazzia (6).
Arbitro: Greco di Lecce (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Di Vicoli per Ciappi al 30'; 2. tempo: Dacroce per Fasolo al 1'; Manarin per Sorbi al 28'; Rebonato per Tacchi al 32'.

Perugia-Samb 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Borgonovo al 10'; 2. tempo 1-0: Gibellini su rigore al 5'.
Perugia: Pazzagli (6), Nappi (6,5), Benedetti (6), Allievi (6), Brunetti (6), Gozzoli (6), Novellino (6), Graziani (6), Gibellini (7), De Stefanis (7), Massi (6). 12. Rosin, 13. Secondini, 14. Amenta (6), 15. Nofri, 16. Pomponi (n.g.).
Allenatore: Agroppi (6).
Samb: Di Leo (7), Petrangeli (6), Odorizzi (6), Ferrari (6,5), Maccoppi (6), Schio (6), Ruffini (6), Ranieri (6,5), Borgonovo (7), Manfrin (6,5), Birigozzi (6). 12. Incontri, 13. Moro, 14. D'Angelo, 15. Di Fabio (n.g.), 16. Buoncammino.
Allenatore: Mazzetti (7).
Arbitro: Boschi di Parma (4,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Amenta per Graziani al 1'; Di Fabio per Birigozzi al 32'; Pomponi per Massi al 34'.

Pescara-Arezzo 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Vegheggi al 37'; 2. tempo 1-0: Tacchi al 42'.
Pescara: Rossi (6), Venturini (6), Olivotto (6), Caputi (6), Ronzani (7), Roselli (7), Vagheggi (7), Acerbis (7), De Martino (6), Baldini (6,5), Tacchi (6,5). 12. Pacchiarotti, 13. Di Cicco (n.g.), 14. Dalla Costa, 15. Mazzeo, 16. De Rosa (n.g.).
Allenatore: Catuzzi (7).
Arezzo: Pellicanò (6), Colantuono (6), Riva (6,5), Minoia (6,5), Pozza (6), Mangoni (6,5), Bertoni (5,5), Miani (5,5), Tovalieri (5), Raggi (5,5), Butti (5). 12. Carbonari, 13. Carboni, 14. Calori, 15. Doveri (6), 16. Calderini (n.g.).
Allenatore: Chiappella (6).
Arbitro: Magni di Bergamo (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Doveri per Butti all'11'; Di Cicco per De Martino al 31'; Calderini per Minoia al 35'; De Rosa per Vagheggi al 40'.

Pisa-Varese 4-0

Marcatori: 1. tempo 2-0: Baldieri al 23', Kieft su rigore al 26'; 2. tempo 2-0: Baldieri al 15'; Masi al 20'.
Pisa: Mannini (7), Armenise (7), Volpecina (7), Masi (6,5), Ipsaro (6,5), Caneo (7), Berggreen (7), Mariani (6,5), Kieft (6,5), Giovannelli (7), Baldieri (8). 12. Grudina, 13. Chiti (n.g.), 14. Bernazzani, 15. Strukely, 16. Galli (n.g.).
Allenatore: Simoni (7).
Varese: Zunico (6), Vincenzi (6,5), Filardi (6,5), Strappa (6), Tomasoni (6), Gentilini (6), Orlando (6), Bongiorni (6,5), Scaglia (5,5), Salvadè (6), Mattei (6). 12. Brovelli, 13. Papis (6), 14. Misuri, 15. Acone, 16. Pellegrini (6).
Allenatore: Vitali (6).
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Pellegrini per Orlando al 32'; 2. tempo: Papis per Vincenzi al 1'; Chiti per Armenise al 24'; Galli per Baldieri al 30'.

Triestina-Cesena 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Braghin al 19'.
Triestina: Bistazzoni (7), Costantini (7,5), Cerone (7), Dal Prà (6), Biagini (6), Braghin (6,5), De Falco (6,5), Gamberini (6), Romano (6,5), Moro (7), D'Ottavio (6,5). 12. Pelosin, 13. Chiarenza (6,5), 14. Vailati, 15. Braglia, 16. De Giorgis (n.g.).
Allenatore: Giacomini (7).
Cesena: Dadina (7), Ceccarelli (6,5), Conti (6), Sala (7), Cravero (7), Leoni (7), Cozzella (5,5), Sanguin (6), Barozzi (6,5), Angelini (5,5), Russo (6). 12. Rampulla, 13. Spinosi, 14. Gabriele (n.g.), 15. Genzano, 16. Agostini (n.g.).
Allenatore: Buffoni (7).
Arbitro: Sguizzato di Verona (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chiarenza per Gamberini al 1'; De Giorgis per D'Ottavio al 15'; Agostini per Cozzella al 22'; Gabriele per Angelini al 24'.

di **Gianni Spinelli**

IL BABY DEL PARMA PIACE MOLTISSIMO AL PRESIDENTE DEL MILAN

Macina di Farina

PARMA. Macina, gemello di Mancini, esulta. Ha letto un centinaio di volte una breve dichiarazione di Farina: *«Macina è nostro al cinquanta per cento. L'altro cinquanta è del Bologna. Andremo alle buste. Di più posso dire che il ragazzo ci piace molto»*. Macina sogna: un attacco con Hateley e Rossi (e Macina), che forza!

BARI. Bruno Bolchi, prima del derby con il Taranto: *«Ora, invece, rinfrancati nel morale, ci prepariamo a questa volata finale che, almeno sulla carta, si presenta estremamente favorevole»*. Per Bolchi, in altre parole, il Bari riveduto e corretto (anche per motivi contingenti), si prepara a fare la corsa sul Perugia. Sarà una corsa vincente? Tutto sta nella trasposizione dalla carta al campo. Come vedete, una cosa facile facile.

CATANIA. Massimino, una settimana a meditare dopo la frana interna con l'Empoli. Un tifoso, in toni pacati, gli ha detto: *«Quindici anni sono tanti, è bene che passi mano»*. Ma cosa spinge un presidente a resistere anche alle minacce fisiche? L'interrogativo è ozioso. La presidentomania è una malattia grave, a volte contagiosa. Difficile da guarire: vedi i quindici anni (per ora) di Massimino.

GENOA. Fossati sta a Mantovani come Paperino sta a Paperone. *«La vertiginosa ascesa di Paolo Mantovani, dall'altra parte della barricata, quanto ha determinato nel suo declino?»*. Renzo Fossati ha dovuto sorbirsi (oltre il resto, tra cui un «necrologio» murale) questa domanda e ha dovuto rispondere: *«Forse molto, forse niente. Mantovani, per la Sampdoria e di conseguenza per tutta la città, ha fatto cose grandiose, probabilmente irripetibili. Lui, però, sin dall'inizio, ha interpretato il mondo del calcio in un certo modo. Buttando o investendo, lascio a voi giudicare, cifre da capogiro, che il sottoscritto non è riuscito a sognare neppure di notte. Niente da dire, comunque: onore e merito a Paolo Mantovani, ma per favore che nessuno mi venga a dire che Renzo Fossati dovrebbe imparare dalla Sampdoria come si conduce managerialmente una società di calcio, perché è allora che mi arrabbio...»*. L'orgoglio di Paperino.

TRIESTINA. Quanto rende una promozione? Massimo Giacomini non si è agitato più di tanto: *«Per il tecnico si traduce in un aumento di popolarità e quindi* — non lo nego — *in un maggior potere contrattuale al momento di discutere l'ingaggio dell'anno successivo. Ma sicuramente non è sufficiente far compiere un salto di qualità ad una squadra per vedere lievitare d'improvviso la propria quotazione»*. La severità e la freddezza di Massimo farebbero diventare di sasso anche Lino Banfi.

AREZZO. Dimissioni a catena: prima il consigliere avvocato Bianconi, poi Mazario Tisti, da due anni accompagnatore ufficiale della squadra, considerato uno dei più attivi e dei più appassionati dirigenti della squadra. Perché la fuga? Ad Arezzo è un giallo.

Macina: dal Parma al Milan

Gli interessati non rispondono, il presidente Terziani fa il misterioso: *«Non so quali motivi abbiano determinato la decisione dei nostri collaboratori. Bisognerebbe chiederlo a loro. Io ne sono dispiaciuto, ma per niente preoccupato»*. Gratta gratta, il mistero è... il solito: dissensi con il presidente. Se si dimettessero con altrettanta facilità i politici, in Italia sarebbe una bella giostra.

PERUGIA. È certo: Aldo Agroppi andrà alla Fiorentina. Lo dicono i cantori del mercato anticipato che tanto stupidamente fa andare su tutte le furie certi colleghi legalitari a tempo perso. Agroppi sorride, bluffa, dimenticando tribolazioni psicologiche e mali oscuri. Ora pensa al Perugia da serio professionista. E il Perugia pensa già a Mazzone. Gli amori nel calcio hanno quasi sempre vita breve.

BOLOGNA. Marocchino sempre un «caso». Prima grande incompreso con Santin, poi incompreso con Pace. Un soggetto da psicanalisi o un giocatore che crede di essere «Doc» per discendenza divina? A Bologna non pensano di allestire la consueta tavola rotonda per rispondere al quesito: aspettano solo la prossima campagna acquisti, per spedire a casa del primo cliente il Marocchino di cui sopra impacchettato con tanto di nastrino. A Bologna, per essere concreti, hanno ben altri «casi» da risolvere. E Marocchino non si offenda: a lui resterà sempre il ricordo della carismatica maglia della Juve.

EMPOLI. Guerini non è più l'allenatore col biberon. L'Empoli lo ha svezzato. E lui adesso ragiona da tecnico consumato e saggio: *«È ancora presto per parlare di salvezza... Stiamo attraversando un momento felice, ma bisogna continuare a tenere i piedi per terra... Noi continueremo sulla nostra strada, come del resto abbiamo sempre fatto, e può darsi che altre belle soddisfazioni non mancheranno»*. Insomma, l'ex panchinaro baby è diventato adulto. O, forse, non è mai stato baby.

PISA. Anconetani conferma tutti, anche i raccattapalle. E annuncia pochi acquisti, ma buoni e giovani. È caricatissimo dopo la ripresa (propiziata dallo psicologo e dai ritiri) e fa i primi bilanci della campagna abbonamenti con l'azionariato popolare: le cifre — non aggiornate — parlano di 3528 abbonati, per un miliardo e 380 milioni; azioni sottoscritte sui trecento milioni. L'obiettivo finale sono tre miliardi di abbonamenti e 500 milioni di azioni. Anconetani, ovvero il mestiere del presidente. E non è una constatazione riduttiva.

LECCE. Qui scoprono di avere un Paciocco in più, nato a Caracas e già scartato (errore?) da Torino e Milan. Fascetti e Cataldo gonfiano il petto, l'attaccante si spiega con la sua erre moscia a metà. Celebrazioni. Ma Paciocco, sul più bello, in angustie, telefona ad un'emittente locale: ha perso il gattino Briciola. E tutta la città è in allarme perché Briciola, fra l'altro, è il portafortuna di Paciocco. Piccole ma grandi cose del calcio che non cessa di essere colore. I gol li può far segnare un gattino. Altro che preparazione atletica, maturazione e migliore disposizione tattica in campo.

LO SHOW DI GALDERISI

Il bomber del Verona è un personaggio simpatico, amato dai tifosi gialloblù ma apprezzato anche da tutti gli altri sportivi. Così, fra un gol e l'altro, ha inciso un disco, «Sto correndo», magari per festeggiare il suo terzo scudetto in allegria

Sorrisi e canzoni

di **Marco Montanari** - foto di **Enrico Calderoni**

Sorrisi e canzoni

VERONA. Potenza di una battuta. Qualche tempo fa il «Guerino» intitolava un pezzo di commento al campionato così: «Beppe grillo». Dove Beppe era Galderisi e grillo stava a evidenziare le sue doti acrobatiche. Detto e fatto, Beppe ha deciso di andare fino in fondo a quel «grillo» (nel senso... canterino del termine) e ha inciso un disco, «Sto correndo», uscito nei giorni scorsi. Com'è nata l'idea? Per caso, per gioco, proprio come a volte nascono le idee migliori. Qualche contatto con i potenziali produttori, una rapida scorsa al testo, l'ascolto della base musicale ed ecco Galderisi pronto a entrare in sala d'incisione e, da lì a poco tempo, nelle case di migliaia e migliaia di sportivi. Il «vernissage» è roba della scorsa settimana, a sole 48 ore dall'atroce beffa subita dai gialloblù per piede del Torino: Beppe col microfono in mano, una novità, una maniera per cercare di dimenticare quel rigore calciato addosso a Martina e il risultato finale. Canta che ti passa...

SHOW MAN. Cronaca di una festa magnificamente riuscita in una discoteca di Domegliara, il «Gipsy Queen», alla presenza di un migliaio di persone. Beppe non vuole cantare, intende tenersi l'esclusiva per il prossimo 19 maggio, quando sarà festa grande per il Verona e per Verona all'Arena. *«Non sono nello spirito adatto* — cerca di spiegare — *e non voglio correre il rischio di fare figuracce».* Ma il tifo, si sa, ha delle esigenze, e chi paga ha sempre (o quasi) ragione. Così, microfono in mano e vai col play-back. La platea ammutolisce. Fontolan, Luciano Marangon, Di Gennaro, Sacchetti e gli altri giocatori scaligeri si danno di gomito. Più serio, come al solito, l'allenatore Bagnoli. C'è solo il tempo per una frecciatina e già parte il disco. Beppe fa scena, il pubblico è in visibilio come dopo una grande vittoria. Parole di Vinciguerra e Marioni: «Rete... E sto correndo ad abbracciare tutti i centomila lassù». Scena di delirio. Beppe il grillo ci prende gusto, fa roteare il braccio e rincara la dose. Ancora parole dei due autori sopracitati: «Senza di voi questo abbraccio... questa vittoria non avrebbe senso». Tripudio.

L'INTERVISTA. Ma allora, Beppe, come ti è venuto in mente di fare un disco?
«È capitato qualche tempo fa. Sono entrato in un negozio di dischi e ho detto: "Però, magari potrei cantare anch'io". *Scherzavo, ma a questo mondo la gente ha perso il gusto della battuta e adesso eccomi qua».*
— Un maligno ha insinuato il

Momenti del Galderisi-show. Sopra **è a casa mentre fa ascoltare agli amici il suo disco, «Sto correndo»;** a fianco **è con Gisella, la sua dolce... metà;** nella pagina accanto, sopra, **foto di gruppo in discoteca;** sotto **è con i compagni Fontolan e Di Gennaro**

dubbio: cerchi di copiare Renato Zero...

«Non lo nego, Renato Zero era un mio idolo, mi piaceva come si presentava in scena e mi piace ancora, anche se meno. Lo imito come tono di voce? Non so, forse abbiamo lo stesso timbro. In ogni caso vorrà dire che... ero Zero e adesso sono Galderisi».

— Al peggio, dicono sempre i maligni, non c'è mai fine. È vero che a «Sto correndo» seguirà un altro disco?

«È vero, anche se dobbiamo ancora vedere un sacco di cose».

— Cosa rappresenta per te questo disco?

«Un'esperienza nuova, diversa, un vero e proprio passatempo, visto che l'ho inciso (e ci tengo a sottolinearlo) tutto in un lunedì».

— A chi lo dedichi?

«Ai tifosi del Verona che mi amano e me lo dimostrano sempre, soprattutto nei momenti delicati come dopo la partita che abbiamo perso in casa col Torino. Ma in fondo credo sia un disco da dedicare anche agli altri sportivi italiani, quelli veri che magari amano un'altra squadra ma che prima di ogni altra cosa amano questo meraviglioso gioco».

— Più difficile districarsi in un'area di rigore o muoversi con un microfono in mano davanti a tanta gente?

«Il pallone è sempre stato il mio... ferro del mestiere, col microfono devo ancora entrare in sintonia».

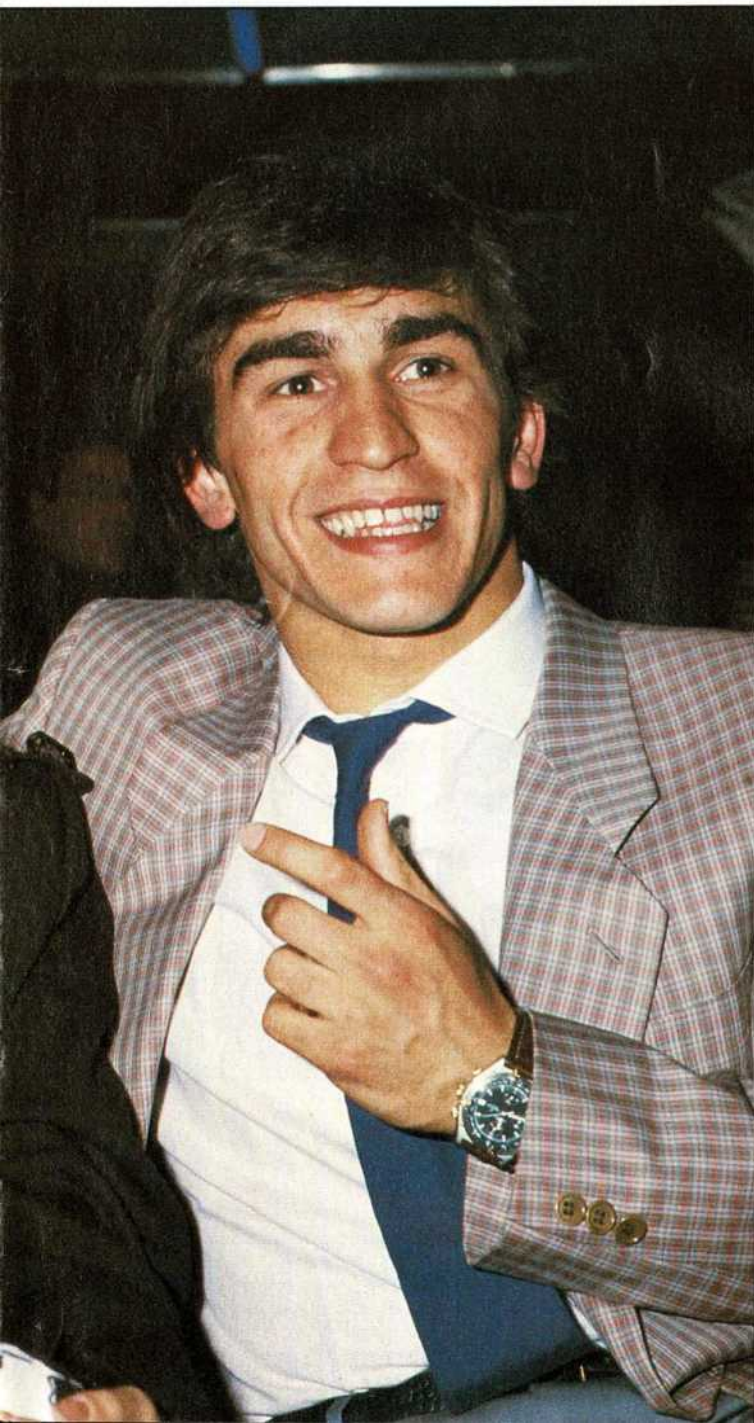
— Chi fra i tuoi compagni di squadra potrebbe incidere un disco?

«Fontolan: ha una bellissima voce. Non sarebbe male pure Di Gennaro, ma lui è un timido: si esprime al meglio solo sotto la doccia...».

— Popolarità su popolarità: come vivi questo momento?

«Bene, è tutto meraviglioso, sento la gente vicina a me e questo conta tantissimo».

Vicino a Beppe, con sul viso la smorfia di stanchezza di chi si è fatto tanti chilometri ed è arrivato da pochi minuti, la splendida Gisella, compagna del grillo. Intorno, un nugulo di ragazzini, ma soprattutto ragazzine. Beppe firma autografi, si fa fotografare con un bambino di pochi mesi (chissà come c'è finito, lì in discoteca...) in braccio, ancora autografi, pacche sulle spalle, baci e abbracci. Viene voglia di chiedere a Gisella come lo vive lei, questo momento di gloria. *«Non può non farmi piacere il fatto che Beppe sia al centro dell'attenzione, è ovvio. Certo, forse manca un po' di tempo per noi, tra l'altro vivendo a Torino lo vedo troppo poco. Bè, non si può avere tutto dalla vita...». «Non si può avere tutto* — si inserisce Beppe — *forse è vero. Ma uno scudetto, la fama, la gente che ti vuole bene, e soprattutto Gisella vicino è un bel capitale...».* Il grillo cantante chiude in bellezza: la dedica più bella è sempre l'ultima...

m. m.

Juve-Fiorentina, nel segno dei grandi ex: un tempo Sergio Cervato, ora il terzino campione del mondo

Tanto Gentile

di **Vladimiro Caminiti**

QUAL È STATO — ho chiesto a Rinone Ferrario — il match più importante da te giocato contro la Fiorentina? Oggi Ferrario è un pubblicitario di successo, uomo elegante con stile, padre di Riccardo, ingegnere siderurgico a Detroit, e di Federica. Voglio dire che è cittadino del mondo agli antipodi del centromediano saltabeccante e salmodiante che era. Mobilia era il suo soprannome e in fin di carriera era impegnato col Torino a conquistare ruinosi gol di contropiede. Interrogato sulla Juve dei suoi tempi mi rispondeva così: *«Fu un match perso due ad uno. Un gol di Sivori pareggiò quello di Montuori. Poi loro vinsero con Virgili»*. Sono andato a spulciare i miei archivi per controllare la memoria del satanasso ed ho trovato tutto al suo posto, meno... Sivori. Quel 22 dicembre 1957 a Firenze il match vide un gol di Montuori pareggiato da Charles e non da Sivori e poi andare a segno Virgili incasellando la vittoria. Vedete che anche la memoria dei nostri draghi di gioventù fa cilecca? Ferrario storica su un giocatore che nella Juve avrebbe figurato 145 volte, andando a segno sei, che non latitava in zona, ciabattava da prode all'occorrenza. Piuttosto Ferrario è utile anche per sapere come la pensa a proposito di Sivori e Platini, vale a dire il satanico argentino ed il divino ma freddo francese. Chi più forte? La risposta di Rinone, che riferisco testuale, è tutto un programma: *«Bisognerebbe vedere Platini con Charles e Sivori con Paolo Rossi. Per conto mio so già che vincerebbero i primi. E tu?» Io non mi pronunzio invece e passo ad un Juventus-Fiorentina per me più sintomatico di quello che ho ricordato con Mobilia, cioè la partita che vedeva il ritorno al giornalismo, dopo la malattia contratta alle Olimpiadi di Melbourne, di quel critico di calcio che in vecchiaia fu Vittorio Pozzo. Juventus-Fiorentina 1 a 1, dunque del 27 gennaio 1957.*

POZZO. Era la diciassettesima giornata di un campionato che la Fiorentina del presidente Enrico Befani disputava col Vajanica. E datavano a quei giorni i segreti torbidi e inquietanti di una certa Italia (poi, come oggi, l'Italia che conta). Nel calcio, il Milan aveva vinto il titolo d'inverno con quattro lunghezze sui viola. La Juventus giocava un campionato di poca gloria, afflitta da cento guai. Avrebbe chiuso a mezza classifica. Ma quel match onorato dalla penna di Pozzo fu giocato dai bianconeri all'altezza della tradizione di questa partita, che è la più classica della 12. di ritorno (che presenta anche Roma-Napoli, oltre a partite vive drammatiche come Atalanta-Milan, Ascoli-Udinese, Avellino-Sampdoria, Como-Torino, considerando invece interlocutorie Inter-Cremonese e Verona-Lazio, almeno sulla carta). Finì 1 a 1 con gol di Boniperti e di Cervato su calcio di rigore: *«La prestazione fornita dalla Juventus nei primi quarantacinque minuti va considerata come la migliore sua della presente stagione. Col ritorno in linea di Hamrin e di Antoniotti, rispettivamente ala destra e centravanti, e col ricorso ad un impe-*

era uno stopper gravitante nel mucchio e col testone risolveva tutte le traiettorie. Era un combattente di razza, ma anche un uomo buono; il suo piede negli appoggi, se non poteva emulare le grandiosità stilistiche di Parola, non era malaccio. Questo per stabilire la verità triangolino tricolore sul petto. Da pochi giorni era sparito dalla terra il direttore d'orchestra più geniale e rancoroso: Arturo Toscanini. Si svolgeva a Venezia il processo per il caso di Wilma Montesi, la ragazza trovata morta l'11 aprile 1953 sulla spiaggia di Tor *gno che non è affatto consuetudinario per i bianconeri, il settore d'avanguardia ha fatto tutto un balzo in avanti in fatto di tecnica. Era Hamrin che tornava a dare prova di coraggio e di incisività, era Boniperti che si dimostrava svelto e pieno di iniziativa, era Antoniotti che faceva sentire il peso del suo intuito di giuoco, era Stivanello che si produceva in spunti di velocità che il pubblico torinese non gli conosceva ancora. Ed in quanto alla mezzala Conti, questi portando una nota tipicamente sudamericana nel gioco, si produceva in prodezze tecni-*

Il ritorno di Claudio Gentile al Comunale (sotto, fotoBorsari) **contro la sua ex-squadra ricorda un altro scambio: nel 1959 Sergio Cervato passò dalla Fiorentina alla Juventus. Momento magico per Boniek** (a sinistra, fotoGiglio). **Nella pagina a fianco: Juve-Fiorentina del 27 gennaio 1959: gli assi viola Julinho e Montuori circondano il bianconero Aggradi**

che individuali alle quali da noi si è perso non certo il gusto ma certamente l'abitudine». Pozzo prosegue: *«La Juventus aveva la possibilità di giungere al riposo della metà tempo con un vantaggio sostanziale di reti tale da permetterle di affrontare senza apprensioni la seconda parte dell'incontro. Non ne approfittava — anche per la valentia di Toros — e doveva invece accontentarsi del magro successo realizzato su calcio d'angolo da Boniperti in inizio partita».* Non ho riportato questi due stralci di Pozzo a vanvera. In questo stile di prosa pionieristica si attinge al vero sapere tecnico. Era già in azione giovane e impetuoso come un torrente linguistico Breragiannifucarlo. Pozzo esprimeva il magistero della saggezza applicato alla pedata. Le sue cognizioni erano certe,

segue

Ieri e oggi

segue

indubitabili. Egli si staccava dal più lineare Ettore Berra per la profondità dell'analisi, per la sfrondata evidenza del giudizio. Pozzo, in vecchiaia, fu un grandissimo critico di calcio, anticonformista. Io lo vidi improvvisare periodi pieni di passione nelle condizioni peggiori. Lo amavamo quel vecchio, come si può amare il maestro, e nei suoi occhi azzurri, quasi grigi risplendeva l'intemeratezza del pioniere. Lui era il titano del calcio mondiale, dovunque riconosciuto e riverito. La prosa che ho riferito si apre con questo istruttivo preambolo: *«Il pubblico che in qualità insolita per Torino — più di trentamila persone — è accorso al richiamo dell'incontro, crediamo non abbia a dolersi di aver sfidato il rigore della giornata»*. Anche il freddo aveva logorato Pozzo nel suo girovagare indefesso. Egli viaggiava cinque giorni la settimana. Aveva taccuini grondanti di appunti. Aveva uno studio — fui ospite a casa sua in piazza San Carlo — che pareva un museo. Ma forse divago. Entrano in campo le squadre agli ordini di Orlandini. Juventus: Vavassori, Corradi, Robotti, Emoli, Aggradi, Montico, Hamrin, Boniperti, Antoniotti, Conti, Stivanello. Fiorentina: Toros, Magnini, Cervato, Orzan, Rosetta, Segato, Juninho, Scaramucci, Montuori, Gratton, Bizzarri.

BERGAMO. Debbo tornare a giorni per Pozzo più fortunati, per noi tutti, direi: la primavera di un'Italia tutta da ricostruire, ma già pronta dentro, fanaticamente attiva, industriosa, nascevano i primi grattacieli, la primavera magica del 1948. Andiamo a ridere con Totò e Macario, illudiamoci di essere felici con Dapporto e Rascel. E quanto son belle Elena Lodi, Marisa Maresca, Wanda Osiris. Si mangia, si ama e si sogna. Gli italiani si accingono ad affollare i seggi elettorali per scegliere la Democrazia Cristiana. Ma io son a Bergamo, nella Bergamo alta e aspra, vado allo stadio. Entrano in campo le squadre. È la trentesima giornata di un campionato memorabile. Lucchese-Alessandria 2-1, Inter-Livorno 1-0, Bologna-Vicenza 2-1, Triestina-Pro Patria 4-1, Torino-Salernitana 4-1, Fiorentina-Bari 2-0, Lazio-Roma 2-0, Napoli-Juventus 3-1, Sampdoria-Genoa 1-1. Giornata di grandi eventi. E Atalanta-Milan? Casari, Manente, Citterio, Mari, Todeschini, Schiavi, Fabbri V, Cominelli, Astorri, Miglioli, Randon. Milan: Rossetti, Gratton, Piccardi, Bonomi, Toppan, Tognon, Antonini, Annovazzi, Puricelli, Burini, Carapellese. Vince l'Atalanta con un bellissimo gol di Randon. Oggi, diretta dalla pregenie-Bortolotti, con un allenatore fegatoso come il Sonetti, l'Atalanta, anche per preservare il suo diritto alla A, è capace di tutto. Atalanta-Milan ha un pronostico orobico, nonostante la saggezza «prestipeditatoria» del Milan di Liedholm, alla vigilia della pensione tecnica, di Di Bartolomei, suo allievo prediletto, di Wilkins, Verza eccetera. E penso che Piotti ci tenga a figurare all'altezza del suo discreto valore di portiere, sempre snobbato a Milano, dove Farina gli preferì perfino Nuciari. D'altra parte ogni uomo ha i suoi difetti e mi pare che Giussi Farina abbia qualche pregio, a parte la disponibilità dialettica che ne fa per naturale arguzia di repertorio il seguito, con baffo, di paron Nereo Rocco.

BERNARDINI. Roma-Napoli, Inter-Cremonese e Verona-Lazio si potrebbero definire, nell'attuale contingenza, partite secondarie, accessorie. Ma Roma-Napoli ci fa fare un viaggio nella nostalgia d'un figliolone di Roma, rovesciandoci addosso la sua gloria che oggi, a posteriori, interpretando anche la malinconia delle figlie, si potrebbe definire inutile. Andai a Bogliasco per l'ultima intervista, il profeta, il dottore, me la concesse pur non avendo quasi più voce; fu una sofferenza com'era stata una gioia ritrovarlo nel suo paesino dalle case rosa. E capii la sua vita che era un romanzo, fin da quegli undici anni a Roma, dal '28 al '39, a Roma si era laureato, nel '34, dopo avere vissuto due anni di successo calcistico a Milano, nell'Inter. Era un centravanti e poi giocò centr'half e non convinceva Vittorio Pozzo perché troppo elegante. Storia o leggenda che sia, in Nazionale figurò abbastanza, per quei tempi, 26 volte. Più di vigore aveva talento schermistico, quel calcio camminava, è stato scritto autorevolmente. Io ci ho passato giornate con Fulvio, altri più di me lo hanno conosciuto bene, ad esempio quel collega solitario e intelligente che è Piero Sessarego; furono fortunati, l'uomo era straordinario. Come doveva essere, bello e non gaudente, in quei giorni di testaccio si può immaginare. Tutto passa, il 13 novembre 1938 Bernardini gioca il suo ultimo Roma-Napoli e si deve pensare che lo giochi all'altezza dei precedenti, con virtù tecnica e cuore. Ormai chiari presagi indicano che la guerra è vicina. Fulvio si accinge a risalire lo stivale. Ma rieccolo in campo, il saluto fascista delle squadre è quasi irridente. Nel pomeriggio solatio il testaccio, stadio ribaldo, rumoreggia. Entrano in campo le squadre agli ordini di Zelocchi. La partita si mette subito male. Ha segnato Biagi. Ma confrontiamo le formazioni. Roma: Masetti, Ferraris IV, Gadaldi, Donati, Bernardini, Fusco, Mascheroni, Serantoni, Subinaghi, Coscia, Alghisi. Napoli: Pipan, Tamietti, Castello, Riccardi, Fabbro, Prato, Negri, Romagnoli, Biagi, Gramaglia, Venditto. 1 a 0 per il Napule. E Biagi segna ancora. No, non è parente del creatore di «Linea diretta». È un calciatore anta. La reazione della Roma culmina nei gol di Serantoni e Subinaghi per la regia industriosa di Bernardini. 2 a 2. E oggi? Oggi la Roma vive un coacervo di sensazioni malinconiche, il dopo Liedholm si è rivelato tristissimo. Ma allora, ha ragione di chiedersi la gente, i meriti erano tutti dello svedese? Sono propenso a dire di no. Non è mai un tecnico a fare le squadre, a vincere gli scudetti, certamente Liedholm a Roma ha lavorato con impegno e fede, ma lo assisteva la società. E il Napule? Qual ruolo veridico vi svolge Dieguito Maradona col suo gioco singolo maiuscolo? Non si è ancora capito. Napule dei vicoli delire per lui, il giovanotto ha comportamenti magnifici sul piano professionale, ma anche un esercito dietro. Per la Roma degli anni trenta, Bernardini fu un coordinatore ed un trascinatore. Speriamo che lo sia sempre di più Maradona a Napule, anche se si ha la precisa sensazione che il senso tattico di questo argentino deve progredire. Tutti solisti gli argentini.

Toros battuto da un tiro di Boniperti (sopra), **è il gol del vantaggio juventino**

VERONA E INTER. Verona-Lazio convoca il sindaco Sboarina al Bentegodi. È primavera. Il momento solenne è vicino. Non bisogna distrarsi. La squadra deve sentire, come l'ha sempre sentito, il pungolo del suo sindaco. Persona simpatica, democristiano all'antica. Il Verona farà un boccone della Lazio? Nessuna partita è vinta sui giornali. Bisogna giocarla. E Inter-Cremonese? Si impegneranno i nostri e noi? La squadra di Cremona sicuramente. Fui a Cremona a settembre e conobbi quello specchiato galantuomo di Luzzara. Ai bordi del campo, con Erminio Favalli, feci la conoscenza di Mondonico, soprannominandolo d'Artagnan. E sia. Fui buono. Non ha mostrato molta grinta. Parole, parole, parole. Il portiere Borin non era da A. Io glielo dissi. I tecnici anche giovani ne sanno più dei vecchi cronisti? Oggi che fanno tutti i giornalisti è possibile. Mondonico farà strada se darà più spessore al suo carattere di allenatore. Un

escursus storico. Campione d'Italia nel 1920, ma come? Disputò l'inter il campionato gruppo A Lombardia con Brescia, Juventus Italia, Trevigliànese, Cremonese e Racing Libertas e lo vinse facile. Andò avanti fino alla finalissima che vinse contro il Livorno per 3 a 2. Fu un campionato contrassegnato da punteggi astronomici. Anche un 6 a 6 col Torino di Bachman e dei fratelli Martin. L'Internazionale al terzo turno aveva piegato la Cremonese per 5 a 2. Era il 26 ottobre 1919. Formazioni: Inter: Dal Corso, Olivares, Francesconi, Cevenini II, Fossati, Viganò, Scheider, Conti, Agradi, Cevenini III, Asti. Cremonese: Treccani, Mainardi, Ravan, Fomi, Lanfritto, Cartabili, Guazzoni, Villa, Lombardi, Defendi, Pappadia. Arbitro: Moda. Andò a segno Defendi su rigore e lo pareggiò sempre su rigore Cevenini III. Poi gol di Fossati, di nuovo Defendi, Agradi, Asti e Conti. Come giocavano? Vi posso dire come giocava Cevenini III. Stortignaccolo e selvatico, fumava come un turco ed altrettanto dribblava. Le sue esecuzioni erano spesso splendide, da insuperato virtuoso. Ho fatto lunghi studi su come giocava Zizi.

SFIDA SALVEZZA. Mi trasferisco ad Ascoli, Costantino Rozzi è agitato, suo fratello si è chiuso in casa (quale casa? una delle mille di Rozzi nelle Marche), bisogna battere l'Udinese come quel 9 marzo 1980, dopo l'ora di gioco tre gol spettacolosi di Scanziani, Torrisi e del vecchio (anzitempo) Pietruzzu Anastasi. 3 a 0 all'Udinese. E questa volta? Non è dato sapere. Ma rivediamo quei prodi del 3 a 0: A. Muraro, Anzivino, Boldini, Perico, Gasparini, Scorsa, Torrisi, Moro, Anastasi, Scanziani, Bellotto. La formazione degli sconfitti: Della Corna, Osti, Sgarbossa, Leonarduzzi, Fellet, Cupini, Vagheggi, Pianca, Vriz, Livio Pin, Ulivieri. Sulle rispettive panchine sedevano Gian Battista Fabbri, Rubizzo cantore di se stesso (si è sempre considerato un Napoleone) e D' Alessi. L'arbitro, il tozzo e bravissimo parmigiano verdiano Michelotti, che, smesso il fischietto, doveva un po' guastare tutta la sua fama di sportivo intemerato. L'Ascoli in quel campionato si salvò benissimo. Alla ventitreesima, inseguiva l'Inter fuggitiva con 34 punti, in un gruppetto comprendente anche Juve, Milan e Roma con 26 punti. Si salverà anche quest'anno la creatura che fa piangere e ridere Costantino Rozzi il più eccitabile presidente di categoria?

CARAPELLESE. Como-Torino ed Avellino-Sampdoria appartengono alla storia recente, ma meritano più di una postilla. Como-Torino resuscita il Toro della ripresa vibrante di fede, dopo la tragica fiammata. Ci giocava quell'argentino leale dal destro castigatore di Beniamino Santos (io lo avrei scoperto anni dopo come allenatore; e i suoi tiri rintoccano ancora nella mia fantasia), il più gran portiere spettacolare di sempre, Bepi Moro, Carapellese ala sinistra, il tecnico era Bigogno con la collaborazione di Copernico. 9 ottobre 1949. Como 1, Torino 3. Una bella impresa. Como: Cardani, Travia, Pedroni, Maronati, Bosco, Stua, Maesani, Rabitti, Meroni, Badiali, Ghiandi. L'arbitro era Belle. I granata segnarono con Hjarmasson, Marchetto e Carapellese. Il Como con Stua. Sono amico di Carapellese. È stato un grande del calcio, la sua serpentina allietava l'Italia mentre Carosio raccontava alla radio. Oggi il Torino ha un ottimo presidente, augurandoci che i suoi collaboratori sino all'altezza e senza troppe smanie di novità. Il Toro deve sapere essere meno provinciale in tutto e più squadra ricca di dialogo e signorilità. La formazione di quel 3 a 1 sul lago era la seguente: Moro, Bersia, Cuscela, Macchi, Nay, Picchi, Frizzi, Santos, Marchetto, Hjarmasson, Carapellese.

IRPINIA. Contro la Sampdoria l'Avellino gioca un match cruciale. Il 20 ottobre 1983 la Samp venne a vincere con due gol di Casagrande e Zanone, proprio lui, lo sfortunato puntero del Perugia. Bisogna che l'Avellino recuperi il tifo rombante, la gioia della A, lo spirito di gruppo che ha un po' smarrito. Non so come abbia lavorato Angelillo ad Avellino e quanto vale come tecnico. Li vorrei meno spregiudicati a parole e più umili nei fatti. E non vorrei che nel duello a distanza ad Avellino debbano rimpiangere Ottavio Bianchi. Intanto, Mantovani ha confermato Bersellini alla guida della Sampdoria. Ho sempre criticato Bersellini e continuerò a farlo, ma reputo la decisione degna di Mantovani, cioè giusta. Una società marcia col suo tecnico, se vuole arrivare in alto non cambia sempre panchina.

v. c.

di **Italo Moscati**

LE NOTIZIE DELLO SPORT E UN SINGOLARE FILM A PREMI, TRA PASSATO E PRESENTE

Accadde domani

ALCUNE NOTIZIE sportive di fresca attualità. Eccole, una appresso all'altra. Il quotidiano di Rio di Janeiro «A gazeta», in un articolo dal titolo «Fabbricanti di nonni italiani», accusa le nostre società calcistiche di voler snazionalizzare i migliori giocatori brasiliani correggendo documenti e inventando ascendenze italiane in realtà mai esistite. Franca Marzi scrive un articolo per un settimanale milanese nel quale si difende dalle accuse rivoltele dalla stampa e dal pubblico italiano che l'ha ritenuta responsabile della battuta d'arresto sofferta dal pugile Franco Festucci. «*Il signor Festucci* — ha detto l'attrice — *appartiene a me per un legame sentimentale che da tempo ci unisce spiritualmente. E, a questo proposito, mi si permetta la franchezza, è necessario chiarire un equivoco: io amo l'uomo non l'atleta*». Nicolò Carosio riceve centinaia di lettere di telespettatori desiderosi di smentirlo su un particolare della sua telecronaca della partita Pavia-Empoli. Il popolare cronista sportivo aveva commesso l'errore di annunciare che nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo gli undici giocatori del Pavia si erano cambiati le mutande. Mentre, invece, non era vero. Fine delle notizie di fresca attualità che, come si sarà capito, vengono dal passato neanche troppo prossimo. Sono infatti state pubblicate il 22 gennaio del 1956 sull'«Espresso». Le ho ripescate grazie alla copia-reprint allegata dallo stesso settimanale ad uno dei suoi numeri più recenti. Dalle notizie, a parte che si può ricavare un acuto interesse per le mutande (anche Franca Marzi, dopo tutto, parla implicitamente di questo fondamentale indumento), si può anche risalire ad un discorsetto che ci piace fare di tanto in tanto in questa rubrica. Le notizie, curiose anche allora, ci riportano in realtà un presente anziché un passato. Una Franca Marzi che si lamenta perché la criticano in quanto succhiatrice di energie di un campione, la si trova facilmente oggi. Basta leggere le interviste di certi calciatori e delle loro signore. Nicolò Carosio, è vero, non c'è più e vive nel ricordo affettuoso di coloro che sono legati alle sue clamorose gaffes ma anche al suo stile giornalistico da pioniere del microfono. Ma le gaffes non sono scomparse dal panorama della informazione radiotelevisiva in diretta. Anzi, si nota un incremento di errori e di papere ora che le televisioni private hanno aumentato le occasioni di resoconto e quindi di errore. Per quanto riguarda i calciatori brasiliani, un passo avanti è stato fatto. Non occorrono più ascendenze italiane per avere gli assi in squadra, bastano molti miliardi.

CONTROPROVA. Ad onore dell'«Espresso» va detto che, in mezzo a una fitta seriosità, negli anni cinquanta aveva indovinato un approccio allo sport che sapeva di gustosa ironia e di intelligente distacco. Questo sapore resta intatto, nonostante il tempo trascorso. Perciò non è vero che la distanza negli anni faccia sempre e comunque cambiare colore e sapore ai fatti e ai personaggi. Una controprova? Prendiamola dal cinema, un genere di spettacolo che sta bene accanto allo sport, per aver diviso con questo per molti decenni lo stesso pubblico di massa. Circola attualmente il film «Il mistero del cadavere scomparso» di Carl Reiner, con Steve Martin e Rachel Ward. È la bizzarra, volutamente contorta e sconclusionata storia di un detective che deve cercare il corpo di un industriale di formaggi, su incarico della splendida figlia di cui, com'è ovvio, si innamora. Ma la caratteristica principale del film non è la vicenda in sé, come pure non è la recitazione peraltro brillante di Martin e della sua compagna, oltre che del regista Reiner alla fine in scena con addosso la divisa di un ufficiale nazista colpevole di tutto. È la partecipazione involontaria di vecchi divi del cinema, in parte scomparsi, cadaveri eccellenti della leggenda hollywoodiana. Tanti volti noti che il pubblico, in apposito concorso lanciato dalla Casa di produzione, da un quotidiano e dal Mysfest di Cattolica (ove il film è stato presentato per la prima volta e coperto di premi), deve riconoscere e annotare in una cartolina per entrare nel sorteggio con in palio un viaggio a Los Angeles a pochi chilometri dalla favolosa Hollywood. I volti che saltano subito all'occhio, e che anche un cieco potrebbe facilmente scoprire, sono Humphrey Bogart, Veronica Lake, Ray Milland, Alan Ladd. Il montaggio delle immagini, fra sequenze girate in bianco e nero per favorire l'intreccio, arricchisce il gioco, nel senso che sottolinea continuamente l'andare e venire fra passato e presente, creando l'illusione di sfogliare un album in cui è possibile non soltanto tornare con la memoria ad un periodo scomparso come un cadavere, ma vedere che resiste in maniera assolutamente credibile il culto stesso del passato nelle scene girate ex novo da Reiner. Anzi, sono proprio queste scene le più interessanti — le altre sono una trovata affascinante — poiché ci trasmettono un forte bisogno di certezze.

BOGART. Il cinema contemporaneo, allettato e ricattato dalla tecnologia computerizzata, si scopre, e mostra senza vergogna, i suoi debiti verso le pellicole soffuse di uno struggente sentimento: l'amore per la accattivante, simpatica cattura della realtà su sfondi misteriosi e impenetrabili, in mezzo a segreti e intrighi complessi, in cui l'eroe o il non eroe (lui, Bogart) porta una nota di dolente e irresistibile umanità. L'ironia che circonda il film di Reiner, e ne costituisce la sostanza, comunicando emozioni soprattutto ai cosiddetti mangiatori di film, è più o meno la stessa che scaturisce leggendo le notizie di cui sopra o guardando in televisione gli spezzoni provenienti da cinegiornali in bianco e nero.

Paolo Maldini (fotoCalderoni) **durante il suo debutto in Serie A contro l'Udinese. Il padre Cesare, oggi vice di Bearzot, fu capitano del Grande Milan Anni Sessanta** (nel riquadro è **assieme a Coluña prima della vittoriosa finale di Coppacampioni '63)**

FIGLI D'ARTE/PAOLO MALDINI

Il padre è stato capitano del Milan Anni Sessanta, lui lo sarà domani

Il figlio di Cesare

di **Marco Montanari**

1963: ROCCO E MALDINI MOSTRANO LA COPPA DEI CAMPIONI

Il figlio di Cesare

MILANO. Nella vita può capitare di tutto. Può capitare, per esempio, che il tuo sogno sia quello di giocare a calcio con una maglia a strisce bianche e nere, insomma con la maglia della Juventus. Poi, un bel giorno, entra in scena la mano del destino che dipinge di rosso le strisce bianche e il gioco è fatto. Per Paolo Maldini, figlio d'arte con un avvenire importante scritto già a chiare lettere, questo è accaduto quasi sei anni fa, quando papà Cesare, capitano del grande Milan Anni Sessanta, lo portò a Linate sui campi della vecchia società per un provino. Abile e arruolato, responso quasi obbligato visto che a... garantire c'era Maldini senior. *«A dire il vero* — racconta Paolo — *mio padre a Linate mi ci portò per forza. Fui io a insistere, a voler tentare la fortuna dopo le prime partitelle nella squadra dell'oratorio San Pio X. Certo, non provavo per la Juventus e questo nella mia testa di ragazzino suonava un po' male, però abitavo a Milano e in giro non c'era... niente di meglio»*. Da juventino sfegatato a convinto milanista il passo può essere breve. Per Paolo Maldini, un ragazzo con la testa sulle spalle, lo fu. Ma il bello doveva ancora venire. Intanto, questo lungagnone col fisico di un corazziere faceva tutta la trafila in rossonero dimostrando una notevole levatura tecnica e convincendo i tecnici di Via Turati delle sue qualità. Convinceva i tecnici, è vero, ma sentiva intorno a sé una strana aria... *«Facevo finta di niente, però un sacco di volte mi capitava di entrare in campo e di sentir bisbigliare: "Quello lì gioca nel Milan solo grazie a suo padre...". Facevo finta di niente e ne approfittavo per trovare un motivo in più per migliorare»*. Ma questo fatto della raccomandazione non era l'unico motivo di fastidio procurato al giovane Maldini. *«Quando non c'era nessuno a darmi del raccomandato, saltava fuori qualcun altro con i paragoni: "Meglio il padre, questo il padre non l'avrebbe fatto, forse però è meglio il figlio". Insomma, all'inizio era un vero e proprio tormento. Poi è passata questa moda dei paragoni, o forse sono io a non darci troppo peso»*.

L'INTERVISTA. Presentaci la famiglia Maldini...

«Mio padre Cesare credo lo conoscano in molti. Prima giocatore, oggi vice di Bearzot. Con due figli che giocano nel Milan e tanti ricordi belli legati al "Diavolo" tifa per la Triestina... Poi c'è mia madre Maria Luisa, una donna adorabile che ha avuto il suo bel daffare per tirar su i suoi sei gioielli. Ed ecco, nell'ordine, i sei piccoli (si fa per dire, n.d.r.) *Maldini: Monica, 22 anni; Donatella, 20 anni, che gioca a basket nel Fanfulla; Valentina, 18 anni; il sottoscritto, Paolo, 16 anni (ne compio 17 il prossimo 26 giugno); Alessandro, 15 anni, anche lui col basket nelle vene (gioca nelle giovanili della Simac); infine Pier Cesare, 12 anni, entrato da poco nel Settore Giovanile del Milan»*.

— Tuo padre ti dà dei consigli professionali?

«No, mio padre non si intromette nella mia carriera così come non l'ha mai voluta forzare. Però un consiglio me l'ha dato: devo riuscire a distribuire meglio le mie forze, a volte mi esaurisco cercando di strafare».

— Ti pesa la sua eredità?

«A volte sì, non è facile fare meglio di lui che ha vinto in carriera quasi tutto. Ma sono gli altri, spesso involontariamente, a farmela pesare».

— Vorresti che fosse tuo padre ad allenarti?

«Certo non sarebbe male, visto che adesso allena la Nazionale...».

— E nel Milan?

«Nel Milan ci sono ottimi tecnici. Mi trovo d'incanto con Capello nella Primavera, penso che Liedholm sia il massimo: a Milanello abbiamo già il meglio».

— C'è ancora la Juve nel tuo cuore?

«Spero di non far arrabbiare nessuno, però in effetti un angolino bianconero c'è ancora».

— Qual è il giocatore al quale ti piacerebbe assomigliare?

«Chiedo un'altra volta scusa: Cabrini...».

— Tu a destra e lui a sinistra?

«Sarebbe splendido, almeno credo. Ma non parliamo troppo della Juve, il mio cartellino è del Milan e ne sono orgoglioso».

— Liedholm ti ha fatto esordire a Udine: cosa ricordi di quel giorno?

«Tutto. E credo che il tempo non riuscirà a cancellare il ricordo del momento in cui il mister mi disse di scaldarmi. Non me l'aspettavo, fui preso alla sprovvista e non ebbi nemmeno il tempo di sentirmi a disagio».

— Quali sono i tuoi «colpi» migliori?

LA FAMIGLIA MALDINI... SCHIERATA (fotoRavezzani)

«Me la cavo con entrambi i piedi anche se preferisco colpire la palla col destro. Poi possiedo una buona elevazione e, quando posso, fermo l'avversario in scivolata».

— Alla Schnellinger?

«Magari... Per il momento "alla Maldini"...».

— E i difetti?

«Uno te l'ho già confessato, non riesco a dosare le forze. Poi, forse, dovrei imparare a essere più difensore: ma è così bello spingersi in avanti...».

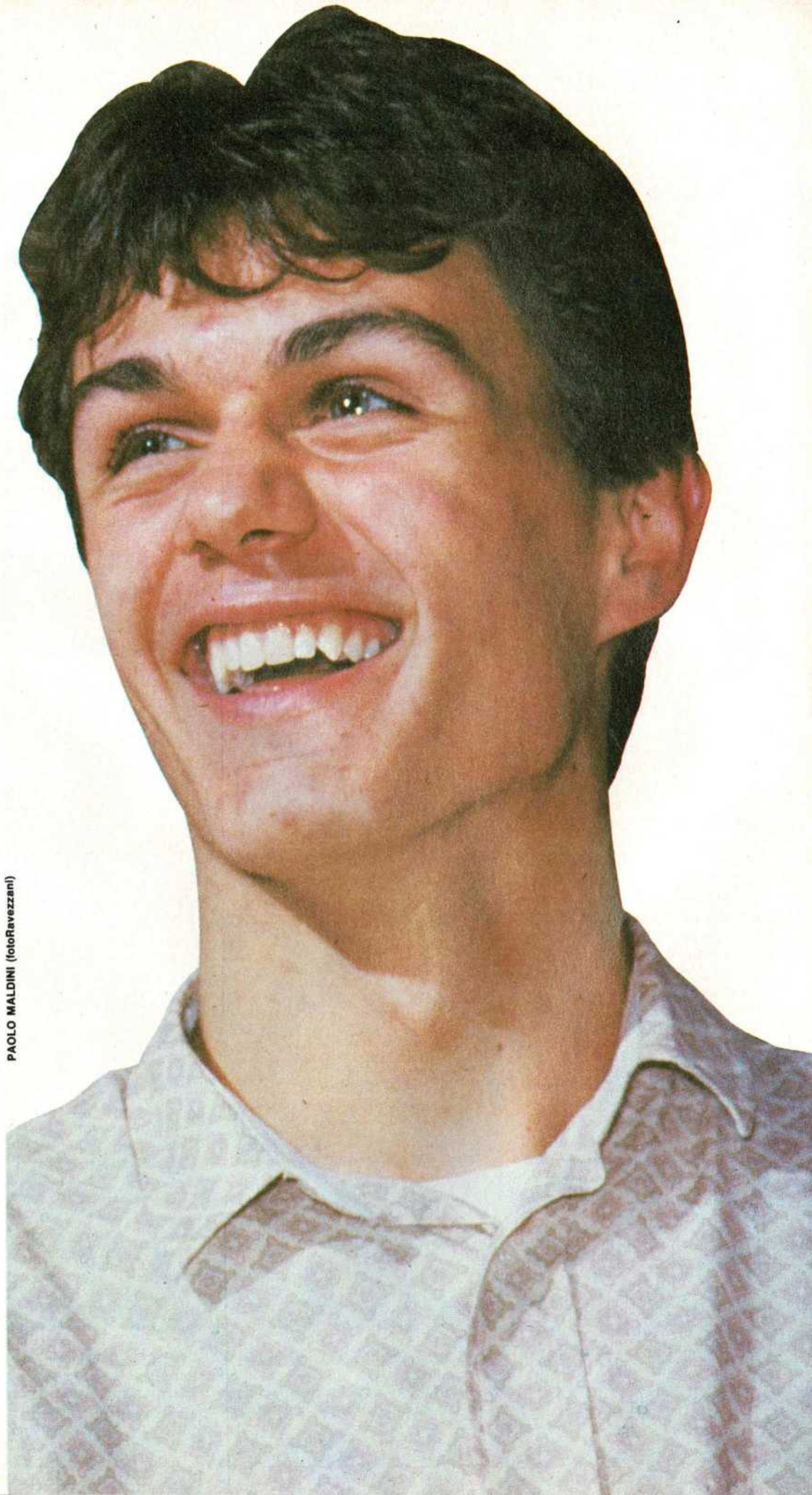
— Al recente Torneo di Cannes, vinto proprio da voi, dagli azzurrini di Lupi e Niccolai, sei stato giudicato il miglior giocatore della manifestazione...

«Devo ringraziare i tecnici, sono stati molti gentili. Fra di noi, comunque, c'erano anche altri ragazzi meritevoli del titolo».

— Un infortunio in febbraio, al Torneo di Viareggio, ha momentaneamente bloccato la tua ascesa: adesso che ti sei ristabilito come vedi il tuo futuro?

«Lascio che siano i miei allenatori a decidere. In fondo fino a questo momento mi è sempre andata bene: pensa che il mio sogno doveva essere in... bianco e nero e invece lo sto vivendo a colori».

m. m.

PAOLO MALDINI (fotoRavezzani)

Suo padre, Piero, oggi allena il Potenza che milita nella Serie C2; lui è una splendida realtà dell'Inter che punta all'Europa

Mezzala per volare

di **Carlo F. Chiesa**

MILANO. Per suo padre Piero, il calcio era soprattutto la pagnotta del sudore da spezzare domenicalmente nel labirinto tortuoso dei mille sentieri del gioco. Un piede dopo l'altro, in una interminabile rincorsa, costruì una lunga carriera di sudato agonismo, di quelle tipiche riservate ai cursori generosi del centrocampo, professionalmente inaffondabile come certe vecchie navi da guerra che paiono aver dimenticato di regolare i conti col tempo. Diciannove campionati a tutto gas, tre anni di A (Varese e Lazio) tra tanta B (Varese, Lazio, Ternana e Arezzo) e soprattutto C (Piacenza, Savona), col motore perennemente acceso. Oggi che il calciatore Piero Cucchi, nel frattempo diventato allenatore (lavora a Potenza, in C2), si reincarna in un figlio d'arte e d'amore, l'interista Enrico, il calcio sembra chiudere magicamente uno di quei cerchi che ne rendono affascinante la quotidiana leggenda. Già, perché nel frattempo la instancabile ruvidezza di «quel» Cucchi si è limata e ripulita, dieci-quindici anni dopo, fino a rivestire abiti tecnici che sembrano tagliati sulla fatata misura dei campioni autentici, quelli con la «c» maiuscola, che è anche l'iniziale del calcio che s'industria a colmare di significati la forma delle loro gesta. Così oggi è per l'appunto il Cucchi padre, curiosamente, a vivere di gloria riflessa, capovolgendo il cliché dei tanti figli d'arte del pallone. Per questo abbiamo voluto cominciare da lui, uno di quegli oscuri che ogni tanto, per qualche singolare gioco del caso, tornano a essere additati alla storia del pallone. Il protagonista, però, è Enrico: ha vent'anni ancora da compiere, eppure è già un piccolo eroe alla corte dell'Inter. Per come gli riesce istintivo di impossessarsi delle chiavi del gioco in ogni frangente di partita, entrando di sorpresa a tamponare l'azione avversaria per subito ricondurre la trama verso sbocchi inediti, percepiti prima degli altri; per come il suo lancio secco in verticale ricalca la stupefacente semplicità di manovra delle grandi mezze ali; per tutto questo e quant'altro può suggerire la rapidità nel tiro e la disinvoltura nel tackle, Enrico Cucchi si proietta alla ribalta come precoce bambino prodigio, di già articola un linguaggio tecnico quasi spropositato in rapporto alla sua gracile esperienza. È nato a Savona il due agosto del 1965; gli sono bastati pochi spezzoni di partita in Serie A (ha esordito appena tre mesi fa, ad Ascoli) e soprattutto «quella» magica notte di San Siro contro il Real per indurre il calcio italiano, e non solo quello nerazzurro, a setacciare il suo torrente in cerca di un filone di pietre che ha tutta l'apparenza dell'oro zecchino. Nato interno di rifinitura, dottor sottile di inviti e conclusioni in punta di fioretto, il pane quotidiano del calcio inteso come scuola continua lo ha portato in tre anni di Inter a trasformarsi in centrocampista completo: un interno dai piedi buoni che prima di tutto «morde» l'avversario, e senza tanti complimenti. *«Sì* — ammette con quel sorriso tutto spigoli — *in campo mi faccio sentire (busco anche qualche ammonizione), ma nel limite del giusto: se devo "entrare" non mi tiro indietro, questo sì. D'altronde il calcio è distruggere per costruire, e io credo di cavarmela sia in posizione arretrata che un po' più avanti, diciamo a ridosso delle punte».*

Le due facce di Enrico Cucchi: sopra (fotoAPS) **è in piena azione in campo** nella pagina accanto (fotoRavezzani) **un primo piano in un momento di relax.** Nel riquadro nella pagina accanto **Piero Cucchi, padre di Enrico, che oggi allena il Potenza, squadra che milita in Serie C2**

CARRIERA. La sua carriera si interseca con quella del padre, un filo di continuità riunisce questi due giocatori sospesi nel tempo a una quindicina d'anni di distanza: cominciò a giocare, che neanche aveva sedici anni, nel Savona, dove già suo padre aveva militato negli anni verdi e in quelli del tramonto; per di più a condurlo per mano era proprio suo padre, allora allenatore della squadra ligure che militava in C2. *«È stato un periodo fondamentale della mia vita* — ricorda. — *Giocai venticinque partite realizzando un gol, giocai sotto l'occhio vigile di mio padre che non mi... perdonava il minimo errore e soprattutto con l'impegno di non tradire la sua fiducia: avessi giocato men che bene, come avrei potuto sottrarmi all'accusa sempre in agguato di essere un raccomandato?».* Così succede che papà Cucchi telefona a Beltrami, suo ex compagno di squadra nel Varese in tempi non ancora corrucciati sulla faccia dei ricor-

segue

Cucchi

segue

di: «Vieni a dargli un'occhiata, credo ne valga la pena». Il diesse dell'Inter fa una capatina e gli basta poco per capire che l'affetto paterno non ha fatto velo al Cucchi allenatore e intenditore, e si porta via il ragazzino già bell'e pronto a diventare qualcuno. Due anni di Primavera con una spruzzata d'azzurro, nella Nazionale Juniores (con cui partecipa al campionato europeo per Nazioni), poi, l'estate scorsa, l'aggregazione ai titolari che partono per il primo ritiro estivo dell'era Pellegrini. Il resto è storia di oggi: la fiducia di Castagner che va a corrente alternata per non rischiare di bruciare in anticipo la lampadina del campioncino che fa sognare (e il «Guerino», a firma del sottoscritto, ne sollecita un più convinto impiego in campionato: vedi numeri 8 e 9), poi gli esiti brucianti della corrida d'andata che mata il Real e la consacrazione tra i big annunciati del pallone nostrano. La convocazione nell'Under 21 e tutto il resto. Lui, naturalmente, è pronto a ripetere che non ha fatto ancora niente, che è pronto soprattutto a non montarsi la testa.

Enrico con il presidente Pellegrini (al centro) **e il vicepresidente Corridori** (fotoRavezzani)

L'INTERVISTA. Allora, non dirai che... non è accaduto nulla? *«Quello che mi è successo in queste settimane è troppo difficile da descrivere: forse è proprio perché tutto ti capita all'improvviso e sembra troppo bello per essere vero — dico i titoloni sui giornali, il calore della gente, del tifo di uno stadio come il Meazza, quel muro di persone che applaudono — che si rimane quasi impauriti e col timore di... svegliarsi».*

— Cos'è dunque cambiato da quella favolosa notte col Real?

«Tutto e niente. Tutto perché una prestazione così mi ha portato alla ribalta e mi ha dato la convinzione di poter davvero fare qualcosa di buono. Niente perché mi rendo ben conto che è solo il primo passo, che potrei fare ancora tanta anticamera, in una grande squadra come l'Inter, piena zeppa di campioni».

— Non pretendi il posto da titolare fisso?

«E come potrei? Oltretutto ho ancora tanto da imparare. Però aggiungo una cosa: piuttosto che andar via dall'Inter sarei disposto a fare ancora una stagione in panchina».

— Beh, non esageriamo: in fondo hai dimostrato di possedere una freddezza da veterano. Nei tuoi vari esordi di questi mesi, dal campionato all'Europa, non hai sbagliato una mossa.

« Non è vero del tutto che io sia freddo come forse posso sembrare. Resto emozionato, da morire, fino all'inizio della partita. Poi però mi basta toccare un paio di palloni per sbloccarmi completamente e sentirmi a mio agio».

— La presenza di tuo padre e la sua carriera di calciatore: un costante imperativo categorico o solo il conforto di un ammiratore particolarmente competente?

« Non c'è mai stato niente di forzato tra me e il pallone. Per dire, mio fratello Alessandro, che ha poco più di un anno meno di me e si diverte a giocare solo a livello dilettantistico, non ha mai giocato a calcio seriamente. Io invece la passione del calcio l'ho sempre covata dentro: vedendo che ci sapevo fare, mio padre mi ha sempre incoraggiato e soprattutto aiutato a curare miei difetti. In questo la sua guida è stata preziosa».

— Vent'anni e tanta popolarità: ma anche i sacrifici che l'essere professionista così presto comporta. Cosa ti ha tolto il calcio?

«Niente, proprio niente. I piccoli sacrifici che la vita del calciatore impone non sono nemmeno tali se si ama il calcio di amore vero: le prospettive che ti schiude, la gioia che ti regala compensano qualunque piccola privazione».

— Il Cucchi studente di giurisprudenza è un'altra faccia della medaglia: qualcuno senza debiti con la fantasia ti ha già definito avvocato...

«E naturalmente spero scherzasse. Ho il diploma di geometra, da sempre coltivo l'intenzione di continuare gli studi. Lo considero un indispensabile completamento della mia personalità di uomo, che non può esaurirsi su un campo di calcio».

— Insomma, sei già appassionato di diritto oppure no?

«Intanto pensavo di iscrivermi ad architettura: però avrei dovuto disegnare molto, e l'impegno sarebbe stato maggiore rispetto a una facoltà sicuramente difficile, ma più... diluibile nel tempo come giurisprudenza. Per adesso ho sotto mano il manuale di diritto costituzionale, il mio primo esame: il tempo è poco, le pagine sono tante. So che non sarà facile conciliare calcio e studi, ma spero di farcela».

— Dove arriverai, dove vuoi arrivare col pallone tra i piedi?

«Sono ambizioso, questo è certo: chi non lo è a vent'anni? Però sono al tempo stesso cosciente di essere solo all'inizio. La mia speranza, anche se può sembrare banale, è di mantenere sempre i piedi ben piantati per terra. Guai a illudersi di essere arrivati».

— Capitolo allenatori.

«A parte mio padre, ne ho avuto più d'uno; l'ultimo è stato Cella, nella Primavera nerazzurra, che adesso è secondo di Castagner, e questo mi ha aiutato non poco».

— Castagner non sembra ti «vedesse» molto, fino a qualche tempo fa...

«Io sono il più giovane, davanti a me c'è gente con tanti anni di esperienza. Era giusto che stessi per un po' a guardare gli altri. L'importante è farsi trovar pronti quando arriva il proprio momento».

— Cucchi fuori del campo: timido o estroverso?

«Io mi sento, dentro di me, profondamente timido. Nei rapporti con la gente, però, non ho problemi. Sarà perché al seguito di mio padre e dei suoi trasferimenti ho sempre girato molto fin da piccolo e conosciuto più d'una città, nei rapporti col prossimo mi viene istintivo di essere aperto, estroverso. E così anche coi tifosi che mi fermano per strada».

— Sei credente?

«Sì».

— I tuoi hobby.

«Nessuno in particolare: un po' di musica, un po' di discoteca, insomma, i passatempi tipici di un ragazzo della mia età».

— Hai la ragazza?

«No. Amo la mia libertà: appena ho qualche giorno libero da Milano, dove abito, corro a Tortona per stare un po' in famiglia, con mia madre Paola, che è casalinga, e mio fratello. Mio padre è a Potenza, lo vedo di rado: ma quando ci si ritrova tutti è una gran festa». **c.f.c.**

di **Vladimiro Caminiti**

UNA DINASTIA DI PRESIDENTI, DI TIFOSI, DI GROSSI PERSONAGGI

Gli Agnelli e la zebra

EDOARDO AGNELLI, presidente della Juventus del quinquennio, era un gentiluomo un po' sospiroso, molto sportivo e poco calcistico, che affidava ai suoi collaboratori, in primis il falso conte Giovanni Mazzonis, la gestione di una Juventus veramente democratica in tempi di Italia fascista. Non si può dire che storicamente abbia dato un contributo di pensiero o di partecipazione tecnica alla vicenda che si sviluppò attraverso cinque scudetti. L'entusiasmo del Paese sanciva la nascita di una leggenda. Agnelli, papà di Gianni ed Umberto per restare al calcio, moriva tragicamente a Genova nell'idrovolante di Arturo Ferrarin nell'estate del '35. Il contraccolpo psicologico nella Juve fu violento. La squadra si sfaldò lentamente. Ambrosiana e Bologna ne raccolsero l'eredità nazionale. Gianni Agnelli presidente data il più difficile e venturoso periodo della storia patria, dove meriti, responsabilità, colpe, delitti, non sono stati ancora del tutto chiariti; amico del principe Raimondo Lanza di Trabia, per il quale prese una cotta la sorella Susanna, Gianni fu presidente longanime e soprattutto affascinante; un mecenate come Masseroni; tecnico in virtù del suo intuito umano; competente come l'appassionato che è sempre stato; ironico, ricco di cultura e però incapace di superare il concetto del calcio patronale, acconsentì all'esonero di Carver per una intervista che non era piaciuta a Parola. Storicamente, ha creato la grandissima e forse insuperabile Juventus del 1949-50, dal professionismo più viscerale che sincero.

Gianni Agnelli (sopra, fotoGiglio) **presidente della Juventus dal '47 al '54. Umberto Agnelli** (a destra, fotoMS) **è stato presidente bianconero e della FIGC**

BONIPERTI. Gianni fu presidente dal '47 al '54. Suo fratello Umberto lo diventò giovanissimo, con una parentesi da commissario straordinario, dopo il '55. E fu anche eletto alla presidenza della FIGC. La sua Juventus era ancora più difficile da gestire, con Omar Sivori che non accettava il primato di Boniperti e si allenava come e quando voleva, subissando il mondo intero con i suoi estri ribelli. Umberto testimoniò doti di polso e capacità manageriali eccezionali. Egli seppe essere meno mecenate e più dirigente; la gioventù non gli impediva di esprimere autorevolezza nei fatti, anche per domare Sivori. Ogni giorno si scoprono nuovi esperti della Juventus. Scopri di non sapere niente apprendendo che Italo Pietra si era proposto a Gianni Angelli come allenatore della Juventus, considerandosi (sic) con Gianni Agnelli e l'immancabile Liedholm (puro stile Juventus lo definisce) uno dei tre che capiscono di calcio in Italia. Non capendo di calcio e non partecipando al concorso del Lecchino d'oro, che ha più partecipanti volontari dell'ultimo concorso bandito dallo Stato a Napoli per cento posti di spazzino municipale, non abbiamo nessun motivo per non proseguire in questa analisi storica, fermandoci a Giampiero Boniperti che Italo Pietra definisce *«mediocre come presidente»* e che *«ha comprato una serie di bidoni, pagandoli come campioni, ed ha venduto una serie di campioni, facendoseli pagare come bidoni».* In tutt'altre faccende affaccendati, gli scrittori politici italiani ignorano il salto professionale fatto dal calcio negli ultimi vent'anni, dai giocatori a tutti gli addetti. La presidenza-Boniperti diventava così — anche per merito di Gianni ed Umberto che sceglievano proprio il 444 volte bianconero — il fatto nuovo del calcio italiano nella gestione di una società come azienda vocata a produrre buon calcio. La Juve di Edoardo Agnelli, ed anche dei suoi figli, mai era stata azienda, bensì società democraticamente gestita, con un padrone benevolo. Boniperti specialista di settore trovava un dialogo vero coi calciatori, nasceva il collettivo a tutti i livelli, pochi ma buoni, si possono pure citare: Boniperti, Pietro Giuliano, Sergio Secco, il medico Francesco La Neve. Ma su tutti e per tutti, Boniperti.

GLI STRANIERI. Di Boniperti si può condividere e non condividere l'entusiasmo per gli stranieri; chi scrive, ad esempio, non lo condivide. Però si deve riconoscere la sua grandezza a tutto tondo ed anche lo spessore del suo intuito tecnico in mille circostanze. Egli ha creato il primo collettivo dal campo alla società. Se ha sbagliato qualche cessione o qualche acquisto, è umano. Che Gianni Agnelli, ormai tifoso troppo esigente, possa ispirarlo, ne dubito. Il «business» del pallone ha bisogno di specialisti anche intemerati. Boniperti è uno di quegli italiani che arricchiscono il Paese ormai ricco soltanto di chiacchieroni. E di esperti della Juventus. Secondo me, con la Juventus gli Agnelli hanno dato, all'Italia un giocattolo insostituibile. E i Mumo Orsi, Combi, Furino, e perfino Bodini, dimostrano che campioni non si misurano a centimetri. Come gli uomini.

25

a cura di **Claudio Sabattini** | 25. giornata/14 aprile 1985

AVELLINO-ATALANTA 1-1
(Colomba su rigore al 19', Magnocavallo al 24')

COMO-LAZIO 1-0
(Morbiducci al 53')

CREMONESE-NAPOLI 1-1
(Bertoni al 53', Bonomi al 58')

INTER-FIORENTINA 1-0
(Rummenigge al 40')

JUVENTUS-UDINESE 3-2
(Carnevale al 20', Boniek al 34' e all'81', Koetting all'85', Zico al 90')

ROMA-ASCOLI 3-1
(Graziani al 1', autorete di Dell'Oglio al 19', Righetti al 48', Dirceu al 50')

SAMPDORIA-MILAN 2-1
(Vierchowod al 40', Souness al 72', Battistini all'82')

VERONA-TORINO 1-2
(Serena al 53', Schachner al 65', Briegel al 77')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**36**	25	13	10	2	36	16
Juventus	**32**	25	11	10	4	42	26
Sampdoria	**32**	25	12	8	5	33	22
Torino	**32**	25	12	8	5	33	22
Inter	**32**	25	10	12	3	29	19
Milan	**30**	25	10	10	5	27	23
Roma	**27**	25	7	13	5	21	20
Napoli	**26**	25	8	10	7	27	25
Fiorentina	**23**	25	6	11	8	27	27
Udinese	**22**	25	9	4	12	39	37
Atalanta	**22**	25	3	16	6	17	28
Como	**21**	25	6	9	10	16	25
Avellino	**20**	25	5	10	10	21	25
Ascoli	**19**	25	3	13	9	18	29
Lazio	**14**	25	2	10	13	13	35
Cremonese	**12**	25	3	6	16	17	37

MARCATORI

16 reti: Platini (Juventus, 4 rigori);
12 reti: Altobelli (Inter, 1), Maradona (Napoli, 5);
11 reti: Briaschi (Juventus);
10 reti: Galderisi (Verona, 3);
9 reti: Briegel (Verona);
8 reti: Virdis (Milan), Bertoni (Napoli);
7 reti: Monelli (Fiorentina), Hateley (Milan), Junior (4) e Serena (Torino), Carnevale (Udinese);
6 reti: Colombo (Avellino), Finardi (Cremonese, 4), Rummenigge (Inter), Boniek (Juventus), Di Bartolomei (Milan, 3), Schachner (Torino), Elkjaer (Verona);
5 reti: Dirceu (Ascoli), Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Pruzzo (Roma, 2), Souness (Sampdoria, 1), Dossena (Torino), Edinho (1), Garella e Salvaggi (Udinese).

WALTER SCHACHNER, IL MATTATORE DI VERONA-TORINO (FotoZucchi)

Un Toro potente e perfetto batte il Verona al Bentegodi e diventa l'elemento determinante della decima giornata del ritorno, riaprendo forse il discorso dello scudetto: infatti la sua vittoria riduce a sole quattro lunghezze il margine dei veronesi, ma soprattutto i granata sono appaiati da Juventus, Sampdoria e Inter, che sconfiggono rispettivamente Udinese, Milan e Fiorentina. Per il resto, da registrare i successi della Roma sull'Ascoli e del Como sulla Lazio e quindi i pareggi per 1-1 tra Cremonese-Napoli e Avellino-Atalanta

VERONA 1 TORINO 2

In un giorno un po' poeta e un po' profeta (Bagnoli sogna lo scudetto, Radice il riscatto dell'andata) il Bentegodi vive una gara stupenda illustrandola con Martina che para un rigore di Galderisi dopo appena quattro minuti e subito si ripete su un colpo di testa di Briegel. Partita d'autore, quindi, perfetta anche nei gol: quello di Serena in rovesciata, quello di Schachner suggerito da Junior ed infine Briegel. Verona forse un po' troppo poeta (c'è anche un palo di Galderisi all'87'...) ma con il fascino della trasgressione

JUNIOR AL TIRO (FotoZucchi)

DI GENNARO E DOSSENA (FotoBorsari)

IL «SOGNO AMERICANO» DEL VERONA (FotoZucchi)

PREBEN LARSEN ELKIAER: AL 5' MARTINA LO PLACCA IN AREA, MA GALDERISI SI FA PARARE IL RIGORE (FotoZucchi)

INTER 1 FIORENTINA 0

In un pomeriggio da telefoni bianchi (per la prima mezz'ora soltanto nostalgie e neppure un tiro in porta) Castagner fa gioco di rappresentanza e s'impone di misura su una Fiorentina molle e disordinata oltre il lecito. È storia, cioè, di periferia che si nobilita unicamente nel gol di Rummenigge su punizione e nel palo centrato da Monelli a due minuti dal termine. Ma quest'Inter che torna alla vittoria dopo due mesi e resta intatta nelle ambizioni di classifica è tuttora squadra in bilico tra fantasie e realtà

CUCCHI E SOCRATES (FotoSabe)

GENTILE E FERRI (FotoSabe)

GALLI PARA SU RUMMENIGGE (FotoAPS)

ZENGA ANTICIPA MONELLI (FotoSabe)

CREMONESE 1 NAPOLI 1

Tra le squadre di Mondonico e di Marchesi poteva essere allegria di revival (l'ultimo incontro avvenne trentacinque anni fa in Serie B nella stagione 1948-'49), ma al contrario è una domenica grigia che lascia sensazioni strane. Quelle, cioè, dei napoletani che fanno promesse europee mantenute però solo da Maradona (suo infatti il cross che Bertoni trasforma in gol), quindi l'ambiguo disagio per la facilità con cui la Cremonese centra la traversa eppoi pareggia con Bonomi. Come dire, stavolta un Napoli figlio di madre paura

BORIN E MARADONA (fotoCalderoni)

LO SCONTRO BERTONI-BENCINA (FotoCalderoni)

ROMA 3 ASCOLI 1

Grazie a un Ascoli che si fa d'improvviso «lirico e gentile» (la diagnosi è di Vujadin Boskov a fine partita), Eriksson fa ritorno all'antico ricomponendo la coppia Graziani-Pruzzo e succede che s'interrompono tre mesi di calcio quaresimale che datavano dallo scorso 20 gennaio. In altre parole la rete di Graziani precede l'autogol di Dell'Oglio, poi tocca a Righetti e segue Dirceu su punizione. Per la Roma, quindi, si riaprono tenui speranze di Uefa ma soprattutto è squadra imperfetta alla ricerca dell'ambizione perduta

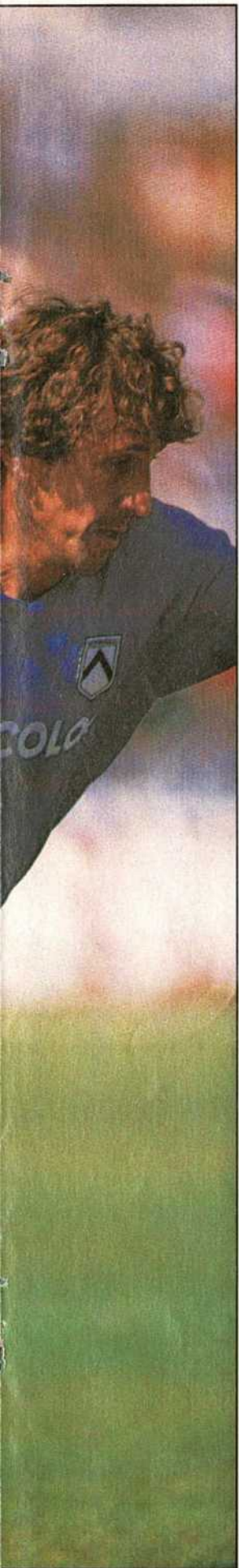
CONTRASTO ODDI-AGOSTINI (FotoTedeschi)

IACHINI A TERRA, ANCELOTTI AMMONITO DA PAIRETTO (FotoTedeschi)

JUVENTUS 3 UDINESE 2

TANTO PER PARLARE... (FotoGiglio)

BONINI DI TESTA (FotoGiglio)

Una domenica che pareva di languide atmosfere contingenti (la vigilia di Coppacampioni per Trapattoni, la salvezza per i friulani) volta improvvisamente pagina e si fa di gloria autentica per la Signora. In sintesi, Carnevale mette in rete un pallone non trattenuto da Bodini ma Boniek dà lezione di classe e va in gol due volte, poi esce Pablito ed entra Koetting che segna pure lui e quindi chiude Zico su punizione. E allora la Juve, alla terza vittoria consecutiva e di nuovo nella scia del Verona, è comunque qualità costante nel tempo

PLATINI E ZICO (FotoGiglio)

BONIEK E PLATINI, LES CAMARADES (FotoGiglio)

SAMPDORIA 2 MILAN 1

FESTA GRANDE PER SOUNESS, AUTORE DEL 2-0 (FotoBriguglio)

In uno scontro tra due culture calcistiche (quella tradizionale rossonera e quella emergente dei genovesi), Bersellini si ripropone d'autorità nell'ottica europea e mette alle corde un Milan che fa soltanto «gioco a perdere» restando quasi fisso a centrocampo. Nei fatti spiccioli, è pomeriggio a senso unico: Vierchowod infila Terraneo con un colpo di testa, nella ripresa raddoppia Souness poi la rete fortunosa di Battistini che sfrutta un rimpallo di mischia ma non scolora le credenziali dei doriani. Sampdoria, parliamone

GIOCHI DI MANO TRA VIRDIS E SCANZIANI (FotoBriguglio)

VIALLI E BARESI (FotoBriguglio)

BORDON E VIALLI (FotoVega)

COMO 1 LAZIO 0

Tra Como e Lazio è giornata da dimenticare, giocata col veleno in corpo (un espulso e cinque ammoniti). Nel particolare, è storia minima di tre episodi: il rigore di Matteoli parato da Orsi al 41', il gol-partita di Morbiducci al 53' e l'espulsione del centravanti laziale al 67'. Per il resto è statistica di un giorno d'ordinaria follia di fondo classifica: la prima sconfitta di Oddi, il Como che torna alla vittoria dopo tre mesi e la prima espulsione della carriera per Giordano. E basta

ORSI PARA IL RIGORE DI MATTEOLI (FotoAPS)

IL GOL-PARTITA DI MORBIDUCCI (FotoAPS)

AVELLINO 1 ATALANTA 1

Contro un'Atalanta concreta e non disposta a fare concessioni, gli irpini combattono un'altra battaglia per la salvezza. Nella sostanza, è scontro senza frontiere e sono rabbia e geometrie d'assalto che rovesciano di continuo il gioco delle sequenze: dove l'Avellino va in vantaggio con un rigore di Colomba ma è raggiunto appena cinque minuti dopo da Magnocavallo e dove si arriva al termine tra illusioni (il palo di Magrin e il gol annullato a Faccini) e soprattutto stanchezza. Come in un film già visto al rallentatore

IL PAREGGIO DI MAGNOCAVALLO (FotoCapozzi)

IL RIGORE TRASFORMATO DA COLOMBA (FotoCapozzi)

LA MOVIOLA/25. giornata

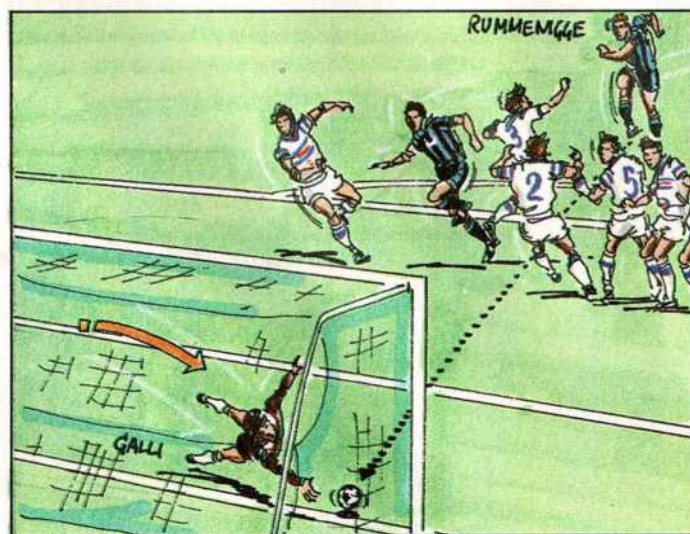
a cura di **Paolo Samarelli**

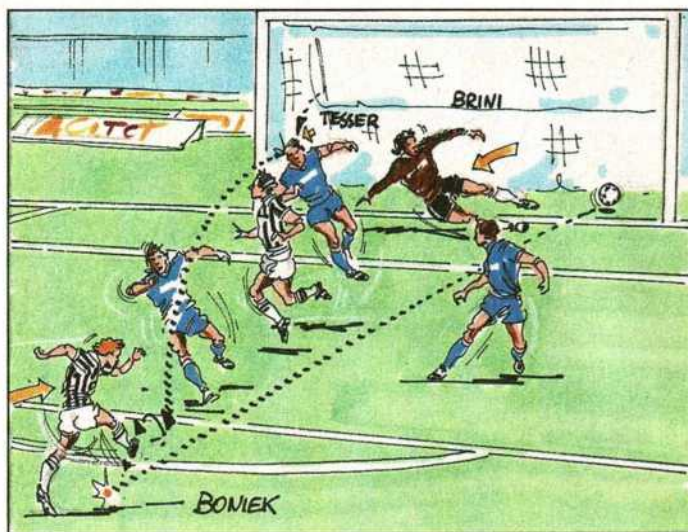
AVELLINO-ATALANTA 1-0 (19')
Magnocavallo atterra Diaz, Colomba trasforma il rigore

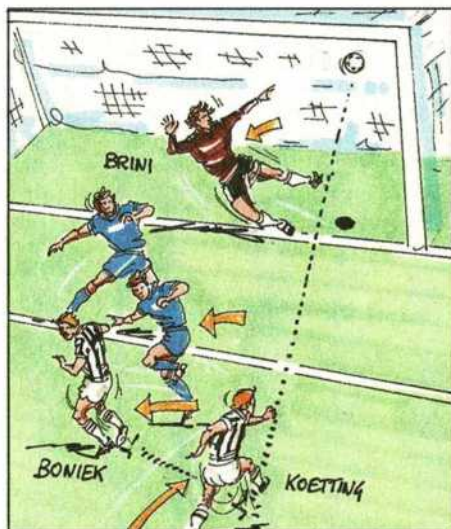
AVELLINO-ATALANTA 1-1 (24')
Mischia in area irpina, Magnocavallo risolve in gol

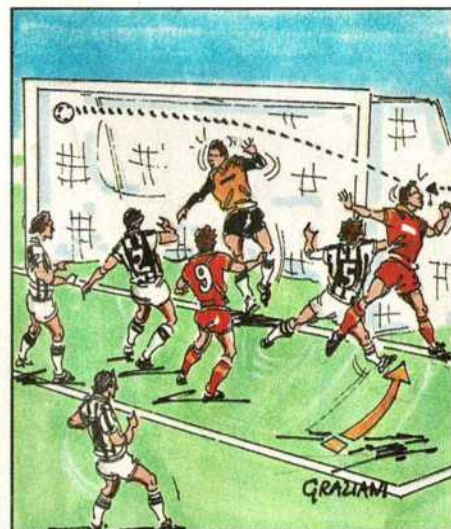
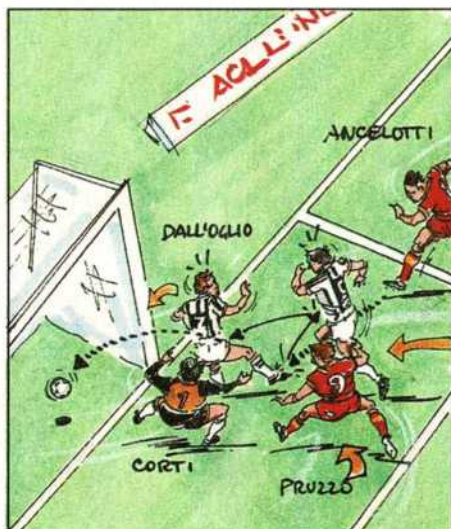
COMO-LAZIO 1-0 (53')
Punizione di Centi, Morbiducci a rete di testa

CREMONESE-NAPOLI 0-1 (53')
Numero d'alta classe di Maradona: dribbla Garzilli e Zmuda poi crossa al centro e Bertoni insacca

CREMONESE-NAPOLI 1-1 (58')
Finardi finta una punizione, Bonomi batte Di Fusco

INTER-FIORENTINA 1-0 (40')
Fallo di Passarella e Contratto su Rummenigge che batte la punizione e sorprende Galli

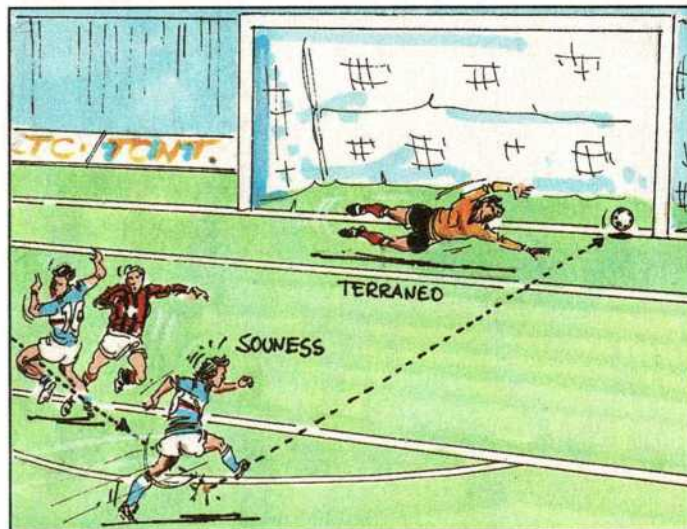
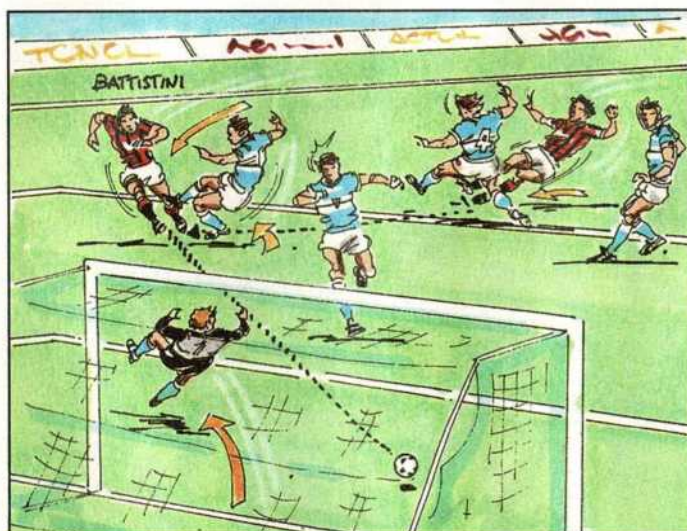
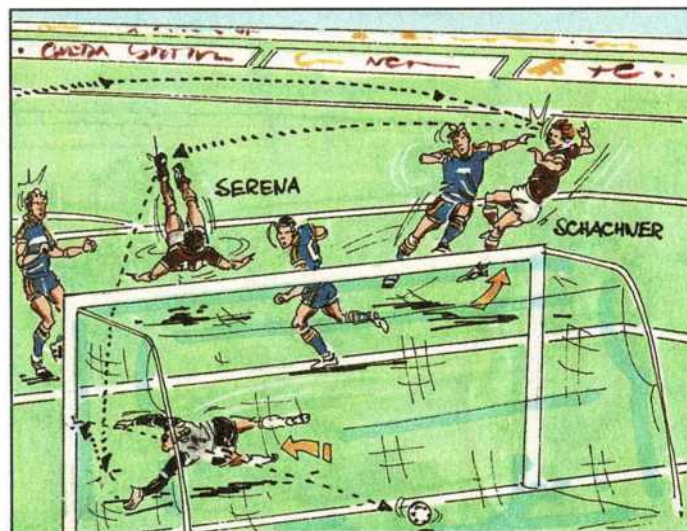
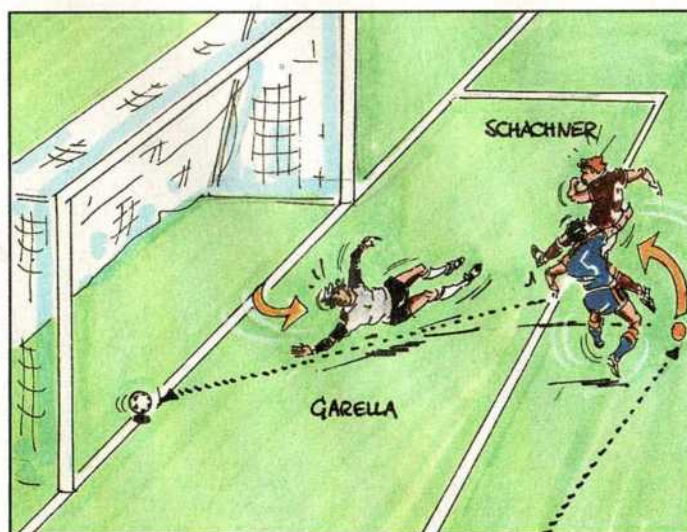
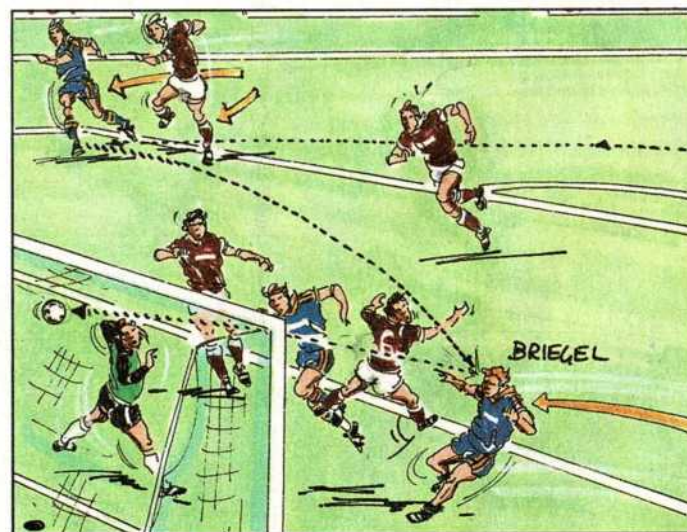
JUVENTUS-UDINESE 0-1 (20')
Gerolin all'indietro per De Agostini che tira, Bodini non trattiene e Carnevale insacca

JUVENTUS-UDINESE 1-1 (34')
Mischia in area friulana risolta da Tesser di testa, ma la palla finisce a Boniek che segna

JUVENTUS-UDINESE 2-1 (81')
Cross di Bonini in area, stop a due tra Boniek e Scirea poi, di sinistro, ancora Zibì in gol

JUVENTUS-UDINESE 3-1 (85')
Tacco di Boniek per la prima rete in A di Koetting

JUVENTUS-UDINESE 3-2 (90')
Fallo di Bonini su Zico che batte la punizione e segna

ROMA-ASCOLI 1-0 (1')
Punizione calciata da Di Carlo, Graziani segna di testa

ROMA-ASCOLI 2-0 (19')
Graziani per Pruzzo, Dell'Oglio anticipa ma fa autogol

ROMA-ASCOLI 3-0 (48')
Dribbling di Cerezo poi tocco per Righetti ed è il tris

ROMA-ASCOLI 3-1 (50')
Punizione dal limite e Dirceu sorprende Tancredi

SAMPDORIA-MILAN 1-0 (40')
Punizione di Souness che spiove in area rossonera e Vierchowod, di testa, batte Terraneo

SAMPDORIA-MILAN 2-0 (72')
Vialli crossa dalla sinistra, finta di Salsano e Souness, di destro, mette in rete

SAMPDORIA-MILAN 2-1 (82')
Mischia in area doriana, poi Baresi tocca a Battistini che brucia Bordon in uscita

VERONA-TORINO 0-1 (53')
Pileggi a Schachner, di testa a Serena che in rovesciata brucia Garella in tuffo

VERONA-TORINO 0-2 (65')
Grande giocata di Junior per Schachner che prima controlla il pallone e quindi batte Garella

VERONA-TORINO 1-2 (77')
Cross di Volpati dalla destra e sullo spiovente Briegel, di testa, infila Martina

di **Gino** e **Michele**

IL VOCABOLARIO DEL CALCIO (14. PUNTATA)

I gemelli sotto il segno del toro

OBBEDIENZA. Al perenterio telegramma del presidente Viola, Falcao rispose come Garibaldi «Ho il menisco».

OCCASIONE. Era un'occasione d'oro, servita su un piatto d'argento. Ma la palla colpì il ferro e tornò in campo, dritta come un piombo.

OCCHIAIE. Poiché il direttore di gara era un noto mandrillo, il pubblico gli gridò: «Arbitro, occhiaie».

ODORE. Lo stopper sudava come un animale. Quando atterrò il centravanti e fu decretato il rigore, corse dall'arbitro e gridò: «Non era fallo. Lo giuro sul mio odore».

OGNUNO. «Ognuno è arbitro del proprio destino» (Casarin).

OLIO. Niccolai era magro come Stanlio. Ma lo chiamavano Olio a causa dei suoi lisci.

OLIO CARAPELLI. Se la Carapelli decidesse di sponsorizzare un club, sceglierebbe senz'altro una squadra di codardi. L'olio è il padre dei vili.

OMAGGIO. Attenzione: a inchinarsi all'arbitro, spesso si porge il didietro al guardalinee.

OMERO. Omero si ruppe l'omero e, durante la lunga convalescenza, scrisse l'Iliade.

OMAR. Inventò il tunnel. Per questo fece così tanta strada.

OPPIO. «Il calcio è l'oppio dei popoli» (Nino Oppio).

OPPOSTI ESTREMISMI. Durante tutto l'incontro i due portieri si lanciarono slogan cattivissimi.

ORA. La Triestina chiese la grazia di salire in serie A. «Ora et la-bora».

ORGOGLIO. Tanto tempo fa/ orgoglio e nobiltà/ si infilarono una sera/ contro l'umidità/ una maglia bianconera.

ORIALI. Da Piper a Gazzosa. Ma nella Fiorentina solo idrolitina.

ORINA. Dopo la doccia, ne basta una goccia.

ORONZO. Quando i tifosi persero la stima, a Pugliese attaccarono la rima.

OROSCOPO CONTRADDITTORIO. Quando cioè i gemelli del gol erano del Toro.

OSSA. Eterno dilemma: Pérone e perόne nell'incertezza scelse di spezzarsi la tibia.

OSTI. Un difensore divino.

OSTINATO. Ostinato, Pasinato continuò a correre oltre il fondo, oltre lo steccato. Crossò la palla che l'incontro era già terminato.

OSTRUZIONE. A Coverciano si sono adeguati alla situazione. Per stare al passo con il calcio nostrano; hanno fondato il Ministero della pubblica ostruzione.

O STUDENTE. «Sono stato a lungo incerto se proseguire gli studi o dedicarmi completamente al calcio. Sapete com'è finita. L'unico rammarico è che o studiato tanto per niente».

OVVIO. Colpì il pallone di collo pieno: gli fanno male ancora adesso le tonsille.

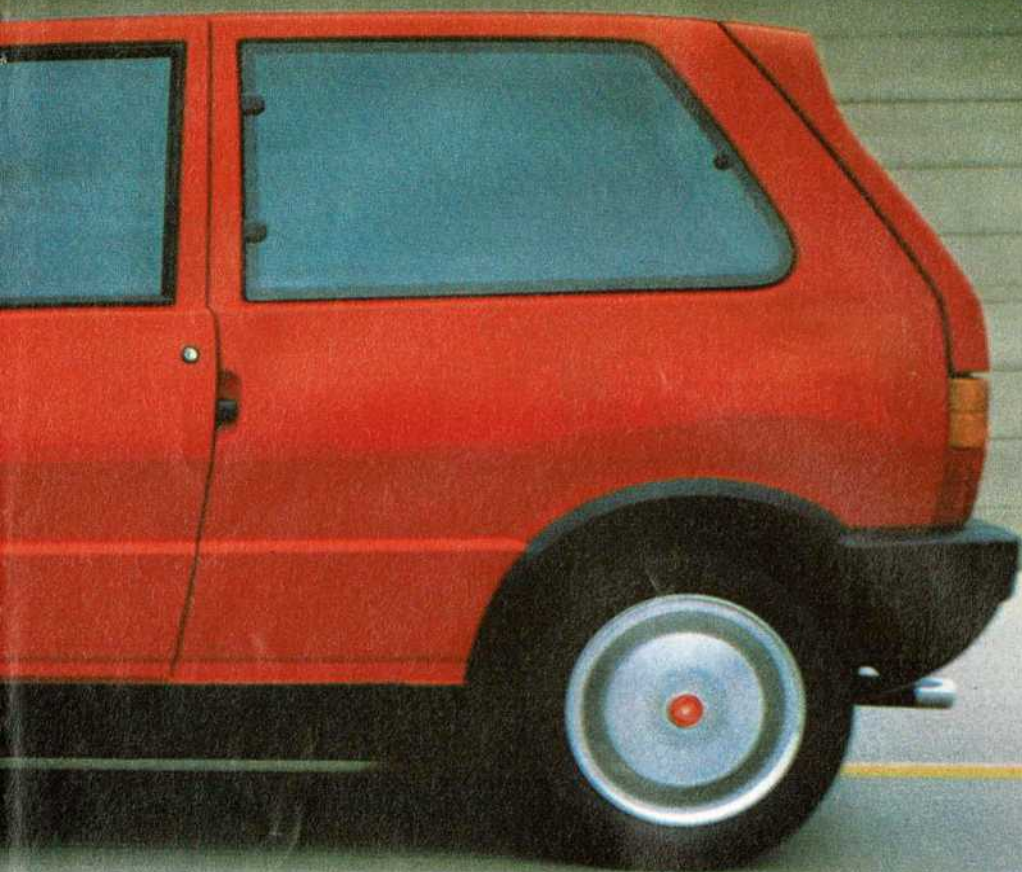
OZIO. Durante tutto l'incontro soltanto due tiri nella mia porta. Due palle.

NESSUNO

UNO T

200 KM/H · DA

C'è uno che ha dimostrato di essere migliore di tutti. Ma non è solo Uno, sono tante Uno. Tante versioni per ogni necessità. Per chi vuole risparmiare, per chi vuol essere super comodo, per chi vuole essere più elegante degli altri. Adesso la Uno ha dimostrato di essere più veloce, più rabbiosa, più potente. Si chiama Uno Turbo. Nessuno è come noi. Turbo compressore con in-

tercooler. Iniezione elettronica con iniettori raffreddati ad aria. Radiatore olio. Accensione elettronica ad anticipo statico e sensore di detonazione. Quattro freni a disco di cui gli anteriori autoventilanti. Cerchioni in lega leggera e pneumatici HR della serie 60. Cambio sportivo a 5 marce con rapporti ravvicinati. Cx=0.33.

FIAT

ALLA SAMP ASPETTANO CHE MATURI MANCINI
MA COME PUOI DIRE CHE COME TORNANTE "LASSIE" ERA MEGLIO DI FANNA? NON FARMI RIDERE!
GIULIANO '85
GRAZIE ALLA MOVIOLA MOLTI GIORNALISTI SPORTIVI HANNO POTUTO SCO= PRIRE DI ESSERE MOLTO PIU BRAVI DEGLI ARBITRI
GIULIANO '85
IL CONTRATTO DICE CHE IN CASO DI CESSIONE ANTI= CIPATA, ZICO HA DIRITTO AL 30% DEL RICAVATO
QUINDI MAZZA, NON SOLO NON HA I MEZZI PER TENERLO, MA NON LI HA NEPPURE PER VENDERLO
GIULIANO '85

PERCHÉ, SE LO VOGLIONO MANGIARE?
GIULIANO '85

JUVE E INTER NON POSSONO ANCORA BRINDARE IN COPPA, PERÒ HANNO GIÀ MESSO LA BOTTIGLIA IN FRIGO
GIULIANO '85

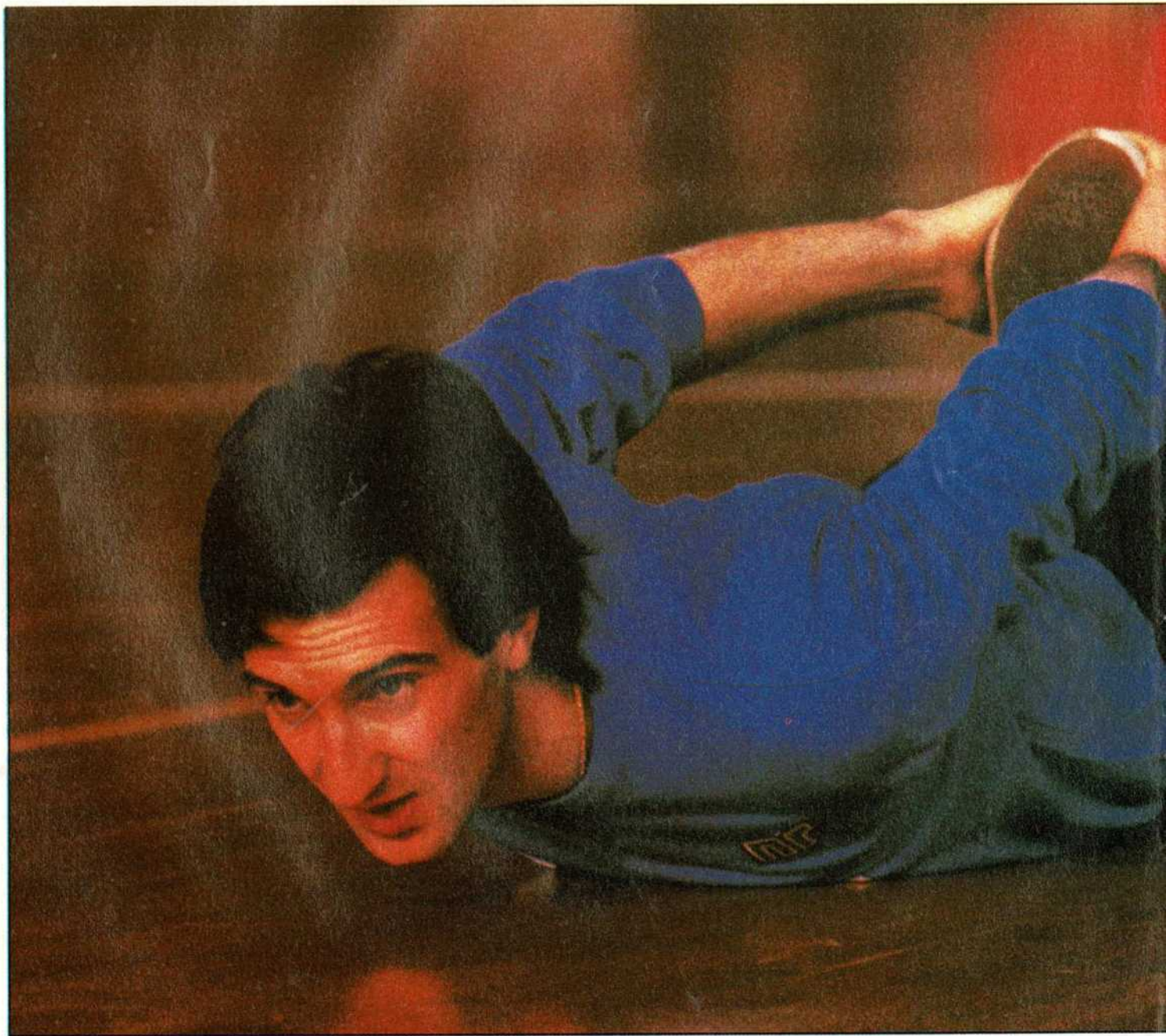
PER I TIFOSI CHE JE PIACE SOFFRÌ, QUESTO SARÀ UN ANNO INDIMENTICABILE
FORZA ROMA!
GIULIANO '85

SI STA ATTENUANDO LA POLEMICA HATELEY-FARINA. HANNO SMESSO DI SCRIVERSI LETTERE. ORA SI LIMITANO A SPEDIRSI SOLO DELLE CARTOLINE
GIULIANO '85

Ha dovuto compiere una lunga gavetta per arrivare alla Serie A ma ancora oggi, per lui, il calcio non è tutto

Il Magrin sportivo

di **Giancarla Ghisi** - foto **Ravezzani**

BERGAMO. Per i tifosi bergamaschi della curva nord è lo «Zico nerazzurro». I suoi potenti e calibrati calci di punizione assomigliano molto, nello stile e nella precisione, alle «bombe» calciate dal campione dell'Udinese. *«È un complimento, questo* — dice lui — *che proprio non mi sarei mai aspettato. Essere paragonato ad un giocatore come Zico non può che rendermi felice».* Come il brasiliano, anche lui, Marino Magrin, 25 anni, ha alle spalle tante fatiche, alti e bassi, duri sacrifici: *«Non raggiungerò mai la fama di Zico* — ammette — *ma posso, finalmente, toccare il cielo con un dito: ho sempre desiderato fare il calciatore sin da piccolo. Oggi posso dire di aver coronato quel sogno».* Vale a dire che, come in tutte le favole, anche la sua storia è finita proprio con un... «e visse felice e contento». Magrin, però, non nasce alla periferia di Rio, non tira i primi calci ad un pallone sulla spiaggia di Copacabana o Ipanema, cresce invece nella nebbiosa (d'inverno) e soffocante (d'estate) pianura veneta. Il primo campo di calcio è la strada davanti casa sua, l'asfalto lo riempie di ferite ma lui non se ne cura: *«Si preoccupava, invece* — spiega adesso Ma-

MARINO CON LA MOGLIE

grin — *mia madre non tanto per le mie sbucciature alle ginocchia o sulle braccia, quanto per le scarpe. In casa non si navigava nell'oro, i soldi bastavano a fatica a tirare fine mese, un paio di scarpe dovevano durare parecchio tempo e soprattutto non dovevano servire per giocare a pallone».* Ma l'amore per il calcio già allora era più forte delle sgridate di sua madre. Nella sua testa frullava l'idea di fare il calciatore ma, c'era un ma: come spiegarlo in casa? *«A quel tempo* — confida — *se mi regalavano solo una foto di Rivera e Mazzola mi riempivano di felicità. Mi facevano dimenticare per un po' tutti i problemi familiari».*

LA SCUOLA. Il calcio è sempre stata la sua vera passione ma anche ai libri teneva molto: *«Purtroppo* — dice — *ho dovuto lasciare gli studi dopo la terza media. Mio padre è morto quando avevo solo sei anni e anch'io ho dovuto dare una mano in casa».* Di giorno lavorava, anche dieci ore, in un

segue

Magrin

segue

laboratorio di falegnameria; alla sera gli allenamenti; il sabato o la domenica la partita. Il calcio era diventato solo un divertimento. Era meglio così che dover appendere per sempre le scarpe al chiodo.

RISCHIO. *«Sono andato avanti con questo ritmo di vita per diversi anni. Prima ho giocato nel Casoni, la squadra del mio paese, vicino a Bassano del Grappa. Nel 1975-76 facevo parte del vivaio del A.C. Bassano Virtus e ho esordito in serie D. Ho fatto sette partite, ho avuto la fortuna di segnare anche sette gol e mi hanno notato alcuni dirigenti del Montebelluna, così per due stagioni ho vestito quella maglia. Nel 79 sono passato al Mantova dove finalmente facevo solo il calciatore: guadagnavo molto poco ma, allora, era sufficiente. Ho rischiato, lasciando il posto di lavoro per dedicarmi soltanto al calcio. Tutti mi davano del pazzo* — dice con ironia e un pizzico di humour che caratterizzano il personaggio — *invece, a lungo andare il mio coraggio è stato premiato. La stagione successiva mi sono ritrovato in serie C con l'Atalanta, e con la squadra bergamasca sono arrivato in A».*

L'INTERVISTA. Hai venticinque anni, giochi da una stagione proprio nel campionato giudicato il più bello del mondo, ti ritieni soddisfatto?

«Fin troppo. Perché, anche se sognavo di poter giocare ad alti livelli sinceramente non pensavo mai di poterci arrivare. E adesso mi sto togliendo molte soddisfazioni. Sono arrivato in serie A un po' tardi, se vogliamo, ma ho davanti a me ancora cinque-sei anni per dimostrare che sono capace di fare anch'io qualcosa di buono».

— Cosa ti ha dato il calcio che altrimenti non avresti potuto avere?

«Oltre alle soddisfazioni calcistiche anche quelle economiche. Guadagno bene e posso concedermi quello che non ho avuto da ragazzo. E poi svolgo un lavoro che mi piace, posso viaggiare, conoscere il mondo, tanta gente. Se non avessi insistito, oggi, sarei solo un buon operaio specializzato».

— Sei conosciuto soprattutto per i tuoi tiri su punizione: cosa provi quando vai in gol?

«Sono felice, il gol mi carica moralmente. Questa fama del Magrin forte nei calci di punizione sta un po' passando, quest'anno ho fatto vedere molto poco rispetto allo scorso campionato. Forse non sono stato troppo fortunato come negli anni passati. Ho persino sbagliato quel rigore contro l'Inter, il primo errore in tanti anni di calcio. Era poi quello cui tenevo di più: fin da ragazzo il mio cuore batteva per i nerazzurri e ogni volta che me li trovo davanti voglio dare il meglio di me stesso».

— Sogni, dunque, di poter vestire un'altra maglia nerazzurra: quella dell'Inter?

«No, adesso penso solo all'Atalanta e alla salvezza. A fine campionato vedremo; solo allora prenderò in esame il mio futuro. Ripeto, a Bergamo sto bene e se la società pensa di tenermi ancora, io resto volentieri».

— Ti ritieni fortunato?

«Sì, anche se niente mi è stato regalato e, per tutto quello che ho avuto, devo dire grazie soltanto a me stesso».

— Non ti ritrovi mai davanti allo specchio a dar giudizi sul Magrin uomo e al Magrin calciatore?

«Come calciatore preferisco siano gli altri a dare giudizi. E quando sono veri, anche se negativi, li accetto. Come uomo invece, mi considero onesto e sincero».

— Sei ambizioso?

«Quel tanto che ci vuole».

— Dove vorresti arrivare?

«Come tutti i giocatori il mio sogno è una grande squadra. Per adesso sono felice così. Se il grande club non arriverà mi accontenterò di migliorare, di dare qualcosa di più».

— Alcuni ti hanno paragonato a Zico; altri vedono in te un centravanti alla Di Stefano: ma tu a chi pensi di assomigliare di più?

«Il mio idolo è sempre stato Tardelli. Ammiro la sua classe, la sua personalità, la grinta che riesce a dare in campo. Vorrei poter essere il Tardelli del futuro».

— Giochi a centrocampo: non hai mai desiderato fare l'attaccante?

«No, gioco con il numero nove ma in campo sono abbastanza arretrato e mi trovo bene in questa posizione. Anche Sonetti è d'accordo. La mia presenza a centrocampo è utile per fare da spalla a Pacione e Stromberg».

— Abbiamo parlato solo di calcio; ma tu avrai anche un po' di tempo libero, ogni tanto.

«Molto poco: Sonetti ci fa sgobbare abbastanza. Comunque non ho hobby particolari. Mi piace leggere e studiare. Appena arrivato a Bergamo mi sono iscritto a ragioneria ma dopo venti giorni mi sono accorto che mi mancava il tempo per potermi dedicare seriamente allo studio. E a malincuore ho dovuto smettere. Un giorno, quando avrò finito con il pallone, riprenderò in mano i libri. Ormai il mio chiodo fisso, è proprio quello d'arrivare al diploma. Ci tengo moltissimo. Oggi leggo — soprattutto quando sono in ritiro — libri impegnati, di politica e di saggistica. Sfoglio abitualmente un paio di quotidiani al giorno e non leggo solo la pagina sportiva. Di sera esco volentieri con gli amici. Mi piace la compagnia, strimpello un po' la chitarra».

— Se non sbaglio hai scritto anche l'inno dell'Atalanta?

«Sì, l'anno scorso, per scherzo. Così mi sono ritrovato cantautore senza saperlo».

— Ti piace la musica?

«Solo quella italiana: sono un fanatico di Celentano. Non mi piace il rock, la musica da discoteca. Per questo i miei compagni mi definiscono vecchio».

— Avrai un difetto?

«Uh, mangio le unghie, è la rabbia di mia moglie».

— Sei un casalingo?

«Sì, mi piace restare in famiglia. Sono pigro e non aiuto mia moglie in casa. Far da mangiare poi... non ci penso neppure. Ho cucinato tante bistecche e spaghetti l'anno che vivevo solo a Mantova e non mi potevo permettere il ristorante, che oggi, piuttosto, salto il pasto».

— Se ti ritrovassi improvvisamente miliardario cosa faresti?

«Mah, non sono uno spendaccione. Non butto via i soldi, perché so cosa vuol dire non averne. Mi farei una bella casa, forse no, non saprei».

— Niente macchine da favola, vestiti firmati?

«No, non mi interessano. Sono arrivato a Bergamo con una Fiat 850 e se non fosse stata vecchia non l'avrei cambiata. Il lusso, certi beni di consumo superflui non mi interessano». **g.g.**

Marino Magrin in contrasto con Fulvio Bonomi, centrocampista della Cremonese

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

NEL CALCIO VAN DI MODA I PENTIMENTI

Caccia alle streghe

VORREI SCRIVERE questa rubrica nella notte degli eventi domenicali e vederla in edicola due giorni dopo, così da non essere mai spiazzato dal gioco infernale delle ultime notizie e dei capovolgimenti d'opinione. Ecco, ricevo una lettera di Valerio Bianchini che m'invita a vedere «la bella» tra Bancoroma e Scavolini. Mi sono chinato sulla mia portatile alla vigilia del titanico scontro e quando queste note andranno in pasto ai dolcissimi cannibali del basket, Valerio lo vedremo cavalcare o no la languida tigre dei play-off? Avevo qualche settimana fa dedicato un epigramma augurale al più colto, gentile, ironico tecnico del basket che sta in Italia. E lui mi ringrazia, dice che il basket dovrebbe avere qualche scrittore di costume al suo fianco, un disincantato «arbiter elegantiarum», oggi che la classe arbitrale lascia così a desiderare e può spesso capovolgere e calpestare il significato di una partita di quarti o di finali.

SULLA «GAZZETTA» si parla di un Bianchini in odore di nazionale, ma il coach del Banco nella lettera inviatami non ne fa cenno, e dice che è stanco di questa incredibile vita da Giovanni Battista e infatti spesso sogna di rimetterci la testa, mentre qualche controfigura del ministro De Michelis travestito da Salomè inizia la danza dei sette veli. No, svegliati, Valerio, sono le dieci del mattino fatti portare il novello «Guerino». Leggi: mi sto un po' disinteressando a quel gioco che nel 1928 a Perugia ancora si chiamava «palla al calcio». Il mio rigetto è totale, basta rileggere quello che ho scritto la settimana scorsa sul mio amato-odiato ariostesco Ippogrifo. Ho dedicato, con l'indulgenza plenaria di Italo Cucci e Adalberto Bortolotti, al Perugia dei già ex Nassi, Agroppi, Piaceri, inni, anagrammi, aforismi, psicologico conforto, strategici avvertimenti, visioni di gioco strappate ad altrui formazioni sposando il tutto a una pagana ideologia da «delenda Cartago». La ricompensa morale?

Tra Natale e Pasqua i magnifici tre non hanno pensato che a evadere dai paesaggi del Perugino e del Pinturicchio... però potrebbe anche succedere che mentre esce questo «Satyricon» ecco andare in scena, al Morlacchi, un'inedita opera buffa di Mozart dal titolo sibillino: «ripentirsi in tanto oblio». Ma siamo così ciechi e promotiondipendenti dal non accorgersi che il Perugia a Cesena ha giocato pensando ad altro, vedi la tragicomica sequenza del secondo pareggio romagnolo? In buona sostanza: se Claudio, Aldo e il Piaceri con la testa son ormai altrove, noi calciatori perché dovremmo giocare esclusivamente per loro? Già, siamo dei professionisti, la patetica favola ripetuta più volte nel corso del penultimo «Processo del lunedì» o... ma chi ci garantisce il nostro dopo? Chi resta in A, chi precipita in C? Passata la festa, l'ebbrezza della promozione, come andranno a finire i giocatori del Perugia, una situazione così effimera e transitoria nella storia più recente del calcio di A e di B? Che uno lotta per andare in Paradiso, ma le streghe del «Macbeth» si mettono di mezzo e narrano che la foresta umbra si muoverà verso lo stadio Curi? Da studente avevo un debole per la locale via delle Streghe a un passo da Corso Vannucci. Vi abitava una portentosa cortigiana molto sensibile agli omaggi degli avvocati di grido e dei poeti alla macchia. Naturalmente, per ottenere i suoi favori, esorcizzai streghe, megere, sinistre zingare che leggono la mano. In tante situazioni, più volte collaudate, dai tempi di Mazzetti a quelli di Castagner, dirigenti, tecnici, giocatori hanno riconosciuto la verità di un antico detto francescano: *«La poesia porta bene a chi se la merita»*. Intanto, dalle sue ceneri rinasce, mentre scrivo, «Il Caffè». Invio il numero della rivista a Valerio, offrendogli in anteprima una vecchia lettera di Ennio Flaiano che a un certo punto dice: «*Mi piacerebbe essere un vulcanologo o un etruscologo, vivere tra le tombe etrusche o sui vulcani, senza conoscere niente di quello che conosco e che non posso fare a meno di disprezzare. Avessi almeno la superiorità d'animo necessaria all'indulgenza, alla tolleranza! No. Mi sento come davanti a uno sportello di ufficio, pressato da gente maleducata, ma debbo restare per non perdere il turno... siamo circondati da genii arrivisti, da gente disposta a tutto, che non s'annoia, e che non vede il ridicolo e la malinconia delle proprie azioni*». È una lettera del 20 gennaio 1956 che va molto bene per la poesia, ma anche per la «palla al calcio» di Perugia e Dintorni.

EPIGRAMMA

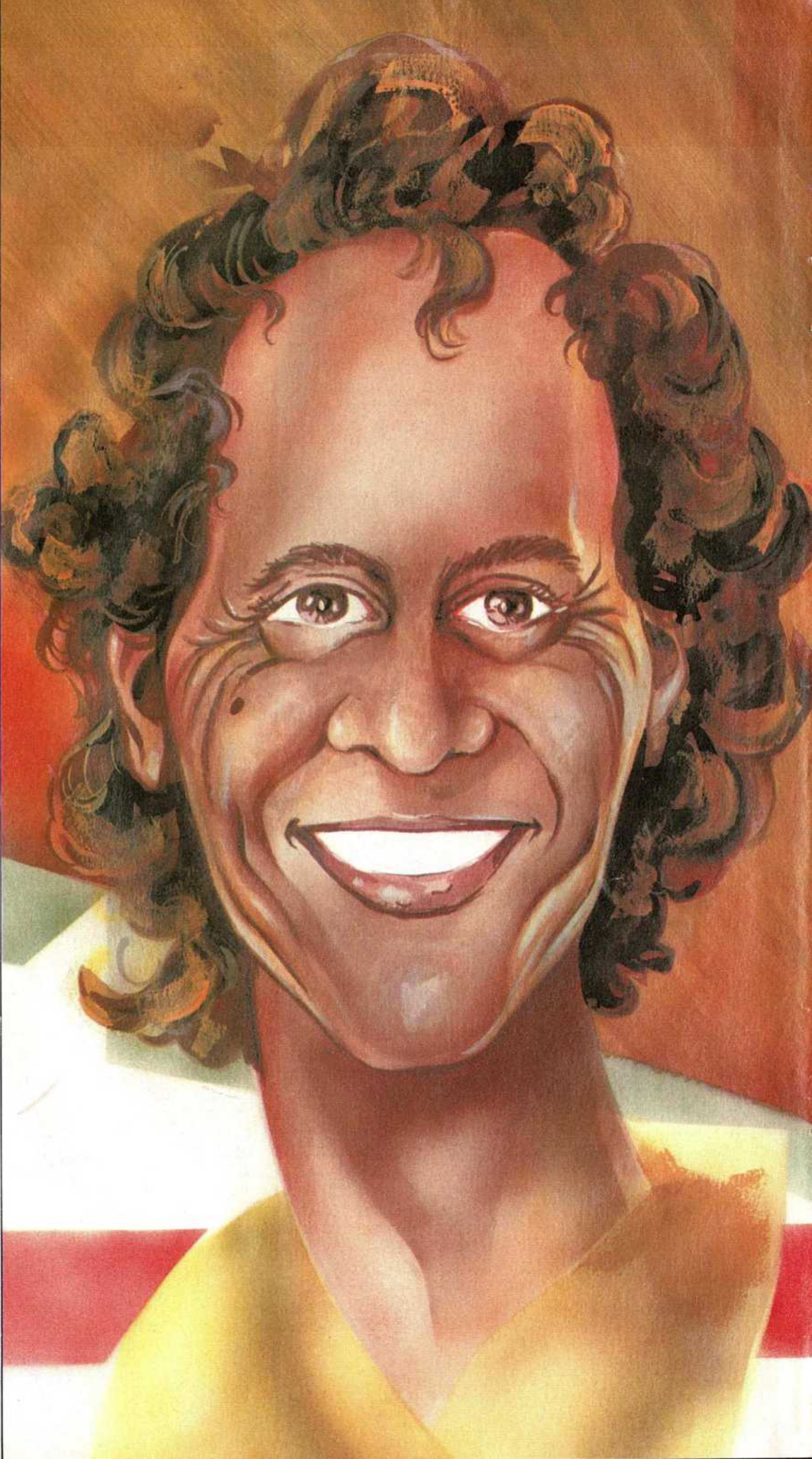
A un D. S.

Non s'addice la tela di Penelope
all'infantile calcio psicodebole

UN UOMO UN DOLORE

La favola di Falcao si è interrotta. Dal trionfo dello scudetto all'incidente nel derby con la Lazio, all'operazione al ginocchio durata un'ora e mezza, alla lunga stagione del recupero. Ecco, in questo servizio, la minuziosa ricostruzione di una storia che Lelouch potrebbe intitolare un uomo, un dolore

DISEGNO DI PAOLO ONGARO

Una storia intricata tra Roma e il Brasile

Il puzzle Falcao

di Marco Morelli

ROMA. Vorrei indovinare l'epilogo di questa storia a puntate tra il «miliardario senza felicità» e Roma immiserita. Ho la memoria gremita d'immagini: montaggio di sequenze amore-odio, cinque anni volati via, la grandezza da stadio perduta, i sogni infranti, i colpi di scena che oscillano tra romanzo poliziesco e fumettone strappalacrime. Paulo Roberto Falcao mi manca. Paulo Roberto Falcao tornerà «divino», il Cesare del pallone di cui c'innamorammo. Paulo Roberto Falcao tradito dai muscoli estenuati, dal ginocchio sinistro inguaribile, non riuscirà più a regalare prodigi calcistici alla nostra strafottenza rugantina... Si avvicina l'estate e non riesco a comporre il maledetto puzzle. Mi attacco al telefono, compongo i numeri 0055 - 11 - 423433, voglio sapere. Ecco, da Campinas, una Lourdes brasiliana dello Stato di San Paolo, la voce graffiata di stanchezza. Il divo invidiato, il vecchio amico longilineo tutto riccioli, gambe lunghe, bacino alto, si sfoga quasi fossimo nella stessa stanza. Immagino le mani irrequiete come farfalle. Voglio credere che il tempo consumato nei 1800 mq. del «Physio Sport», centro di fisioterapia tra i migliori al mondo, non possa sgretolare la sua espressione, i suoi convincimenti di atleta vincente. Eppure da tanti mesi è una specie di Gulliver legato dai lillipuziani. Il fantasma inutilmente invocato dai delusi pretoriani del sen. Viola per recuperare almeno nelle vicende del pallone le emozioni del successo. Cosa accade, cosa accadrà? È vero che la società giallorossa è stufa di attendere, che non vuole rischiare la perdita di altri due miliardi quattrocento milioni esentasse per rispettare comunque il contratto che scade a giugno 1986?

«È vero, l'ho capito amaramente, ma certi atteggiamenti non mi turbano. Guarire è fondamentale. La Roma viene dopo. Il peggio è passato. Sarò sempre grato al primario statunitense che mi ha operato, allo specialista in artroscopia che ha impiegato un'ora e mezza, il 21 dicembre scorso, per estrarre frammenti di cartilagine, con intervento magistrale. La lesione era grave: purtroppo i dottori consultati a Roma non s'erano accorti di nulla, ripetevano che non c'era da preoccuparsi, avevano stabilito che ero un malato immaginario. A volte ho creduto d'impazzire: la lesione alla cartilagine risale al derby d'andata, roba di novembre. Ho sofferto, ho capito alla svelta che impacchi, metodi empirici, ostinati ritorni a interminabili sedute di «stretching» non sarebbero serviti. Aggiungevo danni a danni, prolungavo il calvario . Ma serve rivangare? Sono vittima di gelosie professionali tra signori più o meno illustri in camice bianco... E a parte il prof. Andrews della Columbus University, non dimenticherò mai l'affetto con cui mi ha seguito Nivaldo Baldo. Sono gli unici. E loro due, grazie al cielo, sono sicuri che rientrerò nel football, dall'inizio della stagione 1985-86... Ma a Roma che dicono? C'è ancora chi mi considera vigliacco? In quella notte di sabato 23 marzo sono fuggito avvilito... E c'era chi mormorava: torna in Brasile a proseguire le vacanze, la dolce vita...».

I momenti felici: Falcao in allenamento a Trigoria sotto lo sguardo compiaciuto di una giornalista. Torneranno quei tempi?

ARRIVEDERCI. Per rispetto alla memoria di quello che è stato, rispondo che Roma desidera ancora flirtare col principe di Porto Alegre. Imposto toni di circostanza. Evito di precisare che Sven Eriksson vorrebbe rifondare la squadra al grido *«abbasso i brasiliani, evviva le ginocchia indistruttibili degli assi europei!».* Evito inoltre di mettere altre pulci nell'orecchio del mio Cesare «decapitato»: qui si naviga sott'acqua per catturare Boniek, Brady, Stromberg, Souness, a parte i tentativi all'ultimo sprint per opzionare Rush, esibendolo nella vetrina giallorossa appena i regolamenti lo consentiranno. Meglio spedire lungo il filo diretto parole incoraggianti. Paulo si sovrappone di tanto in tanto per spiegare che al mattino si sottopone a quattro ore di esercizi utili all'articolazione del ginocchio operato. *«Qui ho quanto serve, perfino la dietologa di fiducia. E le quattro sofisticate macchine utili alla fisioterapia mi stanno ricaricando: sono la poliercolina, il cicloergometro, la calf machine e soprattutto l'ormai famoso orthotron. Coi macchinari lavoro tre ore al pomeriggio. Ricordi quella settimana inutile di marzo a Roma, quando giravo disperato alla ricerca dell'indispensabile apparecchio di tortura? La Roma aveva promesso che in 48 ore avrei avuto tutto. E invece non ci restò che bussare al Coni, a diverse cliniche, senza trovare aiuto. Pareva chiedessimo la luna. E l'orthotron di Villa Bianca mi fu negato. Serviva ad altri pazienti, precisarono... Ordini del prof. Perugia? Chissà... Io so solo che il presidente Viola stabilì ch'era giusto fossi seguito nella rieducazione da chi aveva operato. Lui spedì tanto di telex al prof. Andrews, specificando di* "rivolere il giocatore soltanto quando sarebbe stato pronto a riprendere l'attività agonistica". *Arrivederci a Roma, ci rivedremo presto: la mia casa preferita resta in via Alfredo Fusco».*

Falcao

segue

Arrivederci a forse mai. Oppure coi fuochi della fantasia è facile vagheggiare che si rialzi il sipario sulla favola colorata. Venne Falcao e gli capitò di tutto quella prima stagione 1980-81. Perfino maldicenze adoprate per mettere in discussione la sua virilità. Raccontarono che prediligesse Oscar Wilde, inorridendo davanti al Boccaccio. Tentarono di sottoporlo a interviste a luce rossa. Qualche scrittore con l'inebriante gusto del paradosso sentenziò: *«l'interprete ideale della zona Liedholm adora la stretta marcatura ad uomo...»*. Angela Armellini, Ursula Andress, Maria Flavia Frontoni detta la «dama bionda» erano di là da venire, non avevano ancora donato il cuore all'ottavo re di Roma, gettando nello sconforto quanti lo avevano definito l'artista del centrocampo col garofano verde, insensibile alle donne. Prevaleva del resto mamma Azise, agli inizi del periodo romano. E chi non piaceva a mamma Azise non era ammesso nella splendida casa alla Balduina, ampio soggiorno, camere da letto con boudoir, balconi interminabili sul prato all'inglese. Fui ammesso: non ero tra gli adulatori, la signora e il figlio celebre mi ritennero alla svelta un «laziale simpatico». Era bello impigrire al primo piano del palazzo di nuova borghesia, in mezzo alla corte di Paulo, sui divani, davanti allo schermo per le diapositive.

LA CORUÑA. Avaro o mani bucate? Una volta la signora Azise si lamentò: *«Roberto è bello e buono, ha la testa sul collo, non è mai entrato in un night... Ma a Roma è tutto diverso, arrivano gli amici degli amici, i segretari dei segretari, brasiliani veri e fasulli. A Roma è un eterno carnevale e Roberto non sa dire "no" a nessuno. Paghiamo tre milioni al mese di bolletta telefonica per le chiamate dei suoi conoscenti in Sud America...»*. Poi cominciò l'epopea giallorossa, con il sottofondo vendittiano di «Grazie Roma». Paulo Roberto conquistatore dello scudetto si fece conoscere meglio, andammo spesso a pranzo da "Mancini" ad Ostia, e spesso ci ritrovammo nelle solite cene ufficiali tra le immancabili premiazioni. Dimenticammo così, quasi senza volerlo, i rispettivi ruoli. Fui pertanto il primo giornalista a sapere il 21 novembre 1984 che era certo di non poter sfuggire ai ferri della sala operatoria. *«Ho sbagliato tutto»*, mi confidò, *«e pago le conseguenze. Ho sbagliato a lasciarmi usare, per amor di Roma, senza adeguata preparazione. È da agosto che mi cerco e non mi trovo... Arrivai in ritiro a Caldaro, spiegai a Eriksson e Clagluna che avevo bisogno di curare dapprima il fondo. Risposero o.k., ma gli allenamenti differenziati previsti saltarono causa un improvviso attacco influenzale. Debilitato dagli antibiotici, mi ritrovai in partenza per il torneo di La Coruña. Non potevo mancare: c'era di mezzo il prestigio europeo della Roma e inoltre, in mia assenza, sarebbe scattata la pesante penale. Contro il Manchester United e il Vasco da Gama i muscoli hanno iniziato a intossicarsi. E il 2 settembre ecco la distorsione alla caviglia sinistra, il 9 la grave ricaduta. Sono le prime date del calvario: la Roma aveva bisogno di me ed io rischiavo, sfidavo impreparato gli imprevisti del mestiere. È il colmo per un perfezionista... Fossi stato pronto, avrei evitato nel derby lo scontro con Manfredonia, quell'ematoma con versamento al muscolo che sul momento non sembrò neppure tanto grave. Purtroppo adesso temo il trauma serio. Ma alla Roma chi mi dà retta? Per loro sono il perfezionista esagerato... Invece il ginocchio sinistro, a mio avviso, deve essere esplorato. Andrò in capo al mondo, se sarà necessario. Non mi ero ridotto mai così: non ho muscoli»*. Il cameriere fu costretto a portargli via il piatto di pappardelle appena dimezzato. Lasciò pure intatta una fragrante porzione di rombo arrosto. Aveva solo fame di ginnastica, di cure, per rafforzare i quadricipiti femorali.

LA SVOLTA. Così tra diagnosi contrapposte, appuntamenti col prof. Perugia e «viaggi della speranza» in Brasile, si arrivò indecisi a dicembre. Intanto più o meno esplicitamente gli rimproveravano d'essere incontentabile, assenteista insensibile alle esigenze della Roma. Del resto, due miliardi e quattrocento milioni stavano andando in fumo. E lui, prima di partire finalmente per la Columbus University, confidò all'aeroporto di Fiumicino: *«Il mondo ti può essere contro, ma le scelte dipendono solo da te. Ho sempre preferito i consensi della mia coscienza agli applausi dei sessantamila dell'Olimpico. Non è vero che ho nausea del pallone. Il calcio è tutto per me. Qui dicono che voglio cam-*

gol e contribuendo alla vittoria giallorossa, a dispetto della cartilagine lesa. Era il canto del cigno prima del silenzio? Quando ti ho rivisto a Roma, in marzo, avevi meno riccioli, meno sorrisi da dispensare. E in una conferenza stampa affollata, indetta a casa tua, hai tradito soprattutto rabbia. Ti è sfuggita la frase: *«C'è qualcuno che ha interesse a ritardare la mia guarigione, sono offeso come uomo e come professionista... Per la cicatrizzazione perfetta d'una cartilagine servono dai tre ai sei mesi... Qui, purtroppo, ho trovato gente spiacevolmente sorpresa, a cominciare dal presidente Viola. Passerà: non voglio danneggiare la Roma, ma devo salvaguardare i miei interessi. Io sento che mi ripresenterò in perfette condizioni nella prossima stagione»*.

biare mestiere, irrompere nel giro della moda. Stupidaggini. Mi sono ripromesso di arrivare in Messico, ai Mondiali 1986, e ci riuscirò...». Ci riuscirai, Paulo Roberto? Il tuo «campionato inutile» è in prossimità del traguardo. Scudetto al Verona, Juve e Inter a caccia di gloria in coppa, Roma a rotoli. Sei apparso sul palcoscenico dell'ultima serie A solo quattro volte. Hai archiviato soprattutto incidenti: hai addirittura giocato a Napoli, il 16 dicembre, realizzando un

Falcao, il ritorno al pallone non è lontano. Ecco una immagine beneaugurante. Ma quale sarà il destino del campione brasiliano dopo il suo recupero? Stromberg è veramente sulla sua strada?

BATTAGLIA. Chi può crederti sulla parola? Forse noi amici, con scatti d'irragionevole affetto. Viola però deve rifare la Roma e si assicura abbia già la documentazione da presentare al Collegio disciplina e conciliazione della Lega. Passati sei mesi d'inattività agonistica, può chiedere la rescissione del contratto, risparmiando il pesante ingaggio (due miliardi e quattrocento milioni) della prossima stagione. Dall'altra parte, l'avvocato Cristoforo Colombo, celebre ormai quanto l'omonimo genovese che scoprì l'America credendo d'essere giunto alle terre del Gran Khan, non disdegna la battaglia. *«La Roma»*, dice, *«è responsabile dei ritardi di guarigione di Falcao, e deve affrettarsi a confermarlo nel rispetto del contratto. Diversamente dovremo rifarci nelle sedi competenti...»*. Richiamo Campinas. Carte bollate, telex, cavilli, ambiguità, tentativi di scaricarti per sempre, non ti sono ignoti, però prometti: *«Ad agosto ricomincerà, sempre in maglia giallorossa, la mia seconda carriera calcistica. Sono soddisfatto del ginocchio. Ho pregato tanto anche Dio: è un aiuto particolare in più»*. Pregano con eguale fervore quei romanisti che ti sono ancora devoti: se il prof. Andrews non ha compiuto il miracolo, quando arriverà un altro Falcao?

m. m.

Hugo, il più piccolo dei fratelli Maradona che giocano al calcio, promette ormai di superare persino il pibe de oro

L'altro Maradona

di **Kurt Zimmermann**

BUENOS AIRES. Un lunedì di Pasqua al Valez Sarsfield, uno degli stadi bonarensi. Venticinquemila persone sugli spalti. Il «pieno» è garantito da un gran numero di giovani per i quali è scattata l'entrata libera. L'Argentina richiama così più appassionati attorno al pallone. Gioca la Nazionale biancoceleste under 16. È il futuro del football «bailado», gli assi di domani. Mi hanno invitato a vedere la partita. C'era un motivo ben preciso. Ero a Montevideo per il match-chiave del gruppo due sudamericano, Uruguay e Cile contro, sulla strada di Messico 86. Amici argentini m'han detto: fai un salto a Buenos Aires, non te ne pentirai, c'è un ragazzino che certamente stuzzicherà la tua curiosità, il tuo interesse professionale. Sono volato a Buenos Aires. Ed eccomi nel piccolo stadio dove gioca l'Argentina di domani. L'Argentino è là in mezzo al campo, attorniato dai fotografi. Mi sembra infastidito. Farebbe a meno di tanta attenzione per destreggiarsi già con la palla. L'ha tra i piedi, mentre i fotografi fanno il loro lavoro, e non vede l'ora di correre sul prato. Il ragazzino ha un nome importante. Si chiama

Hugo Maradona in azione con la Under 16 d'Argentina (sopra) **e, in primo piano, con la maglia della Nazionale giovanile biancoceleste** (a destra). **Lo stesso fratello Diego ha pronosticato per Hugo un avvenire eccezionale. «Diventerà anche più forte di me», ha assicurato il pibe de oro. Hugo è attualmente la «stella» della Under 16 argentina** (fotoZimmermann)

Maradona. E, in effetti, è il terzo dei Maradona: Hugo, la «stella» della under 16 biancoceleste. Devo dire subito la mia impressione? È un vero Maradona. Eccolo che già si muove, tocca la palla, avanza, serve i compagni, si propone alle triangolazini. Un Maradona autentico. Il comportamento in campo, il dribbling, il tocco, la visione di gioco, tutto in lui è Maradona. D'altra parte, Diego l'ha detto più volte: *«C'è, in famiglia, un Maradona più forte di me. È lui il vero Maradona. È Hugo, il mio fratello più piccolo che gioca al calcio»*. Hugo è già arrivato ad una delle nazionali minori d'Argentina. Il nome è una calamita per tutti gli sguardi.

TALENTO. Poi, ci si accorge che dietro al nome celebre c'è veramente un nuovo pibe de oro. Eccolo, Hugo, a una battuta da fermo, un calcio di punizione da venti metri. Squadre sullo zero a zero, i sedicenni d'Argentina contro i sedicenni della Columbia. Hugo piazza la palla, prende la rincorsa, fionda in gol. È l'uno a zero. Le punizioni in casa Maradona hanno un stampo preciso. Hugo è l'esatta «copia» del fratello. Ma è giovanissimo, può migliorare e superare Diego. È una giornata felice, del resto. I ragazzi argentini straripano, vincono quattro a zero. Hugo tocca da autentico campione. I suoi passaggi da favola illuminano la squadra biancoceleste. C'è entusiasmo al Velez Sarsfield, una festa di ragazzi. E, in campo, un ragazzo esalta il calcio. Si ripete la storia di Diego? Anche il pibe furoreggiò e si affermò nelle Nazionali minori argentine. Con la juniores divenne campione del mondo. Faceva coppia con Diaz. Vinse il titolo a Tokio, sei anni fa. La storia si ripete. Hugo Maradona, il terzo dei tre fratelli Maradona che giocano al calcio, sarà indubbiamente la «stella» dei prossimi Mondiali under 16 che si giocheranno nella Cina popolare, un palcoscenico inedito. Pare che Diego sia intenzionato a far trasferire il fratello Hugo in Italia appena possibile. Il suo sogno, d'altra parte, è noto: giocare in coppia con Hugo. E, ovviamente, nel Napoli. Di recente, il pibe ha mostrato in Italia , nel corso di una partita di beneficenza a Bergamo, l'altro suo fratello: Raul, detto «Lala», che gioca nella seconda squadra del Boca Juniores. Ma Diego ha sempre sostenuto che il più bravo di tutti è Hugo, destinato quanto prima a superare lo stesso Diego.

IL RITORNO. In realtà Hugo Maradona mi è apparso un vero talento naturale. Non ho visto giocare Raul, ma certamente Hugo ha qualità innate che lo avvicinano al fratello Diego, il fuoriclasse della famiglia, il campione che ha rilanciato i sogni dei napoletani dopo le amare vicende di Spagna. Più volte Diego ha detto che, fuori d'Argentina, c'è una sola strada per Hugo, l'Italia e, possibilmente , Napoli dove c'è il pubblico più ricco di fantasia e di affetto. Hugo si prepara e gioca anche in questa prospettiva. Per le vicende che lo hanno portato lontano da Buenos Aires, per i suoi contratti favolosi, Maradona il grande non gode di totale popolarità in Argentina. I suoi connazionali avrebbero voluto vederlo piuttosto alla guida di una delle formazioni di Buenos Aires. Si dovranno accontentare di vedere Diego con la Nazionale. Ma forse, ai Mondiali di Messico 86, il secondo mondiale di Diego, il pibe de oro conquisterà i cuori dei tifosi argentini. Non è un mistero che Diego Armando Maradona, conquistata in qualche modo l'Italia, abbia poi una sola meta: il ritorno a Buenos Aires per la definitiva consacrazione nel suo Paese. E, in tutti i progetti di Diego, c'è sempre suo fratello Hugo.

IL PIÙ FORTE. È noto l'attaccamento di Diego alla sua famiglia. Egli vorrebbe averla tutta in Italia. Pare che abbia già tentato di tesserare suo fratello Raul nei campionati minori italiani. E, allora, alla riapertura delle frontiere, dopo Messico 86, quanti Maradona giocheranno in Italia? E Ugo sarebbe disposto a partire? Huguito non si sbilancia. Certo, Diego è nei suoi pensieri. *«Insieme, sul campo, faremmo un bella ditta»*, dice. Ma si indovina che, per il momento, è qui che si fa il suo destino. L'Argentina non lascerà partire tanto facilmente un altro Maradona, il più forte di tutti, pare. □

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

GIORNATE ASSURDE. Il barone De Coubertin, l'unico per il quale l'importante non è vincere ma partecipare, scrive e spedisce una lunga lettera all'allenatore della Cremonese, Mondonico, congratulandosi per lo spirito olimpico dimostrato dal giovane tecnico nel corso del campionato. *«Il suo posto»* conclude la missiva, *«non è nel calcio ma alle Olimpiadi. Ha mai pensato alla vela o al lancio del peso?»*. Grande interesse sta suscitando la persona di Mondonico anche tra le massime autorità della Santa Sede che intenderebbero, a quanto si è potuto sapere da rivelazioni confidenziali, proporre al trainer della Cremonese la guida di una squadra di calcio nella prossima missione di Aluca Palè, ubicata nel territorio del Mato Grosso. Siccome le voci volano, la notizia di un possibile e probabile arrivo di Mondonico alla guida della squadra missionaria di Aluca Palè (il cui centravanti è una suora fortissima specializzata nei calci di punizione) ha suscitato tra le tribù degli Acusca Balè, vincitori dell'ultimo campionato della regione Daindi, viva emozione non disgiunta da irrefrenabile felicità. Questi Acusca Balè sono coloro che alla frase «Beati gli ultimi perché saranno i primi nel Regno dei cieli», pronunciata da padre Filippo, un vecchio missionario dalla lunghissima barba bionda, dettero sfogo a incredibili scene di contenuto estremamente pagano che costarono dozzine di vite innocenti. *«L'arrivo tra noi di fratel Mondonico»* ha dichiarato madre Antonietta, direttrice del piccolo ospedale da campo di Aluca Palè, *«l'arrivo di Mondonico, servirebbe a purificarci dall'umano desiderio di successo che il demonio quotidianamente ci instilla. Io ad esempio»*, ha confessato madre Antonietta piangendo, *«spesso in sala operatoria mi sono detta: perché vuoi riuscire brillantemente in questa operazione? Sbaglia e offri il tuo errore al cielo. Sono sicura che il caro Mondonico tante e tante volte ha sacrificato le sue possibilità di vittoria per punire il proprio orgoglio»*.

MENTRE MONDONICO smentisce ogni contatto con Aluca Palè, il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, decide di procedere nelle trattative per il rinnovo dei contratti in una maniera affatto straordinaria. Egli farà sedere i giocatori a coppia uno di fronte all'altro, separati da un tavolo sul quale verrà posta una pistola a tamburo. Nel tamburo, Boniperti, infilerà un proiettile, quindi farà girare il rullo e imporrà a uno dei due contrattandi di premere la bocca dell'arma alla tempia. Se, premendo il grilletto, la pistola sparerà a vuoto, il giocatore otterrà quanto desiderato. In caso contrario non otterrà nulla. Potranno assistere alla trattativa gli altri giocatori e pure l'allenatore e anche quei dirigenti che lo desiderino. Sarà permesso, anzi, sarà obbligatorio, scommettere. Messo al corrente di questa novità, il giocatore Boniek ha affermato che per lui la cosa si può fare, a patto che nel tamburo della pistola vengano collocati tre proiettili, anziché uno solo. Boniek ha inoltre espresso il desiderio che davanti a lui segga al tavolo della contrattazione Paolo Rossi. Ecco il programma: Rossi si spara il primo colpo, ha tre probabilità su sei di sopravvivere. Boniek suppone che Rossi sia un tipo da sopravvivenza. Poi tocca a Boniek, che è certo di superare la prova. Due colpi a vuoto significano che sparando il terzo c'è un' alta probabilità di azzeccare il buco col proiettile. Boniek punterà rapidamente la pistola su Boniperti, colpendolo al centro della fronte, quindi, facendo ancora fuoco, tenterà di eliminare Trapattoni e, se tutto va bene, l'avvocato Agnelli, amante delle forti sensazioni. Dopo di che, Boniek e Rossi si trasferiranno, con Robert De Niro, a Saigon, città la cui rappresentativa calcistica mira da anni alla conquista della Coppa dei Campioni e che per il raggiungimento di tale obiettivo è disposta a pagare cifre da capogiro.

Il Catanzaro stronca anche il Messina e vola verso la B a suon di gol: è la ricetta esclusiva di Fabbri

G.B. personal

ROBUSTA setacciata alla già ristretta area promozione; si espande l'area salvezza. L'ultimo turno potrebbe essere stato fatale a Rimini e Messina, mentre ha proposto il rilancio verso la salvezza di squadre come Jesi e Spal nel girone A, Barletta, Nocerina e Reggina nel girone B. La ventottesima giornata di gara è stata inoltre punteggiata dalla scarsa vena delle viaggianti, che hanno ottenuto solo cinque punti, derivanti da altrettanti pareggi, minimo stagionale. Infine una doverosa precisazione. Nel turno pre-pasquale attribuimmo una citazione di merito all'arbitro Cornieti di Forlì che avrebbe dovuto dirigere la gara Legnano-Piacenza e che fu sostituito all'ultimo momento,da Acri di Novi Ligure al quale assegnamo il punto meritato con una prestazione di rilievo.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **7 punti:** Baggio (Vicenza); **6 punti:** Ceramicola (Ancona), Pallanch (Casertana), Caccia (Messina). Arbitri. **4 punti:** Baldas e Cornieti, **3 punti:** Acri, Amendolia, Dal Forno, Fabbricatore, Fiorenza, Novi, Pucci.

GIRONE A. Giornata favorevole a due coppie di squadre: Piacenza e Vicenza in zona promozione, Jesi e Spal in zona retrocessione. Piacenza e Vicenza hanno da un lato ridotto di una lunghezza il loro svantaggio rispetto a quel Brescia che comunque continua, ininterrottamente da diciotto turni, la sua marcia verso la promozione, dall'altro aumentato di una lunghezza (sia da tre a quattro punti) il loro vantaggio rispetto al Rimini: il quale pur rimanendo la grande rivelazione di questo torneo, sembra ora tagliato fuori dalla lotta per la Serie B. In zona bassa Spal e Jesi, vincendo i rispettivi confronti contro avversari diretti, ossia Modena e Treviso, si portano fuori — e per la Spal è un fatto che non si registrava da mesi — della zona retrocessione, pur rimanendo sempre coinvolte in questa bagarre per la permanenza in categoria. Nella zona di centroclassifica la sconfitta del Livorno, prima nel girone di ritorno, ed i successi di Carrarese e Pavia, tornano ad allargare l'area delle squadre che si battono per un posto in Coppa Italia maggiore.

MATTIAZZO. D'accordo! Il Vicenza è squadra che sulla via del gol sa destreggiarsi bene. Peraltro dispone di due bomber come Rondon e Baggio che insieme hanno messo a segno ben ventiquattro reti: tredici Rondon, undici il giovane Baggio. Ma dall'inizio del girone di ritorno il Vicenza si distingue anche per la solidità del pacchetto arretrato (solo due reti subite), dovuta anche alla felice promozione al ruolo di titolare da portiere Massimo Mattiazzo, venticinque anni. Ha giocato le ultime sette gare senza mai subire reti. Sono 630 minuti di imbattibilità, che costituiscono il nuovo primato stagionale. Il precedente apparteneva ad un altro vicentino, Maiani, con 549 minuti. Al tavolo della retrocessione rischia grosso la Rondinella. Molti dei suoi guai vengono dalle sue retrovie: nelle ultime dieci gare i fiorentini hanno sempre subito gol.

GIRONE B. Catanzaro a raffica sul malcapitato Messina, Palermo vittorioso di stretta misura su un Francavilla che a suon di perdere colpi è scivolato in piena zona retrocessione. I giochi di alta classifica adesso sembrano fatti. Catanzaro e Palermo hanno un piede in Serie B. Comunque il Messina non si arrende. In fin dei conti deve pur sempre ancora vedersela, sia pure in trasferta, con il Palermo. Una partita che potrebbe valere un campionato. Altro fatto saliente della giornata è stata la riscossa delle squadre di bassa classifica. Nocerina e Barletta sono tornate a quella vittoria che mancava loro rispettivamente da otto e sei giornate; vittoria anche della Reggina e pareggio esterno (peraltro sul campo di una diretta concorrente, la Ternana) dell'Akragas. Positivo successo anche per il Benevento, che ormai può considerarsi fuori dalla mischia mentre vi rientrano squadre come Foggia, Cavese e Campania che sembravano essere al sicuro. In affanni il Francavilla. Non vince da ben dieci turni, il suo attacco spara a salve una domenica dietro l'altra: prova ne sia che in queste ultime dieci giornate è andato a bersaglio solo due volte. È mancato per lungo tempo, doveroso sottolinearlo, il giovane Susi, ragazzo che ha una certa dimestichezza con il gol, ma da nove turni si è spenta anche la vena realizzatrice di quel Marco Rossi che in precedenza aveva mostrato di sapersi ben destreggiare nei sedici metri avversari.

SUPERCATANZARO. In due domeniche il Catanzaro ha messo pressoché al sicuro la promozione. Doveva vedersela con le due sole squadre rimaste a contendergli il passaporto per la categoria superiore: Palermo e Messina. Le ha battute entrambe. Meritatamente. Punto di forza della squadra calabra, senza dubbio è stato ed è il gioco offensivo. Ne fanno fede le quarantasei reti messe complessivamente a segno. Vi hanno contribuito ben undici giocatori. In evidenza il giovane Lorenzo con ben quattordici centri personali senza l'ausilio dei calci di rigore.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Asti-Ancona 0-0; Carrarese-Rondinella 2-1; Jesi-Treviso 3-1; Legnano-Brescia 0-0; Pavia-Sanremese 2-0; Piacenza-Pistoiese 1-0; Reggiana-Rimini 2-2; Spal-Modena 1-0; Vicenza-Livorno 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	**40**	28	13	14	1	40	14
Vicenza	**37**	28	11	15	2	38	20
Piacenza	**37**	28	11	15	2	29	21
Rimini	**33**	28	11	11	6	33	24
Ancona	**30**	28	10	10	8	28	22
Livorno	**30**	28	9	12	7	27	23
Reggiana	**30**	28	6	18	4	27	25
Pavia	**28**	28	6	16	6	21	21
Carrarese	**28**	28	8	12	8	26	30
Legnano	**26**	28	6	14	8	17	18
Jesi	**25**	28	6	13	9	21	28
Asti	**24**	28	5	14	9	19	24
Sanremese	**24**	28	4	16	8	19	28
Spal	**24**	28	8	8	12	25	35
Rondinella	**23**	28	6	11	11	27	32
Modena	**23**	28	6	11	11	19	25
Pistoiese	**22**	28	5	12	11	15	20
Treviso	**20**	28	8	8	12	25	35

PROSSIMO TURNO (5 maggio ore 16): **Ancona-Reggiana; Brescia-Carrarese; Legnano-Asti; Livorno-Jesi; Modena-Pistoiese; Pavia-Spal; Rimini-Vicenza; Sanremese-Piacenza; Treviso-Rondinella.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Zaninelli (Spal), Crotti (Pavia), Somma (Carrarese), Bottoni (Legnano), Guidetti (Ancona), Ori (Reggiana), Scarsella, (Reggiana), Nicolini (Vicenza), Sandri (Jesi), Foscarini (Piacenza), Rondon (Vicenza).** Arbitro: **Fiorenza di Siena.**

MARCATORI. **14 reti:** Gritti (Brescia, 2 rigori), **13 reti:** Rondon (Vicenza); **12 reti:** Zannoni (Rimini, 5); **11 reti:** Baggio (Vicenza, 7), **10 reti:** Pozzi (Pavia, 5); **9 reti:** Maragliulo (Brescia 1), D'Agostino (Reggiana, 2), Mochi (Ancona), Vitale (Livorno, 3).

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Barletta-Casarano 2-1; Benevento-Cavese 1-0; Catanzaro-Messina 4-2; Monopoli-Foggia 2-0; Nocerina-Campania 1-0; Palermo-Francavilla 1-0; Reggina-Cosenza 2-1; Salernitana-Casertana 1-1; Ternana-Akragas 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**38**	28	15	8	5	46	25
Palermo	**37**	28	13	11	4	34	20
Messina	**35**	28	12	11	5	29	23
Monopoli	**31**	28	8	15	5	27	21
Salernitana	**31**	28	9	13	6	24	19
Casertana	**30**	28	9	12	7	28	21
Casarano	**28**	28	7	14	7	22	21
Cosenza	**28**	28	8	12	8	20	22
Benevento	**27**	28	5	17	6	20	23
Campania	**26**	28	7	12	9	25	24
Cavese	**26**	28	6	14	8	23	22
Foggia	**26**	28	8	10	10	23	32
Ternana	**25**	28	5	15	8	18	24
Barletta	**25**	28	8	9	11	27	37
Francavilla	**24**	28	6	12	10	25	24
Akragas	**23**	28	6	11	11	13	22
Reggina	**22**	28	5	12	11	21	32
Nocerina	**22**	28	8	6	14	22	35

PROSSIMO TURNO (5 maggio, ore 16): **Akragas-Campania; Benevento-Palermo; Casarano-Catanzaro; Cosenza-Casertana; Foggia-Ternana; Francavilla-Reggiana; Messina-Monopoli; Nocerina-Cavese; Salernitana-Barletta.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Nasuelli (Akragas), Destro (Catanzaro), Guerini (Palermo), Galto (Nocerina), Chiavaro (Akragas), Angelozzi (Barletta), Bagnato (Catanzaro), Tavola (Reggina), Muro (Monopoli), Lanci (Monopoli), Iscaro (Benevento).** Arbitro: **Ballo di Novi Ligure.**

MARCATORI. **13 reti:** Lorenzo (Catanzaro); **12 reti:** Messina (Palermo, 1 rigore); **10 reti:** Mandressi (Cavese, 4), Marulla (Cosenza, 1); **9 reti:** Alivernini (Barletta, 1), Rossi (Francavilla, 1), Cinquetti (Campania, 4).

Dopo tre tonfi consecutivi i bresciani di Bicicli tornano al successo grazie alla cura del solito Moro

Ospitaletto guarito

STOP PER DUE battistrada: Prato e Novara. Le altre squadre di primissima fila, ossia Ospitaletto, Foligno e Sorrento, fanno il pieno. Procedono spediti anche molte delle inseguitrici. Nel giro A c'è il Siena che domenica dietro domenica, senza far chiasso, costruisce la sua classifica da promozione; poi ci sono Lucchese ed Alessandria che, vincendo i derbj contro Prato e Derthona, riaprono uno spiraglio di speranza. Nel girone B Virescit Boccaleone acciuffa il Novara in seconda posizione, mentre fanno preziosi passi avanti Pergocrema (è sul suo campo che il Novara si è fermato), Trento e Mantova. Nel girone C Brindisi e Fano hanno risposto per le rime al successo del capolista Foligno, mentre si è fermato il Teramo. Infine nel girone D, almeno in cima alla classifica, tutto come prima: alla vittoria del Sorrento hanno fatto eco i successi di Licata, Frosinone e Turris.

SALVEZZA. E nella coda delle classifiche che cosa è accaduto di importante? Molte cose. Nel girone A giornata favorevole all'Imperia, che vincendo per due a zero sulla Massese ha fatto passi importanti verso la salvezza, e secondo consecutivo, pericoloso stop per l'Olbia che adesso è solo in fondo al gruppo. Nel girone B si complica la posizione della Rhodense. Ha perso un punto nei confronti di Omegna e Venezia, due rispetto al Montebelluna. Nel girone B la Fermana, vincendo a Cattolica, si è separata dal gruppetto di coda, ora composto da quattro squadre: una di queste, il Cattolica, è virtualmente condannata, mentre tre (Galatina, Cesenatico e Forlì), si contendono l'unica poltrona utile per non scendere nell'Interregionale. Nel girone D infine, sconfitte le tre squadre ultime classificate, centra un bel successo l'Aesernia sul campo della diretta concorrente Alcamo. Riprende intanto subito la sua marcia verso la salvezza, battendo sia pure di stretta misura la Paganese, quel Canicattì al quale la disciplinare ha rifilato cinque punti di penalizzazione per illecito sportivo. Notte fonda intanto per l'Alcamo. Nelle ultime cinque gare, due delle quali in casa contro Canicattì e domenica scorsa Aesernia, ha sempre perso. Un ruzzolone verso il basso che può davvero dare grossi dispiaceri. L'allenatore Dal Non si è dimesso. Marescalco-Alessandria, e Simonini-V. Boccaleone, in prima fila tra i bomber. A proposito di Simonini c'è da assegnargli un gol in più. Tutti i quotidiani sportivi avevano attribuito ad un altro giocatore la rete messa a segno da Simonini nella gara di andata contro la Rhodense. Errore rimediato.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **8 punti:** Omiccioli (Fano); **7 punti:** Simonini (V. Boccaleone), Di Stefano (Pergocrema), Tomba (Brindisi; **6 punti:** Fabrizi (Trento), Schillaci e Schifilliti (Licata), Fusini (Lucchese), Marescalco (Alessandria). Arbitri. **4 punti:** Jori, Stafoggia; **3 punti:** Giuriola, Picchio, Frattin, Bettini, Merlino, Scalise, Beschin Pomentale.

o.b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Civitavecchia-Vogherese 0-0; Derthona-Alessandria 0-2; Imperia-Massese 2-0; Lodigiani-Montevarchi 2-1; Lucchese-Prato 2-0; Nuorese-Pontedera 0-0; Siena-Olbia 1-0; Spezia-Savona 0-0; Torres-Carbonia.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**37**	28	12	13	3	27	18
Siena	**36**	28	12	12	4	34	18
Pontedera	**34**	28	12	10	6	31	16
Lucchese	**33**	28	10	13	5	34	18
Derthona	**33**	28	12	9	7	39	24
Alessandria	**33**	28	13	7	8	34	23
Torres	**28**	28	9	10	9	29	31
Lodigiani	**27**	28	8	11	9	32	37
Massese	**26**	28	7	12	9	32	37
Montevarchi	**26**	28	9	8	11	20	28
Savona	**26**	28	5	16	7	17	25
Civitavecchia	**26**	28	9	8	11	20	33
Imperia	**25**	28	7	11	10	21	25
Vogherese	**24**	28	4	16	8	16	25
Spezia	**24**	28	7	10	11	13	22
Carbonia	**23**	28	6	11	11	14	20
Nuorese	**22**	28	3	16	9	16	29
Olbia	**21**	28	6	9	13	21	31

PROSSIMO TURNO (5 maggio ore 16:) **Alessandria-Prato; Carbonia-Civitavecchia; Lodigiani-Derthona; Massese-Spezia; Montevarchi-Lucchese; Olbia-Nuorese; Pontedera-Siena; Savona-Vogherese; Torres-Imperia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ruiu (Nuorese), Ibba (Carbonia), De Marco (Pontedera), Corti (Imperia), Seveso (Vogherese), Zaccaria (Imperia), Minuti (Lucchese), Pistella (Siena), Marescalco (Alessandria), Di Lucia (Lodigiani), Vignati (Savona).** Arbitro: **Mazzalupi di Roma.**

MARCATORI. **16 reti:** Marescalco (Alessandria, 3 rigori); **12 reti:** Brandolini (Pontedera, 2), Ennas (Torres, 4); **11 reti:** Cardillo (Lodigiani, 4), Molteni (Derthona); **10 reti:** Ravot (Prato, 2), Folli (Lucchese); **9 reti:** Cenci (Derthona), Colucci (Prato, 1), Quattrini (Massese, 2).

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di ritorno:) **Mantova-Pro Patria 1-0; Mira-Mestre 0-0; Montebelluna-Rhodense 1-0; Omegna-Virescit 1-1; Ospitaletto-Pievigina 1-0; Pergocrema-Novara 1-0; Pro Vercelli-Gorizia 0-0; Trento-Fanfulla 1-0; Venezia-Pordenone 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**36**	28	13	0	5	22	15
Virescit	**34**	28	12	10	6	45	26
Novara	**34**	28	11	12	5	33	23
Trento	**33**	28	11	11	6	35	25
Pergocrema	**33**	28	10	13	5	28	18
Mantova	**32**	28	12	8	8	28	22
Mestre	**32**	28	13	6	9	34	29
Pordenone	**29**	28	6	17	5	27	23
Pievigina	**29**	28	7	15	6	26	27
Pro Vercelli	**29**	28	8	13	7	23	28
Fanfulla	**28**	28	8	12	8	31	30
Venezia	**27**	28	8	11	9	23	25
Montebelluna	**26**	28	7	12	9	22	22
Pro Patria	**26**	28	8	10	10	25	27
Omegna	**23**	28	6	11	11	22	35
Rhodense	**21**	28	5	11	12	23	33
Mira	**17**	28	2	13	13	13	32
Gorizia	**15**	28	0	15	13	16	36

PROSSIMO TURNO (5 maggio ore 16): **Fanfulla-Pro Vercelli; Gorizia-Montebelluna; Mestre-Trento; Novara-Ospitaletto; Omegna-Mantova; Pievigina-Pergocrema; Pordenone-Mira; Rhodense-Pro Patria; Virescit-Venezia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Da Ros (Pievigina), Vitillo (Omegna), Catto, (Pordenone), Gallina (Mira), Grillo (Gorizia), Gloria (Novara), Oseliame (Montebelluna), Moro (Ospitaletto), Di Stefano (Pergocrema), Berton (Mira), Antelmi (Omegna).** Arbitro: **Cerina di Cagliari.**

MARCATORI. **20 reti:** Simonini (V. Boccaleone, 1 rigore); **13 reti:** Labadini (P. Patria, 4); **12 reti:** Scienza (Novara), Tatti (Fanfulla), Fabrizi (Trento, 1); **10 reti:** Capuzzo (Venezia), Prima (Mestre, 1); **8 reti:** Mutti (Mantova, 1), Farina (Omegna, 4), Bressan F. (Montebelluna) Di Stefano (Pergocrema, 2), Marchetti (Trento).

GIRONE C

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Brindisi-Forlì 1-0; Cattolica-Fermana 1-3; Centese-Teramo 2-0; Civitanovese-Galatina 3-0; Fano-Andria 1-0; Foligno-Maceratese 2-1; Giulianova-Cesenatico 3-0; Matera-Martina 1-1; Sassuolo-Senigallia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Foligno	**37**	28	13	11	4	35	18
Fano	**36**	28	12	12	4	30	20
Brindisi	**36**	28	11	14	3	27	17
Teramo	**33**	28	11	11	6	30	23
Civitanovese	**33**	28	9	15	4	25	18
Sassuolo	**31**	28	8	15	5	26	19
Martina	**29**	28	8	13	7	30	27
Andria	**29**	28	10	9	9	19	18
Centese	**28**	28	9	10	9	29	26
Maceratese	**28**	28	6	16	6	25	26
Giulianova	**27**	28	8	11	9	30	26
Matera	**27**	28	7	13	8	19	24
Senigallia	**26**	28	5	16	7	27	36
Fermana	**25**	28	7	11	10	21	24
Galatina	**23**	28	7	9	12	22	31
Forlì	**22**	28	6	10	12	21	28
Cesenatico	**22**	28	6	10	12	21	29
Cattolica	**12**	28	2	8	18	16	43

PROSSIMO TURNO (5 maggio ore 16): **Andria-Brindisi; Cesenatico-Cattolica; Civitanovese-Fano; Fermana-Matera; Foligno-Giulianova; Forlì-Sassuolo; Galatina-Centese; Senigallia-Maceratese; Teramo-Martina.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Spagnuolo (Brindisi), Fantini (Forlì), D'Astoli (Martina), Mancini (Fano), Incarbona (Matera), Ferioli (Centese), Clichella (Fermana), Francavilla (Civitanovese), Cesati (Giulianova), Frinzi (Maceratese), Tomba (Brindisi).** Arbitro: **Jori di Parma.**

MARCATORI. **12 reti:** Ginelli (Centese), Talevi (Fano, 2 rigori), Nicolini (Giulianova, 2); **10 reti:** Tomba (Brindisi, 3), Manari (Civitanovese, 4); **9 reti:** Boccia (Forlì, 2); **8 reti:** Arena (Martina), Maini (Sassuolo), Genovasi (Martina, 5).

GIRONE D

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Afragolese-Frattese 1-0; Alcamo-Aesernia 1-2; Canicatti-Paganese 1-0; Frosinone-Ischia 2-1; Licata-Nissa 2-0; Rende-Ercolanese 3-0; Siracusa-Gladiator 1-1; Sorrento-Potenza 1-0; Turris-Crotone 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorrento	**38**	28	13	12	3	25	12
Licata	**36**	28	13	10	5	49	24
Frosinone	**35**	28	13	9	6	32	23
Turris	**35**	28	12	11	5	28	20
Afragolese	**31**	28	11	9	8	31	21
Gladiator	**29**	28	10	9	9	27	30
Rende	**28**	28	8	12	8	23	24
Paganese	**28**	28	10	8	10	23	25
Ercolanese	**28**	28	9	10	9	22	25
Siracusa	**27**	28	8	11	9	27	28
Canicatti	**27**	28	8	11	9	22	26
Ischia	**26**	28	9	8	11	29	29
Potenza	**26**	28	6	14	8	29	29
Aesernia	**25**	28	7	11	10	18	28
Alcamo	**23**	28	8	7	13	26	33
Nissa	**21**	28	5	11	12	19	29
Frattese	**21**	28	6	9	13	18	30
Crotone	**20**	28	4	12	12	22	34

PROSSIMO TURNO (5 maggio ore 16): **Aesernia-Canicatti; Crotone-Sorrento; Ercolanese-Afragolese; Frattese-Turris; Gladiator-Rende; Ischia-Paganese; Licata-Alcamo; Nissa-Siracusa; Potenza-Frosinone.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Elefante (Gladiator), Di Stefano (Canicatti), Martini (Frosinone), Galfano (Siracusa), Cassia (Canicatti), Duranti (Sorrento), Petrucci (Rende), Monti (Ischia), Viviani (Frosinone), Izzo (Paganese), Scalingi (Aesernia).** Arbitro: **Pomentale di Bologna.**

MARCATORI. **11 reti:** Viviani (Frosinone), Di Baia (Gladiator, 1 rigore); **9 reti:** Scotti (1) e Contino (Afragolese), Pitino (Siracusa, 2); **8 reti:** Scillaci (Licata), Francioni (Siracusa); **7 reti:** Lo Masto (Ischia), Apuzzo (Sorrento), Gaudino (Frosinone), Impagliazzo (Ischia), Santonocito (Licata, 4).

Nel Girone C si registra il record di vittorie casalinghe: sei incontri e dodici punti per chi gioca a domicilio

I padroni di casa

LA COPPA ITALIA Primavera ha disputato le due finaliste: si tratta di Torino e Milan, vittoriose rispettivamente su Empoli e Avellino. I granata (1-0, gol di Ponti) hanno prevalso nei regolamentari, mentre i rossoneri (2-2 in gara: reti di Turrini e Maldini contro Magnotti e Di Somma) sono passati con i rigori di Cimmino, Desolda, Turrini e Costacurta (parato il penalty del Russo milanista) contro i due soli Magnotti e Russo (falliti invecequelli di Alessio e Di Lascio, inutile il quinto) per un complessivo di 6-4 rossonero. Il recupero infrasettimanale di campionato del Girone B ha visto il Cesena vincere 1-0 a Brescia con rete di Giunchi. Nella scorsa settimana, un'autorete in più (Bertoni del Modena) e un gol in meno (Zoratto del Rimini). A proposito del Rimini, due ragazzini promettenti (il portiere Mirco Marinelli e il difensore Marco Maggi, classe 1970) faranno parte della «rosa» dell'Under 15 azzurra in Germania.

IL CAMPIONATO. Quattro squadre qualificate (Lazio e Fiorentina nel Gruppo C, Napoli e Palermo nel Girone D), lotta all'ultima partita negli altri, con possibilità di ricorso alla differenza-reti. Vediamo il Girone A (15 reti, Piacenza a riposo). Torino (gol di Lubbia) corsaro a Genova, Inter (Ciocci) a Monza, Atalanta (Cortesi e autorete a favore di Picco) a Como (Valente), Cremonese (Paini) a Cagliari. Netti successi interni del Milan (Turrini, Cimmino, Giunta, Pretrilli e Maldini) sul Varese (Villa) e della Juventus (Deriggi-doppietta e Gambino) sulla Sampdoria. nel Girone B (13 gol), ottimo Brescia (Piovani su rigore, Valpiani-doppietta e Loda) sul Modena, Vicenza (Briaschi e Finetti) e Udinese (Pasa su rigore e Romano) a prevalere su Triestina e Parma, Cesena (Minotti e Fiorin) di misura sul Rimini (Stefano Protti su rigore), Padova (Vegro) corsaro in casa della Reggiana. Occhiali tra Bologna e Verona. Nel Gruppo C (13 reti, riposo della Roma), sei successi di casa, enplein. Cavese in bellezza (Aiello su rigore e Firicano) sulla Fiorentina, Lodigiani (doppietta di Ferazzoli) sul Pisa, Pistoiese (Bonechi e autorete a favore di Martinelli) sul Perugia, Empoli (Brotini) sull'Avellino, Lazio (Naso) sull'Ascoli, Sambenedettese in «poker» (Vagnoni, Troli e doppietta di Zuccarini) sull'Arezzo (Fani).

Carlo Ventura

Primo piano: Alberto Baldisserri e Gianluca Pagliuca

I pilastri rossoblù

BOLOGNA. Sono gli elementi di maggiore spicco della Primavera del Bologna, due ragazzi in gamba del reparto arretrato ed entrambi hanno assicurato alla squadra saldezza attraverso prestazioni di indubbio rilievo. Inutile aggiungere che le loro prove sono valutate con interesse non solo a livello di prima squadra, ma «occhi estranei» seguono i due rossoblù attentamente. Alberto Baldisserri (metri 1,85 di altezza, 77 chili di peso) e Gianluca Pagliuca (metri 1,90 per 83 chili) sono rispettivamente un libero e il portiere della Primavera del Bologna. Il primo festeggia in questa stagione i dieci anni di milizia nelle giovanili rossoblù (con tutta l'ovvia trafila), il secondo invece — portiere per caso — iniziò nella Ceretolese (quattro anni nei ruoli di libero, centrocampista e addirittura punta per poi andare — e restarci stabilmente — tra i pali, sostituendo un collega infortunato). Sono i casi del pallone, con piacevole sorpresa nello scoprirsi adattissimo ad un ruolo dapprima inedito. Pagliuca ha poi giocato nel Casteldebole (due anni) e da tre è nel Bologna. Entrambi nati a Bologna (9 febbraio 1966 il primo, 18 dicembre 1966 il secondo), si impegnano ammirevolmente dentro e fuori dal campo: Baldisserri frequenta l'ultimo anno di perito elettronico, Pagliuca — che ha già terminato la scuola professionale con diploma di saldatore — lavora al mattino con volontà, facendosi apprezzare e benvolere dal suo titolare. Due ragazzi modesti e bravi, veri «vip» rossoblù. *«Cerco sempre di dare il meglio* — dice Alberto Baldisserri — *cercando quella maturazione che è necessaria per crescere come calciatore. L'impegno, nel pallone come nella vita, è il punto-base per andare avanti, con la speranza di riuscire, sia pure con volontà e sacrifici». «Il costante miglioramento* — aggiunge Gianluca Pagliuca — *mi sprona a continuare così, cercando di eliminare i difetti attraverso una ricerca attenta delle lacune, come ci insegna Rino Rado, preparatore specifico dei portieri. Il mio traguardo è entrare stabilmente nel mondo del calcio: è molto difficile, lo so, ma io ci provo con tutta la volontà possibile e accetto ogni sacrificio in funzione di questo. Mi auguro di riuscire».* Gli auguri sono di prammatica ad entrambi: continuando così, i due ragazzi rossoblù potranno realizzare i loro sogni, purché sappiano superare gli immancabili momenti-no, nel contesto di una crescita costante.

c. v.

Baldisserri e Pagliuca del Bologna

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Cagliari-Cremonese 0-1; Como-Atalanta 1-2; Genoa-Torino 0-1; Juventus-Sampdoria 3-0; Milan-Varese 5-1; Monza-Inter 0-1. Ha riposato il Piacenza.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	34	23	12	10	1	27	8
Inter	34	23	12	10	1	31	15
Milan	32	22	12	8	2	27	12
Como	29	24	11	7	6	35	16
Juventus	27	23	8	11	4	30	20
Genoa	26	23	10	6	7	32	24
Atalanta	24	23	10	4	9	20	26
Cremonese	23	23	7	9	7	18	22
Sampdoria	20	23	7	6	10	23	27
Monza	15	23	3	9	11	20	34
Cagliari	12	22	3	6	13	17	32
Piacenza	12	23	3	6	14	15	38
Varese	10	23	3	4	16	23	44

GIRONE B. RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Bologna-Verona 0-0; Brescia-Modena 4-0; Cesena-Rimini 2-1; L.R. Vicenza-Triestina 2-0; Reggiana-Padova 0-1; Udinese-Parma 2-0.** Recupero: **Brescia-Cesena 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Udinese	31	21	13	5	3	33	18
Cesena	30	21	11	8	2	40	14
L.R. Vicenza	30	21	11	8	2	36	12
Padova	29	21	9	11	1	22	14
Verona	20	21	6	8	7	22	21
Reggiana	19	21	6	7	8	22	32
Modena	18	21	4	10	7	24	30
Bologna	18	21	4	10	7	15	20
Rimini	16	21	5	6	10	20	26
Brescia	15	21	4	7	10	19	25
Triestina	14	21	5	4	12	18	39
Parma	12	21	1	10	10	17	37

GIRONE C. RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Cavese-Fiorentina 2-0; Empoli-Avellino 1-0; Lazio-Ascoli 1-0; Lodigiani-Pisa 2-0; Pistoiese-Perugia 2-0; Sambenedettese-Arezzo 4-1. Ha riposato la Roma.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	36	24	14	8	2	31	15
Fiorentina	33	23	14	5	4	24	12
Roma	30	23	10	10	3	29	14
Avellino	27	23	9	9	5	28	18
Empoli	26	22	9	8	5	23	14
Pisa	22	23	7	8	8	18	24
Cavese	21	23	9	3	11	30	34
Pistoiese	19	23	4	11	8	22	27
Ascoli	18	22	5	8	9	20	27
Lodigiani	18	23	4	10	9	28	29
Sambenedettese	18	23	5	8	10	24	37
Arezzo	16	23	3	10	10	14	24
Perugia	14	23	6	4	13	22	38

GIRONE D. Classifica finale.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	34	22	14	6	2	38	15
Palermo	33	22	14	5	3	39	10
Bari	30	22	13	4	5	38	19
Pescara	29	22	11	7	4	33	20
Taranto	25	22	11	3	8	38	22
Lecce	25	22	8	9	5	30	26
Campobasso	22	22	8	6	8	16	22
Francavilla	20	22	6	8	8	18	27
Foggia*	18	22	8	3	11	19	27
Catania	10	22	4	2	16	16	43
Casarano	9	22	2	5	15	19	43
Catanzaro*	7	22	1	6	15	14	44

* Un punto di penalizzazione.
NOTA BENE: il Napoli e il Palermo sono ammessi alla seconda fase.

MARCATORI. 19 reti: Baiano (Napoli); **15 reti:** Libro (Palermo), Pasa (Udinese); **13 reti:** Di Maria (Como), Petricone (Lazio); **12 reti:** Lo Gatto (Lecce); **11 reti:** Turrini (Milan), Villa (Varese), Guidi (Pescara); **10 reti:** Pizzi (Inter), Menegatti (Cesena); **9 reti:** Corrente (Taranto), Patriarca (Pescara), Podda (Cagliari), Tarli (Ascoli), Alessio e Russo (Avellino); **8 reti:** Deriggi (Juventus), Stefano Protti (Rimini), Piovani (Brescia), Limonta (Vicenza), Rizzitelli (Cesena), Sgherri (Roma), Meoni (Pistoiese), Pomponi (Perugia).

Un primo tempo deludente, poi nella ripresa Mancini & C. si sono scatenati travolgendo gli avversari

La valanga azzurrina

di **Marco Montanari**

ROBERTO MANCINI (fotoCalderoni)

L'1-0 DI BALDIERI (fotoCapozzi)

IL 2-1 DI BALDIERI (fotoCapozzi)

BENEVENTO. Dalla beffa all'abbuffata il passo a volte è breve, lo ha dimostrato la Nazionale Under 21 mercoledì scorso contro il Lussemburgo nel secondo match ufficiale per le qualificazioni europee. A mezz'ora dal termine, infatti, i ragazzi di Vicini erano sull'1-1 e già le cornacchie svolazzavano sul «Santa Colomba» addobbato a festa. Poi, in rapida successione, Baldieri, Mancini e Vialli hanno fatto tornare il sereno contribuendo alla conquista di quel 5-1 che consente di tenere il passo del Belgio, unico avversario «vero» sulla strada ai quarti di finale del torneo continentale.

TRASFORMAZIONE. A un primo tempo totalmente incolore ha fatto seguito una ripresa ad alto livello. I motivi della trasformazione? I nostri avversari sono calati, d'accordo, ma bisogna fare bene attenzione a non sottovalutare i meriti di Mancini e compagni. Prendiamo ad esempio Matteoli. Il comasco nel secondo tempo ha preso saldamente in mano le redini guidando la riscossa azzurra e lasciando a Giannini il compito di guardare le spalle all'attacco, un attacco in cui brillava il pisano Baldieri per la caparbietà con la quale si gettava su ogni pallone. Accanto a Baldieri, nel frattempo, cresceva a vista d'occhio Mancini, autore di una prestazione brillante (due gol) e polemica (nei confronti della Sampdoria, rea di trascurarlo un po' troppo) al tempo stesso. Buone nuove anche dalla difesa, dove Cravero ha ribadito per l'ennesima volta di essere pronto al salto (ormai imminente, visto che a fine stagione tornerà al

IL 5-1 DI VIALLI (fotoCapozzi)

Così a Benevento

ITALIA 5
LUSSEMBURGO 1

Marcatori: Baldieri al 45', Malget al 59', Baldieri al 62', Mancini al 65' e al 74', Vialli al 79'.

Italia: Zenga, Ferri, Carannante, Iachini, Francini, Cravero, Donadoni (Baldieri dal 42'), Matteoli, Vialli, Giannini, Mancini. Selezionatore: Vicini.

Lussemburgo: Koch, Fries (Schmitz dal 42'), Schmidt, Weis, Bechet, Heinisch, Feller, Scuto, Juchem, (Grimberger dal 58'), Mangen, Malget. Selezionatore: Kirchens.

Arbitro: Scerri (Malta).

MATTEOLI (fotoCalderoni)

Ecco, a fianco (fotoCapozzi), **l'Under 21.** In piedi da sinistra: **Zenga, Ferri, Francini, Vialli, Cravero, Mancini;** accosciati da sinistra: **Carannante, Iachini, Donadoni, Matteoli, Giannini. Al 42' del primo tempo Vicini ha sostituito l'infortunato Donadoni con Baldieri**

Torino), Ferri non ha concesso il benché minimo spazio al suo avversario concedendosi pure qualche puntata offensiva (bellissimo il colpo di testa andatosi a stampare sulla traversa nel primo tempo) e infine Carannante ha confermato, dopo una partenza così-così, quanto di buono fatto vedere recentemente. Adesso per l'Under 21 si prospetta un periodo di ferie fino al 16 ottobre, quando dovrà andare a render visita ai rossi del Granducato in attesa di affrontare in casa il Belgio il 18 dicembre. □

Partite disputate

Belgio-Lussemburgo 5-1
Belgio-ITALIA 1-1
ITALIA-Lussemburgo 5-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	**3**	2	1	1	0	6	2
Belgio	**3**	2	1	1	0	6	2
Lussemburgo	**0**	2	0	0	2	2	10

Partite da disputare

Lussemburgo-ITALIA (16 ottobre)
Lussemburgo-Belgio (20 novembre)
ITALIA-Belgio (18 dicembre)

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Acqui-Cuneo 0-1; Albese-Pinerolo 2-1; Andora-Biellese 1-1; Casale-Orbassano 0-1; Ivrea-Aosta 0-0; Moncalieri-Borgoticino 1-1; Vado-Albenga 0-0; Varazze-Cairese 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cairese	**38**	26	15	8	3	32	14
Aosta	**34**	26	13	8	5	37	18
Casale	**33**	26	11	11	4	27	10
Biellese	**33**	26	11	11	4	24	16
Albenga	**27**	26	7	13	6	24	23
Pinerolo	**27**	26	7	13	6	25	26
Cuneo	**26**	26	9	8	9	25	20
Borgoticino	**26**	26	7	12	7	28	26
Moncalieri	**25**	26	6	13	7	24	24
Andora	**25**	26	6	13	7	25	27
Acqui	**25**	26	8	9	9	26	31
Albese	**23**	26	8	7	11	22	24
Varazze	**21**	26	4	13	9	17	24
Ivrea	**20**	26	3	14	9	21	33
Vado	**20**	26	6	8	12	26	43
Orbassano	**13**	26	2	9	15	17	41

PROSSIMO TURNO (28 aprile ore 16): **Albenga-Varazze; Aosta-Biellese; Borgoticino-Casale; Cairese-Andora; Cuneo-Vado; Ivrea-Albese; Orbassano-Acqui; Pinerolo-Moncalieri.**

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Abbiategrasso-Pro Sesto 0-2; Benacense-Solbiatese 1-1; Brembillese-Gallaratese 1-1; Caratese-Vigevano 2-3; Castanese-Rovereto 3-0; Leffe-Seregno 1-0; Pro Lissone-Sondrio 1-1; Trecate-Lecco 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	**40**	26	17	6	3	43	19
Seregno	**35**	26	15	5	6	38	20
Vigevano	**32**	26	12	8	6	38	25
Lecco	**31**	26	11	9	6	27	18
Castanese	**31**	26	11	9	6	27	24
Pro Lissone	**29**	26	11	7	8	33	29
Abbiategrasso	**26**	26	8	10	8	20	20
Benacense	**25**	26	8	9	9	20	21
Pro Sesto	**24**	26	6	12	8	22	29
Rovereto	**23**	26	9	5	12	27	35
Brembillese	**23**	26	6	11	9	19	27
Solbiatese	**22**	26	4	14	8	18	25
Trecate	**21**	26	5	11	10	15	21
Gallaratese	**20**	26	3	14	9	14	19
Sondrio	**19**	26	6	7	13	21	31
Caratese	**15**	26	5	5	16	19	38

PROSSIMO TURNO (28 aprile ore 16): **Brembillese-Leffe; Gallaratese-Benacense; Lecco-Sondrio; Pro Sesto-Caratese; Rovereto-Abbiategrasso; Seregno-Trecate; Solbiatese-Pro Lissone; Vigevano-Castanese.**

GIRONE C

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Carpi-Rovigo 1-1; Chievo-Pescantina 0-0; Fidenza-Finale Emilia 1-1; Orceana-Ponte S. Pietro 3-1; Pro Palazzolo-Mirandolese 1-0; S. Lazzaro-Fiorenzuola 2-1; S. Angelo-Intim Helen 1-1; Sommacampagna-Suzzara 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	**36**	26	12	12	2	32	14
Rovigo	**32**	26	8	16	2	25	14
Pescantina	**31**	26	11	9	6	31	19
Carpi	**30**	26	9	12	5	31	23
S. Angelo	**28**	26	7	14	5	27	27
Suzzara	**27**	26	8	11	7	32	23
Fiorenzuola	**27**	26	10	7	9	33	28
S. Lazzaro	**27**	26	8	11	7	21	22
Chievo	**26**	26	7	12	7	31	27
Pro Palazzolo	**26**	26	7	12	7	24	31
Mirandolese	**25**	26	10	5	11	27	31
Intim Helen	**24**	26	6	12	8	22	25
Finale Emilia	**24**	26	8	8	10	25	31
Sommacamp.	**21**	26	4	13	9	22	30
Fidenza	**17**	26	4	9	13	15	36
Ponte S. Pietro	**15**	26	3	9	14	15	32

PROSSIMO TURNO (28 aprile ore 16): **Finale Emilia-Pro Palazzolo; Fiorenzuola-Carpi; Intim-Helen; Mirandolese-Orceana; Pescantina-S. Angelo; Ponte S. Ponte-Chievo; Rovigo-San Lazzaro; Suzzara-Fidenza.**

GIRONE D

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Cittadella-Manzanese 0-0; Conegliano-Pro Cervignano 2-1; Contarina-Bassano 0-0; Miranese-Bagnoli 0-2; Monselice-Jesolo 0-0; Opitergina-Valdagno 1-1; Pro Aviano-Giorgione 0-4; Trivignano-Vittorio Veneto 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**38**	26	14	10	2	38	20
Giorgione	**37**	26	16	5	5	33	14
Bassano	**33**	26	12	9	5	26	14
Contarina	**33**	26	11	11	4	23	13
Manzanese	**31**	26	12	7	7	21	19
Conegliano	**26**	26	10	6	10	23	23
Vittorio Veneto	**26**	26	7	12	7	18	19
Trivignano	**25**	26	8	9	9	22	22
Miranese	**25**	26	9	7	10	18	25
Cittadella	**24**	26	7	10	9	31	27
Opitergina	**24**	26	8	8	10	22	21
Monselice	**24**	26	8	8	10	29	32
Pro Cervignano	**21**	26	6	9	11	21	24
Jesolo	**21**	26	6	9	11	20	24
Bagnoli	**20**	26	7	6	13	23	32
Pro Aviano	**8**	26	3	2	21	15	54

PROSSIMO TURNO (28 aprile ore 16): **Bagnoli-Trevignano; Cittadella-Pro Aviano; Jesolo-Conegliano; Manzanese-Contarina; Opitergina-Monselice; Pro Cervignano-Miranese; Valdagno-Bassano; Vittorio Veneto-Giorgione.**

GIRONE E

RISULTATI (11. giornata di ritono): **Bogliasco-Entella 0-4; Castelfiorentino-Castellina 2-1; Cerretese-Viareggio 1-2; Fucecchio-Cecina 2-1; Pietrasanta-Valanese 2-0; Rapallo-M.T. Spezia 0-0; Rosignano-Cuoio Pelli 2-0; Sarzanese-Poggibonsi 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	**38**	26	15	8	3	33	12
Castelfiorentino	**32**	26	11	10	5	26	13
Rosignano	**32**	26	13	6	7	33	21
Poggibonsi	**32**	26	9	14	3	35	24
Castellina	**30**	26	11	8	7	31	23
M.T. Spezia	**30**	26	11	8	7	24	19
Viareggio	**29**	26	10	9	7	25	25
Sarzanese	**28**	26	10	8	8	28	28
Cecina	**25**	26	10	5	11	27	29
Cuoio Pelli	**25**	26	8	9	9	25	30
Cerretese	**24**	26	9	6	11	24	22
Rapallo	**24**	26	7	10	9	20	19
Pietrasanta	**22**	26	6	10	10	25	28
Valanese	**21**	26	5	11	10	23	24
Fucecchio	**15**	26	4	7	15	14	29
Bogliasco	**9**	26	2	5	19	18	63

PROSSIMO TURNO (28 aprile ore 16): **Castellina-Pietrasanta; Cerretese -Castelfiorentino; Cuoio Pelli-Valanese; Entella-Sarzanese; M.T. Spezia-Cecina; Poggibonsi-Fucecchio; Rosignano-Rapallo; Viareggio-Bogliasco.**

GIRONE F

RISULTATI (11. giornata di ritono): **Falconarese-Vis Pesaro 1-1; Monturanese-Porto S. Elpidio 2-1; Osimana-Rosetana 3-2; Pineto-Vadese 3-0; Riccione-Santarcangelo 0-1; Russi-Ravenna 0-4; Sangiorgese-Elpidiense 2-0; Tolentino-Forlimpopoli 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**37**	26	15	7	4	42	17
Riccione	**33**	26	12	9	5	28	13
Santarcang.	**33**	26	12	9	5	31	20
Pineto	**31**	26	12	7	7	26	18
Rosetana	**30**	26	12	6	8	26	25
Vadese	**28**	26	10	8	8	36	26
Porto S. Elpidio	**27**	26	9	9	8	17	15
Monturanese	**26**	26	11	4	11	26	24
Osimana	**25**	26	10	5	11	27	27
Vis Pesaro	**25**	26	5	15	6	15	17
Falconarese	**25**	26	9	7	10	18	26
Russi	**23**	26	7	9	10	23	30
Tolentino	**22**	26	7	8	11	18	18
Forlimpopoli	**20**	26	6	8	12	17	26
Sangiorgese	**17**	26	4	9	13	12	35
Elpidiense	**14**	26	4	6	16	16	41

PROSSIMO TURNO (28 aprile ore 16): **Elpidiense-Pineto; Porto S. Elpidio-Sangiorgese; Riccione-Forlimpopoli; Rosetana-Falconarese; Russi-Monturanese; Santarcangiolese-Ravenna; Vadese-Tolentino; Vis Pesaro-Osimana.**

GIRONE G

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Assisi-Tiberis 0-0; Gaeta-Fondi 2-4; Gubbio-Elettrocarbonium 1-0; Nocera Umbra-Nuova Viterbese 2-1; Ostia Mare-Cynthia 1-0; Pro Cisterna-latina 0-0; Tuscania-Tivoli 3-0; Vis Velletri-Almas Roma 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	**37**	26	15	7	4	32	16
Pro Cisterna	**37**	26	16	5	5	28	13
Cynthia	**33**	26	13	7	6	41	26
Gubbio	**33**	26	11	11	4	22	16
Elettrocarbonium	**31**	26	12	7	7	29	17
Nocera Umbra	**27**	26	10	7	9	24	24
Ostia Mare	**26**	26	7	12	7	22	20
Fondi	**26**	26	7	12	7	21	23
Vis Velletri	**24**	26	6	12	8	21	23
Tiberis	**24**	26	6	12	8	19	22
Assisi	**22**	26	7	8	11	21	33
Tuscania	**21**	26	6	9	11	23	30
Almas Roma	**20**	26	6	8	12	22	29
Tivoli	**19**	26	7	5	14	21	34
Nuova Viterbese	**18**	26	6	6	14	20	26
Gaeta	**18**	26	4	10	12	19	33

PROSSIMO TURNO (28 aprile ore 16): **Almas Roma-Tiberis; Cynthia-Fondi; Elettrocarbonium-Ostia Mare; Gaeta-Vis Velletri; Gubbio-Nocera Umbra; Latina-Tuscania; Nuova Viterbese-Assisi; Tivoli-Pro Cisterna.**

GIRONE H

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Angizia-Chieti 1-0; L'Aquila-Ariano 2-1; Lucera-Corato 2-2; Manfredonia-Bisceglie 0-0; Noicattaro-Vasto 1-1; San Salvo-Lanciano 0-0; Trani-Pennese 2-0; Val di Sangro-Avezzano 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Angizia	**34**	26	12	10	4	33	16
Bisceglie	**34**	26	11	12	3	31	16
Corato	**32**	26	10	12	4	29	17
Manfredonia	**31**	26	10	11	5	26	18
Lanciano	**29**	26	10	9	7	37	25
L'Aquila	**28**	26	10	8	8	23	19
Lucera	**27**	26	6	15	5	24	20
Ariano	**27**	26	7	13	6	21	18
Chieti	**25**	26	9	7	10	24	18
Pennese	**25**	26	8	9	9	21	21
Noicattaro	**24**	26	8	8	10	21	23
Val di Sangro	**24**	26	8	8	10	20	23
Vasto	**24**	26	6	12	8	22	28
San Salvo	**23**	26	7	9	10	12	25
Trani	**23**	26	6	11	9	19	35
Avezzano	**6**	26	1	4	21	6	47

PROSSIMO TURNO (28 aprile ore 16): **Ariano-San Salvo; Avezzano-Manfredonia; Bisceglie-Angizia; Chieti-L'Aquila; Corato-Noicattaro; Pennese-Lanciano; Val di Sangro-Lucera; Vasto-Trani.**

GIRONE I

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Cicciano-Acerrana 2-1; Grottaglie-Calvanese 0-2; Maglie-Fasano 4-0; Mesagne-Policoro 2-1; Nola-Rifo Sud 2-0; Ostuni-G. Brindisi 3-0; Pomigliano-Giugliano 0-1; Savoia-Nardò 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giugliano	**41**	26	17	7	2	48	9
Nola	**41**	26	17	7	2	46	7
Calvanese	**34**	26	13	8	5	27	11
Ostuni	**34**	26	12	10	4	33	19
Maglie	**30**	26	9	12	5	32	18
Cicciano	**27**	26	9	9	8	19	20
Acerrana	**26**	26	7	12	7	22	21
Savoia	**26**	26	7	12	7	18	22
Mesagne	**24**	26	7	10	9	19	21
Policoro	**23**	26	5	13	8	25	25
Fasano	**22**	26	8	6	12	21	34
Rifo Sud	**21**	26	5	11	10	17	26
Pomigliano	**21**	26	8	5	13	26	36
Grottaglie	**20**	26	4	12	10	17	25
Nardò *	**18**	26	6	8	12	19	30
Brindisi *	**4**	26	2	2	22	7	72

* due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (28 aprile ore 16): **Acerrana-Nola; Calvanese-Pomigliano; Fasano-Ostuni; G. Brindisi-Mesagne; Giugliano-Grottaglie; Maglie-Nardò; Policoro-Cicciano; Rifo Sud-Savoia.**

GIRONE L

RISULTATI (11. giornata di ritono): **Battipagliese-Vigor Lamezia 1-1; Castrovillari-Juve Stabia 1-0; Corigliano-Palmese 1-0; Forio-Siderno 2-1; Morrone-Sarnese 2-0; Nuova Vibonese-Paolana 0-0; Sambiase-Cassano 2-1; Viribus Unitis-Puteolana 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**37**	26	14	9	3	37	12
Vigor Lamezia	**35**	26	12	11	3	26	15
Morrone	**33**	26	12	9	5	33	17
Battipagliese	**30**	26	10	10	6	28	17
Forio	**29**	26	10	9	7	22	22
Siderno	**28**	26	12	4	10	31	24
Palmese	**28**	26	10	8	8	21	17
Nuova Vibonese	**25**	26	8	9	9	20	19
Sambiase	**24**	26	8	8	10	13	19
Viribus Unitis	**24**	26	9	6	11	25	33
Corigliano	**22**	26	8	6	12	22	27
Sarnese	**22**	26	7	8	11	17	24
Castrovillari	**22**	26	6	10	10	16	28
Puteolana	**21**	26	5	11	10	15	20
Paolana	**21**	26	7	7	12	24	39
Cassano	**15**	26	4	7	15	13	30

PROSSIMO TURNO (28 aprile ore 16): **Cassano-Morone; Corigliano-Forio; Juve Stabia-Battipagliese; Palmese-Sarnese; Paolana-Castrovillari; Siderno-Nuova Vibonese; Vigor Lamezia-Puteolana; Viribus Unitis-Sambiase.**

GIRONE M

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Caltagirone-Ragusa 3-1; Favara-Marsala 3-0; Giarre-Paternò 4-0; Mascalucia-Pro Sciacca 2-1; Mazara-Acireale 3-0; Nuova Igea-Castelvetrano 0-2; Scicli-Enna 2-1; Trapani-Niscemi 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	**40**	26	16	8	2	45	13
Mazara	**40**	26	15	10	1	42	11
Mascalucia	**36**	26	14	8	4	29	15
Giarre	**32**	26	11	10	5	38	16
Enna	**27**	25	9	9	7	32	22
Favara	**27**	26	8	11	7	28	24
Niscemi	**26**	26	8	10	8	25	26
Castelvetrano	**24**	26	6	12	8	26	21
Pro Sciacca	**24**	26	6	12	8	24	27
Acireale	**24**	26	7	10	9	25	30
Paternò	**24**	26	7	10	9	27	41
Nuova Igea	**23**	25	6	11	8	25	32
Scicli	**23**	26	5	13	8	22	18
Ragusa	**21**	26	7	7	12	20	29
Caltagirone	**16**	26	6	4	16	19	36
Marsala *	**5**	26	2	3	4	13	75

* due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (28 aprile ore 16): **Acireale-Mascalucia; Favara-Giarre; Marsala-Castelvetrano; Mazara-Caltagirone; Niscemi-Scicli; Paternò-Nuova Igea; Pro Sciacca-Trapani; Ragusa-Enna;**

GIRONE N

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Arzachena-Alghero 0-0; Fertilia-Ilvarsenal 2-1; Fersulcis-Porto Torres 0-0; Guspini-Sorso 0-1; Ozierese-Tharros 1-1; San Marco-Gialeto 1-0; Sennori-Sinnai 2-0; Tempio-Montalbo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorso	**37**	26	16	5	5	36	17
San Marco	**36**	26	15	6	5	41	23
Tharros	**36**	26	15	6	5	29	18
Porto Torres	**33**	26	12	9	5	31	18
Ilvarsenal	**28**	26	10	8	8	32	28
Tempio	**28**	26	9	10	7	34	33
Fertilia	**28**	26	9	10	7	21	23
Fersulcis	**25**	26	4	17	5	20	20
Ozierese	**25**	26	6	13	7	25	28
Alghero	**24**	26	7	10	9	23	20
Montalbo	**24**	26	6	12	8	19	21
Sennori	**21**	26	4	13	9	25	32
Arzachena	**20**	26	5	10	11	21	29
Guspini	**20**	26	5	10	11	22	31
Gialeto	**20**	26	6	8	12	20	30
Sinnai	**11**	26	2	7	17	11	39

PROSSIMO TURNO (28 aprile ore 16): **Alghero-Guspini; Gialeto-Fertilia; Ilvarsenal-Sennori; Montalbo-Torres; Sinnai-San Marco; Sorso-Fersulcis; Tempio-Ozierese; Tharros-Arzachena.**

Per la terza volta in quattro edizioni, Panini e Santal si giocano nello scontro diretto di semifinale le ambizioni tricolori

Sapore di finale

SOLO LA PANINI Modena e la Santal Parma hanno guadagnato a pieno titolo la qualificazione per le semifinali-scudetto di questo quarantesimo campionato. E così per la terza volta in quattro edizioni, cioè da quando sono stati introdotti i play-off, queste due società saranno costrette ad uno scontro frontale prima della finalissima. Solo nella stagione agonistica 82-83 i parmigiani e i modenesi riuscirono ad evitarsi. Infatti, in quell'occasione affrontarono rispettivamente il Casio Milano, l'attuale Ener-mix, e la Kappa Torino, ora CUS Torino. Tutto da definire ancora il nome delle altre due compagini da promuovere al turno successivo. Sia la Mapier Bologna sia i torinesi dovranno ricorrere alla terza partita casalinga per tentare di guadagnare la tanto ambita semifinale. Se i piemontesi hanno salutato con gioia questo ulteriore impegno agonistico lo stesso non si può dire in casa felsinea. Infatti, mentre i ragazzi di Prandi avevano perso il primo confronto, i bolognesi lo avevano vinto. Ovvia quindi la soddisfazione nel primo caso e l'amarezza nel secondo soprattutto nella considerazione che sabato si giocherà questa penultima tappa del «Giro scudetto» e che ogni giorno in più di riposo e ogni partita in meno potrebbe pesare sensibilmente nelle future fortune.

PANINI. In perfetta media con la tabella di marcia-scudetto prevista dall'allenatore Andrea Nannini, la Panini è giunta in semifinale. Semifinale che l'opporrà, da sabato, alla sua ormai tradizionale super-antagonista Santal Parma. Se la storia della pallavolo è ricca di tante sfide tra queste due città, eternamente rivali, mai come adesso le attese sono così forti. Per l'incontro di sabato a Reggio Emilia, per quest'anno campo di casa dei gialloblù, è previsto il tutto esaurito e il record di incasso per il palasport di via Guasco. Oltre cinquemila tra parmigiani, reggiani e modenesi prenderanno d'assalto l'impianto che si trova così strategicamente in mezzo tra le due località in lizza. Alla vigilia del match che attirerà quasi tutte le attenzioni delle prossime due settimane i pareri sono molti e discordi tra loro. La partita si preannuncia alquanto incerta e quasi certamente si renderà necessaria anche la bella per decretare il nome della finalista. Finora il massimo campionato ha parlato modenese ma c'è chi fa osservare la pericolosità dei santillini nelle gare di play-off o nei tornei giocati in un breve lasso di tempo. Contrariamente alle passate battaglie che hanno visto questi due club protagonisti, quest'anno appare più quadrata la Panini. Vuoi per la regia del sempre costante Dall'Olio, vuoi per la maggiore incisività del suo muro. E questo senza contare il potenziale d'attacco offerto dall'argentino Quiroga e da Bertoli, due vere spine nel fianco delle difese avversarie. *«Penso proprio che sia la volta buona* — a parlare è il vice-presidente gialloblù Benito Panini — *che riportiamo lo scudetto a Modena. Del resto sono troppi anni, ben otto, che questo "maledetto" triangolino non viene cucito sulle nostre maglie. Ritengo che la nostra rosa dei giocatori sia altamente competitiva e che possa concretizzare questo nostro sogno. Il morale è alto e la convinzione nei nostri mezzi non si discute più. Durante la prima fase all'italiana abbiamo dimostrato di valere questo titolo tricolore. Non per questo scenderemo in campo contro la Santal pensando di aver di fronte una squadra non alla nostra altezza solo perché quest'anno l'abbiamo sempre battuta. Non commetteremo certo l'errore di sentirci già in finale. Sappiamo che dovremo lottare, sudare e soffrire parecchio. Del resto se si vuole meritare un primato occorre battere tutti e dimostrarsi migliori. Avrei preferito confrontarmi con i parmigiani in finale».* Ottimista anche il tecnico modenese Andrea Nannini: *«L'avversario è dei migliori che questo campionato poteva offrirci. Faremo certamente spettacolo e offriremo moltissimi spunti spettacolari. Sarà un appuntamento da non perdere per gli amanti e non del volley. Sarà anche una battaglia di nervi dove la maggiore lucidità giocherà un peso determinante. Sia per noi che per loro sarà fondamentale battere molto bene e cercare di mettere in crisi le ricezioni avverse. Penso che saremo noi a partire con qualche chances in più per la maggiore solidità del nostro muro e per un attacco leggermente più incisivo».* Anche Francesco Dall'Olio non nasconde delle speranze: *«Sono tornato a Modena per ridiventare primo e sono convinto che i mezzi non ci manchino. Stiamo vivendo un ottimo momento di società, tutti siamo affiatati e proiettati verso un fine unico: lo scudetto. Erano anni che non mi trovavo in un simile ambiente. Con queste prerogative non ci può certamente sfuggire la vittoria».*

Nella foto Borsari **il torinese Salomone, uno dei migliori contro l'Enermix**

SANTAL PARMA. Anche se con un campionato non brillante alle spalle ma con una prestigiosissima Coppa dei Campioni nel carniere, la Santal si presenta tutt'altro che scoraggiata alla super-sfida dell'anno. Al riguardo ci sembrano eloquenti le parole del tecnico parmigiano Claudio Piazza: *«La nostra stagione agonistica l'abbiamo già centrata riconfermandoci campioni d'Europa eliminando tutte le formazioni dell'Est-Europa. In questo torneo non abbiamo nulla da perdere, loro tutto. Andremo in campo nelle condizioni migliori. Se proprio vorranno andare in finale dovranno guadagnarsi questo onore sul campo. Voglio ricordare loro però che su tre sfide nelle semifinali play-off abbiamo sempre vinto noi. Del resto la mia squadra è abituata e ormai navigata a questo tipo di confronti in cui ci si gioca tutto. Non abbiamo mai fallito un'occasione perché dovremo farlo proprio adesso? Non ne vedo la ragione. Sarà una bella lotta, da vedere tutta in un fiato. Per prepararci a questo rendez-vous con i modenesi abbiamo fatto delle cure termali di disintossicazione a Salsomaggiore. Non abbiamo lasciato nulla al caso».* Sicuro di sé anche il d.s. Roberto Ghiretti: *«Guai a chi fa i conti senza l'oste. Guai a chi ci dà già per battuti. Venderemo molta cara la pelle e cercheremo di dare ai nostri cari cuginetti altri dispiaceri, come quelli del passato. Se dovessi analizzare i pregi e i difetti della mia Santal e della Panini direi che noi pecchiamo, quest'anno in particolare, di discontinuità mentre loro di eccessiva sicurezza. E non so alla fine quale di queste caratteristiche si dimostrerà più deleteria».*

QUARTI DI FINALE. A parte le due reginette di questa fase dei play-off, Santal e Panini, che hanno imposto in sole due partite la loro superiorità elminando rispettivamente la Bistefani e la Kutiba Isea, tutte le altre leader o presunte tali — Mapier e CUS Torino — sono state costrette alla bella dalle sorprendenti Codyeco e Ener-mix. Sia l'una sia l'altra contendente si sono dimostrate all'altezza degli avversari più blasonati. Il colpaccio più grosso l'ha messo a segno il team meneghino andando ad espugnare il campo del CUS nel capoluogo piemontese e mettendo una seria ipoteca sul passaggio del turno. Nella gara di ritorno di Milano il sestetto di Nino Cuco non ha saputo ritrovare quella calma e quella lucidità necessaria per ripetere l'exploit. Del resto la giovane età dei suoi elementi, il rimpasto interno fatto quest'anno e la scarsa affidabilità offerta dal finlandese Savio non potevano garantire di più. Il troppo nervosismo e l'eccessiva inesperienza a questo tipo di stress psicologico non ha permesso ai lombardi di inferire il colpo decisivo matando l'avversario. Eloquenti le parole a fine partita dell'alzatore dell'Ener-mix Alessandro Lazzeroni: *«Si vede che non siamo ancora pronti al decisivo salto di qualità. Abbiamo avuto troppe incertezze nei momenti decisivi ed abbiamo commesso diversi errori puerili. Abbiamo mancato la prova e la vittoria che ci avrebbe permesso l'accesso alla semifinale solo per limiti psicologici. Le pecche tecnico-tattiche sono state solo una conseguenza del nostro nervosismo».* Nonostante il gioco espresso dalle due società non sia stato di buon livello e la sfida abbia messo in luce troppi tentativi più che vera idea di impostazione delle azioni e che la conclusione di queste sia stata per lo più

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE
PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DEI QUARTI DI FINALE

Andata 16-4-85

Panini Modena-Bistefani Asti 3-0
(15-4 15-11 15-4)

Santal Parma-Kutiba Isea Falconara 3-0
(15-7 15-9 15-6)

CUS Torino-Ener-mix Milano 1-3
(15-8 12-15 5-15 13-15)

Mapier Bologna-Codyeco S. Croce 3-0
(15-10 16-14 15-8)

Ritorno 20-4-85

Bistefani Asti-Panini Modena 0-3
(10-15 3-15 11-15)

Kutiba Isea Falconara-Santal Parma 0-3
(9-15 14-16 9-15)

Ener-mix Milano-CUS Torino 1-3
(12-15 15-9 12-15 12-15)

Codyeco S. Croce-Mapier Bologna 3-1
(15-10 15-5 9-15 15-4)

A1 MASCHILE
SPAREGGI A1-A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 2. GIORNATA

ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Lozza 2-3
(14-16 15-8 11-15 15-12 14-16)

Cassa di Risparmio Ravenna-Chieti) 2-3
(16-14 11-15 11-15 15-8 12-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Chieti	**4**	2	2	0	6	2	114	97
Lozza Belluno	**4**	2	2	0	6	3	125	100
C.R. Ravenna	**0**	2	0	2	3	6	96	125
Zip Jeans	**0**	2	0	2	2	6	101	114

PROSSIMO TURNO (4. giornata degli spareggi A1-A2, sabato 27 aprile ore 17,30): **Chieti-Cassa di Risparmio Ravenna; Lozza Belluno-ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano.** (5. giornata degli spareggi A1-A2, sabato 4 maggio, ore 17,30): **Cassa di Risparmio Ravenna-Lozza Belluno; ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Chieti.** (6. giornata degli spareggi A1-A2, martedì 7 maggio, ore 21,00): **Chieti-Lozza Belluno; Cassa di Risparmio Ravenna-ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano.**

A1 MASCHILE - IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO

TURNO PRELIMINARE — QUARTI DI FINALE — SEMIFINALI — FINALI

- TURNO PRELIMINARE: 8° A1 Bistefani 3-1 3-0 / 1° A2/A Di.Po. Vimercate
- QUARTI DI FINALE: 1° A1 Panini Modena 3-0 3-0 / Bistefani
- SEMIFINALI: Panini
- QUARTI DI FINALE: 4° A1 Santal Parma 3-0 3-0 / 5° A1 Kutiba Isea
- SEMIFINALI: Santal
- TURNO PRELIMINARE: 7° A1 Codyeco S. C. 3-1 3-1 / 1° A2/B Victor Village
- QUARTI DI FINALE: 2° A1 Mapier Bologna 3-0 1-3 / Codyeco S. C.
- QUARTI DI FINALE: 3° A1 Cus Torino 1-3 3-1 / 6° A1 Ener-mix
- FINALI: CAMP. D'ITALIA

LE DATE degli incontri dei play-off scudetto. **Semifinali:** andata il 27 aprile; ritorno il 4 maggio ed eventuale spareggio il 7 maggio. **Finali:** andata il 14 maggio; ritorno il 18 maggio ed eventuale spareggio il 21 maggio. Gli orari d'inizio delle partite rimangono quelli della prima fase all'italiana: le 17,00 al sabato e le 21,00 al martedì.

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO
PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Nannini (Panini Modena)	166,50	24	6,94
Zanetti (Mapier Bologna)	183,00	24	6,79
Cuco (Ener-mix Milano)	162,00	24	6,75
Paolini (Kutiba Isea)	161,50	24	6,73
Prandi (CUS Torino)	161,50	24	6,73
Piazza (Santal Parma)	158,50	24	6,60
Nassi (Codyeco S. Croce)	168,50	26	6,48
Tyborowski (Bistefani Asti)	167,00	26	6,42
A. Guidetti (Americanino)	86,00	14	6,14
Bertoni (Virtus Sassuolo)	132,50	22	6,02
ARBITRI			
Gelli (Ancona)	41,00	6	6,83
Bruselli (Pisa)	34,00	5	6,80
Suprani (Ravenna)	47,50	7	6,79
Gaspari (Ancona)	40,50	6	6,75
Massaro (L'Aquila)	40,50	6	6,75
Fini (Lugo)	46,50	7	6,64
Grillo (Caneva)	46,50	7	6,64
Zanotti (Pordenone)	46,50	7	6,64
Morselli (Modena)	59,50	9	6,61
Catanzaro (Cinisi)	33,00	5	6,60
Ciaramella (Aversa)	33,00	5	6,60
Sapienza (Catania)	33,00	5	6,60
Visconti (S. Agata li Battiati)	33,00	5	6,60

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE
PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

Andata:
Panini-Bistefani Asti - Bertoli-Dametto
Santal-Kutiba Isea - Errichiello-Rebaudengo
CUS Torino-Ener-mix - Lazzeroni-Leppanen
Mapier-Codyeco S. Croce - Carretti-De Rocco

Ritorno:
Bistefani Asti-Panini - Quiroga-Bertoli
Kutiba Isea-Santal - Badiali-Lucchetta
Ener-mix-CUS Torino - Duse-Salomone
Codyeco S. Croce-Mapier - Nassi-Innocenti

CLASSIFICA. **Bertoli punti 15; De Rocco 13; Wojtowicz e Gustafsson 11; Dvorak e Quiroga 10; Venturi e Nassi 9; Vullo, Dall'Olio, Sude e Angelov 8; Tasewski, Squeo e Leppanen 7; Zecchi 6; Lombardi, Anastasi, Rebaudengo e Salomone 5; Da Roid, Milocco, Jones, Cabassi, Galli, Uriarte, Hoag, Blanchard, Bonola, Errichiello, Lazzeroni, Duse e Innocenti 4; Della Volpe, Parkkaly, Hovland, Ninfa, Tomas, Martino, Dametto, Carretti, P.P. Lucchetta e Badiali 3; Negri, A. Lucchetta, Dal Fovo, Favaron, Belletti, De Luigi, De Barba e Diz 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

Volley

segue

affidata a sporadici e azzardati tentativi dei singoli, si può affermare che il club torinese ha meritato il successo in terra lombarda per la maggior pericolosità dei suoi servizi di battuta e per la superiore penetratività dei suoi due schiacciatori: gli stranieri Hovland e Gustafsson. Un particolare motivo di encomio va a Salomone che si è ben destreggiato in tutti i fondamentali dando una grossa e proficua mano alla sua squadra. Da parte milanese occorre ricordare Duse, infaticabile a chiudere le falle dei suoi compagni.

CODYECO. All'indomani dalla bella prestazione di Bologna, ha ribadito il suo momento di grazia andando a domare una Mapier troppo isterica, pasticciona e deconcentrata. Dopo il 3-0 a favore conquistato in casa, gli uomini di Nerio Zanetti sono scesi a S. Croce con eccessiva sufficienza e — aggrediti — non hanno saputo reagire ad una situazione imprevista. Del resto — prima d'ora — non avevano mai perso con i toscani ed erano sicuri che anche per questa volta la tradizione sarebbe stata rispettata. Restnando alla sfida toscoemiliano possiamo notare che proprio quei fondamentali che avevano permesso a Bologna il successo dei gialloneri, il muro e l'attacco, sono mancati in trasferta. Dal canto loro i lupi hanno avuto nei vecchi volponi del parquet Nassi e Innocenti due irriducibili alfieri. Ottima anche la collegiale battuta del Codyeco che ha impensierito sensibilmente la ricezione bolognese tanto da non permettere loro una pur timida reazione.

SPAREGGI A1-A2. A due giornate dall'inizio degli spareggi che dovranno designare le due formazioni che prenderanno parte quest'altr'anno al massimo torneo maschile, il verdetto sembra sempre più favorevole ad una riconferma delle due società di A1, ovvero del Lozza Belluno e del Chieti. Mentre nel primo turno la differenza di livello con le due compagini cadette era balzata agli occhi di tutti, in questo secondo rendz-vous i due club di A2 hanno lottato alla pari ed hanno costretto i loro avversari a cinque lottatissimi set. Comunque sia per i teatini a Ravenna che per i bellunesi a S. Giuseppe Vesuviano è bastata la loro maggiore esperienza di massima serie e l'abitudine alla lotta continua per prendere il "la" nel momento che si offriva loro l'occasione e per evitare l'amarezza della sconfitta. Allo Zip hanno pesato troppo i numerosi errori in battuta nelle fasi culminanti e nulla è servita l'ottima prestazione in attacco del bulgaro Nikolov. Buona nel complesso la ricezione della formazione campana che sta cercando il maggiore profitto possibile da questo primo contatto con l'A1. Molto nervosismo, troppo, ha segnato irrimediabilmente una partita che poteva mettersi al meglio per i romagnoli. La mancanza di un vero schiacciatore e di un alzatore preciso e smaliziato hanno lasciato via libera agli abruzzesi che hanno avuto nell'argentino Diz e nel siciliano Castagna due vere forze devastanti della natura. Ottimo anche il giovane teatino Liberatore entrato a più riprese con efficacia.

p.p.c.

A1 MASCHILE/PLAY-OFF SCUDETTO — ANDATA E RITORNO DEI QUARTI DI FINALE

Panini Modena	**3**	**Bistefani Asti**	**0**
Dall'Olio	7	Peru	6
Quiroga	7	Angelov	5,5
A. Lucchetta	7	Martino	5,5
Di Bernardo	6,5	Vignetta	5
Bertoli	7,5	Blanchard	7
Dametto	7,5	Bonola	5
Sacchetti	n.e.	Vigna	n.g.
A. Ghiretti	n.e.	Colombo	n.e.
Cantagalli	n.e.		
Goldoni	n.e.		
All.: Nannini	7	**All.:** Tyborowki	6

Arbitri: Fini (Lugo) , Zucchi (Ferrara) 6,5
Durata dei set: 19', 23' e 23' **per un totale di** 65'
Battute sbagliate: Panini Modena 7, Bistefani asti 7
1. set: 2-0 2-1 5-1 5-2 12-2 12-4 **15-4**
2. set: 2-2 4-4 6-6 8-8 12-8 14-9 **15-11**
3. set: 2-2 5-2 5-3 8-3 8-4 **15-4**

Santal Parma	**3**	**Kutiba Isea**	**0**
Rebaudengo	7,5	Montanari	6
Errichiello	8	Anastasi	6,5
Wojtowicz	7	Badiali	7
P.P. Luchetta	7	Sude	6,5
Vecchi	7	Lombardi	5,5
Lanfranco	7	Tomas	6
Negri	n.e.	Matassoli	6
Belletti	n.e.	Bastianelli	n.g.
Vagli	n.e.	Filippone	n.e.
Recine	n.e.	Fracascia	n.e.
M. Ghiretti	n.e.	Lenari	n.e.
All.: Piazza	7	**All.:** Paolini	6

Arbitri: Zanotti (Pordenone) 5,5, Grillo (Caneva) 6,5
Durata dei set: 23', 17' e 22' **per un totale di** 62'
Battute sbagliate: Santal Parma 10, Kutiba Isea 9
1. set: 0-2 3-2 4-4 7-4 7-6 14-6 **15-7**
2. set: 0-2 2-2 4-4 4-8 10-8 10-9 **15-9**
3. set: 1-1 3-1 3-3 10-3 10-6 **15-6**

Mapier Bologna	**3**	**Codyeco S. Croce**	**0**
De Rocco	7,5	Nassi	6
Carretti	8	Nieri	6,5
Venturi	6,5	Della Volpe	6
Babini	7	Innocenti	6,5
Squeo	7	Hoag	7
Fanton	6,5	Jones	6,5
Visini	n.g.	Ninci	6
Scarioli	n.g.	Toniazzi	n.e.
Giovannini	n.e.	Berti	n.e.
Minelli	n.e	Pantani	n.e.
		Buggiani	n.e.
All.: Zanetti	7	**All.:** Nassi	6

Arbitri: Ghiorzi (Buttigliera Alta) 6,5, Menghini (Foligno) 6,5
Durata dei set: 18', 26' e 26' **per un totale di** 70'
Battute sbagliate: Mapier BO 4, Codyeco S. Croce 5
1. set: 2-0 2-3 4-4 5-5 8-6 11-8 14-8 **15-10**
2. set: 0-1 1-1 2-2 6-2 6-5 7-7 8-8 8-10 10-10 11-14 **16-14**
3. set: 3-0 3-1 5-1 6-3 6-5 11-5 13-6 14-6 **15-8**

CUS Torino	**1**	**Enermix Milano**	**3**
Vullo	7,5	Lazzeroni	8
Gardini	5	Milocco	7
Salomone	5	Rimoldi	6,5
Valsania	4,5	Duse	7
Gustafsson	6	Leppanen	7,5
De Luigi	4,5	Galli	6
Nardoianni	6	Savio	7
Bonaspetti	6	Cimaz	n.g.
Oria	n.g.	Barigazzi	n.g.
Ariagno	n.g.	Bonacchi	n.g.
Mantoan	n.e.	Giovannelli	n.e.
All.: Prandi	6,5	**All.:** Cuco	7

Arbitri: Cardillo (Catania) 6, Cammera (Reggio Calabria) 6
Durata dei set: 29', 30', 23' e 34' **per un totale di** 106'
Battute sbagliate: CUS Torino 11, Enermix Milano 7
1. set: 0-1 3-3 6-3 6-4 8-4 8-7 14-7 **15-8**
2. set: 0-5 3-5-3-8 5-8 5-11 8-11 10-12 10-14 **12-15**
3. set: 1-4 2-11 3-12 5-12 **5-15**
4. set: 1-5 3-5 3-8 6-8 6-9 9-9 9-11 11-11 11-13 13-13 **13-15**

PRANDI-CUS Torino
fotoBorsari

CUCO-Enermix
fotoBorsari

Bistefani Asti	**0**	**Panini Modena**	**3**
Martino	6,5	Quiroga	8
Blanchard	6	A. Lucchetta	6,5
Vignetta	6	Di Bernardo	7
Bonola	6	Bertoli	7,5
Peru	6,5	Dametto	7
Angelov	5	Dall'Olio	7
Vigna	6	A. Ghiretti	6,5
Colombo	n.e.	Goldoni	n.g.
		Sacchetti	n.e.
		Cantagalli	n.e.
All.: Tyborowki	6	**All.:** Nannini	7

Arbitri: Murè (Catania) 6,5, Pecorella (Palermo) 6,5
Durata dei set: 24', 27' e 24' **per un totale di** 75'
Battute sbagliate: Bistefani Asti 6, Panini Modena 7
1. set: 1-0 1-4 2-4 2-7 4-7 4-10 6-10 6-12 9-12 9-13 10-13 **10-15**
2. set: 1-0 1-7 2-7 2-9 3-9 3-10 **3-15**
3. set: 1-0 1-4 4-4 5-5 6-6 8-6 9-7 9-9 9-13 10-13 10-14 **11-15**

Kutiba Isea	**0**	**Santal Parma**	**3**
Lombardi	5	Rebaudengo	6,5
Sude	6	Lanfranco	6,5
Badiali	7,5	Negri	6
Anastasi	5,5	Wojtowicz	6,5
Matassoli	6	P.P. Lucchetta	7,5
Tomas	7	Errichiello	6
Bastianelli	n.g.	Recine	6
Zanzani	n.g.	Vecchi	6
Montanari	n.g.	Belletti	6,5
Fracascia	n.e.	M. Ghiretti .	n.e.
		Vagli	n.e.
All.: Paolini	6	**All.:** Piazza	7

Arbitri: Suprani (Ravenna) 6,5, Massaro (L'Aquila) 6,5
Durata dei set: 23', 40' e 23' **per un totale di** 86'
Battute sbagliate: Kutiba Isea 10, Santal Parma 11
1. set: 0-1 3-1 3-3 3-7 4-8 6-10 7-10 7-14 **9-15**
2. set: 0-1 2-1 2-2 5-2 5-4 7-4 9-4 9-6 12-6 12-7 14-7 **14-16**
3. set: 0-3 5-3 5-5 6-6 6-7 6-9 8-9 8-10 8-14 **9-15**

Codyeco S. Croce	**3**	**Mapier Bologna**	**1**
Jones	7	Venturi	6
Nassi	8	De Rocco	5
Nieri	7	Squeo	5
Della Volpe	7	Babini	5
Innocenti	8	Fanton	6
Hoag	7	Carretti	5
Pantani	n.e.	Giovannini	n.g.
Buggiani	n.e.	Minelli	n.g.
Toniazzi	n.e.	Scarioli	n.e.
Ninci	n.e.	Visini	n.e.
Berti	n.e.		
All.: Nassi	7	**All.:** Zanetti	5

Arbitri: Bittarelli (S. Marco) 6,5, Faustini (Spoleto) 6,5
Durata dei set: 25', 18', 22' e 25' **per un totale di 90'**
Battute sbagliate: Codyeco S. Croce 8, Mapier BO 16
1. set: 0-2 3-2 4-4 4-5 6-5 7-7 7-9 9-9 13-9 13-10 **15-10**
2. set: 2-0 2-2 6-2 6-4 9-4 9-5 **15-5**
3. set: 0-2 3-2 4-3 6-4 6-6 7-7 7-8 8-8 8-10 9-11 **9-15**
4. set: 4-0 4-1 4-2 6-2 8-2 8-3 13-3 13-4 **15-4**

Enermix Milano	**1**	**Cus Torino**	**3**
Milocco	6	Vullo	6,5
Lazzeroni	6,5	Gardini	6
Galli	5	Salomone	7,5
Leppanen	6,5	Gustafsson	7
Duse	7,5	De Luigi	5
Barigazzi	6	Hovland	7
Rimoldi	6,5	Valsania	n.g.
Savio	5	Bonaspetti	n.g.
Bonacchi	n.g.	Ariagno	n.g.
Giovannelli	n.g.	Nardoianni	n.e.
Cabassi	n.g.	Mantoan	n.e.
Cimaz	n.e.		
All.: Cuco	6	**All.:** Prandi	7

Arbitri: Gallesi (Carpi) 6, Morselli (Modena) 6,5
Durata dei set: 26', 22', 35' e 32' **per un totale di 115'**
Battute sbagliate: Enermix Milano 4, CUS Torino 8
1. set: 0-2 2-2 2-3 4-3 4-4 5-4 5-5 8-5 8-6 10-6 10-8 10-9 11-12 12-12 **12-15**
2. set: 7-1 7-4 8-4 8-6 11-6 11-9 **15-9**
3. set: 2-0 2-1 3-1 3-4 3-7 4-7 4-8 5-8 5-10 6-10 6-12 10-12 10-12 10-14 **12-15**
4. set: 0-1 1-1 1-3 2-3 2-5 10-5 10-8 12-8 **12-15**

SPAREGGI A1-A2 2. GIORNATA

Cassa di Risparmio	**2**	**Chieti**	**3**
Pascucci	6,5	Dvorak	6,5
Margutti	6,5	Zecchi	6,5
Rebaudengo	6,5	Gobbi	6,5
Rerabek	7	Esposito	6
Corella	7	Castagna	7
Visani	7,5	Diz	7,5
Mazzotti	6	Liberatore	7
Mambelli	n.g.	Travaglini	6
Casadio	n.g.	T. Agricola	n.g.
Moretti	n.e.	D'Alessio	n.g.
		Ceccomori	n.e.
		Sforza	n.e
All.: Ricci	6,5	**All.:** N. Agricola	6,5

Arbitri: Gaspari (Ancona) 7, Gelli (Ancona) 7
Durata dei set: 32', 28', 26', 25' e 27' **per un totale di** 138'
Battute sbagliate: Cassa di Risparmio 18, Chieti 9
I migliori in campo: Visani e Diz
1. set: 7-6 13-6 14-17 14-14 **16-14**
2. set: 0-7 1-11 5-11 6-12 10-12 10-14 **11-15**
3. set: O-3 3-3 3-4 9-4 9-7 11-7 11-11 **11-15**
4. set: 5-0 5-2 8-2 8-4 9-4 9-8 **15-8**
5. set: 3-2 3-8 3-10 8-10 8-12 9-12 9-14 **12-15**

ZIP Jeans	**2**	**Lozza Belluno**	**3**
Ivanov	6	Parkkaly	7
Nikolov	7,5	De Barba	6,5
Fabbrini	7	Da Rold	6,5
Pellegrini	6	Uriarte	7
Vivenzio	7	Bassanello	6,5
De Muzio	6	Ninfa	7
Jervolino	n.e.	Frasson	n.e.
Lucchesi	n.e.	Ruffinatti	n.g.
Palladino	n.e.	Bortot	n.g.
Perrotta	n.e.	De Kunovich	n.g.
Terminio	n.e.		
All.: Jankov	6,5	**All.:** De Barba	6,5

Arbitri: Paradiso (Bari) 6,5, Cecere (Bari) 6,5
Durata dei set: 25', 23', 23', 28', e 25' **per un totale di** 124'
Battute sbagliate: ZIP Jeans 14, Lozza Belluno 10.
I migliori in campo: Nikolov e Ninfa
1. set: 1-4 3-5 6-9 10-9 10-11 13-12 14-13 **14-16**
2. set: 0-1 4-2 6-2 8-3 11-4 12-7 14-8 **15-8**
3. set: 3-0 4-2 4-9 6-10 9-10 10-12 **11-15**
4. set: 4-0 7-0 7-2 8-4 11-4 13-8 14-9 **15-12**
5. set: 0-1 1-4 6-4 8-7 9-10 11-10 12-12 14-12. **14-16.**

VISANI-CR Ravenna
fotoBorsari

PUNTONI-Lozza
fotoBorsari

L'Inghilterra B batte l'Italia, a corto di schemi e idee. Sul prato di Twickenham, il gioco inglese è assurto ormai a mito

L'isola d'erba

«GRAZIE *per questo pane, o Signore, proteggi tutti noi e il nostro rugby. Amen».* Dopo queste parole, con le quali, secondo tradizione, il presidente della Rugby Union inglese mister Agar aveva aperto il meeting post-partita nella Rose Room dello studio di Twickenham, tutti si sono seduti e la cena ha preso il via. E noi, senza voler mescolare il sacro al profrano abbiamo sperato che almeno alcuni dei giocatori e dirigenti italiani presenti si fossero associati con fervore alla preghiera. Perché veramente questo nostro rugby ha gran bisogno di qualcosa che assomigli a un miracolo, se vogliamo portaci a un livello più decente.

OCCASIONE. L'invito a Twickenham in forma ufficiale era la nostra grande occasione, il momento di dimostrare ai supercritici d'Oltremanica che il nostro gioco è migliorato per tecnica e spirito. Abbiamo l'impressione che, almeno in parte, l'opportunità sia stata mancata. Oddio, mica che il risultato (9-21) sia stato un disastro (altre rappresentative di casato più illustre hanno subito batoste peggiori). Nel secondo tempo, inoltre, gli azzurri hanno segnato più degli inglesi (9-3) e, quantomeno, dobbiamo loro una certa gratitudine perché in tribuna stampa sono cessati i sorrisetti ironici dei quali i colleghi britannici ci avevano gratificato per tutto il primo tempo, nel corso del quale i nostri erano stati umiliati sotto un pesantissimo 18-0.

DA RIVEDERE. Quello che è tutto da rivedere è il sistema di fondo, tecnico e psicologico. Qui siamo costretti a riprendere argomenti che negli ultimi tempi abbiamo trattato un'infinità di volte, sempre gli stessi, ad ogni infortunio della nostra Nazionale. Qualunque siano i risultati numerici che vengono raggiunti, non c'è dubbio che esiste un tipo di rugby che i nostri non sanno esprimere, un gioco che si basi innanzitutto sulla cadenza e sulla tecnica individuale, sostenuto da una chiara impostazione tattica dove trovino applicazione temi di gioco esaltati dalla genialità e dallo spirito di iniziativa. Inoltre, l'estrema attenzione a non commettere errori, corredata da una grande prontezza nel ripararli: e in aggiunta, una rabbiosa voglia di vincere e una immensa disposizione a soffrire.

CARENZE. Gran parte di questi ingredienti manca oggi (e da tempo) nel gioco degli azzurri. Nonostante il risultato numerico abbastanza contenuto, queste carenze sono venute in luce sul prato di Twickenham e di certo non sono sfuggite agli inglesi. Su quell'erba non si può giocare al rallentatore, non si può stare ai margini dei raggruppamenti sperando di ricevere la palla buona per dare il via all'azione personale, non si può ignorare il sostegno, non è ammesso sbagliare la presa su un passaggio, è un delitto che strappa la corale indignazione trovarsi a pochi passi dall'area di meta in due contro uno e mancare la segnatura. E, naturalmente, è intollerabile la presenza di una terza linea che non sa leggere nel manuale della difesa e dell'attacco, o di quello che calcia la palla perché non sa cosa farsene, quasi gli fosse capitata per caso tra le mani.

ATTENUANTE. Potremmo andare avanti per un anno, cerchiamo invece di attenuare la delusione riconoscendo il valore degli avversari, un'Inghilterra B che senza troppe prove di assieme ha imposto una partita tutta estro e velocità. Qualcno si è guadagnato il posto per la tournée che l'Inghilterra effettuerà in Nuova Zelanda l'estate prossima, primo fra tutti l'estremo Boyd, il giocatore che con un micidiale inserimento ha provocato la prima meta inglese, quella che ha colpito allo stomaco gli azzurri, togliendoli praticamente dal campo per tutto il primo tempo. La situazione non è più sostenibile e la squadra nazionale italiana va rinnovata per due tezi, qualunque possano essere i risultati.

CAMPIONATO. Il discorso sul campionato è molto succinto: la vittoria del Parma sul Benetton (22-17) costituisce un ottimo propellente per il Petrarca che, con tre punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici si avvia alla conquista del titolo. Deve effettuare la visita a L'Aquila, ma ricevendo il Benetton nelle giornata di chiusura, ha senza dubbio il pronostico dalla sua.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO. RISULTATI DELLA 11. GIORNATA DELLA SECONDA FASE: **Icomatic Brescia-Petrarca Padova 3-21; Young Club Roma-Sanson Rovigo 7-22; Parma-Benetton Treviso 22-17; Scavolini L'Aquila-Amatori Catania 60-4.**
CLASSIFICA: **Petrarca 19; Benetton, Scavolini 16; Parma 15; Sanson 10; Amatori Catania 8; Young Club 4; Icomatic 0.**

GIRONE RETROCESSIONE. RISULTATI DELLA 11. GIORNATA DELLA SECONDA FASE: **Tre Pini Padova-Blue Dawn Mirano 13-3; Fracasso San Donà-Demafil Piacenza 30-10; MAA Milano-Birra Peroni Roma 0-19; Lee Jeans Mogliano-Amatori Milano 12-21.**
CLASSIFICA: **Fracasso 18; Amatori Milano 14; Tre Pini 12; Demafil, MAA 11; Blue Dawn 10; Birra Peroni 8; Lee Jeans 4.**

TORNEO DELLE CINQUE NAZIONI. A Cardiff, il Galles ha battuto l'Inghilterra 24-15 nell'ultimo incontro del Torneo delle Cinque Nazioni, vinto dall'EIRE. La classifica finale: EIRE 7; Francia 6; Galles 4; Inghilterra 3; Scozia 0.

● PALLANUOTO
SERIE A1. RISULTATI DELLA 14. GIORNATA: **Ortigia Siracusa-Arco Camogli 11-10; Worker's Bogliasco-Parmacotto Posillipo 4-5; Lazio-Master Recco 11-10; Nervi-Savona 6-11; Canottieri Napoli-Rari 1904 Firenze 10-8.**
CLASSIFICA: **Canottieri NA 24; Savona 21; Arco, Parmacotto 19; Ortigia 17; Worker's 11; Master, Lazio 9; Rari 1904 8; Nervi 3.**

SERIE A2. RISULTATI DELLA 14. GIORNATA: **Chiavari-Bologna 7-11; OTC Volturno-Molinari Civitavecchia 10-7; Coma-Mameli Sampierdarena 7-5; Sisley Pescara-Medical Vomero 7-4; Sturla-Fiamme Oro 5-9.**
CLASSIFICA: **Sisley 27; Bologna 20; Molinari 19; Como 18; Fiamme Oro 17; OTC 15; Mameli 11; Chiavari 7; Sturla 5; Medical 1.**

● LA SOCIETÀ sportiva Cavese ha istituito una borsa di studio per commemorare la memoria di Simonetta Lamberti, figlia del magistrato Alfonso Lumberti, tragicamente scomparsa in un agguato camorrista. La borsa di studio, di un milione di lire, sarà assegnata ai figli di dirigenti della FIGC e delle squadre di calcio, di arbitri, di allenatori e giocatori di tutte le divisioni e di giornalisti sportivi che abbiano conseguito la migliore media nello scrutinio finale dell'anno scolastico 1983-84 e di età inferiore a quindici anni. Il premio sarà consegnato a Cava de' Tirreni in occasione dell'anniversario della morte della piccola Simonetta.

INDOSSA IL TUO CAMPIONE.

DIVISA UFFICIALE

FOTO: LA CHAMBRE CLAIRE

ADMAKER

L'abbigliamento della

NEWLINE

COMPOSIZIONE TESSILE

Maglie: crilor 100% acrilico.
Pantaloncini: copol 35% - cotone 65%.
Calzettoni: acrilico 100% - con piede.
Tuta lavoro: acrilico 100% cotoniero.
Tuta rappres.: pola, 47% poliammide - 53% triacetato.
Completo portiere: maglia - 100% acrilico pantaloni pistoia, tasche imbottite 100% acrilico - calzettoni 100% acrilico.
Borsa: antistrappo 100% poliammide.
Giubbino: 100% poliammide.
Berretto: 50% lana - 50% acrilico.

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 20.000 (VENTIMILA)

01	DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quantità	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:

POSTAL SPORT
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO

● INDICARE NEL RIQUADRO SOTTOSTANTE IL NOME DELLA SQUADRA SCELTA.

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. **4500**

SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.

TOTALE DELL'ORDINE L.

GS/17

Pagamento contrassegno
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

N.B. Per spedizioni all'estero + 20.000 spese postali.

NOME	COGNOME		
VIA			CAP.
CITTÀ	PROV.	PREF.	TEL.
ETÀ	FIRMA		

LISTINO VALIDO FINO AL 30-6-1985		DIVISA UFFICIALE IN CASA						DIVISA UFFICIALE FUORI CASA						TUTA LAVORO SPONSOR.	TUTA RAPPRESENT. SPONSOR.	COMPLETO DA PORTIERE	ACCESSORI		
		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI					BORSA	GIUBBINO	BERRETTO
		Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	tg. 38 - 56	tg. 38 - 56	tg. 42 - 52	modello ufficiale	tg. S - M - L XL	misura unica
	CODICE	**210**		**220**		**230**		**211**		**221**		**231**		**241**	**240**	**270**	**250**	**260**	**280**
04	**FIORENTINA**	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
05	**LAZIO**	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
06	**SAMPDORIA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
09	**AVELLINO**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
10	**ATALANTA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800

Senna stravince, ma con Alboreto la classifica mondiale parla italiano

Michele primo

di **Gianni Antoniella** - foto **Amaduzzi**

È STATA una settimana veramente incredibile, quella che ha preceduto il gran premio di Portogallo. Martedì la bomba: Arnoux lascia, dopo due anni, la Ferrari e si ritira a vita privata. Il comunicato della scuderia del Cavallino parla di imperfette condizioni fisiche del francese che non gli permetterebbero di rendere come dovrebbe. Immediatamente scoppiano le polemiche e si dice che René sia stato «dimissionato» a causa della poca grinta dimostrata nell'ultima parte della stagione passata e soprattutto nella gara del Jacarepaguà. Licenziato Arnoux, a Maranello arriva lo svedese Stefan Johansson, ventinove anni in settembre, esordio in formula uno nel 1983 alla guida di una Spirit con motore Honda. Era da parecchio che la Ferrari cercava di agganciare Johansson ma gli ultimi assalti, roba di quest'inverno, erano andati a vuoto anche a causa del contratto che legava il pilota alla Toleman. I problemi di gomme della scuderia inglese hanno facilitato l'arrivo dello svedese a Modena. Si dice che Enzo Ferrari si sia innamorato di Johansson vedendolo duellare con Lauda proprio all'Estoril nell'ultima gara del 1984.

PORTOGALLO. Con pochi chilometri di prove sulle spalle il biondo Stefan si è presentato all'Estoril sulla rossa numero 28 che fino e quindici giorni prima era la macchina di René Arnoux. Era dal 1977 che sulle Ferrari correva un pilota di lingua francese. Gilles Villeneuve aveva aperto questo capitolo che era poi continuato con Pironi, Tambay e, appunto, Arnoux. Si è voltato pagina e non sembra che a Maranello abbiano sbagliato la scelta. Appena sceso in pista, venerdì, Johansson ha messo la sua vettura davanti a gente come Piquet e Tambay. Anche in gara non è andato male. Grintoso ma controllato, se non fosse stato buttato fuori pista da Patrese quando stava battagliando con Piquet nei primi giri del gran premio, probabilmente la zona punti avrebbe compreso anche il nome del debuttante.

PRIMATO. Tutti i riflettori per Johansson ma sotto l'acqua dell'Estoril ha giganteggiato il nuovo mago della pioggia della formula uno: Ayrton Senna Da Silva. Venticinque anni appena compiuti, la nuova stella brasiliana ha stupito tutti per il modo con il quale ha condotto la sua nera Lotus sul fondo bagnato. D'altra parte Senna non è nuovo a imprese del genere, già l'anno scorso a Montecarlo si piazzò secondo, dietro a Prost, e per poco non vinse quel gran premio con la sua Toleman: anche quella volta la pista era ridotta a una piscina. Ma per Senna, che alla seconda gara, con la Lotus, dopo aver conquistato la sua prima pole position vince il suo primo gran premio stracciando gli avversari, c'è da esultare per la prodezza di Michele Alboreto. Dopo le polemiche che hanno investito il milanese in seguito agli errori commessi a Rio, questa volta la sua gara è stata davvero inappuntabile. Magari la Ferrari numero 27 non era a punto come in Brasile, tuttavia Michele ha ottenuto il massimo dal mezzo che aveva a disposizione. Un secondo posto strameritato e soprattutto il prima in classifica generale (che dopo tempo... immemorabile premia un italiano) dice molte cose sulle possibilità del nostro pilota. Indubbiamente questi due piazzamenti mettono Alboreto in una posizione molto interessante, e non dimentichiamo De Angelis, stupendo anche lui sull'acqua e quarto nella classifica provvisoria. Chi invece ritorna dal Portogallo con le polveri bagnate è la McLaren che ha rimediato una figuraccia come le successe a Zolder nell'84. Nessun panzer biancorosso al traguardo. Prost è andato in testa-coda fermandosi contro il guard-rail tentando il sorpasso di De Angelis, Lauda è stato fermato da problemi ai freni. Tuttavia non sembra che sia stata messa in discussione la supremazia della McLaren. La débâcle si deve imputare soprattutto alle condizioni eccezionali nelle quali si è corso e che lo stesso Senna ha definito dieci volte peggiori del Montecarlo 84.

GLI ALTRI. Nell'acqua dell'Estoril sono affogati in molti e solo nove vetture hanno tagliato il traguardo. Tuttavia buone indicazioni dall'Alfa Romeo che sembra aver trovato il bandolo della matassa e le cui vetture si sono comportate dignitosamente dopo la brutta figura rimediata in Brasile. Alla Renault è arriva-

to il brodino del terzo posto di Tambay (da notare i tre motori Renault nei primi quattro posti), ma molto merito per questo piazzamento deve essere attribuito al pilota. La Brabham resta un mistero: d'accordo che le gomme Pirelli da bagnato sono state deludenti, ma forse, oltre alle gomme, c'è qualcosa che non va nella vettura. Tra quindi giorni arriva Imola e speriamo anche il bel tempo. Sarà la prova del nove per tutti, sulla pista romagnola si potrà vedere chi può combattere per la vittoria finale. □

Michele Alboreto (sopra) **con il secondo posto dell'Estoril è balzato in testa alla classifica iridata. Stefan Johansson** (a sinistra) **il nuovo pilota della Ferrari.** A fianco **Ayrton Senna, il vincitore del G.P. del Portogallo**

Ordine d'arrivo

1. **Ayrton Senna** (Lotus Renault) che compie i 67 giri in 2.00'28"006 alla media di kmh 145,160
2. **Michele Alboreto** (Ferrari) a 1'02"978
3. **Patrick Tambay** (Renault) a 1 giro
4. **Elio De Angelis** (Lotus Renault) a 1 giro
5. **Nigel Mansell** (Williams Honda) a 2 giri
6. **Stefan Bellof** (Tyrrell Ford) a 2 giri
7. **Derek Warwick** (Renault) a 2 giri
8. **Stefan Johansson** (Ferrari) a 5 giri
9. **Giancarlo Ghinzani** (Osella Alfa Romeo) a 6 giri

GIRO PIÙ VELOCE: il 15. di Ayrton Senna in 1'44"121 alla media di kmh 150,401 (il record, imbattuto, appartiene a Nelson Piquet su Brabham e Michele Alboreto su Ferrari realizzato nel 1984 in 1'23"146).

PROSSIMA GARA: il 5 maggio ad Imola, Gran Premio di San Marino.

CLASSIFICA MONDIALE PILOTI: Michele Alboreto 12; Alain Prost, Ayrton Senna 9; Elio De Angelis 7; Patrick Tambay 6; René Arnoux 3; Nigel Mansell 2; Jacques Laffite, Stefan Bellof 1.

CLASSIFICA COSTRUTTORI: Lotus 16; Ferrari 15; McLaren 9; Renault 6; Williams 2; Ligier, Tyrrell 1.

Mentre la Simac forte di tre americani insegue con determinazione la finalissima, Caserta vive tra le grandi un esaltante momento magico

Indesit da Oscar

di **Luigi Vespignani**

TENGONO banco le squadre di provincia. Il basket italiano si infiamma per le imprese di Caserta e di Pesaro vivendo fra i palpiti il confronto diretto fra Indesit e Scavolini. Il match di andata fra le due squadre rivelazione dei play-off è stato appassionante, ricco di emozioni, concluso con un incredibile capovolgimento di fronte, dopo che i marchigiani a poco più di un minuto dal termine sembravano irraggiungibili. Vittoria in extremis dell'Indesit, che ha replicato con nervi saldi all'insistente serie di falli tattici opportunamente attuata dagli avversari. Inutile nasconderlo: Indesit-Scavolini ha riservato molte più emozioni di Simac-Berloni, perché i successi della squadra milanese, forte di ben tre americani, costituiscono la cosa più naturale del mondo. Ci mancherebbe altro che la Simac, che vanta uno straniero in più, sia pure italianizzato a tutti gli effetti con i crismi della più assoluta regolarità, si perdesse per strada prima di arrivare alla finalissima-scudetto. Fanno invece scalpore i risultati sconvolgenti dell'Indesit e della Scavolini, ammesse alla fase ad eliminazione diretta soltanto per aver vinto rocambolescamente, nei tempi supplementari e per un sol canestro di differenza, le rispettive partite del turno conclusivo della regular season. L'Indesit, nelle ultime quattro partite si era imposta tre volte nel tempo supplementare e la quarta volta aveva battuto la Jolly in trasferta... su campo neutro per la squalifica del rettangolo canturino. Le imprese incredibilmente più belle sono quelle che giungono quando la fiammella della speranza sembra spegnersi. I meno giovani ricordano le leggendarie imprese ciclistiche di Bartali staccato sul Col de Turini da Robic e Bobet e il giorno dopo trionfatore sull'Izoard e poi maglia gialla; e di Coppi, mezz'ora di ritardo in una dannata tappa di pianura, ma poi semidio al Parco dei Principi. Se il parallelo è ammissibile, la... corsa dell'Indesit e della Scavolini si è svolta allo stesso modo. Ad un certo punto entrambe hanno rischiato di giungere... fuori tempo massimo, ma ora «pedalano» clamorosamente nelle posizioni di avanguardia.

Sandro Gamba (sopra, fotoZucchi) **lascia la Nazionale. Al suo attivo, l'argento di Mosca '80 e l'oro agli Europei 1983**

COSÌ I PLAYOFF

OTTAVI (31/3 - 4/4 - 7/4)	QUARTI (11/4 - 14/4 - 18/4)	SEMIFINALI (21/4 - 25/4 - 28/4)	FINALE (1/5 - 4/5 - 7/5)
Scavolini 112-89; 98-87 P. Viola	Ciaocrem 85-89; 58-61 Indesit	Indesit 82-79;	
Indesit 96-88; 80-93; 102-90 OTC	Bancoroma 84-97; 88-83; 90-99 Scavolini	Scavolini	CAMPIONE D'ITALIA
Jollycolombani 99-76; 88-87 Silverstone	Simac 105-91; 86-85 Granarolo	Simac 97-91;	
Granarolo 109-89; 85-75 Benetton	Berloni 72-73; 80-67; 82-80 Jollycolombani	Berloni	

LA VENDETTA. Vada come vada lo scontro con l'Indesit, la Scavolini resta la squadra (anzi la società) che ha fatto parlare più delle altre. Una serie di errori, ammessi senza rossore dal presidente Eligio Palazzetti, andava minando da tempo il lavoro svolto dal basket pesarese. *«Perdemmo la testa il giorno in cui Skansi e Kicanovic se ne andarono; l'ansia di risalire in fretta ci stava portando verso la retrovia».* Giocatori tesserati a prezzi da capogiro e poi «tagliati» alla prima partita balorda (uno, Cureton, cacciato via ancor prima che il campionato s'iniziasse); allenatori assunti e poi cacciati (ma ugualmente pagati) in un

vortice rovinoso. Pochi avevano compreso e rispettato il dramma di una dirigenza che aveva letteralmente perduto la tramontana. Qualcuno più degli altri era stato severo nel mettere il dito nella piaga. *«Mi basterà battere il Bancoroma* — sentenziò poco tempo fa Palazzetti — *per il resto mi accontenterò di vivere alla giornata»*. Per questo, che era il traguardo più ambito, la Scavolini è andata a vincere due volte al Palazzone di Roma. Sembrava incredibile; ha invece tradotto in realtà quelle rivincite che i benpensanti ritenevano destinate a dissolversi nel regno dei sogni.

GAMBA. Sandro Gamba il prossimo 30 giugno chiude con la Nazionale. Il distacco è soltanto di natura economica. I rapporti personali col presidente Vinci, seppur spesso reciprocamente pungenti, non c'entrano: *«Io sono convinto che un allenatore debba guadagnare bene* — sostiene Gamba —. *Se le società sono pronte a sborsare miliardi per i giocatori stranieri, è sacrosanto che siano pronte a remunerare in maniera adeguata anche coloro che guidano le squadre. Giusto quindi che in Italia ci siano allenatori legati con buoni contratti; proprio per questo non vedo perché io debba rimanere dietro agli altri. Prima di dir no, avevo ridotto sensibilmente le mie richieste nonostante il forte danno economico, ma sotto certi limiti non mi è sembrato giusto andare. Pertanto, dopo i Campionati europei del prossimo giugno lascerò la Nazionale e mi accaserò in una squadra di club. Le occasioni non mi mancano, anche se finora le chiacchiere sono state più numerose dei fatti. Le offerte mi sono giunte dai cognati degli zii dei cugini delle persone effettivamente interessate»*. Però, stando ai «si dice», le società che vogliono Sandro Gamba sono già in movimento: si fanno nomi grossi. Dalla Simac, che attende soltanto le decisioni definitive di Peterson, che in pieno play-off si limita a sfogliare la margherita; alla Virtus, che potrebbe divorziare consensualmnte da Bucci nonostante un contratto già firmato, ma comprendente una clausola che consente, entro un mese dall'ultima partita giocata in campionato, una reciproca scappatoia.

RIVOLUZIONE. Siamo ancora in piena bagarre per l'assegnazione dello scudetto e già si scatena la lotta per ritoccare la formula dei play-off. Tutti d'accordo per l'ammissione di sedici squadre, anche per eliminare quei dieci giorni «bianchi» in cui le squadre più forti sono costrette, con la formula attuale; a restare inattive. Meno accordo invece quando si stabilisce quali debbano essere le 16 squadre (dodici di A1 e quattro di A2, ma c'è ancora chi ne pretende dieci di A1 e 6 di A2), e come debbano avvenire gli accoppiamenti. La Lega ha fatto delle proposte, ma la patata bollente è adesso in mano al Consiglio Federale, unico organo competente a modificare le formule. □

PLAY-OFF FEMMINILI

Risultati degli incontri di andata delle semifinali: **Fiorella Vicenza-Hermes Milano 85-65: Bata Viterbo- Ledisan Trieste 80-81.**

Il record di Pesaro

LA SCAVOLINI è la società che negli ultimi tre lustri ha cambiato più giocatori delle altre. Ecco, in sintesi i movimenti del sodalizio pesarese.

ANNO	GIOCATORI STRANIERI	ALLENATORI
1974	Pleick	Sinkovic, Mc Gregor
1975	Hughes K.	McGregor, Marchionetti, Paolini
1976	Brady	Paolini, Marchionetti
1977	Brewster	Toth
1978	Thomas, Scheffler	Toth, Marchionetti
1979	Thomas, Scheffler	Marchionetti, Bertini
1980	Pace, Russell	Rinaldi, Bertini
1981	Bouie, Holland	Bertini, Skansi
1982	Bouie, Kicanovic	Skansi
1983	Jerkov, Kicanovic	Skansi
1984	Pondexter, Lee, Duerod, (Cureton)	Skansi, Bertini, Nikolic
1985	Pietkiewicz, Tilis, Fredrick	Casey, Bisacca, Sacco

E questi sono i piazzamenti recenti della Scavolini: 1979 decima; 1980 decima; 1981 quinta; 1982 seconda; 1983 terza; 1984 quindicesima (undicesima al termine della regular season). 1985: dopo il primo incontro con l'Indesit le possibilità teoriche sono comprese fra lo scudetto e il quarto posto.

di **Valerio Bianchini**

L'HANDICAP ROMANO CONTRO LA SCAVOLINI: IL PLAY-MAKER AL POSTO DI UN «LUNGO»

Il Banco alla Sbarra

LA MANCATA uscita dei quotidiani ha reso meno feroce il mio «day after» all'indomani della nostra eliminazione dai play-off. La nuova religione del play-off aveva consumato il suo rito e sull'altare del sacrificio era salita questa volta la mia squadra, prima in classiica alla fine della stagione regolare. Quasi mai succede che la prima classificata vinca il titolo e questa regola viene così raramente smentita che, dopo lo scudetto di due anni fa del Banco, qualificatosi primo sia nella stagione regolare che nei play-off, l'avvenimento non si è più ripetuto e temo che passeranno altri campionati prima che esso torni a verificarsi. È in situazioni come queste che il play-off appare di una crudeltà inaudita. Eppure, quando si arriva ad accettarne la logica, che è quella non del merito sportivo ma del ribaltamento dei valori per l'esaltazione di un thrilling ad alto potenziale di spettacolarità, si accetta anche un verdetto duro come quello di Roma. Credo che la mia squadra abbia diritto comunque all'onore delle armi. Nella stagione che si sta concludendo ha avuto ancora una volta la capacità di affrontare per la prima volta una grande competizione internazionale come la Coppa Intercontinentale e vincerla al primo tentativo come aveva fatto lo scorso anno con la Coppa Europa. Si è ripresentata inoltre ai nastri della nuova Coppa Europa, che probabilmente è stata la più dura sin qui giocata negli ultimi vent'anni, e ha mantenuto una possibilità di finale sino al penultimo turno, infine ha concluso in testa la stagione regolare. Questi play-off erano una pistola puntata alla tempia sia per il Banco sia per la Simac. Nel tamburo di questa pistola c'erano due proiettili. Il primo era costituito dalla Granarolo, ma non è esploso. Il secondo era la Scavolini, e ci ha letteralmente sfondato il cervello. Del resto storie come queste non sono nuove: squadre fortissime che si trastullano per tutto il campionato, come la Sinudyne di qualche anno fa o la Scavolini di oggi, che magari immolano sull'altare un paio di allenatori o che addirittura, come appunto i pesaresi, rischiano con incredibile leggerezza di mancare i play-off quando non di retrocedere, e che poi arrivano in chiusura di campionato senza aver speso molte energie e con la voglia intatta di togliersi qualche grossa soddisfazione sono una costante di quasi tutti i campionati. Tuttavia situazioni del genere sono destinate con il tempo a scomparire e sono già ora legate alla particolare situazione locale dove esse accadono.

A PESARO, tanto per fare un esempio, qualunque sia il rendimento della squadra la gente affolla l'angusto palazzetto con la medesima assiduità, magari solo per sfogare il proprio malumore. Ma vi immaginate cosa accadrebbe se le squadre di Milano o di Varese o di Cantù tardassero a carburare nella stagione regolare fino a rischiare l'eliminazione? Probabilmente verrebbero abbandonate dagli spettatori già fin dal girone d'andata e dovrebbero riflettere sull'opportunità di giocare forte sin dall'inizio, come del resto è dovere minimo di ogni professionista. Con il Banco se ne sono andate via ai quarti altre nobili formazioni come Granarolo, Ciaocrem, e la indomita Jolly, osso duro per la Berloni sino in fondo nonostante la devastazione che gli infortuni aveva provocato nelle sue file. Chi più, chi meno, esse se ne vanno dai play-off portandosi appresso il loro carico di sogni svaniti. Il Banco, ridimensionato nell'organico alla partenza, ha potuto assaggiare per una sola partita il sapore indimenticabile della gran folla dell'EUR formato play-off. Poi, davanti alla solidità e alla determinazione della Scavolini, ha dovuto pagare la lunga estenuante stagione tesa a sopportare il peso di una Coppa Europa e di un primato di classifica nel campionato, poggiante sulle spalle di soli cinque-sei uomini. Il play-off è stato il «redde rationem» dell'intero anno: davanti alla cattiva giornata di un'ala la squadra si è trovata con l'endemica impossibilità di reperire una situazione di ruolo. Così non gli è successo, come in altre occasioni, che uno stravolgimento tattico come l'inserimento di Sbarra (un playmaker al posto di un lungo) potesse essere retto fino in fondo. Ma una semplice e in fondo piccola ragione come questa terrà ora lontano dal basket grandi masse di spettatori e con essi il sogno dei miei giocatori di riuscire nell'anno della crisi della Roma di sorpassare per un mese almeno lo sport del calcio con l'interesse del basket per i play-off.

UN ALTRO sogno che muore all'alba è quello della Ciaocrem di resuscitare i fasti del passato, le grandi ombre della mitica Ignis alla ricerca del tempo perduto. Le premesse c'erano tutte: una buona squadra ben allenata, un fuoriclasse come Sacchetti nuovo di zecca, e persino gli stendardi che calavano dal cielo come la Boston Garden a ricordare gli antichi trionfi. «A egregie cose il forte animo accendono i vessilli dei forti», deve aver pensato Bulgheroni. E aveva pensato bene, a giudicare dalla buona stagione regolare affiancata oltretutto da una finale di Korac. Ma poi è venuto il play-off che, per dirla con Mina, «con un gesto ha spazzato i sogni miei». E anche la Ciaocrem è finita nella fossa comune. La Granarolo forse aveva tenuto tutta la sua capacità di sognare per la Coppa Europa e aveva lasciato al campionato solo le briciole di un interesse che l'acquisizione della stella dei dieci scudetti aveva esaurito l'anno prima. Resta il Jolly, che in fondo e per ironia è la squadra che ha mantenuto in vita il suo ideale di alta promozione di un grande vivaio. Avrà forse dovuto rinunciare per il momento anche lei a sogni di grandezza immediata, ma è certo che fra tutte le eliminate è l'unica che può dire: l'eliminazione di oggi può essere lo scudetto di domani. Ora bisogna mettere da parte rimpianti di sogni svaniti ma anche produzione immediata di sogni nuovi. C'è una semifinale di play-off che, per come si è andata casualmente strutturando (quasi ci fossero stati due gironi: quello «sud» costituito dallo scontro Indesit e Scavolini e quello «nord» formato da Simac e Berloni), suscita un interesse nuovissimo per una finale nord contro sud. Mi sembra questo un avvenimento enorme, perché evidenzia il reale allargamento che il basket ha vissuto in Italia da quando il Banco di Roma per primo ha dimostrato che lo scudetto poteva andare anche al di sotto della linea gotica, accendendo focolai di immaginazione cestistica a Caserta, a Napoli, fino a Reggio Calabria, fino a Trapani. Godiamoci questo nuovissimo inedito play-off nazionale pensando che le nostre squadre, seppure eliminate ai quarti, hanno comunque fornito al campionato e alla nazione lo spettacolo di una stagione di vero professionismo sportivo.

Campionati all'estero

FRANCIA. Il Limoges è sempre più vicino alla riconquista del titolo. Vince (e spera) comunque anche il Villeurbanne, che batte in una guerra di nervi l'Antibes. **Risultati 25. giornata:** Le Mans-Limoges 100-112; Villeurbanne-Antibes 85-81; Stade Francais Parigi-Orthez 95-81; Challans-Caeb 94-98; Tours-Vichy 82-86; Mulhouse-Avignone 100-73; Monaco-Saint Etienne 118-101. **Classifica:** Limoges 69; Villeurbanne 68; Antibes 63; Stade Francais Parigi 57; Orthez 54; Challans 52; Vichy 49; Caen 46; Avignone 45; Le Mans 43; Monaco 41; Tours 39; Mulhouse, Saint Etienne 37.

BELGIO. Le semifinali dei play-off sono: Ostenda-B.C. Gand e Racing Malines-Merxem. In coda sarà necessario uno spareggio Bruges-Willebroeck per designare la seconda retrocessa in Serie B (oltre al Royal). **Risultati 26. giornata:** Renault Gand-B.C. Gand 65-66 D.T.S.; Royal-Aerschot 113-123; Racing Malines-Standard Liegi 111-80; Andenne-Ostenda 93-126; Merxem-Maccabi Bruxelles 99-67; Verviers-Mariembourg 89-71; Bruges-Willebroeck 86-79. **Classifica:** Ostenda 50; Racing Malines 38; Merxem, B.C. Gand, Aerschot 32; Standard Liegi 28; Mariembourg, Verviers 26; Renault Gand, Maccabi Bruxelles 24; Andenne 18; Bruges; Willebroeck 16; Royal 2.

OLANDA. Risultato finale play-off (al meglio di cinque partite): Nashua Den Bosch-Elmex Leiden 66-62, 86-81, 85-69 (3-0). Il Nashua Den Bosch è campione d'Olanda.

SPAGNA. Risultati semifinali play-off: Licor Quarantatre-Real Madrid 98-99 (0-2, il Real è qualificato per la finale). Juventud Badalona-Barcellona 82-66 e 89-87 (2-1, la Juventud Badalona è qualificata per la finale).

SVIZZERA. Risultati play-off: Monthey-Adia Vevey 89-94 (0-2, l'Adia Vevey è qualificata per la finale). Pully-Olympic Friburgo 95-90 e 85-96 (1-2, l'Olimpic Friburgo è qualificato per la finale). Poule retrocessione; Sion-Lugano 92-99; Champel-Vernier 90-75; Losanna-Nyon 112-98. **Classifica:** Nyon 34; Lugano 24; Losanna 20; Xhampel, Vernier, Sion 14.

JUGOSLAVIA. Risultato finale play-off: Cibona-Stella Rossa 97-88 e 89-92 (1-1, si va alla «bella).

Massimo Zighetti

Cadono anche i Jets: autore del colpaccio la sorprendente squadra triestina

La sfida dei Muli

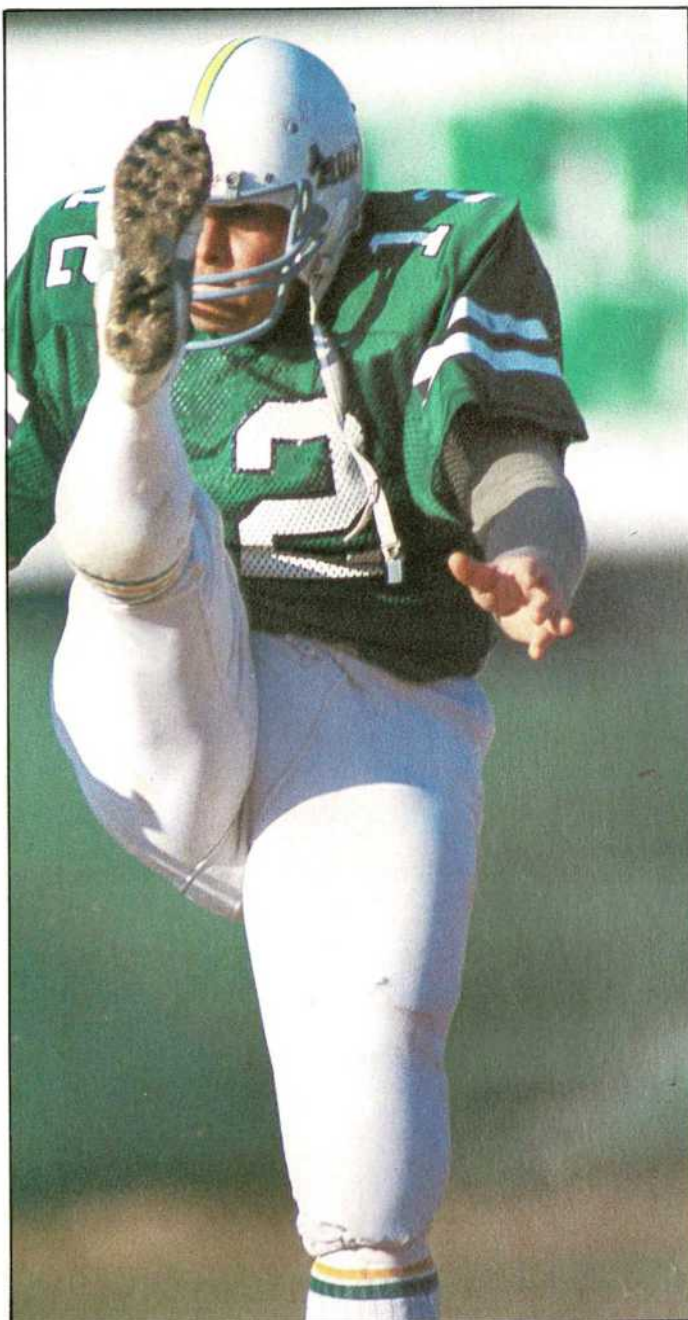
di **Stefano Tura**

CHI HA VOLUTO un campionato così lungo, senza interruzioni ha avuto ragione. Mai fino ad ora infatti si era potuto assistere ad un torneo così appassionante e ricco di colpi di scena, nel quale la complicità delle tante partite e degli interdivisionale è chiara e lampante. In questo modo la prima giornata del girone di ritorno ha registrato almeno quattro risultati a sensazione: la vittoria dei Falchi a Milano contro i Rhinos, quella degli Squali sui Giaguari, la sconfitta dei Tauri per opera dei Condors e quella, prima nella stagione, subita dai Jets contro i Muli, rivelazione del girone nord.

GIRONE EST. All'andata i Rhinos si erano imposti di misura a Modena (6-0) contro i Falchi. Lo scorso sabato i modenesi hanno restituito lo smacco ai Rhinos con gli interessi, imponendosi a Milano per 11-0 con un touchdown di Stanzani, trasformato da Schweiz e un field-goal di Zanni. Ora i Falchi hanno raggiunto i «rinoceronti» in seconda posizione favorendo i Doves che si sono portati anch'essi nella piazza d'onore. I bolognesi hanno travolto i Lions a Bergamo (46-3) con una vittoria scacciacrisi voluta e trovata da ogni singolo giocatore. Come sempre Pearson l'ha fatta da mattatore mettendo a segno due touchdown. Buona la prestazione della difesa e in prticolare di Aldrovandi, autore di una meta. Le altre segnature sono giunte da Mengoli e da Ghirotti che ha realizzato addirittura tre touchdown. Cuppini ha calciato entro la porta quattro extra-point. La capolista Seamen dal canto suo non ha avuto difficoltà, a battere i Climbers a Predazzo per 21-7. Erba, Giovetti e Willis i marcatori, più tre trasformazioni di Corso. Facchini più Dell'Antonio hanno messo a segno la meta dei Climbers.

GIRONE NORD. Il colpo grosso è quello dei triestini Muli che hanno sorprendentemente sconfitto i fortissimi Jets Bolzano per 6-0, portandosi in seconda posizione con quattro punti di vantaggio sulle Aquile ed ipotecando così i playoff. Il touch-down decisivo dei Muli è stato realizzato da Salvagno. La battuta d'arresto dei Jets ha consentito ai Warriors di riconquistare la prima posizione, grazie alla vittoria casalinga ottenuta contro gli Skorpions (26-6). Al di là del risultato, i bolognesi hanno sofferto più del previsto per avere la meglio sui lombardi mettendo a segno quattro touchdown con Inzinna (autore anche della trasformazione), Rossetti, Longhi e Tugnoli, ma subendo la meta di Colombo degli Skorpions. A Verona le Aquile hanno superato 17-0 i Redskins sprofondandoli in ultima posizione.

GIRONE CENTRO. I Grizzlies hanno battuto 20-0 i Riders a Milano con un touchdown di De Gennaro, uno di Minganti (più l'extra-point di Vallocchi) e uno di Di Segni. I Panthers hanno sconfitto i Rams 31-6 grazie a tre mete di Malpica, supercannoniere del campionato, una di Ginnari, un field-goal di Bettati e due trasformazioni alla mano di Paraboschi e Bertoc-

segue

I Muli Trieste (sopra, nella foto di Bandiera), **rivelazioni del girone Nord, hanno inflitto la prima sconfitta ai Jets di Bolzano**

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A/6. giornata
GIRONE EST: **Rhinos Milano-Falchi Modena 0-11; Climbers Predazzo-Seamen Milano 7-21; Lions Bergamo-Doves Bologna 3-46.**

CLASSIFICA: **Seamen p. 14; Rhinos, Falchi, Doves 8; Lions 4; Climbers 0.**

GIRONE NORD: **Muli Trieste-Jets Bolzano 6-0; Warriors Bologna-Skorpions Varese 26-6; Redskins Verona-Aquile Ferrara 0-17.**

CLASSIFICA: **Jets e Warriors p. 12; Muli 10; Aquile 6; Skorpions 5; Redskins 0.**

GIRONE CENTRO: **Riders Milano-Grizzlies Roma 0-20; Panthers Parma-Rams Milano 31-6; Angels Pesaro-Towers Bologna 6-0.**

CLASSIFICA: **Grizzlies p. 12; Panthers, Angel 10; Riders 4; Rams 2; Towers 1.**

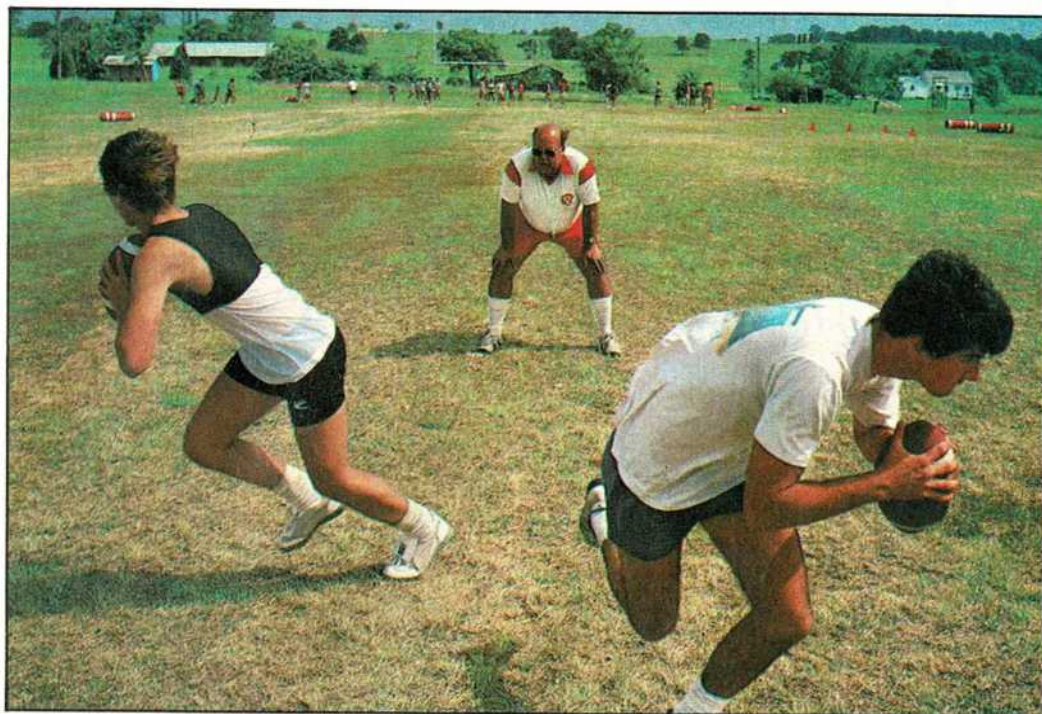
GIRONE OVEST: **Tauri Torino-Condors Grosseto 0-27; Squali Genova-Giaguari Torino 14-10; Busto Frogs-Black Knights Rho 91-0.**

CLASSIFICA: **Frogs p. 14; Condors 9; Giaguari 8; Tauri 6; Squali 4; Black Knights 1.**

SERIE B/5. giornata
GIRONE EST: **Merano Bears-Saints Padova 28-36; Green Machine Grisignano-Fighters Pordenone 6-6; Zebre Udine-Virgilio Mantova 0-21.**
CLASSIFICA: **Saints p. 10; G. Machine 7; Bears 6; Virgilio 4; Fighters 3; Zebre 0.**

GIRONE NORD: **Mad Dogs Milano-Vikings Bollate 0-34; Steelmen Legnano-Seahawks Bellusco 16-16; Red Devils Como-Steel Tigers Cremona 30-24.**
CLASSIFICA: **Vikings p. 10; Mad Dogs, Seahawks, Red Devils 5; Steel Tigers 4; Steelmen 1.**

GIRONE CENTRO: **Gladiatori Roma-Crabs Pescara 14-15; Cannons Roma-Yankees Macerata 22-0; Dolphins Ancona-Trucks Napoli 6-6.**
CLASSIFICA: **Crabs p. 10; Gladiatori 8; Dolphins, Trucks 5; Cannons 2; Yankees 0.**

GIRONE OVEST: **Pirati Varazze-Mastini Ivrea 0-13; Black Reds Aosta-Gators Torino 17-21; St. George Alessandria-Etruschi Livorno 13-10.**
CLASSIFICA: **St. George p. 9; Gators, Mastini 7; Pirati 4; B. Reds 3; Etruschi 0.**

Scuola di football in giugno a San Marino

In «camp» con Rutigliano

SAN MARINO. «Dopo la magnifica esperienza di Caspoggio lo scorso anno, sono felice di essere quest'anno nella Repubblica di San Marino per insegnare il football americano agli amici italiani». Sono le parole di un grande nome del football statunitense: Sam Rutigliano, ex-allenatore dei Cleveland Browns, di cui è ora vice-presidente. Il coach sarà in Italia dal 16 al 29 giugno prossimi per tenere un «camp» di football riservato a tutti i ragazzi di età compresa fra i 13 e i 22 anni che abbiano intenzione di intraprendere tale attività a livello agonistico. Il corso, denominato «American Football Camp» si svolgerà nella Repubblica di San Marino, che ha messo a disposizione del camp un albergo, 2 campi in erba e 2 impianti al coperto. Non si tratta di una novità. Già lo scorso anno Rutigliano è approdato in Italia per insegnare il football. Lo stage si è svolto a Caspoggio, in Valtellina, ed ha riscosso un grosso successo. Non solo, ma dei molti ragazzi che hanno partecipato, la maggior parte ha intrapreso questa attività, ottenendo posti nelle squadre italiane. Lo stesso Rutigliano, che durante il suo soggiorno ha assistito alle partite dei play-off del campionato AIFA 1984, si è mostrato entusiasta del livello del football italiano, accettando così pienamente il suo ruolo di maestro. **«In qualche anno** — ha detto il coach — **il football tricolore raggiungerà quello dei nostri college».** La positività e il successo dell'esperienza di Caspoggio si è potuta ben presto riscontrare. Nel settembre dell'84, il settimanale sportivo americano «Sports Illustrated» ha dedicato un articolo sul camp di Caspoggio. Il corso di San Marino non rappresenta una chimera. Tutti i ragazzi che vi avranno preso parte potranno avere gratuitamente il tesseramento all'Associazione Italiana Football Americano, il che consentirà loro di poter entrare a far parte senza ulteriori prove od esami in qualunque squadra italiana. Il presidente dell'AIFA, Colombo ha esaminato con attenzione le prospettive che il camp di San Marino offriva per i neofiti e ha deciso di patrocinare tale corso che rappresenta un caso unico per professionalità e tecnica del nostro Paese.

LA PARTECIPAZIONE. Il campo di San Marino, che avrà luogo in giugno, accoglierà ragazzi dai 13 ai 22 anni. Durante la permanenza essi saranno costantemente sotto controllo di personale docente e godranno di assistenza sanitaria giornaliera. Verranno svolti due turni di addestramento: il primo dal 16 al 22 giugno, il secondo dal 23 al 29 giugno. Rutigliano sarà presente per tutta la durata del camp. Il coach ha addirittura deciso di offrire una settimana di partecipazione gratuita a tre ragazzi appassionati e meritevoli ma economicamente disagiati. Il corso prevederà 4 ore e mezzo di intenso allenamento al giorno sotto la guida di Rutigliano, addestramento con istruttori italiani selezionati dall'AIFA, tornei, visione dei videotape registrati durante il corso, filmati del campionato professionistico americano, dibattiti con gli allenatori. Le iscrizioni al camp sono già aperte. Per informazioni e iscrizioni scrivere a: **«American Football Camp - via Cassa di Risparmio, 6 - 34121 Trieste (tel. 040/62444)».**

s. t.

Sam Rutigliano (a fianco), **allenatore dei Cleveland Browns, sarà istruttore del «camp» di football** (in alto) **che si terrà a San Marino dal 16 al 29 giugno. Il corso è riservato a ragazzi dai 13 ai 22 anni**

Football

segue

co. Il vecchio Crosti ha segnato i sei punti dei Rams. Gli Angels infine hanno piegato di stretta misura i Towers con un solo touchdown segnato da Agnoletti nel primo quarto. Risultato: classifica praticamente invariata.

GIRONE OVEST. Due grandi sorprese in questo girone. La prima viene da Genova dove gli Squali hanno battuto i blasonati Giaguari per 14-10. I liguri hanno realizzato due touchdown con l'americano Perry e un safety con la difesa. I torinesi non hanno saputo reggere agli avversari segnando con Chisotti (un touchdown trasformato da Chieppa) e con lo stesso Chieppa, autore di un field-goal. Certamente la partenza di Coppa e Berini, acquistati dai Seamen ha inciso parecchio sul rendimento dei Giaguari per i quali ora la qualificazione ai playoff diventa difficile. Nei guai anche l'altra squadra torinese, i Tauri, sconfitta in casa dai sempre più imprevedibili Condors Grosseto, ora secondi dietro ai Frogs. I toscani si sono imposti per 27-0 grazie a due touchdown di Hamilton, uno di Bardelli, uno di Bonanzinga, una trasformazione da due punti di Pinatti e un'extra-point da un punto di Bardelli. Ed ora veniamo ai campioni d'Italia. Evidentemente, non trovando altri stimoli sul campo, essi amano trasformare le partite di football in gare di tiro a segno. Così a Rho contro i Black Knights, i Frogs si sono divertiti ad oltrepassare più volte la linea di meta avversaria fino a giungere ad un irrispettoso ed assolutamente inutile 91-0. Hanno segnato tre touchdown Roncaia, 2 Donadoni, 2 Tonolo, uno a testa Mallory, Sterlicchio, Marzola, Basilico e Pozzi. Per le trasformazioni 4 sono di Viganò e 3 di Marco Gallivanone. Fortunatamente chi conoscere realmente il football sa che la partita di Rho non ha niente a che vedere con questo sport e soprattutto con lo spirito per il quale esso ha riscosso tanto successo in Italia. □

Un ottimo comfort interno con grande abitabilità e optional di serie per due differenti motorizzazioni: la 1600 con motore Austin e la 1300 con motore Honda

L'inglesina dagli occhi a mandorla

RAPALLO. Il mare del Tigullio, assetato di yacht, ha tenuto a battesimo le due versioni italiane della serie «200» che la Rover ha destinato al mercato italiano. Sono due macchine di cilindrata media (1300 e 1600 centimetri cubi) che dovrebbero aprire — secondo i responsabili della casa — nuovi spazi per la Rover nella fascia di vetture di media cilindrata. Una fascia che fa gola a molti, perché, nell'84 è stata pari al 21% del totale ed evidentemente sarà una fetta prelibata se adesso anche la Rover ha deciso d'uscire dal suo prestigioso cliché. Eravamo abituati ad associare il marchio Rover a vetture esclusive; ora la casa inglese scende dal suo piedistallo dorato con due modelli per gente comune dal portafoglio non necessariamente gonfio: un po' di gloria, finalmente, anche per i meno ricchi. Grazie, Rover, perché le due vetture, commercializzate con le sigle 213 per il 1300 e 216 per il 1600, sono davvero belle e, a livello di finiture interne, ripropongono tutte le qualità e la raffinata eleganza delle sorelle maggiori; dalla Rover 2000 alla 3500 Vitesse. I particolari più interessanti della serie «200» sono i sedili e la tappezzeria. I sedili sono avvolgenti pur non essendo anatomici, reggono benissimo la schiena e consentono un'ottima posizione di guida. Il volante è sistemato in posizione ottimale, rispetto a chi guida, (la dotazione di serie è in effetti molto ricca) e anche tutte le strumentazioni sono collocate a portata di mano. L'abitacolo è insonorizzato perfettamente ed è molto ampio. Non siamo stati a fare confronti numerici con i dati delle vetture concorrenti, però l'impressione avuta è che le Rover 213 e 216 siano decisamente molto spaziose. Sia il passeggero seduto al fianco del guidatore, sia quelli seduti «dietro» godono d'un ottimo comfort. La visibilità è ampia e la si è potuta apprezzare nell'affrontare i tornanti del passo del Bracco, e soprattutto, nelle manovre di parcheggio. C'è una differenza sostanziale tra il 1300 e il 1600. Il primo è stato realizzato dalla Honda ed è lo stesso montato sull'Acclaim; il secondo, invece, è Austin ed è lo stesso della Montego 1.6 HL. Li abbiamo guidati entrambi, lungo l'autostrada e le provinciali liguri e non si può fare un obiettivo raffronto tra loro. Il motore Honda è ovviamente più lento, soprattutto in salita ed è l'ideale per coloro che non abbiano velleità corsaiole e prediligono una placida guida da famiglia in gita domenicale. Il 1600, invece, è certamente più brillante e, almeno a nostro avviso, più divertente: consigliabile per chi ama lo scatto bruciante e la ripresa pronta. Sia la «213» sia la «216» hanno evidenziato un'ottima tenuta di strada agevolati in questo dai pneumatici Pirelli P6 che sono stati un'autentica e positiva sorpresa. Nessun fischio di troppo, aderenza perfetta, risposte pronte, precise e senza sbavature a ogni sollecitazione.

IL CRUSCOTTO DELLA 216

La Rover «200» in cifre

	213 SE	216 EFi
Cilindrata	1342	1598
Potenza (CV DIN x giri/min)	73/6000	104/6000
Coppia (kgm x giri/min)	10.7/3500	13.5/3500
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Peso (kg)	870	930
Velocità max (km/h)	157	180
Accelerazione (0-100 km/h)	12"6	9"9
Consumo (litri x 100 km)	5.4 a 90 kmh	5.6 a 90 kmh
Consumo (litri x 100 km)	7.4 a 120 kmh	7.1 a 120 kmh
Consumo (litri x 100 km)	7.4 a ciclo urbano	8.5 ciclo urbano
Serbatoio (litri)	46	46

OBIETTIVI. La Rover conta di vendere, in Italia, 3500 unità entro la fine dell'84; saranno commercializzate il 22 aprile al prezzo, IVA compresa, di 13.500.000 per la 213 e di 15.700.000 per la 216 EFi. A conti fatti, non sembrano molti per queste inglesine dagli occhi a mandorla.

Nando Aruffo

Con Cividin, Champion Jeans e Filomarket, il Bressanone approda alla semifinale resistendo all'assalto dell'Acqua Fabia

Forst Apache

CIVIDIN, Champion Jeans, Filomarket e Forst sono approdati alle semifinali. Per la salvezza, eccezion fatta per il Trentino Frutta, è necessaria la «bella» per conoscere i destini delle altre sei squadre. Protagoniste di questa fase, Forst e Loacker. La prima per l'approdo alle semifinali, la seconda per aver contrastato splendidamente il cammino dei Campioni d'Italia del Champion Jeans. A Bolzano, infatti, il Loacker ha messo in difficoltà la squadra di Vukicevic con un gioco splendido imperniato sullo slavo Pavlovic, la mente, a fare da cerniera all'esuberanza dei giovani Podini, Klemera, Cicoria, fratelli Widmann e compagni, «folletti» incontenibili, come ulteriore conferma della meravigliosa stagione disputata. I Campioni d'Italia, negli ultimi istanti, sono tuttavia riusciti a domare i «folletti». A Bolzano recriminano per l'arbitraggio di Russo, reo, a loro parere, di avere ignorato in quattro occasioni la regola del vantaggio, annullando altrettante reti per concedere il semplice tiro franco. Seppur vittoriosi, i Campioni d'Italia hanno perso il duello a distanza con il Cividin, al quale concedono, per differenza reti il vantaggio del campo nella partita d'andata e nell'eventuale spareggio. Vantaggio, quindi, utilissimo per l'esperta e smaliziata squadra di Lo Duca. A Teramo, il Cividin non è stato brillante come al solito, ha sofferto l'arrembante inizio della Wampum, ha subito l'ardore e l'aggressività abruzzese, si è trovato con sette reti da recuperare a metà del primo tempo. Visto il pericolo, ha ritrovato orgoglio ed unità. L'esperienza ha fatto il resto: prima nel riprendere i teramani, poi nel superarli alla fine del tempo ed infine nel vincere con un vantaggio da approdare alle semifinali in condizioni favorevoli.

FORST E FILOMARKET. Brissinesi e imolesi sono le autentiche rivelazioni dei play-off. La Forst ha ribadito il suo momento magico nel ritorno, superando un'Acqua Fabia meravigliosa. Sbagliata partita a Gaeta, i pontini a Bressanone hanno profuso ogni energia nel tentativo di battere gli alto-atesini o quanto meno portarli alla bella. Ad un avvio folgorante della Forst, Jurina e compagni hanno risposto in modo razionale e hanno lasciato libero sfogo agli avversari per riprenderli e superarli alla fine del tempo. Tra le reti di vantaggio a nove dal termine. La gara era saldamente nelle mani dell'Acqua Fabia, che assaporava già le semifinali. Incredibile, la Forst è stata scossa da un'impennata d'orgoglio. Ha raggiunto i gaetani a quattro dal termine e, quando sembrava che occorresse la bella, dopo la rete di Jurina a sette secondi dal termine, Gigi Da Rui, costretto a giocare per le numerose assenze, è ricorso ad una delle sue prodezze dei tempi passati per acciuffare ad un secondo dalla sirena le semifinali. La Filomarket, infine ha ribadito nel derby lo stato di grazia. Si è esaltata e ha agito da squadra solida e robusta. Ha risposto all'aggressività della Sarema Parimor con razionalità e gioco e ha chiuso sapientemente gli spazi a Bozic, innervosendosi molto presto. Ha perso per infortunio Saulle dopo dieci minuti, ha pescato un portentoso Tabanelli, ed evidenziato un Boschi favoloso. Ha stentato a metà ripresa, con otto reti di vantaggio, dopo l'uscita di Mileta, ma ha risposto in modo ammirevole all'assalto furente bolognese. La Filomarket è una grossa realtà.

SALVEZZA. Il Trentino Frutta è salvo e su questo non c'erano dubbi. Per le altre, invece, ogni decisione è rinviata alla «bella» di mercoledì. Bardò, Jomsa e FF.AA. si sono esaltate e sperano. A Cottodomus, D'Aragona e Marianelli l'obbligo di non farsi prendere dall'agitazione. Le vincenti della «bella» sono salve. Per il Fermi e le altre tre, lotta per non retrocedere. Solo una potrà salvarsi.

FEMMINILE. A una giornata dal termine, Tecnitalia, Forts, Esteblock e DMP Teramo sono le squadre che si disputeranno lo scudetto nei play-off. La DMP Teramo, che potrebbe essere raggiunta in classifica nell'ultima giornata della regular season dalla Garibaldina, ha il vantaggio della migliore differenza reti generale, essendo per il resto tutto in assoluta parità. Da decidere la pole position importante per partire con un punto sulla seconda, due sulla terza e così via. Decisivo lo scontro di Cassano Magnago fra il duo di testa.

Luigi De Simone

Le pagelle del Guerino

WAMPUM-CIVIDIN 18-23 (12-13)
Wampum: Calandrini (7), Di Giulio 2 (7), Sciamanna (s.v.), Dragun 3 (7), G. Di Domenico (7), Cimini 3 (7), M. Di Domenico (s.v.), Marini (s.v.), Labrecciosa (7), Di Basilio (7), Chionchio 9 (8), Da Rui 1 (7). All. Finocchi (8).
Cividin: Bergletz (5,5), Oveglia 1 (5,5), P. Sivini (5), Leghissa (s.v.), Bartole (s.v.), Pischianz 8 (6,5), Fuliani (s.v.), Schina 2 (6,5), Valli (s.v.), Scropetta 3 (5,5), Bozzola 9 (7,5). All. Lo Duca (6).
Arbitri: Di Piero e Albarella (4).

LOACKER-CHAMPION JEANS 22-23 (9-9)
Loacker: Putzer (6), M. Widmann (7), Pavlovic 5 (7), Chiusole (6), Pineider 1 (6), Cicoria 1 (7), Podini 7 (8), J. Widmann 4 (7), Kucera 1 (6,5), Klemera 3 (7), Pircher (6,5), Amplatz (6). All. Huber (7).
Champion Jeans: Serafini (s.v.), Augello (7,5), Del Sorbo (6), Zeuli (s.v.), Cizmiic 11 (7,5), Teofile 4 (7,5), Cinagli 1 (7), Langiano 3 (6,5), Raffa (6,5), Criscuolo (s.v.), Flamini 3 (6). All. Vukecevic (7).
Arbitri: Russo (4) e Generotti (6).

FILOMARKET-SAREMA PARIMOR 28-23 (14-6)
Filomarket: Loreti (7), Gamberini (s.v.), Mileta 4 (7), Montanari 1 (6,5), Baroncini 7 (7), Zardi 3 (7), Bandini 1 (6), Tabanelli 3 (8), Seravalli (6), Valenti 1 (6,5), Saulle 2 (7), Boschi 6 (7,5). All. Milevoj (7,5).
Sarema Parimor: Jelich (5,5), Bassi (6), Gialdini 8 (7), Porqueddu (6), Pietro Cortelli (6,5), Paolo Cortelli 2 (7), Salvatori 9 (7), Gaiani (5), Tommasini (6,5), Bozic 4 (6), Trombetta (s.v.), Permunian (6). All. Pesaresi (7).
Arbitri: Sessa e Catanzaro (6).

FORST-ACQUA FABIA 23-22 (9-9)
Forst: Pfattner (7), Da Rui 2 (7), Leitner (6), Von Grebmer (6), V. Gitzl 2 (6,5), Moser 7 (7,5), Dejakum 6 (7,5), Pal 3 (7), Bodner 1 (7), Durnwalder 1 (6), E. Gitzl 1 (6), Niederwieser (6,5). All. Da Rui (8).
Acqua Fabia: Guinderi (7), Uttaro (6), Funel 1 (6,5), Feliziani 1 (6,5), Spinosa 1 (6,5), Jurina 14 (8), Zottola (7), Aceto 2 (6,5), Scozzese (7), Alliney 3 (7), Ciano (6). All. Casaburi (7).
Arbitri: Prastaro e Vittorini (8).

FERMI-TRENTINO FRUTTA 12-21 (6-13)
Fermi: Pasquali (6), Albarella 3 (6,5), Jaconi 1 (6), Nocini 1 (6), Mancia (s.v.), Mitri 1 (6,5), Minacapilli (5), Codoni (5), Sette 5 (6,5), Weidhenhausen (5), Cappuccini 1 (6,5), Cerroni (6). All. Paoletti (6).
Trentino Frutta: Azzolini (6), Creazzo 3 (6,5), Bellini (6), Angeli 3 (7), Stedile 8 (8), Cobbe 2 (6), Martini 1 (6), Moretti (s.v.), Kovacs (s.v.), Farinati 1 (6), Bazzanella (s.v.).
Arbitri: Cioni e Saltini (6).

FF.AA.-COTTODOMUS 29-28 (13-13)
FF.AA.: Meola (s.v.), A. Abbate 1 (5), Bencivenni 2 (6), Paroletti (7,5), N. Abbate (6), Giaccio (5), Abbondanzieri (s.v.), Massotti 5 (7), Cocchi 6 (6,5), Miceli 5 (8), Nocetti 2 (8), Chelli (5,5). All. Alviti (7).
Cottodomus: Bedoni (5), F. Zafferi 14 (8), Faglioni (s.v.), Algeri 1 (6,5), Giuseppe Oleari 5 (7,5), Bellei (5), Siti (5), Giovanni Oleari 3 (6,5), Guaitoli 1 (5), Rosati (6,5), G. Zafferi 4 (7), Semprini (6). All. Tosi (7).
Arbitri: Spinella e Randisi (7,5).

BARDÒ-D'ARAGONA 27-26 (12-10)
Bardò: Conti (s.v.), Pizzagalli (s.v.), Magni 7 (7,5), Colombo 7 (7,5), M. Riva (6), Ratti 1 (7), Begovic 7 (7,5), Fumagalli 1 (7), Nava 3 (7), Sala 1 (6,5), Breda (7,5). All. Ripamonti (7).
D'Aragona: Corcione (6), Innamorato (7), Minunni 2 (6), N. Fanelli 4 (6,5), M. Fanelli (6), Fanizzi (6), Sperti 2 (6,5), Gacina 15 (8), Gianfreda 1 (6), Bientinesi 2 (6,5), D'Accolti (s.v.), Candela (6). All. Fanelli (6,5).
Arbitri: Maestroni e Cavallaro (7).

JOMSA-MARIANELLI 25-22 (14-12)
Jomsa: Vignali (6), Gori 1 (6), Costantini 3 (6), Maric 6 (7), Ugolini 2 (6), Andreasic (6), Ghiggini 6 (7), Mancini (6), Venturi (s.v.), Tartaglia 5 (6,5), Mencucci 2 (6), Gaia (6). All. Verdolini (6,5).
Marianelli: Puglia (6), Bernardini 6 (6), Attias (6), Velleca 1 (6), Varriale 1 (s.v.), Caso 1 (6), Massarotto 4 (6), Bettini 6 (6,5), Ercolano 3 (6), Daniele (s.v.), Castiello (6), Jenco (s.v.). All. Bosco (6,5).
Arbitri: Bassi e Mastini (6,5).

MARCO BOZZOLA, CIVIDIN (Foto Arch. GS)

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A - PLAY-OFF SCUDETTO
RISULTATI DEL RITORNO DEI QUARTI DI FINALE. **Wampum Teramo-Cividin Jagermeister Trieste 18-23; Loacker Bolzano-Champion Jeans Scafati 22-23; Filomarket Imola-Sarema Parimor Bologna 28-23; Forst Bressanone-Acqua Fabia Gaeta 23-22.** Passano alle semifinali Cividin Jagermeister, Champion Jeans, Filomarket e Forst. Pertanto gli accoppiamenti delle semifinali prevedono: Cividin Jagermeister-Champion Jeans e Filomarket-Forst. Le prime nominate disputeranno l'eventuale spareggio in casa. Le date: andata sabato 27 aprile; ritorno sabato 4 maggio; eventuale spareggio mercoledì 8 maggio. Wampum, Loacker, Sarema Parimor e Acqua Fabia continueranno i play-off per il 5. posto. Questi gli accoppiamenti (con le squadre prime nominate che disputeranno l'eventuale spareggio in casa): Loacker-Wampum; Acqua Fabia-Sarema Parimor.
SERIE A - PLAY-OFF SALVEZZA
RISULTATI DEL RITORNO DEI QUARTI DI FINALE. **Bardò Molteno-D'Aragona Conversano 27-26; FF.AA. Roma-Cottodomus Rubiera 29-28; Jomsa Rimini-Marianelli S. Giorgio a Cremano 25-22; Fermi Frascati-Trentino Frutta Rovereto 12-21.** Il Trentino Frutta è salvo, mentre il Fermi Fascati deve ancora lottare per la salvezza. Per tutte le altre si va allo spareggio (24 aprile): D'Aragona-Bardò; Cottodomus-FF.AA.; Marianelli-Jomsa. Le vincenti, con il Trentino Frutta, continueranno i play-off per il 9. posto; le perdenti, con il Fermi, per la salvezza. Gli accoppiamenti prevedono nel primo caso le vincenti degli incontri: D'Aragona-Bardò contro Cottodomus-FF.AA e così le rispettive perdenti e nelle seconde semifinali la vincente di Marianelli-Jomsa contro Trentino Frutta e la perdente dello stesso incontro contro il Fermi. Le date rispettano quelle dei play-off scudetto.

SERIE A FEMMINILE
RISULTATI DELLA 21. GIORNATA. **Forst Bressanone-Tucher Roma 28-21; Rubano-Esteblock Ferrara 27-29; Primus Mode Camerano-Tecnitalia Cassano Magnago 18-35; DMP Teramo-Agrileasing Roma 19-11; Giomo Vittorio Veneto-Trieste 15-14; Tiger Palermo-Garibaldina 15-17.**
CLASSIFICA. **Tecnitalia 38; Forst 37; Esteblock 32; DMP Teramo 28; Garibaldina 26; Rubano 25; Tucher 18; Tiger 17; Agrileasing 12; Trieste 11; Primus Mode 5; Giomo 0.**
PROSSIMO TURNO. **Agrileasing-Tiger; Tecnitalia-Forst; Garibaldina-Giomo; Tucher-Rubano; Esteblock-DMP Teramo; Trieste-Primus Mode.**

SERIE B - GIRONE A
PLAY-OFF PROMOZIONE. RISULTATI 1. GIORNATA: **Modena-Milland 22-19; Brazzalotto Mestre-Mordano 20-20.**
CLASSIFICA. **Milland e Brazzalotto 4; Mordano e Modena 3.**
SERIE B - GIRONE B
PLAY-OFF PROMOZIONE. RISULTATI DELLA 1. GIORNATA. **Duk Jeans Follonica-Fabbri Rimini 29-37; Prato-Firenze 33-24.**
CLASSIFICA. **Fabbri 6; Prato 5; Firenze 2; Duk Jeans 1.**
PROSSIMO TURNO. **Fabbri-Prato; Firenze-Duk Jeans.**
SERIE B - GIRONE C
PLAY-OFF PROMOZIONE. RISULTATI DELLA 1. GIORNATA. **Benevento-Ortigia Siracusa 18-26; Olimpia La Salle-Capua 31-24.**
CLASSIFICA. **Ortigia 6; Olimpia 5; Capua 2; Benevento 1.**
PROSSIMO TURNO. **Ortigia-Olimpia; Capua-Benevento.**

BASEBALL/IL CAMPIONATO

BeCa e Fais perdono contatto. I bolognesi cedono in casa alla modesta Subalpina

Banca dei pegni

BECA INCORREGGIBILE: alla seconda di campionato il calendario le propone, sul terreno amico, un avversario di tutto riposo come la Banca Subalpina, e cosa ti combinano i campioni? Dopo aver vinto il primo incontro venerdì sera (ma forse lo perderanno perché gli ospiti hanno avanzato riserva scritta per presunta posizione irregolare del lanciatore Radaelli), sabato pomeriggio falliscono il raddoppio per cui, ora, sono costretti ad inseguire il trio World Vision, Dal Colle e Nettuno ancora a punteggio pieno. Una brutta giornata, può capitare a tutti: solo che lasciare un incontro ad un avversario che la carta vuole tanto più debole, come il Bollate, fa pensare che, con due lanciatori italiani su tre, o la difesa regge al meglio oppure tutto diviene tremendamente difficile. E siccome sabato pomeriggio la BeCa ha commesso quattro errori contro uno degli avversari, pur battendo di più (13 valide a 11), ecco spiegato perché ha perso. Fasciarsi la testa dopo sole due giornate è senza dubbio troppo presto: sarà comunque bene che Vic Luciani faccia lavorare a lungo la difesa per registrarla al meglio se non vuole che il «black out» di sabato si ripeta. A questo punto, la BeCa è una partita indietro rispetto a chi guida il gruppo: se però il giudice unico le dovesse dar perso anche l'incontro in cui Radaelli pare abbia lanciato in posizione irregolare, il distacco dalle prime potrebbe divenire preoccupante perché parmigiani, riminesi e nettunesi non accusano battute a vuoto. Il prossimo week-end di Grosseto potrebbe dirla molto più chiara sia nei confronti dei maremmani sia in quelli dei bolognesi.

BRAVO PAGNOZZI! Gira gira, ogni settimana la partita più bella è senza dubbio quella del sabato sera in cui, sul mound, sono impegnati i lanciatori stranieri: tra nuovi arrivati e facce note, sino ad ora la palma del migliore spetta indubbiamente a Mike Pagnozzi che, dopo aver perso il primo incontro nel derby di Parma contro Rammerswaal (tra parentesi vincitore anche sabato
contro il connazionale Tromp), si è subito ripreso contro l'Amati al termine di un incontro che l'ha visto eliminare ben 18 uomini al piatto, concedere solo quattro battute valide e nessuna base gratis. Ancora a proposito di lanciatori, buone le prove, tra gli stranieri, del nettunese Moscaret e del riminese Cartwright e, tra gli italiani, di Ceccaroli (Dal Colle), Mari (World Vision), Boscarol (Fais).

Stefano Germano

RISULTATI: **World Vision-Florentina 19-10, 5-3, 13-5; Fais-Goodrich 0-1, 13-0, 10-4; Wuber-Dal Colle 0-7, 1-15, 3-4; BeCa-Banca Subalpina 12-0, 4-6, 14-4; Amati-Aran 3-12, 1-11, 2-3; Nettuno-Solemar 8-6, 9-6, 7-1.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
World Vision	6	6	0	1000
Dal Colle	6	6	0	1000
Nettuno	6	6	0	1000
BeCa	6	5	1	883
Fais	6	5	1	883
Aran	6	3	3	500
Banca Subalpina	6	3	3	500
Wuber	6	1	5	167
Goodrich	6	1	5	167
Solemar	6	0	6	000
Amati	6	0	6	000
Florentina	6	0	6	000

PROSSIMO TURNO: **Wuber-World Vision, Banca Subalpina-Nettuno, Dal Colle-Fiorentina, Solemar-Amati, Aran-Goodrich, Fais-BeCa.**

I big di Formula 1 a San Lazzaro

Amico Sport 85

APPUNTAMENTO coi big dell'automobilismo e con le più note firme del giornalismo sportivo giovedì 2 maggio a San Lazzaro di Savena (Bologna) in occasione di «Amico Sport 85», manifestazione ideata da Italo Cucci e patrocinata da «Autosprint». L'incontro è a Villa Cicogna, una serata tra mondanità e sport che presenterà l'ultima nata della Formula uno, la Minardi, il «gioiello» di Lugo sulle piste del mondo. Sarà un grande appuntamento anche in vista del G.P. San Marino di Formula uno che si correrà ad Imola la domenica seguente, cioè il 5 maggio. La serata di San Lazzaro è offerta dall'Associazione nazionale famiglie fanciulli adulti subnormali e dalla SIMOD di Padova, produttrice di calzature sportive che è uno degli sponsor della Minardi in Formula uno. Oltre ad «Autosprint» hanno dato il patrocinio alla interessante manifestazione il Tribunato e l'Ente Vini di Romagna e l'Ente Ceramica Faenza. Gli inviti sono disponibili presso l'A.C. Tour via Emilia Ponente 18 Bologna (tel. 051-31.15.06 e 38.76.15) e presso la boutique «Bang Bang» di Vittoria Cappelli in Galleria Cavour a Bologna. L'orchestra di Giuliano Cavicchi e molti personaggi dello spettacolo concorreranno ad allietare la serata.

Tennistavolo

Tre giovani certezze in azzurro

I PRIMI quattro mesi di questo 1985 hanno regalato alcune imprese di tre giovani dalle belle, anzi bellissime, speranze, che nemmeno i loro più accaniti sostenitori avrebbero osato revedere. I tre moschettieri sono Francesco Manneschi, Lorenzo Nannoni e Andrea Del Tomba. Tutti e tre toscani. Il primo si è laureato campione d'Italia a squadre, al suo primo anno in A1, con il Centroscarpa Prato; il secondo in poco tempo, e a suon di risultati, si è conquistato l'incondizionata fiducia del tecnico della Nazionale Huang Liang, tanto da scalzare diversi compagni-rivali e conquistare da titolare la maglia azzurra già ai Campionati del mondo che si sono giocati un mese fa a Goteborg. Il terzo invece in Olanda, ai campionati internazionali, si è preso il lusso di vincere la gara di singolare davanti al fior fiore giovanile europeo. Tre imprese, dicevamo, inattese sia dai tecnici che dai giocatori, ottenute in circostanze nelle quali normalmente si richiede ai ragazzi di acquisire una buona dose di esperienza. Questi brillanti risultati non hanno che rallegrato i tecnici cinesi Huang Liang e Zhang, che da molti anni si stanno dedicando al lavoro tecnico. A Latina, in questi giorni e sino a domenica prossima, sono in programma i campionati italiani giovanili. E qui si che Nannoni, Manneschi e Del Tomba sono chiamati a recitare il ruolo di protagonisti. Sono le vedette della importante manifestazione e sarebbe un peccato deludente. Al Palazzo dello Sport del capoluogo pontino, nelle quattro giornate di gara, saranno oltre 500 i giocatori, provenienti da ogni parte d'Italia, che si contenderanno i titoli tricolori per le categorie allievi e juniores. I Campionati di Latina rivestono quest'anno per la Federazione un duplice interesse. Primo, una verifica del lavoro sui giovani che da anni la Federazione sembra prediligere, in considerazione degli impegni futuri. Secondo, Latina rappresenta la prima tappa di avvicinamento verso i Giochi Olimpici di Seul. Ed è proprio dei campionati giovanili che possono o potrebbero uscire i tanto attesi P.O. Se i nomi del trio toscano sono molto attesi, altre buone prove si attendono da altri giovani già nel mirino dei tecnici cinesi. Tra questi un gioiello di casa: Antonio Morgante.

Erminio Marcucci

Hockey prato

L'Amsicora insegue ancora

SUL NUOVO CAMPO in sintetico di Torino, lo Spei Leasing ha avuto ragione del Cus Torino con un bel gol di Roberto Da Gay. Il Cus Bologna è riuscito nell'impresa di bloccare la corsa dell'Amsicora ed ora si trova saldamente al quarto posto. Ma l'Amsicora Alisarda è andata a vincere l'incontro di recupero contro la Gea Gomma con un perentorio 3-1. Il distacco dalla capolista Spei è quindi di due punti, distacco questo che permette alla squadra cagliaritana di mantenere valide le sue possibilità per l'assegnazione del titolo. Anche il Doko di Villafranca comincia il girone di ritorno, con le stesse possibilità dei sardi. L'H.C. Roma e il Villar Perosa si sono divisi i punti pareggiando una partita certamente non bella. Una Gea Gomma senza tanta convinzione ha permesso al Cus Padova di realizzare il suo secondo punto in classifica.

A FEMMINILE. Balzo in avanti della Spei Lazio che raggiunge il vertice della classifica affiancando il Villafranca. Le romane si sono imposte tranquillamente nei confronti di un Mondo Rubber consapevole dei propri limiti ma hanno raggiunto la prima posizione grazie anche al passo falso del Villafranca che ha pareggiato con il fanalino di coda del «La Pisana».

Francesco Giani

SERIE A1. RISULTATI DELLA 10. GIORNATA: **Cus Bologna-Amsicora 1-0; Cus Torino-Spei Leasing 0-1; HC Roma-Villar Perosa 0-0; Cus Padova-Gea Gomma 0-0; Cassa Rurale-Doko Villafranca 1-1.** RECUPERO. **Gea Bonomi-Amsicora 1-3.**
CLASSIFICA: **Spei Leasing 15; Doko e Amsicora 13; Cus Bologna 12; Villar Perosa e H.C. Roma 10; Cassa Rurale Roma e Gea Gomma 9, Cus Torino 7; Cus Padova 2.**
SERIE A2 NORD. RISULTATI DELLA 10. GIORNATA: **HC Cernusco-HC Benevenuta 1-0; Pagine Gialle-Lib. Valbisagno 2-1; Cus Genova-HC Bignozzi 2-1; HC Rovigo-US Moncalvese 1-0; HC Firenze-Pilot Pen 1-1.** CLASSIFICA: **Pilot Pen 17; Benevenuta 14; Cernusco 13; Bignozzi 10; Cus Genova e Rovigo 9; Moncalvese e Pagine Gialle 8; HC Firenze 6; Valbisagno 4.** Firenze e Cus Genova una partita in meno.
SERIE A2 SUD RISULTATI DELLA 10. GIORNATA: **I.I. Coda-Lazio 59 0-1; Pol. Johannes-S. Vito 1-0; Gladiators-Old Lions 1-1; Cus Catania-HC Campagnano 2-1; Cus Cagliari-Potenza Picena 1-1.**
CLASSIFICA: **Lazio 59 17; Gladiators 13; Cus Catania e Cus Cagliari 11; Johannes 10; S. Vito e I.I. Coda 9; Campagnano e Potenza Picenza 8; Old Lions 4.** Cus Cagliari e Gladiators una partita in meno.
SERIE A FEMMINILE. RISULTATI DELL'8. GIORNATA: **Cassa Rurale-Amsicora 0-0; Spei Lazio-HC Mondo Rubber 3-1; HF Villafranca-HF Faber 0-0; La Pisana-HF Villar Perosa 0-0; Cus Padova-Spei Fideuram 0-2.** CLASSIFICA: **Villarperosa e Spei Lazio 12; Amsicora 11; Cassa Rurale 10; Spei Fideuram, Cus Padova, Faber 7; Mondo Rubber e Villafranca 5; La Pisana 4.**

Veicoli di linea Mercedes-Benz: per razionalizzare tutti gli impieghi.

Un veicolo su misura: ecco quanto è in grado di offrirvi la vasta gamma pesante Mercedes-Benz. Per qualsiasi problema di trasporto esiste il modello giusto. In più, sono a vostra disposizione infinite possibilità di versioni ed equipaggiamenti speciali per ogni soluzione di sovrastrutture.
Il rapporto fra prestazioni e consumo di carburante è dei migliori in assoluto. I nostri motori erogano infatti un'elevata potenza ai bassi regimi, senza "buchi": le velocità di rotazione superiori vengono utilizzate solo quando è assolutamente necessario.
La cabina è supportata da un particolare sistema di sospensioni autonome che la isolano dalle irregolarità della strada e le conferiscono un confort totale. I veicoli di linea Mercedes-Benz rendono più remunerativi i vostri investimenti e sono gli unici ad essere garantiti per 2 anni o per 200.000 km.
Possibilità di finanziamento e leasing attraverso la collegata Merfina, presso le Filiali e le Concessionarie Mercedes-Benz Italia S.p.A.

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1938/45	carro	4500	375	180	432
1938/48	carro	4800	375	180	432
1938 S	trattore	3500	375	180	432

ANTI

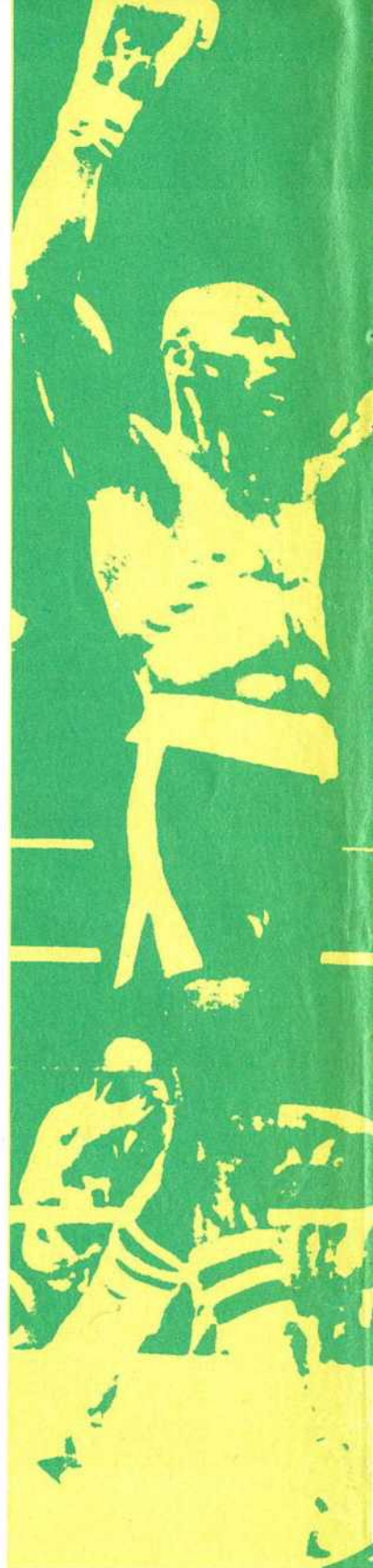
E TURBO

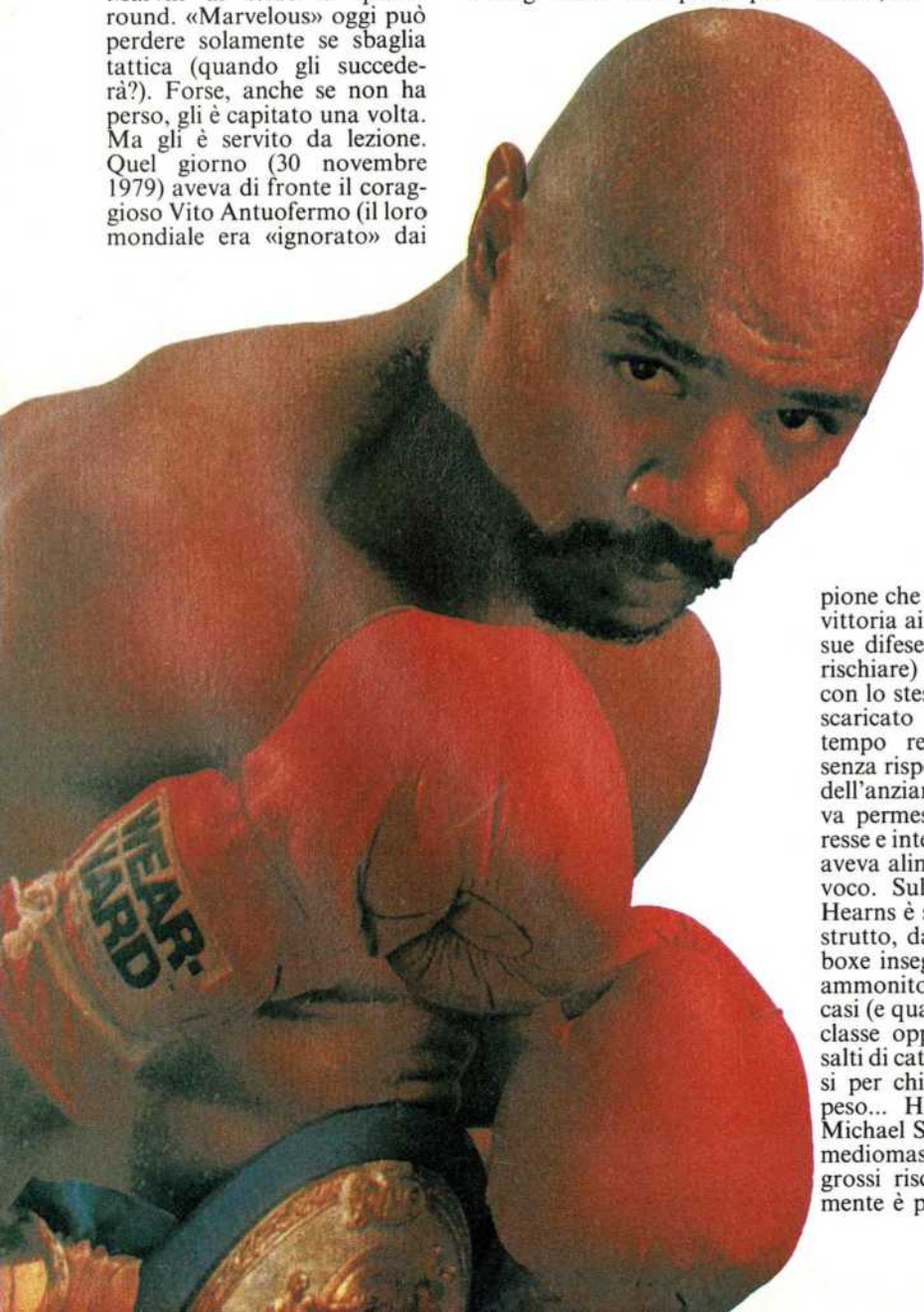
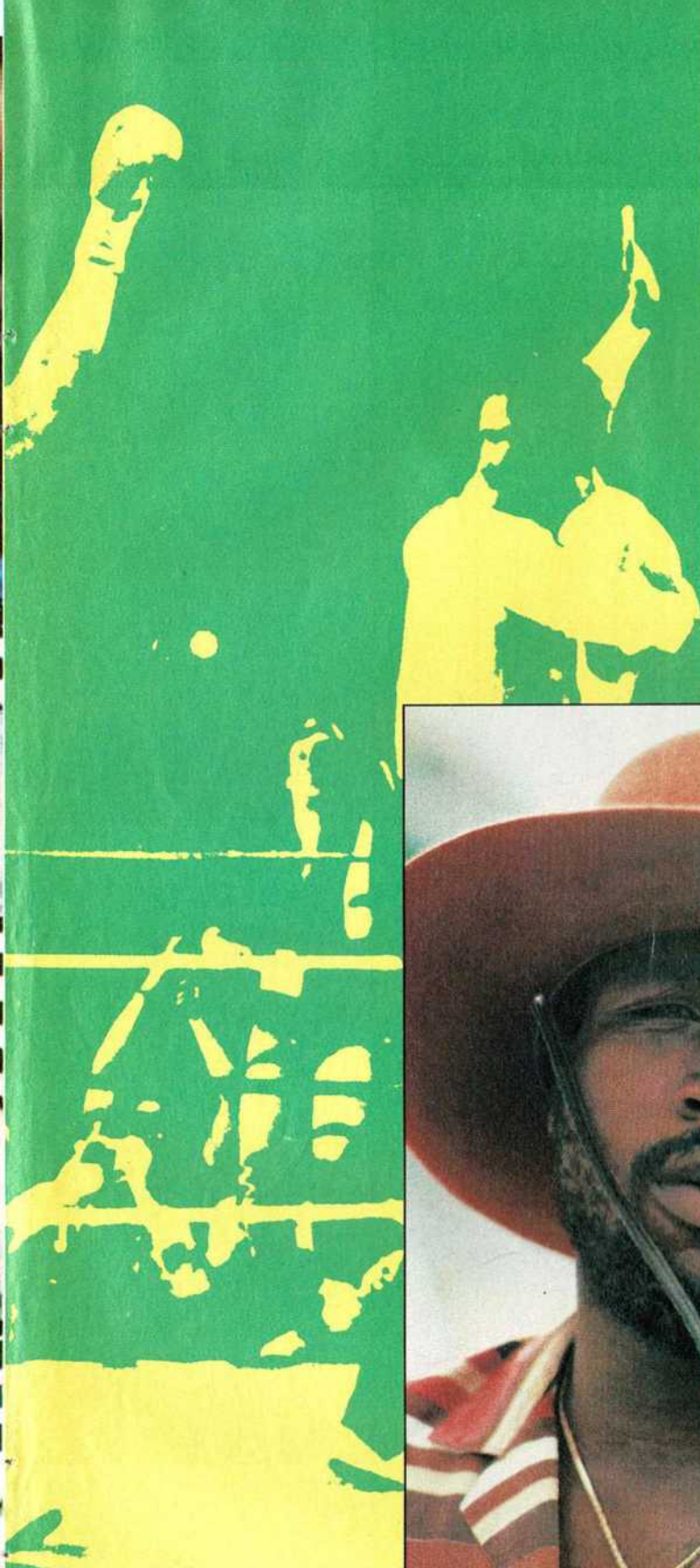
BOXE/HAGLER INCONTRASTATO RE DEI MEDI

Il campione del mondo non si è fatto sorprendere da Hearns: ha messo k.o. il «Cobra» di Detroit ed è sempre più...

Meraviglioso

di **Sergio Sricchia**

LA MIA MERAVIGLIA è che qualcuno si sia stupito per il successo del «Meraviglioso» contro Thomas Hearns. Semmai può destare relativa sorpresa il tempo (otto minuti e un secondo) nel quale «Bad» Hagler si è sbarazzato del «Cobra». Infatti i book-maker di Las Vegas indicavano con una quota di 25 a 1 la vittoria di Marvin al terzo o quarto round. «Marvelous» oggi può perdere solamente se sbaglia tattica (quando gli succederà?). Forse, anche se non ha perso, gli è capitato una volta. Ma gli è servito da lezione. Quel giorno (30 novembre 1979) aveva di fronte il coraggioso Vito Antuofermo (il loro mondiale era «ignorato» dai manifesti che reclamizzavano soltanto quello tra Benitez e Leonard) e la giuria lo punì con un pari che gridava vendetta (da quattro a sei i punti in favore di Hagler), rinviando così di un anno la sua consacrazione a «king» dei pesi medi. Capì la lezione: mai lasciare il verdetto, se possibile, in mano ai giudici (pensate che Young aveva due punti per Hearns!). Ecco così il «Meraviglioso» tramutarsi nel «distruttore». Hagler non fallisce mai l'appuntamento con la condizione atletica e la sua personalità è cresciuta incredibilmente. È un fuoriclasse umile, che sa cosa sia il sacrificio. Eppure il match di Las Vegas, alla vigilia, aveva originato molti equivoci. Coinvolgendo critici, campioni del passato e del presente, esperti, soprattutto scommettitori. Molti di questi depositari dell'«uno-ics-due» recitavano la loro parte in funzione del clan: Don King o Bob Arum, Stewart o Petronelli, e così via. L'equivoco lo aveva soprattutto creato... Robert Duran, genio e sregolatezza. «Marvelous» contro il panamense aveva vinto un mondiale in chiave tattica (con giusto rispetto per il campione che aveva di fronte, una vittoria ai punti — unica nelle sue difese del titolo — senza rischiare) mentre il «Cobra» con lo stesso avversario aveva scaricato il suo veleno in un tempo record. Con rabbia, senza rispetto. Il declino fisico dell'anziano Duran glielo aveva permesso. Chi aveva interesse e interessi nel «The fight» aveva alimentato questo equivoco. Sul ring del Caesar's, Hearns è stato soggiogato, distrutto, dal medio Hagler. La boxe insegna ed ha da tempo ammonito che, salvo rarissimi casi (e quasi sempre con fuoriclasse opposti a campioni), i salti di categoria sono impietosi per chi deve aumentare di peso... Hagler stesso contro Michael Spinks (campione dei mediomassimi) correrebbe grossi rischi anche se sicuramente è pugile migliore.

L'ARBITRO. Tempestivo l'intervento del «referèe» Richard Steele (ispettore alle sale da gioco del Caesar's), che ha «sottratto» Hearn a un massacro. Non dimentichiamo che il sudafricano Stanley Christodoulou, in un mondiale altret-

tanto atteso come Pryor-Arguello, con quest'ultimo vagante per il ring, lasciò proseguire... e la boxe venne nuovamente messa sotto accusa.

IMBATTUTI. Ora si cerca di scrutare nel futuro di Hagler. Tre pugili imbattuti sulla sua strada: James Shuler, lo sfidante ufficiale. Un buon pugile, ma nulla di più. Così ci è descritto. Poi? Se «The Beast», l'ugandese John Mugabi, re del KO (25 match e altrettante conclusioni per atterramento, contro pugili di sicura quotazione) dovesse «strapazzare» Hearns per la cintura dei medi jr., si profilerebbe un altro, attesissimo, match dell'anno. A proposito di Thomas Hearns: passerà sicuramente alla storia della boxe come il «più ricco perdente» di tutti i tempi. Contro Leonard e Hagler (le sue uniche sconfitte) ha intascato borse miliardarie che campioni consacrati non hanno ricevuto in decine di match vittoriosi. «Grazie network!», potrebbe gridare Hearns, e non è una consolazione da poco. In Italia, Giorgio Galeffi, dinamico organizzatore di serate mondane sportive, avrà già certamente lanciato l'invito — tramite Rodolfo Sabbatini — per ospitare alla seconda edizione dell'«Oscar mondiale dello Sport» il «meraviglioso» pelato di Brockton. Marvin a Sanremo è di casa ed accetterà con entusiasmo. Mentre nel «Salone delle Feste» del Casinò scorreranno sullo schermo gigante le tremende ed esaltanti immagini della sua «guerra» con Hearns, magari poco distante da lui siederà un altro «Cobra», forse più «velenoso» di Thomas: Don Curry, la «star» del futuro. Anche lui imbattuto e di casa a Sanremo. Un «faccia a faccia» incredibile. Una anteprima per l'appuntamento del «the superfight», programmato per il 1987. Già, siamo nell'era dei computer e la boxe, che mai aveva un suo calendario, ora arriva a questi anticipi, a queste programmazioni. Inimmaginabili un tempo. Ma ci avviciniamo al Duemila... □

Nell'altra pagina: **Hagler.** Al centro: **Hagler vittorioso su Hearns a Las Vegas per ko alla terza ripresa. I possibili prossimi avversari di Hagler: l'ugandese John Mugabi** (a fianco), **Don Curry** (in alto) **e lo sfidante ufficiale James Shuler** (sopra)

Secondo nella Freccia Vallone e primo nella Liegi-Bastogne-Liegi: nell'«inferno del Nord» è nato un campione

Squilli Argentin

foto **Bicisport** e **Winning**

Moreno Argentin (sopra) **e Claude Criquielion** (in alto, a destra) **sono stati i protagonisti delle classiche del Nord. Il belga ha preceduto l'italiano sul traguardo di Huy; Moreno s'è preso la rivincita regolandolo in volata a Liegi. Argentin deve ancora compiere venticinque anni essendo nato il 17 dicembre 1960; Criquielion, invece, ne ha compiuti ventotto l'11 gennaio scorso**

LE CLASSICHE del Nord ci consegnano un campione finalmente uscito dal guscio. Moreno Argentin, secondo nella Freccia Vallone dietro il campione del mondo Claude Criquielion, ha vinto in volata la Liegi-Bastogne-Liegi battendo in volata proprio l'iridato belga e l'irlandese Stephen Roche, finito terzo. A ben leggere l'ordine d'arrivo, questa L-B-L può essere considerata con ragione un vero e proprio campionato del mondo di primavera: quarto Sean Kelly; quinto Laurent Fignon; sesto Guido Van Calster; settimo Phil Anderson e ottavo Mario Beccia. Degli altri grandi, assente Moser, Saronni e Vanderaerden si sono ritirati, Lemond si è classificato diciassettesimo e Hinault diciottesimo. Argentin, contestato alla Tirreno-Adriatico perché s'era ritirato quand'era leader della corsa, finora non aveva fatto granché, perché non aveva mai tradotto in realtà le suo enormi potenzialità. Con la volata perentoria di Liegi dopo una condotta di gara da vero campione, Argentin pretende ora un ruolo di protagonista al prossimo Giro d'Italia. □

● **ATLETICA.** Il trentasettenne portoghese Carlos Lopes, campione olimpico di maratona, ha segnato la migliore prestazione mondiale sulla distanza aggiudicandosi la Maratona di Rotterdam. Lopes ha coperto i km 42,195 in due ore, 7'11". Il precedente primatista mondiale della maratona era lo scozzese Steve Jones che il 21 ottobre 1984 aveva vinto la Maratona di Chicago in due ore, 8'05". Lopes, a Rotterdam, ha fatto praticamente gara a sé. È passato in testa a metà percorso e non ha più mollato. L'inglese John Graham è giunto secondo ad oltre due minuti dal campione portoghese.

● **BOXE.** A Portici (Napoli) il campione italiano dei pesi welters Eupremio Epifani di Taranto ha conservato il titolo battendo lo sfidante Daniele Zappaterra di Ferrara ai punti.

Orlando Pizzolato (sopra, foto Veludo) **ha vinto la seconda edizione di Vivicittà, gara di mezza maratona**

● **SPORT E GELATO.** Partecipa ai Giochi della Gioventù oppure scrivi un bell'articolo sulla manifestazione, puoi vincere così 120 borse di studio INA-ASSITALIA. Questo lo slogan del Concorso IGI (Istituto per la valorizzazione del gelato italiano) - Giochi della Gioventù 1985. Possono partecipare tutti i ragazzi e ragazze delle Scuole medie inferiori. Le 120 borse di studio da un milione di lire l'una andranno ai settanta migliori giovani atleti della finale dei Giochi della Gioventù 1985 e ai cinquanta giovani «cronisti» che risulteranno i migliori fra quanti si cimenteranno a scriver della manifestazione. Gli articoli vanno spediti a Concorso Giochi della Gioventù c/o Idea 2, piazza Borromeo 10, Miano 20123. Gli articoli dovranno essere spediti entro il 30 giugno prossimo.

● **SPORT ROCCIA 85.** Organizzato dal giornalista Emanuele Cassarà e dall'alpinista Andrea Mellano si svolgerà a Bardonecchia il 5, 6, 7 luglio prossimo un originale Meeting competitivo di arrampicata sportiva individuale su roccia. La direzione della gara è affidata alla guida alpina Marco Bernardi. Tra i partecipanti una forte squadrea sovietica.

Herik Sundstroem (sopra) **ha battuto in cinque set il cileno Gildmeister a Santiago assicurando alla Svezia il punto decisivo (3-1) per passare nei quarti della Coppa Davis contro l'India**

Corrado Maddii (sopra, fotoFantini), **vice-campione del mondo di motocross, ha vinto a Faenza la seconda prova del Mondiale 1985 per la classe 125 ed è terzo nella classifica iridata**

ORGANIZZATO dall'UISP e dal Centro Sociale dell'Università per stranieri di Perugia, si è svolto a Villa La Colombella, nei pressi del capoluogo umbro, un convegno sul tema «Il fenomeno calcio nel mondo - Riflessioni tra tecnica e socialità». Conduttore Marino Bartoletti, al microfono del dibattito si sono alternati gli psicologi Alessandro Marco Maderna e Bernardo Mendes, i giornalisti Nantas Salvalaggio, Vladimiro Caminiti, Angelo Rovelli, Michele Serra e il nostro Stefano Germano; gli allenatori Renzo Ulivieri, Aldo Agroppi, Ilario Castagner, Guido Mazzetti, il D.S. del Perugia, Claudio Nassi; il presidente dello stesso sodalizio, Spartaco Brini; il Segretario generale dell'UISP Giammarco Missaglia.

● **LO SPORT ITALIANO NEL 2000.** È il titolo del Convegno in programma il 27 e 28 aprile corrente a Imperia che tratterà in particolare su quanto e come la tecnologia influirà sull'uomo-atleta.

Grave lutto di Gilberto Evangelisti

Un grave lutto ha colpito Gilberto Evangelisti, capo del pool sportivo della Rai-TV, con la morte della sorella Teresa. Al caro collega e amico, l'intera famiglia del Guerin Sportivo porge le più affettuose condoglianze.

● Il nostro collaboratore Luigi Romagnoli è stato colpito da un grave lutto, la morte del padre Gino. All'amico così duramente provato, le condoglianze del Guerino.

Mercatino

□ **VENDO** sfusi L. 200 molti Guerini, L. 500 posters di ogni misura. **Fabio Prete, v. Nuova Bagnoli 560, Napoli.**

□ **VENDO** «Hurrà Juve» dal n. 7 del 79 al n. 9 dell'84, Guerini dal n. 22 dell'80 al n. 22 dell'82. **Claudio Musumeci, v. Naumachia 15, Catania.**

□ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri. **Claudio Rosa, v. E. Toti 94/c, Bari.**

□ **VENDO** L. 30000 maglie originali Udinese-Agfacolor 83-84. **Christian Zenarola, v.le Duomo 98, Udine.**

□ **VENDO** maglie originali: Monaco, St. Etienne, Thottenam, Argentina e squadre italiane collezione cartoline stadi. **Ketty Piccinino, v. E. Toti 94/c, Bari.**

□ **SVENDO** L. 15000 blocco 8 «Forza Milan» 84. **Stefano De Donno, v. Dolci 1, Milano.**

□ **VENDO** L. 20000, 50 Guerini 82-83. **Alessandro Breschi, v. Del Giardino 8, Vecchiano (PI).**

□ **VENDO** almanacco illustrato calcio Boccali anni 1947 e 52, riviste Sport anno '52, Calcio illustrato '48. **Ornella Orlandini, v. S. Apollinare 2, S. Giovanni in Persiceto (BO).**

□ **VENDO** L. 8000 sciarpa Manchester, L. 7000 Mods Roma e Blue Napoli, L. 5000 foulard Rockers Milan, L. 500-1000 adesivi. **Flavio Cardini, v. Bono Lamberti 12, Stresa (NO).**

□ **STAMPO** e produco: sciarpe, foulards, spille, adesivi, sky, magliette, fascette, gagliardetti, bandiere, chiedere listino. **Mauro Colombo, v. Cantù 21, Vila Cortese (MI).**

□ **VENDO** L. 7000 sciarpa Nottingham e Olanda o scambio con due sciarpe ultra, L. 5000 tessere U.F.I., L. 1000 ultrafoto del Bari a Milano, L. 500 foto stadio di Bari. **Egidio Franco, v. Abate Gimma 237, Bari.**

□ **VENDO** L. 2000 l'una fotocolor doriani in ritiro al Ciocco e ciclisti, chiedere catalogo. **Luigi Battistoni, v. Di Paganico 108, Paganico, Capannori (LU).**

□ **VENDO** L. 10000 magliette HTB Udine. **Maurizio Chiapparin, v. Libertà 140, Latisanotta (UD).**

□ **VENDO** L. 20.000 maglie Corinthias n. 8 e Flamengo n. 10 Adidas, L. 10000 guanti portiere marca Zoff e distintivi metallici. **Iuliano Cosimo, v. Consalvo 99G, Fuorigrotta (NA).**

□ **VENDO** L. 8000 sciarpe Gioventù Bianconera, Collettivo viola, Tito Doria, Brigate Rossonere e Nutty Boys Soal, L. 1000 adesivi ultra. **Michele Concato, v. Argine Valle 132, Castelnuovo Bariano (RO).**

□ **CERCO** Guerini mondiali 74 e 78 e n. 28 del 1982. **Roberto Ragazzi, v. Belluzzi 9, Vicenza.**

□ **SVENDO** blocchi di fototifo viola 10x15 L. 9000 l'uno, ultimi cinque anni o fototifo A.B.C. **Alessandro Bianchi, v. O. Respighi 4, Comeana (FI).**

□ **VENDO** L. 1000 minifumogeni, L. 10000 blocco 9 negativi. **Alex Giorgetta, v. Togliatti 24, Torino.**

□ **VENDO** L. 13000 sciarpe lana ES e UR, L. 10000 sciarpe raso ES e UR. **Lucio Cavallaro, v.le Carnaro 13, Roma.**

□ **SCAMBIO** materiale specie foto A.B.C., cerco e scambio foto squadre in trasferta: Roma, Juve, Toro, Lazio, Milan, Inter, Genoa, Doria. **Luigi Detti, v. Arno 2/A, Bibbiena Stazione (AR).**

□ **VENDO** gagliardetti A.B.C. **Vittorio D'Antonio, c.p. 51, Giulianova (TE).**

□ **VENDO** Guerini 84, Calcio Italia e posters, chiedere catalogo. **Davide Pomo, c.so Malta 70, pal. n. 31, Napoli.**

□ **CERCO** poster cantante pop Roby Vicidomini. **Marcello Trezza, v. B. Avallone 101, Cava dei Tirreni (SA).**

□ **VENDO** L. 1500 fototifoserie, L. 1000 ultradesivi, L. 6000 sciarpe ultra: Cremonese, Verona, Milan e Toro, L. 500 biglietti stadi e adesivi «Bienvenido Junior». **Sergio Mollea, v. Matteotti 5, Torre Pellice (TO).**

□ **SCAMBIO** programmi cassette Commodore 64. **Luigi Andreazza, v. Zanardelli 3, Bari.**

□ **VENDO** nn. rivista americana «Sports Illustrated» che tratta baseball, football, basket, ottime foto. **Fabrizio Bucci, v. Portuense 600, Roma.**

□ **VENDO** L. 1500 fototifo 83-84 Juve-Porto, J.-Manchester-Paris-Roma-Toro-Avellino, L. 1500 adesivi GBN, tre L. 1000 l'uno. **Marco Ariotti, v. Coggiola 15, Mirafiori Sud, Torino.**

□ **SCAMBIO** videocassette calcio Betamax e VHS. **Enrico Gallina, v. B. Avice 11, Mortara (PV).**

□ **CERCO** figurine sfuse o album 1950-65, cartoline squadre e giocatori anni 60-70, scambio cartoline stadi. **Alessandro Mori, v. Corso 52, Perzacco di Zevio (VR).**

□ **VENDO** L. 35000 l'una maglie Scozia 80 e 84, Watford 82, Standard L. 83, Algeria 81, Lazio 83-84, Bayern M. 78, Magirus Deutz, Monaco 81-82 e Italia post-mondiali. **Osvaldo Cavallo, v. Personale Viagg. Stazione F.S. Cuneo.**

□ **COMPRO** o scambio con Album Panini ante 1970 Almanacchi Illustrati calcio ante 70 e 73-74. **Lele Veronesi, v. Gardesana 3, Lazise (VR).**

□ **CERCO** ultrafoto Maratona, sciarpe G.K. e Ultra. **Ettore Resta, Collegio Mellerio Rosmini, Domodossola (NO).**

□ **COMPRO** o scambio con materiale sciarpe tutta Europa. **Marco Bianchi, v. Papa Giovanni 8, Condove (TO).**

□ **VENDO** L. 10000 venti maxiposter calciatori, L.5000 nn. 16 inserti «Big» football americano. **Nini D'Amico, v. Della Corte 46, Cava Tirreni (SA).**

□ **VENDO** materiale vario, chiedere catalogo. **Marcello Biagini, v. Provinciale Lucchese 5, Pontelungo (PT).**

□ **VENDO** annate Guerino 77-78-79 e nn. sfusi, libri e fascicoli sulla storia del Napoli. **Davide Morgera, v. Manzoni 16, Qualiano (NA).**

□ **VENDO** L. 1000 ultrafoto, sciarpe, adesivi, foulards. **Marco Vivoli, v. Baracca 100, Firenze.**

□ **CERCO** materiale su Simone Boldini. **Ciro Abate, C.T.A. Capodichino 162, Napoli.**

□ **VENDO** L. 30000 gioco Intellivision e 7 cassette. **Fabrizio Bilancioni, v. Giberti 45, Roma.**

□ **PAGO** album Panini 65-66, 66—67, 67-68. **Paolo Peila, v. S. Pietro 65/6, Albissola (SV).**

□ **CERCO** raccolte Calciatori Panini 62-63, 63-64, 64-65, 65-66, 66-67 e pubblicazioni statistiche detti campionati. **Alessandro Zauli, v. Fiume Montone Abbandonato 253, Ravenna.**

□ **VENDO** L. 110000 ogni annata Calcio e ciclismo illustrato dal 40-50 al 58-59. **Ernesto Tortora, v. O. di Giordano 78, Cava dei Tirreni (SA).**

□ **CERCO** cassette e foulards ultra Roma e Granata Korps. **Luca Pasquin, v. Sulmona 23/8, Milano.**

□ **SCAMBIO** sciarpa e adesivi: Ascoli, Atalanta, Avellino, Como, Cremona, Doria, Roma, Napoli, Toro, Udine, Verona, Bari. **Damiano Vezzosi, v. R. Sanzio 3, Empoli (FI).**

□ **VENDO** Guerini, autografi, adesivi, materiale subbuteo, annate Guerini, inserti, posters, chiedere catalogo. **Alberto Troccoli, v. Marghera 32, Padova.**

□ **VENDO** L. 1000 poster Intrepido calciatori serie A, L. 1500 maxiposters calcio, L. 1000 F. 1, sciarpa Platini L. 7000. **Andrea Balella, c.so Garibaldi 2/B, Alfonsine (RA).**

□ **VENDO** L. 4000 l'una 30 squadre subbuteo. **Stefano Grieco, v. Veracini 32, Firenze.**

□ **SCAMBIO** sciarpa della Roma con quella dell'Inter con scritta Forza Inter o Boys, vendo maglia Taranto. **Domenico Lippolis, v. Campania 221, Taranto.**

□ **VENDO** fototifo finali Juve-Porto, Juve-Liverpool e sciarpe raso Fighters e supercoppa. **Renzo Costenaro, v. V. Veneto 64, Borgosesia (VC).**

□ **VENDO** posters vari, chiedere catalogo. **Carlo Iorio, v. Delle Nocelle 7, L'Aquila.**

□ **VENDO** L. 8000 Sciarpe Boys San, L. 5000 foulards, L. 1500 foto e L. 1000 adesivi. **Enzo Musco, v. California 12, Milano.**

□ **SCAMBIO** collezione Guerini dal 78 con collezioni ultrafoto specie BRN, FdL Milan e UCN Bari. **Francesco Biga, v. Medaglie D'Oro 11, Bari.**

□ **CERCO** ultrafoto A.B. o coppe scambio con posters. **Maurizio Urbano, v. Trieste 88/2, Variano-Basiliano (UD).**

□ **VENDO** subbuteo: Scozia, Iran, Avellino L. 5000, Cremonese, Benevento L. 4000, porte L. 7000. **Stefano Perosino, v. Del Molino 7, Piossasco (TO).**

□ **VENDO** L. 150000 n. 57 fascicoli, quelli finora usciti, della «Grande enciclopedia delle armi moderne» più 4 copertine plastificate. **Giovanni Rigamonti, v. G. Rosa 10, Bergamo.**

□ **VENDO** maglie: Liverpool, Napoli, Inter, Stoccarda, Como, Pisa, Ajax, Nottingham, naz. inglese,occhiali da sole Persol. **Roberto Ratti, v. Belvedere 7, Sarzana (SP).**

□ **VENDO** fotogruppi cantanti in tournée europee. **Antonio Graffagnini, v. Sgroppillo 19/B, S. Gregorio (CT).**

□ **VENDO** L. 1000 adesivi ultra Roma e fototifo: Juve, Roma, Toro, Milan,Inter, viola, Verona,Napoli, Udine. **Roberto Battisti, v. Acqua Bullicante 55, Roma.**

□ **VENDO** ultramateriale, chiedere catalogo. **Lia Macaluso, v. Robino 82/5, Genova.**

□ **VENDO** ultrafoto e ultrasciarpe, chiedere catalogo. **Giuliana Fulvio, v. Vestricio Spurinna 57, Roma.**

□ **VENDO** sciarpe originali inglesi raso e lana. **Fabio Pini, v. Canaletto 285, Spezia.**

Una formazione dell'A.C. Biadene Caonada, attualmente seconda in classifica nel campionato Provinciale di Treviso. Da sinistra in piedi: **l'allenatore Mazzonetto, Dian, Bernardi, Bolzonello, Tedesco, De Conti, Casagrande, Bottegal, S. Mazzonetto, il dirigente Darici;** al centro da sinistra: **Meneghin, Senatore, Rigato, Mardegan, Zamprogno;** in basso da sinistra: **Favero, De Bortoli, Gallina, Sernaglia, Dal Zotto**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Mercatifo

□ **CHIEDO** iscrizione Boys Inter Milano e ultramateriale. **Giuseppe Gaio, v. Nicola Di Tullio 39, Bari.**

□ **EXECUTOR** Avellino scambia materiale, cerca adesivi club A.B.C. e sciarpe raso specie Fighters Juve. **Luigi Giglio, v. R. Aversa 31/H, Avellino.**

□ **SALUTIAMO** Rabbits Giulianova e Civitanova. **Devils Korps, stadio di Teramo.**

□ **RINGRAZIAMO** Warriors Lucca per il regalo in occasione di Lucca-Spezia. **Ponch Pascucci, v. N. Fieschi, La Spezia.**

□ **ULTRA** Lazio scambia materiale specie straniero. **Fabio Tiribelli, v. Arigni 74, Cassino (FR).**

□ **ADERITE** al Milan Club sez. Ancona. **Ezio Gasparoni, v. Leopardi 14, Falconara (AN).**

□ **DESIDERIAMO** fondare club Juve a Forlì. **Andrea e Antonio Fabbri, v. Boito, Forlì.**

□ **ANNUNCIAMO** fondazione Granata Korps. **Bar Sport, v. Roma 195, Pontedera (PI).**

□ **26 enne** appassionato di calcio scambia idee e amicizia con ragazzi/e di tutto il Mondo. **Donato Bernardo, v. Zamosch 34, Cassino, (FR).**

□ **CHIEDO** iscrizione Crusader Parma. **Mario Castelli, v. Europa 62, Rivanazzaro (PV).**

□ **RINGRAZIAMO** Ranger Empoli per aiuto in occasione di Rondinella-Pistoiese. **Ultra Rondine e Wild Eagles, stadio Due Strade, Firenze.**

□ **GRUPPO** amici cerca appassionati calcio estero per scambio riviste, foto e materiale in genere. **Riccardo Canepari, v. Giordano Bruno 18, Alessandria.**

□ **TIFOSO** cerca e scambia ultramateriale. **Alberto Orlando, v. Val Sesia 33, Nizza Monferrato (AT).**

□ **CHIEDO** iscrizione Collettivo viola. **Federico Petri, v. Incolonnato I, S. Gimignano (SI).**

□ **PROPONIAMO** gemellaggio con Ragazzi della Nord di Roma ed auguriamo loro buona fine di campionato. **Brigate Gialloblù, Bentegodi, Verona.**

□ **APPARTENENTE** alla Falange Cavese scambio idee e materiale di ogni genere. **Vincenzo Bilotti, v. A. Della Corte 13, Cava dei Tirreni (SA).**

□ **CONTATTO** Luca degli UG Perugia conosciuto a Roma-Bayern. **Francesco Osman, v. Roma 4, Bressanvido (VI).**

□ **APPARTENENTE** BRN Milan contatto Ultra Samb per scambio materiale. **Sergio Trezza, v. Castello 23, Pandino (CR).**

□ **GIALLOBLÙ** Verona scambio materiale con tifosi di: Lecce, Milan, Lazio, Doria e Fiorentina. **Alberto Schembri, v. Mameli 156/A, Verona.**

□ **SALUTIAMO** ES Lazio, CA viola, Fdg Genoa, Fossa Lariana, RGS Cremona, BRN, Ranger Pisa, BGB Verona e UCN Bari. **Granata Korps, sez. Milano.**

□ **FIGHTER** Siena scambia adesivi e fototifo. **Adamo Biancucci, v. P.A. Mattioli 12, Siena.**

□ **CHIEDO** iscrizione Boys e sciarpa. **Marco Troccoletti, v. P. Borgognoni 16, Pistoia.**

□ **ADERITE** al Toro Club Bologna. **Toro Club, v. Cherubini 4, Bologna.**

□ **CHIEDO** iscrizione Granata Korps sez. Torino e indirizzi riviste del Toro. **John Occhipinti, v. Carmine 225, S. Croce Camerina (RG).**

□ **CHIEDO** iscrizione Collettivo viola. **Marco Bandini, v. Capassi 9, S. Gimignano (SI).**

□ **18 enne** appassionata di calcio scambia idee e materiale con ragazzi/e di tutto il Mondo. **Loredana Marrocco, v. L. Da Vinci, Pal. Santoro, Cassino (FR).**

□ **INVIATEMI** tessera e adesivi dei Rams Milan. **Daniele Gabbi, v. Emilia All'Ospizio 70, Reggio Emilia.**

□ **CAPO** Legione Black-White invita all'iscrizione 85-86: L. 4000, sciarpa raso L. 7.500, lana L. 8000, ultrafoto L. 1500, adesivi L. 1000. **Maurizio Coltraro, v. XXIV Maggio 83, Lonate Pozzolo (VA).**

□ **FAN** della Reggina e del Napoli cerca amici. **Gipsy Lacaria, v. Sbarre Superiore 58, Reggio Calabria.**

□ **ULTRA** Samb. scambia e vende foto e sciarpe Onda urto L. 8000. **Cesarino Antonucci, v. E. Mattei 7, Porto d'Ascoli (AP).**

□ **UNDICENNE** fan del Cagliari cerca maglia e sciarpa da portiere della sua squadra. **Giovannino Sigurani, v. Traverso 2/7, Genova.**

□ **CONTATTO** per scambio idee e materiale ultra di: Roma, Napoli, Toro, Pisa, Bologna, Triestina. **Gianfranco Tomadini, v. Oberdan 6, Gorizia.**

□ **JUVENTINI** del Salento aderite alla Gioventù B.N. sez. Lecce: tessera più adesivo L. 2500, sciarpa Fighters L. 7000, foto e adesivi L. 1000. **Michele De Giorgi, v. Palmieri 4, Lecce.**

□ **RAGAZZO** UR di Milano corrisponde con ultra di tutto il Mondo e vende foto del gruppo. **Michele Burdo, v. Oratorio 46, Pero (MI).**

□ **SALUTIAMO** ultra Tito Doria e tutti i bianconeri d'Italia. **Supporters Juve sez. Bergamo.**

□ **AUGURO** tricolore al Verona, cerco sciarpa e adesivi gialloblù. **Marino Pulcinelli, v. Roma 133, Piandisco (AR).**

□ **ULTRA** Trento vende L. 1000 nuovi adesivi del gruppo. **Stefano Margheri, v. Lorenzoni 5, Trento.**

Stranieri

□ **TIFOSO** napoletano all'estero contatta Blue Lions, Fedayn Napoli, Commandos Ultra curva B, per acquisto tessera e materiale, specie bandierone e ultrafoto. **Giuseppe Benincasa, Karlstr. 40, 5090 Leverkusen 3, B.R.D.**

□ **ULTRA** Lugano vende tessera e due adesivi L. 4000. **Vittorio Invernizzi, v. S. Balestra 37, 6900 Lugano, Ticino (Svizzera).**

□ **18enne** tifoso di calcio spagnolo scambio distintivi metallici di squadre di serie A.B.C1.C2. **Publio Joaquin Moreno Garcia, Cooperativa «Pablo Iglesias» 3-5° De Riano-Langreo, Asturias (Spagna).**

□ **SCAMBIO** maglia di Gordon Strachan n. 8, Manchester U. e maglia dell'Aston Villa nuova small-size con quelle del Milan o Verona o Inter o Doria. **Vittorio Zanicchi, G.P.O. (Cb), Newton Street, Manchester 1, (Gran Bretagna).**

□ **17enne** studente rumeno amante del calcio italiano cerco amici per scambiare idee. **Daiciulescu Bogdan, Aleea Blucorilor 4, Bloc M 42, Scara 1, Sector 3, Bucaresti (Romania).**

□ **AMICI** italiani, amo il calcio e vorrei leggere qualche vostra rivista di basket ed il Guerino, spero che qualcuno me le mandi per avere da me amicizia e ringraziamenti. **Aurelio Braganca, c.p. 18, Mocuba-Zambezia (Mozambico).**

□ **SCAMBIO** con amici posters, riviste di calcio ed altro materiale. **Roberto Santos Capoccia, c/La Luz 16, San Matias, Taco, Tenerife (Spagna).**

□ **TIFOSO** dell'Inter scambio materiale di calcio e desidero ricevere materiale di Altobelli e Rummenigge. **Terje Sund, Lyngveien 10, N-2500 Tynset (Norvegia).**

□ **COLLEZIONISTA** di maglie, gagliardetti, posters li scambia con amici di tutta Europa con cui corrisponde in italiano, tedesco, inglese, francese e russo. **Rozsa Jozef, Budapest, Buver 3 II/6, H-1035 (Ungheria).**

□ **17enne** rumeno corrisponde con ragazzi/e italiani perché amante del calcio italiano. **Mihai Zamfirescu, Bucarest Romania, str. Fetesti 4, bloc F5 ap. 76, sect. 3, cod. 74721.**

□ **ULTRA** del Real Madrid scambia biglietti d'ingresso e cartoline di stadi. **Marcial Salas Rodriguez, c/Carril Del Conde 72, 28043-Madrid (Spagna).**

□ **ULTRA** Losanna acquista fumogeni, foto e materiale ultra di italiani coi quali corrispondere. **Sylvain Gillieron, Av. Guillemin 20, 1009 Pully (Svizzera).**

□ **19enne** tifoso della Juve cerca materiale juventino e di squadre italiane, maglie di club A e B taglia 50-52. **Eugenio Pustovojtov, ul. Zverineskaj 32/33, 105318, Moscowa (Urss).**

□ **TIFOSO** della Stella Rossa e Red White Hooligans, scambia ultramateriale con Hooligans italiani. **Timic Zoran, Ustanicka 176, 11050 Belgrado (Jugoslavia).**

□ **15enne** polacca scambia idee e materiale. **Elizabeth Zcoturia, ul. Skopenki 24/57, 37-450 Stalowawola, woj Tarnobrzeg (Polonia).**

□ **SCAMBIO** idee e materiale sportivo specie calcistico con amici italiani. **Mauro Machado, R: Nhu Guassu, 275, ap. 33, 04625 Campo Belo, San Paolo (Brasile).**

□ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici li scambia con altri italiani e di tutta Europa. **Jean Christophe Hollanto, av. du Sagittaire 27 1410, Waterloo (Belgio).**

□ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici li scambio con amici specie se italiani e inglesi, del Torino, della Roma, del Manchester e del Boavista, cerco amici con cui corrispondere. **Don Luis Manuele Arteaga Hernandez, Perez Nunos 64 piso 3, 35009 Las Palmas. de GC, Puerto de la Luz, Isolas Canarias (Spagna).**

□ **JUVENTINA** cerca amici e amiche italiane con cui corrispondere. **Gina Vertommen, Planeetstraat 13, 2500 Lier (Belgio).**

□ **TIFOSISSIMO** bianconero corrisponde con gruppi bianconeri e con avellinesi. **Nicolas Bracchi, 84 Route de la Reine, 92100 Boulogne (Francia).**

Elenco degli iscritti

Andrea Cortemiglia - Tortona (AL), Massimo Aloisio - Tagliolo (AL), Davide Rosas - Bollengo (TO); Emanuele Funaro, Leonardo Terzoli, Massimo Ghirotti, Lillo Brigandi, Giovanni Bannò e Livio Briganti tutti di Milano; Alfredo Craparo - Brescia, Alessandro Raimondi di Ferrara; Davide Zappoli, Federico Montanari, Fabio Giustiniani e Andrea Gnudi di Bologna; Stefano Rossi e Marco Lamberti di Reggio Emilia; Gianni Maurizio Daccico di Padova, Daniel Facci di Vicenza, Alessandro Tempesta di Treviso, Lorenzo Mentasti di Trento, Carlo Pera di Lucca, Giacomo Giovannetti di Agliana (PT); Alessandro Toni di Pisa, Alessandro Benedetti di Pistoia, Gianluca Borgioli di Firenze, Fabrio Livoni di Terni; Fabrizio Minocchi, Marco Guerra, Bernardino Di Tommaso, Gabriele Medri, Fabrizio Gaetani, Flavio Borghese, Dario Ciampoli, Morgan Croce, Stefano Collalti e Giorgio D'Adamo di Roma, Giuseppe e Flaminio Di Mascio di Frosinone; Giuseppe Pensabene e Antonio Miele di Cassano (FR); Luigi Tontini di Pescara; Alfredo Donadono - Caserta, Dino Amato, Walter Panella, Gaetano Penetti e Giuseppe Trovato di Napoli; Saverio e Maurizio Arena di Bari, Valerio Cavallo di Taranto, Piero Torrano, Raffaello Marino e Mario Federici di Cosenza; Benedetto Vulpitta, Francesco Coronia, Alessandro Raspante, Sebastiano Pinco e Antonio Corso di Palermo, Francesco Atzeni di Cagliari.

Convocazioni

EMILIA ROMAGNA - Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 28 aprile alle ore 10 presso il Centro Ricreativo Barca - via Raffaello Sanzio, 6 - Bologna.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi mercoledì 24 aprile alle ore 15,45 presso il Centro Giovanile della Chiesa Madonna del Mare - via Sturzo, 2 - Trieste.

TOSCANA - Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 28 aprile alle ore 10 presso la Circoscrizione, 6 - via Ivizza - Marina di Pisa (PI).

LAZIO - Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi venerdì 3 maggio alle ore 15 presso il Circolo Tennis Club «Le Palme» - via Aurelia km 12 - Roma (autobus nr 246).

CAMPANIA - Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi presso il Circolo Punto d'Incontro - via Pasquale Scura, 8 - Napoli sabato 11 maggio alle ore 15. domenica 12 maggio proseguiranno gli incontri tra i giocatori rimasti in gara.

da sabato 27 aprile a venerdì 3 maggio

Sabato 27

RETE UNO

16,00 Sabato Sport. Pallavolo: una partita dei play off scudetto: Motonautica: F.3, da Milano, valevole per il Campionato del Mondo; Ippica: Gran Premio Federnatt, da Milano.
18,40 Pallacanestro.

RAI DUE

17,00 Calcissimo.
17,50 Calcio internazionale.
18,30 Sportsera.24,00 Tgnotte. Ginnastica: Quadrangolare Internazionale, da Pisa.

RAI TRE

15,00 Ciclismo. Giro delle Regioni.

TELEMONTECARLO

17,00 Hockey su ghiaccio. Urss-Cecoslovacchia, da Praga, valevole per il Campionato del Mondo.
22,15 Pallavolo.

CANALE 5

18,00 Record.
23,00 Super Record.

ITALIA UNO

14,00 American ball. I più spettacolari sport d'America.
23,30 Grand Prix.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele match-ball.
22,00 Rotociclo.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 28

RAI UNO

15,30 Notizie sportive.
16,30 Notizie sportive.
17,20 Notizie sportive.
17,50 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di Serie B.
18,20 Novantesimo minuto.
22,10 La domenica sportiva.

RAI DUE

14,30 Diretta sport. Motociclismo: Campionato europeo di velocità cc. 250, da Vallelunga.

Alboreto e la Ferrari: venerdì (su Rai Due) in pista nelle prove libere del G.P. di S. Marino

Ippica: Gran Premio Elena di galoppo, da Roma.
15,30 Jolly gol.
18,50 Gol flash.
19,00 Calcio. Un tempo di una partita di Serie A.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

11,55 Automobilismo. Mille chilometri di Monza, Campionato del Mondo Endurance.
15,50 Diretta sportiva. Ciclismo: Giro delle Regioni. Automobilismo: Mille chilometri di Monza. Ginnastica: quadrangolare Internazionale di Pisa.
19,15 Sport Regione.
20,30 Domenica sport.
22,30 Calcio. Una partita di A.

TELEMONTECARLO

17,00 Pallavolo: Play off scudetto. (Replica).
22,15 Hockey su ghiaccio. Campionati del mondo.

CANALE 5

10,00 Football americano.

ITALIA UNO

14,00 Domenica sport.

Lunedì 29

RAI UNO

16,10 Lunedì sport.

RAI DUE

14,35 Tandem. Pentathlon moderno: Meeting Internazionale di Roma.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

RAI TRE

14,45 Calcio. Una partita di B.
15,30 Ciclismo. Giro delle Regioni.
16,35 Calcio. Serie A.
22,15 Il processo del lunedì.

CANALE 5

23,30 Golf.

TELEMONTECARLO

20,30 Hockey su ghiaccio. Campionato del Mondo, da Praga.
22,15 Boxe time.

Martedì 30

RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

13,00 Equitazione. Concorso ippico internazionale di Roma.
15,35 Ciclismo. Giro delle Regioni.

TELEMONTECARLO

20,30 Calcio. Cecoslovacchia-Germania Occidentale, valevole per le qualificazioni mondiali.
22,15 Rugby time.

Mercoledì 1

RAI UNO

15,10 Ippica. Concorso Ippico Internazionale di Roma.
22,45 Mercoledì sport.

RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

11,20 Atletica leggera. Coppa d'Europa, su strada, da Cassino.
15,55 Ciclismo. Giro delle Regioni.

TELEMONTECARLO

20,30 Calcio. In diretta, Romania-Inghilterra, valevole per la qualificazione mondiale.
22,15 Hockey su ghiaccio. Campionato del Mondo, da Praga.

Giovedì 2

RAI DUE

16,00 Equitazione. Concorso Ippico Internazionale di Roma.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,10 Sportsette. Pugilato: De Leva-Giorgetti, valevole per il titolo europeo, categoria pesi gallo, da Messina.

TELEMONTECARLO

20,30 Calcio. Bulgaria-Francia, valevole per la qualificazione mondiale.
22,15 Hockey su ghiaccio. Campionato del Mondo, da Praga.

CANALE 5

22,30 Calcio internazionale.
23,30 Football americano.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13».

Venerdì 3

RAI UNO

14,15 Equitazione. Concorso Ippico Internazionale di Roma.

RAI DUE

16,25 Automobilismo. Prove libere del Gran Premio di F. 1 di San Marino, da Imola.
24,20 Tuttocavalli.

RAI TRE

16,50 Hockey su ghiaccio. Campionato del Mondo, da Praga.

TELEMONTECARLO

20,30 Hockey su ghiaccio. Campionato del Mondo, da Praga.

CANALE 5

23,00 La grande boxe.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912 - Anno LXXIII N. 17 (537) 24-30 aprile 1985 - **ADALBERTO BORTOLOTTI** direttore responsabile

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale.
Argentina: Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.M.B.H. - Bereich-Einzelverkauf-Postfah 900-128 Welser Strasse 10-5000 Koeln 90 (Porz); **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc. 45/45 - 39th. Street, Long Island City, N.Y. 11104; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 102,00; **Canada** 4; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 5,75; **Malta** 64.

è in edicola
Poster Music
e spettacolo
LUIS MIGUEL
la vita
gli hobbies
i dischi
e il maxi-poster
della
giovanissima
rivelazione
di S. Remo
una iniziativa del
GUERIN SPORTIVO
dedicata ai grandi dello spettacolo
Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla «Conti Editore», via del Lavoro, 7
40068 San Lazzaro di Savena, (BO) inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale

Per l'uomo che
non deve chiedere
Mai.
DENIM
After Shave
DENIM
After Shave
DENIM
HONDA
GOODYEAR
DENIM
6
Record
Miti
TAG